9 771592 169000 30504

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 105
DOMENICA 4 MAGGIO 2003
€ 0,90

Si continua a morire in Cina e a Hong Kong. E la Protezione civile «boccia» lo scalo regionale

Sars: «Ronchi non è sicuro»

Non ha le attrezzature necessarie per adeguati controlli sanitari

Ancora morti in Cina: madre e figlioletta con la mascherina a Pechino.

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari non è attrezzato per le emergenze legate all'allarme «Sars». Lo dice il capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, in visita allo scalo. Bertolaso ha sottolineato che l'aeroporto, a differenza di quello di Venezia che ha «passato l'esame», non appare sufficientemente attrezzato. A Ronchi arrivano passeggeri già passati ai controlli negli «hub» di Roma-Fiumicino e di Milano-Malpensa, ma ci sono anche i voli da Paesi europei dove i controlli sono meno rigorosi che in Italia. «L'obiettivo del ministro della Salute — ha spiegato Bertolaso — è quello di arrivare a un sistema di controllo unico in tutti i Paesi europei». Intanto il virus killer continua le sue mutazioni, che lo rendono sempre più inafferrabile, e si continua a morire, soprattutto in Cina e a Hong Kong.

● *A pagina 3*

Iraq: anche l'Italia nel piano americano di stabilizzazione

● *A pagina 5*

Com'è triste Pechino

di Giorgio Lago

Colera, peste, vaiolo, febbre gialla erano chiamate malattie «esotiche» perché provenienti da «fuori», di origine lontana, straniera e per lo più misteriosa. Esotiche come i tanti romanzi di Emilio Salgari, ambientati in luoghi che lo scrittore veronese non aveva né avrebbe mai visto.

Malattie e romanzi hanno perso quell'esotismo, da quando il significato stesso del termine è andato smarrito. L'esotico risiede oramai tra noi; il lontano risulta vicino; solo adesso tutto il mondo diventa paese. Anche la Cina è di casa qui, familiarmente.

Se qualcuno non avesse ancora chiara la nozione del mondo come villaggio globale, il rapido viaggio della polmonite atipica lo chiarisce meglio di 100 tavole rotonde. Non per niente il nostro destino si chiama aeroporto. Uomini, voli e virus.

Cristoforo Colombo ci mise 70 giorni di mare per arrivare in America; adesso se la prenderebbe comoda con 7 ore in cielo. Ieri venivano messi in quarantena i più sperduti vascelli; oggi i passeggeri più quotidiani.

È la contraddizione che salta agli occhi. Il convivere dello scambio planetario proprio con la quarantena; del contagio più moderno con la precauzione più antica: 40 giorni di impenetrabile segregazione sanitaria. Fu Ragusa, nel Trecento, ad adottarla per la prima volta.

● *Segue a pagina 3*

In ottomila tra la Maratona d'Europa e le altre gare

Bavisela, Trieste si ferma centro chiuso al traffico

TRIESTE Arriva la tradizionale Bavisela: e sarà una giornata cruciale per i podisti impegnati nella gara e per gli automobilisti, chiamati a una corsa a ostacoli per districarsi fra divieti e aree proibite al traffico. Il «coprifuoco» per le vetture dovrebbe cessare attorno alle 16. Prima, tutta la zona intorno alle Rive sarà inaccessibile. E questo creerà non pochi problemi a chi vorrà lasciare la città ma anche a chi volesse entrarvi. Poco prima delle 9, in piazza Unità, lo start per la maratona e la maratonina *(nella foto un'immagine dell'anno scorso)*. Alle 9.25 il via alla corsa non competitiva. Ottomila in tutto i partecipanti: è record.

● *Alle pagine 15-34*

SERIE B

La Triestina vince 4-3 e conserva le speranze

● *A pagina 31* Nella foto Lasorte Gubellini in azione sotto la porta avversaria.

Polemica sull'assoluzione di Andreotti. Caselli: si tratta solo di prescrizione. Giovanardi: il linciaggio continua

Berlusconi insiste sull'immunità. Cdl divisa

Di Pietro vuole denunciare il premier per il suo «magistrati golpisti»

Lezione di etica

di Giovanni Palombarini

Come si può valutare oggi, in attesa delle motivazioni della sentenza di secondo grado, il processo Andreotti? Va detto che il suo esito era previsto. Perché quando venne chiesta al Senato l'autorizzazione a procedere per la sensazione che vi fossero elementi significativi che certamente giustificavano l'apertura delle indagini preliminari, tuttavia le acquisizioni ulteriori dei dibattimenti - per quel che ne hanno riferito le cronache dei due gradi di giudizio - a molti non sono sembrate sufficienti a provare una partecipazione di Giulio Andreotti a un'associazione mafiosa. Certo il processo ha confermato non solo l'esistenza di un rapporto continuativo tra la corrente andreottiana siciliana, tramite i suoi leader Salvo Lima e Vito Ciancimino, e Cosa nostra (rapporto che secondo i giudici di primo grado venne portata a conoscenza del generale Dalla Chiesa già nel 1982), ma anche altri fatti come i rapporti diretti e indiretti del senatore con i fratelli Salvo.

● *Segue a pagina 2*

Antonio Di Pietro a Trieste.

ROMA Clima sempre rovente sulla giustizia. Berlusconi infatti si dice deciso ad andare fino in fondo per ripristinare l'immunità parlamentare, nonostante le perplessità esistenti nella Cdl (l'Udc chiede un chiarimento) e la volontà dell'opposizione di dare battaglia in Parlamento.

Da Trieste intanto gioisce Di Pietro. «Magistrati politicizzati? Golpista la loro logica?» Per l'ex pm «le parole di Berlusconi sono un atto di chiarezza, si abbandona l'ipocrisia». Di Pietro annuncia che presenterà alla procura «una denuncia per attentato agli organi costituzionali».

Ed è polemica anche dopo l'assoluzione a Palermo di Andreotti. Secondo l'ex procuratore Caselli, su Andreotti non c'è stato alcun teorema o complotto, come non c'è assoluzione ma, piuttosto, prescrizione. Replica il ministro Giovanardi: «il linciaggio di Andreotti continua».

● *A pagina 2*

Convulse trattative per chiudere le candidature regionali. Sui nomi del listino il partito fa quadrato

Forza Italia «scarica» gli imprenditori

TRIESTE Defatigante sabato alla Cdl, il solo partito che non aveva ancora chiuso le liste in vista delle regionali. Vuoi per un Antonione che contesta le liste triestine minacciando di rovesciarle. Vuoi per un Romoli che maldigerisce l'inserimento di Brancati; per Alessandro Colautti che rifiuta il posto nel listino; l'autonomista Enore Picco che vuole accasarsi e irrita la Lega. Alla fine nel listino entrano Ariis, Gottardo, Francioso e, a meno di sorprese, Marucci Vascon ed Enore Picco. Ma non si trovano i «grandi nomi» dell'imprenditoria sbandierati negli ultimi giorni. Nemmeno quello di Piero Della Valentina. E ieri Scajola ha ufficialmente sospeso dal partito Saro.

● *A pagina 10*

Roberta Giani

G.P. DI SPAGNA

F1: prima fila tutta Ferrari Schumi davanti a Rubinho

BARCELLONA Esordio fulminante per le Ferrari 2003 GA: Schumacher e Barrichello hanno conquistato la prima fila nelle prove del Gp di Spagna. In seconda fila le Renault di Alonso e Trulli. Il via oggi alle 14 su Raiuno.

● *A pagina 36*

Trieste: risalenti al 1400, sarebbero di proprietà del presidente della Alinari. Sequestrati per i dubbi sulla loro provenienza

Manoscritti sospetti, niente asta a Venezia

Misterioso Batman combatte il crimine in una città inglese

Mascherato, l'uomo salva ragazze, restituisce portafogli e sgomina teppisti

● *A pagina 6*

Il Batman del cinema.

TRIESTE Sequestrati dai carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio ambientale quattro preziosi manoscritti del 15° secolo ritenuti di proprietà di Claudio de Polo, ex amministratore delegato della Stock e attuale presidente della Fratelli Alinari, uno tra i più importanti collezionisti europei. Il provvedimento è stato notificato nella sede veneziana della casa d'aste Finarte Semenzato, dove i pezzi avrebbero dovuto essere battuti nell'asta in programma domani a Venezia.

Nell'indagine sono incappate complessivamente due «tranches» di 78 e 75 pezzi acquistate da de Polo negli anni Settanta. I manoscritti finiti sotto la lente sarebbero stati comprati regolarmente dall'imprenditore triestino da un antiquario tedesco. Ma gli investigatori sospettano che i preziosi incunaboli siano di provenienza illecita. Insomma rubati. Comunque, al momento, nessuno è stato iscritto nel registro degli indagati: gli inquirenti vogliono infatti stabilire prima se i pezzi sono stati acquisiti in buona fede.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

La Casa delle libertà non si ferma davanti alla richiesta di chiarimenti dell'Udc e all'invito di Buttiglione di evitare un conflitto a tutto campo

Immunità, il premier insiste. L'Ulivo dice no

Franceschini: attenti, è una trappola. Fassino: la Costituzione non difende privilegi

ROMA Dopo la sentenza di assoluzione di Giulio Andreotti, si alzano sempre più voci nel Centrodestra, soprattutto Fi e centristi, a sollecitare, se non la reintroduzione dell'immunità parlamentare, quantomeno una norma per la sospensione dei processi, secondo le linee del cosiddetto lodo Maccanico. Un'ipotesi che viene vista come fumo negli occhi da molti dell'opposizione, che in questa fase teme che la CdL voglia cavalcare le cronache giudiziarie, in particolare quelle da Milano, per portare a casa l'immunità. Una trappola da evitare, come mette in guardia Dario Franceschini della Margherita, secondo il quale il lodo Maccanico è ormai improponibile.

Anche perchè, come sottolinea il segretario Ds Piero Fassino, indipendenza e autonomia della magistratura sono «valori costituzionali a cui tutti devono essere particolarmente attenti perchè sono scritti nella Costituzione non, come crede Berlusconi, per difendere i privilegi di qualcuno, ma per garantire che tutti i cittadini siano uguali davanti alla legge».

Anche se nella CdL più d'uno invita ad abbassare i toni dello scontro, la posizione rimane sostanzialmente inalterata. E se il ministro di Grazia e Giustizia Roberto Castelli si dice convinto che il «clima si rasserenerà», nella maggioranza si è rafforzato il convincimento dell'ineludibilità di una norma, che tra l'altro eviti, come ha spiegato il ministro per le politiche comunitarie Rocco Buttiglione, che «qualcuno possa avere la tentazione di cambiare i governi con sentenze dei giudici». Un'esigenza, dice il ministro, «sentita universalmente».

Lo conferma, con le sue parole, il ministro per i rapporti col Parlamento Carlo Giovanardi, il quale critica duramente l'atteggiamento della pubblica accusa dopo la sentenza: «A pochi minuti dalla sentenza che doveva porre fine ad una terribile e infamante accusa - afferma il ministro - si ricomincia, da parte dell'accusa, come se niente fosse, a linciare la figura politica e morale di Giulio Andreotti. Il Csm non ha niente da dire al riguardo?».

La strada della modifica della Costituzione non sembra essere ora la priorità. Lo spiega Gaetano Pecorella, presidente della Giustizia della Camera, secondo il quale più che una riforma costituzionale è «indispensabile e urgente» l'adozione del lodo Maccanico. Questo non vuol dire che la reintroduzione in Costituzione dell'immunità non rimanga il obiettivo della maggioranza. Lo ha detto due giorni fa il premier Berlusconi e lo ha riaffermato ieri il portavoce di Fi Sandro Bondi, per il quale «tocca alle forze politiche della Cdl riprendere l'iniziativa politica sui temi della giustizia e della democrazia, con l'obiettivo di ritornare alla lettera e allo spirito originario della Costituzione».

Anche perchè dal Centrosinistra, come spiega l'azzurro Fabrizio Cicchitto, vengono avvisaglie poco incoraggianti: «Adesso - osserva - comprendiamo perchè una parte del Centrosinistra si è messa con il piglio di chi punta a far cadere un governo in tempi brevi». Sospetto condiviso dall'Udc Maurizio Ronconi, il quale sollecita un immediato chiarimento nella maggioranza.

Nel Centrosinistra si fa largo la convinzione che il Lodo Maccanico non sia più praticabile. Oltre a Franceschini lo sostiene anche il verde Paolo Cento, per il quale ora quella proposta è «oggetto di una strumentalizzazione da parte del centrodestra che la vuole utilizzare come strumento per reagire alla sentenza Previti e ai processi che riguardano i politici».

E un no alla «ennesima legge su misura per i problemi giudiziari del premier» viene da Marco Rizzo (Pdci), mentre Clemente Mastella (Udeur) suggerisce che la nuova norma, anche se approvata in questa legislatura, entri in vigore a partire dalla prossima, proprio per non dare l'impressione «di fare e disfare le leggi a vantaggio di qualcuno».

Il premier Silvio Berlusconi in visita privata nel giardino dei cactus, a Lanzarote. Il primo ministro resterà sull'isola ancora oggi.

L'immunità parlamentare

Art. 68 della Costituzione fino al 1993
[...] Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, **nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a procedimento penale**; né può essere arrestato, o altrimenti privato della libertà personale, o sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, salvo che sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura [...]

28 ottobre 1993 Il Parlamento approva la modifica dell'art. 68:
[...] Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che **in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna**, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza [...]

Il "lodo Maccanico"
La maggioranza è intenzionata a recepire il "lodo Maccanico". Proposto dal senatore della Margherita, Antonio Maccanico, prevede la **sospensione dei procedimenti giudiziari per le più alte cariche istituzionali dello Stato** (presidente della Repubblica, premier, presidenti di Senato, Camera e Consulta)

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Processo Sme Domani il Cavaliere depone in aula

MILANO Domani mattina, alle 10, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si presenterà al Tribunale di Milano per fare «dichiarazioni spontanee» sul processo Sme. Dichiarazioni che non potè rendere per un «legittimo impedimento» il 18 aprile scorso. Infatti in quella data Berlusconi doveva presenziare ad un Consiglio dei ministri. Nodo cruciale sul quale Berlusconi punterà è il blocco della vendita della Sme, avvenuto il 19 luglio del 1986, quando Filippo Verde, giudice estensore della sentenza del tribunale civile di Roma, fermò la vendita della Sme (il comparto agroalimentare dell'Iri). Verde, secondo l'accusa, avrebbe versato nel 1988 sul proprio conto 5335 alla Banca di Roma 200 milioni ricevuti dall'avvocato Attilio Pacifico e provenienti da Pietro Barilla, alleato di Berlusconi nella cordata anti-De Benedetti. Il Cavaliere potrebbe tirare nuovamente in ballo l'inchiesta sul caso Nomisma-Prodi richiamando la deposizione resa nel 1996 dal giudice Mario Casavola su presunti episodi corruttivi.

DALLA PRIMA PAGINA

Lezioni di etica

Tuttavia per ritenere provato un contributo partecipativo di Giulio Andreotti a Cosa nostra in termini di responsabilità penale era necessaria la prova di fatti di maggiore consistenza: questa è stata evidentemente la valutazione dei giudici sia di primo che di secondo grado. Giudici che per altro non hanno ritenuto di assolvere l'imputato con la formula del primo comma dell'articolo 530 del codice di procedura, e cioè perché il fatto non sussiste, o l'imputato non lo ha commesso o non costituisce reato.

Par di capire, dalla lettura del dispositivo della sentenza di appello, che in assenza di questa prova piena di innocenza abbiano dichiarato estinto il reato per prescrizione per i fatti più vecchi, al tempo inquadrabili nella figura dell'associazione per delinquere, e per quelli successivi - inquadrati nell'associazione mafiosa (reato introdotto subito dopo l'omicidio del prefetto Dalla Chiesa) - abbiano ritenuto mancante o insufficiente o contraddittoria la prova, secondo la previsione del secondo comma dell'articolo 530.

Comunque, in attesa di leggere nei dettagli la sentenza della Corte d'appello di Palermo, si possono fare almeno due considerazioni.

La prima. L'assoluzione nel processo penale non può modificare di una virgola il giudizio politico che risulta essere drasticamente negativo sui rapporti che per lunghi anni esponenti di primo piano della corrente andreottiana siciliana hanno avuto con Cosa nostra.

La seconda. C'è davvero un abisso fra l'attuale ceto di governo, che vede il presidente del Consiglio Berlusconi invocare, per cercare di ripristinare l'immunità parlamentare, quella stessa Costituzione oggi definita «dei padri della patria» che appena qualche settimana fa ha denunciato invece come ispirata a principi sovietici (oltre che parlare di criminalità giudiziaria a proposito della magistratura); e la vecchia classe democristiana, di cui un importante esponente, oltre a chiedere che il Parlamento desse l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti, si è poi correttamente difeso «nel» processo (e non «dal»), rimettendo i suoi argomenti alla normale dialettica processuale, senza ingiuriare giudici e pubblici ministeri, senza denunciare teoremi giustizialisti, come invece continua a fare, con insistenza, il capo del governo.

Giovanni Palombarini

RADUNO PADANO

Il Senatùr rassicura i vertici del movimento

Leghisti oggi a Pontida. Bossi: resteremo al governo per tutta la legislatura

PONTIDA «Sono convinto della necessità di una Lega di lotta e di governo, una Lega che sappia essere di stimolo all'attività del governo per le riforme»: sul prato di Pontida, dove oggi si svolgerà l'annuale raduno leghista, Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, immagina così l'immediato futuro del movimento. Bossi rincara la dose: la Lega Nord - ha detto ai suoi nella riunione che precede il ventunesimo raduno - resterà al governo fino alla fine della legislatura per portare a termine le riforme e agirà sul territorio per rinnovare il collegamento tra base e vertice «che avevamo realizzato a suo tempo con il Parlamento del Nord».

Ieri pomeriggio a Pontida si è svolta anche l'assemblea dei sindaci, dei parlamentari e dei consiglieri nazionali leghisti (circa 350 persone) che hanno analizzato sia l'attività della Lega al governo sia le prospettive future del movimento. «Faremo una riflessione - spiega Calderoli, che è il coordinatore delle segreterie nazionali leghiste - non solo sull'agenda di governo, sul passo che hanno le riforme, ma anche sul ruolo del movimento e su questioni organizzative interne».

Assemblea a porte chiuse nella quale, spiega ancora Calderoli, «metteremo a fuoco i nostri obiettivi e questa analisi politica domani verrà sottoposta alla valutazione della nostra base». Secondo Calderoli, che ripete il tradizionale credo leghista, «le istituzioni devono essere uno strumento e non un obiettivo della politica». E per quello che riguarda la Lega «devono coincidere l'attività tra la gente, nelle piazze, e quella nelle istituzioni».

Quella di oggi è l'edizione n.21 del raduno di Pontida. Il primo, in forma ridotta, risale al 1989, che si svolse sul sagrato dell'abbazia di Pontida. Dall'anno successivo la riunione si trasferì nel prato vicino alla cattedrale e in molte occasioni l'appuntamento fu anche ripetuto due volte nel corso dell'anno, in concomitanza con particolari situazioni politiche. Il prato di Pontida da due anni a questa parte si è un po' ridotto come superficie. Infatti in una parte dell'area che ospitava il raduno è stato edificato un piccolo supermercato e anche alcune villette.

Al via con Bossi il raduno di Pontida.

Il procuratore che avviò il processo al senatore a vita parla dopo il verdetto. «Per i fatti prima del 1980 c'è prescrizione non assoluzione»

Caselli: «Nessun complotto contro Andreotti»

«I giudici hanno fatto il loro dovere». Il ministro Castelli: non si commentano le sentenze

ROMA «Non c'è mai stato nessun disegno, nessun teorema, nessun complotto contro Giulio Andreotti. C'erano dei fatti, dei fatti da accertare e la magistratura di Palermo ha fatto il suo dovere fino in fondo». Sono le parole di Gian Carlo Caselli, ex procuratore capo di Palermo che ha avviato l'inchiesta sul senatore a vita e che Gian Carlo Caselli firmò la richiesta di autorizzazione a procedere insieme al procuratore aggiunto Guido Lo Forte e ai pm Roberto Scarpinato e Gioacchino Natoli.

Il provvedimento venne inviato al Senato il 27 marzo 1993. Dieci anni dopo l'ex procuratore di Palermo nega l'esistenza di un complotto, e difende il lavoro fatto dai magistrati inquirenti di Palermo. In più, in un'intervista al Tg3, Caselli aggiunge che è il dispositivo stesso della sentenza a giustificare che il processo andava fatto «perché relativamente ai fatti accaduti fino alla primavera del 1980 non c'è una assoluzione, c'è prescrizione del reato commesso. Questa è la verità».

Insomma, chi parla di assoluzione piena dell'ex presidente del Consiglio, legge solo una parte della sentenza palermitana e scorda che un periodo oscuro e sul quale si basa parte della struttura processuale è caduta per l'allungarsi dei tempi. E Andreotti, seppur con toni imbevuti di fair play, ha fatto comunque notare che è soprattutto l'ex procuratore ad avere subito un danno dalla sentenza di ieri. Tesi che il procuratore torinese rigetta difendendo il lavoro fatto.

Ma il giorno dopo la sentenza, quella di Caselli non è l'unica voce che si alza. Un'altra è quella del ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli, dissonante rispetto alla posizione di Silvio Berlusconi. «Il clima - dice - si rasserena applicando la Costituzione. I politici facciano il loro lavoro così come i magistrati fanno il loro. Non si commentano le sentenze o comunque si commentano nei limiti della dialettica politica, ma lo stesso dovrebbero fare i magistrati nei confronti del ministro e delle leggi che fa il Parlamento».

Il segretario dei Ds Piero Fassino si dichiara «assolutamente d'accordo con il Presidente Ciampi: le sentenze non si commentano ma si prende semplicemente atto». «Da ex ministro della Giustizia - sottolinea - sono particolarmente attento a essere assolutamente rispettoso del giudizio dei magistrati quale che sia quel giudizio. Bisogna evitare di sovrapporre politica a giustizia. Credo che non sia una buona cosa il tentativo che il Centrodestra ha fatto in questi giorni di buttarla in politica e di cercare di politicizzare procedimenti giudiziari che invece vanno lasciati allo loro sfera giudiziaria».

IL PG: ASPETTO LE MOTIVAZIONI

«Per valutare se presentare o meno ricorso per Cassazione avverso la sentenza d'appello attendiamo le motivazioni». Non commenta il verdetto il pg di Palermo, Salvatore Celesti. Qualunque decisione dovrà attendere i 90 giorni concessi dalla legge. L'accusa potrebbe impugnare ma potrebbe anche ritenersi soddisfatta. Il dispositivo letto venerdì può essere interpretato come un'assoluzione parziale di Andreotti e comunque peggiorativa rispetto al primo grado (il Tribunale assolse il senatore da tutte le accuse). Ora la Corte ha dichiarato prescritto il reato di associazione a delinquere «commesso» fino all'80. Qui il nodo: per l'accusa la prescrizione non viene dichiarata in via preliminare anche in caso di innocenza.

Il senatore Andreotti assolto ieri ma per alcuni «a metà».

Il senatore ieri a Trieste annuncia di voler intervenire alla procura di Roma: è stato compiuto un attentato agli organi istituzionali

Di Pietro: denuncio l'attacco di Berlusconi

TRIESTE I «magistrati politicizzati» e la loro «logica golpista»? Antonio Di Pietro gioisce: «Le parole di Berlusconi sono un atto di chiarezza, si abbandona l'ipocrisia. Il Paese dirà cosa vuole». A Trieste per presentare i suoi candidati alle regionali, Di Pietro torna sull'attacco di Berlusconi alla magistratura annunciando che domani presenterà alla procura di Roma «una denuncia per attentato agli organi costituzionali».

Senatore, cosa pensa del cosiddetto lodo Maccanico?

Un'altra stupidaggine del Centrosinistra e un'altra occasione di inquinare le acque per il Centrodestra. È incredibile come gli errori del Centrosinistra diano una mano al Centrodestra nell'emanare leggi mirate a rendere la giustizia sempre più impari.

Stupidaggini del Centrosinistra? È la coalizione con cui corre la Lista Di Pietro in regione.

E sarà così anche alle prossime politiche. A prescindere, perché se non dovessimo prescindere ci troveremmo in grave imbarazzo per i comportamenti del Centrosinistra. Ma in una logica bipolare bisogna stare da una parte o dall'altra, per rendere il voto utile oltre che giusto.

Tornando al lodo?

In altri Paesi l'alta carica non è sottoposta a processo per reati che può commettere nell'esercizio delle sue funzioni, fino a quando resta in carica. Diverso è il caso di chi prima di assumere la carica commette dei fatti e poi, durante il mandato, si fa promotore di un provvedimento che lo renda immune dal reato commesso dieci anni prima. Questa non è immunità, è impunità.

Espressioni quali «logica golpista» usate da un premier aprono scenari inquietanti...

L'anomalia italiana è tutta qui. L'Italia non può permettersi di avere dei primi ministri sotto processo mentre stanno per governare l'Unione europea. Bisogna che Berlusconi vada in udienza e si faccia processare, così dichiara la sua innocenza e noi siamo tutti più felici. Lui utilizza la funzione pubblica che ricopre come scusa per non farsi processare.

Andreotti invece...

Mi pare che quella sentenza dimostri come ci si possa difendere nel processo e non dal processo, rispettando le istituzioni. C'è stata assoluzione con formula dubitativa: significa che l'indagine andava avviata e bisognava vedere se gli indizi potevano essere sufficienti o meno. Sono stati dichiarati non sufficienti.

Berlusconi ha paragonato Previti a Craxi. Che ne dice?

Non ci azzecca assolutamente niente. Craxi nel bene e nel male ha governato, Previti ha tratto solo occasioni. Craxi si è fatto processare, Previti ha fatto il possibile per sottrarsi. Una cosa hanno in comune: i conti correnti all'estero erano intestati a loro personalmente, e usati come serbatoi per tangenti. Questo la magistratura ha accertato in modo definitivo nel caso di Craxi, e in primo grado per Previti.

Paola Bolis

Di Pietro ieri a Trieste

Vertice all'aeroporto regionale con il capo del dipartimento nazionale. L'ospedale Maggiore di Trieste è però pronto alle emergenze

Sars: la Protezione civile boccia Ronchi

Per Bertolaso arrivi incontrollabili dall'Europa e da Est. A fine mese il volo diretto con Toronto

MONFALCONE L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari non è attrezzato a affrontare eventuali emergenze riferite all'allarme «Sars» che sconvolge tutto il mondo. Lo dice il capo dipartimento della Protezione Civile nazionale, Guido Bertolaso, venerdì sera nella nostra regione proprio con l'obiettivo di verificare quali siano le misure preventive che medici e infermieri che operano all'interno dello scalo ronchese possano mettere in atto qualora si trovino di fronte ad un caso sospetto di «polmonite atipica». Bertolaso, che a Ronchi dei Legionari ha incontrato la direttrice regionale della Croce Rossa Italiana, dottoressa Carbonera, ha sottolineato che l'aeroporto, a differenza di quello di Venezia che, poche ore prima aveva passato l'esame della Protezione Civile, non appare particolarmente attrezzato e ha bisogno di una serie di interventi. «La differenza sostanziale - ha detto lo stesso capo dipartimento - è che mentre al Marco Polo possono arrivare voli intercontinentali (è il caso del New York-Venezia della Delta Airlines, ndr), a Ronchi dei Legionari non esistono questo tipo di collegamenti».

Nello scalo del Friuli-Venezia Giulia, in effetti, giungono passeggeri che sono già passati ai controlli disposti negli «hub» di Roma-Fiumicino e di Milano-Malpensa, ma ci sono anche i voli da Monaco di Baviera, Londra e Belgrado, da nazioni, va detto, dove i controlli sono meno rigorosi che in Italia. «L'obiettivo del ministro della Salute - ha spiegato Bertolaso - è quello di arrivare a un sistema di controllo condiviso e coeso in tutti i Paesi europei. Se non si troverà l'accordo, però, l'Italia farà da sola e intensificherà le misure anche nell'ambito degli aeroporti non intercontinentali». Quindi anche a Ronchi dei Legionari dove, secondo i programmi, dal 26 maggio prossimo, dovrebbe iniziare il collegamento diretto con Toronto. La riproposizione del volo settimanale con il Canada, comunque, è legata all'evolversi dell'emergenza «Sars», mentre è possibile che, così come recitano le disposizioni ministeriali, l'Airbus A330 della «SkyService» faccia scalo a Roma o a Milano prima di atterrare nella nostra regione.

La «bocciatura» di Bertolaso, però, fa a pugni con il sistema che è stato approntato all'interno dell'aeroporto per affrontare eventuali casi sospetti. Medici e infermieri della Cri, infatti, già da alcune settimane sono stati dotati di tutta l'attrezzatura necessaria per intervenire. Si tratta di tute protettive dotate di cappuccio, mascherine, occhiali e sovrascarpe. Continuo e diretto, poi, è il collegamento con il reparto infettivi dell'ospedale Maggiore di Trieste, pronto a supportare ogni richiesta che dovesse pervenire dal personale sanitario in servizio all'aeroporto 24 ore su 24.

Luca Perrino

NUOVA ZELANDA

Le autorità della Nuova Zelanda hanno sollecitato i viaggiatori di ritorno da aree a rischio Sars e con problemi di salute non impellenti a evitare gli ospedali per un paio di settimane. «La maggior parte dei contagi Sars sono avvenuti negli ospedali».

Il capo della Protezione civile Bertolaso ha bocciato le misure di controllo all'aeroporto regionale.

Il termometro laser

1. Il **laser** facilita il **puntamento** sull'oggetto da misurare
2. La **lente** raccoglie su un **sensore** il **calore emesso** dall'oggetto
3. L'**unità elettronica converte** il segnale del sensore in un **valore di temperatura**
4. Il **display** visualizza la temperatura in °C o F°

I VANTAGGI

- **Precisione**
- **Rapido tempo di misurazione**
- Misurazione su oggetti **in moto** e **senza contatto diretto**

ANSA-CENTIMETRI

A Fiumicino da ieri misurazioni laser della temperatura.

Termometri laser a Fiumicino per abbreviare i tempi dei controlli sui viaggiatori provenienti dalle aree a rischio

Cessa l'allerta in Veneto, 4 casi a Milano

ROMA Termometri laser a Fiumicino. Per testare lo stato di salute dei passeggeri provenienti dai Paesi a rischio Sars ma allo stesso tempo per non far perdere troppo tempo a chi deve ritirare i bagagli o raggiungere altri gate di imbarco i medici della Sanità aerea del Leonardo da Vinci da ieri hanno in dotazione questi sofisticati strumenti. Rispetto a quelli auricolari, i laser consentono infatti di abbassare il tempo di rilevazione della temperatura corporea a solo 15 secondi. I termometri vengono avvicinati alla fronte del passeggero su cui viene proiettato un fascio di luce laser che segnala se c'è febbre o no. Questo sul fronte preventivo.

Sul fronte del contagio si sta chiarendo il quadro clinico dei due pazienti ricoverati in Veneto, la giovane canadese sotto osservazione a Venezia e l'immigrato cinese in ospedale a Vicenza. Come ha spiegato Giovanni Gallo, medico della Direzione regionale prevenzione, gli esami fanno ritenere che nessuno dei due sia affetto dalla polmonite atipica. La prima paziente ha infatti manifestato «evidenti miglioramenti», mentre per quel che riguarda il cittadino cinese trentacinquenne, ricoverato all'ospedale San Bortolo di Vicenza, si tratta di un «normale caso di polmonite per il quale, dopo esame radiologico, si è potuta subito escludere al cento per cento l'ipotesi Sars». Così mentre la donna canadese, originaria dell'Ontario ora non ha più febbre, anche per il cittadino cinese - che da tre anni vive in Italia e non è mai più tornato in Cina - si è trattato solo di un falso allarme.

Ma intanto all'ospedale Sacco restano quattro le persone ancora in isolamento, seppure in buone condizioni: si tratta di una bambina di sette mesi cinese, di una interprete cinese di 50 anni, di una donna rientrata dal Canada e di un ragazzino filippino di 12 anni che sarebbe transitato da Hong Kong.

Da domani poi sarà attivo un numero verde - 800.979.488 - per sostenere le imprese impegnate in problemi legati alla diffusione del virus. Lo ha annunciato il vice ministro con delega al commercio estero Adolfo Urso, spiegando che il numero verde è parte di un pacchetto che comprende, oltre all'attivazione del numero verde, anche un indirizzo di posta elettronica a cui le imprese potranno far arrivare le loro richieste.

Elisabetta Martorelli

Altre nove vittime in Cina. Gli scienziati alzano bandiera bianca

«Questo virus è indebellabile saremo costretti a conviverci»

ROMA Non una pandemia, ovvero l'epidemia mondiale, ma una malattia con la quale, forse l'umanità dovrà avere a che fare sempre da ora in poi. È questa l'ipotesi che epidemiologicamente sta emergendo, confermata dalle dichiarazioni di ieri del dipartimento della sanità di Hong Kong. Un'ipotesi condivisa anche da Gianni Rezza, esperto della task force italiana sulla Sars e epidemiologo dell'Istituto superiore della sanità, impegnato in questi giorni proprio ad elaborare un documento sugli scenari di sviluppo della malattia. La polmonite atipica, quindi, sembra destinata a diventare una malattia ineradicabile. «Si tratta - ha detto Rezza - di un'analisi già pubblicata su alcune riviste scientifiche, come Nature e Science».

Un altro elemento che sta emergendo è che la Sars non può essere considerata un'influenza vera e propria (serve un contatto stretto e non basta entrare in una stanza dove c'è un malato per prendersi la malattia) e proprio per questo assumono una sostanziale importanza le misure igieniche di base (come semplicemente lavarsi le mani spesso).

Non si arresta intanto l'espansione di Sars nel Sudest asiatico. In sole ventiquattro ore la malattia ha ucciso altre nove persone in Cina, cinque delle quali a Pechino, mentre i casi di contagio sono stati 181 (114 nella capitale). Cifre che fanno salire ancora il totale delle persone colpite dalla sindrome respiratoria severa acuta nel Paese, fissandolo a 3.971 casi di contagio e 190 decessi. **Pechino** si conferma come uno dei focolai della malattia, con 1.750 contagi e 96 morti. Per la prima volta ieri il Centro per il controllo delle malattie infettive di Pechino ha fornito informazioni più dettagliate sui malati di Sars. Si è potuto così sapere che l'80 per cento dei casi riguarda persone di età compresa tra i 29 e i 49 anni e che il 40 per cento dei morti aveva più di 60 anni. Circa il 23 per cento dei malati, inoltre, sono medici e operatori sanitari.

Ma l'allarme, che continua a non risparmiare **Hong Kong**, dove solo ieri si sono avuti nove morti, rischia adesso di espandersi pericolosamente anche a Taiwan. L'Organizzazione mondiale della sanità è preoccupata soprattutto dal diffondersi del contagio. Fino a oggi sull'isola si sono registrati otto morti e cento casi di contagio, soprattutto tra operatori sanitari, ma sono oltre seimila le persone messe in quarantena dalle autorità per una decina di giorni, destino che spetta anche a tutti gli abitanti dell'isola che tornano dal continente. A sottolineare la gravità della situazione il presidente Chen Shui-bian ha deciso di annullare la visita in quattro Paesi dell'America latina. Allo stesso tempo il Parlamento ha messo all'ordine del giorno la possibilità di raddoppiare gli investimenti per stimolare l'economia, duramente colpita nel turismo.

Qualcosa in più sullo stato dell'epidemia a **Taiwan** si saprà probabilmente nei prossimi giorni. L'Oms ha infatti raggiunto un accordo con Pechino per inviare suoi esperti sull'isola, indipendente dal 1949 ma considerata dalla Cina come una provincia ribelle e per questo impossibilitata a far parte di organismi internazionali come l'Onu e l'Oms.

Carlo Lania

Le mascherine continuano a incorniciare i volti cinesi.

Al Burlo Garofolo già condotte analisi virologiche, sierologiche e molecolari. Massimo riserbo dei responsabili

A Trieste si attende il test ufficiale sul virus

Reperti biologici congelati della bimba cinese andranno ai laboratori autorizzati

TRIESTE E' con la massima apprensione, seppure con atteggiamento assai discreto, che gli ambienti sanitari triestini attendono per domani il verdetto dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che dovrebbe validare il test per identificare il maledetto virus della Sars, responsabile della prima «epidemia globalizzata» dai tempi delle pesti medioevali. Sempre domani l'Oms dovrebbe emettere la lista dei laboratori autorizzati a compiere le delicate indagini sulla «polmonite atipica». Saranno selezionatissimi, ma almeno tre dovrebbero essere assegnati all'Italia.

Lo spiega il professor Cesare Campello, direttore del Dipartimento di scienze di medicina pubblica dell'Università di Trieste, convenzionato con l'unità di Igiene e medicina preventiva dell'Irccs «Burlo Garofolo» dove sono state fin qui condotte le indagini di laboratorio relative alla sospetta Sars della bambina cinese tuttora ricoverata in isolamento nel reparto Infettivi dell'Ospedale Maggiore.

I materiali biologici prelevati dalla bimba di otto anni (ormai sfebbrata da giorni e con la polmonite in regressione, anche se non del tutto guarita) sono conservati ora proprio nel laboratorio altamente specializzato del «Burlo»: «Come consuetudine in casi simili, benché la Sars non abbia paragoni con altri virus finora noti - aggiunge Campello, che malvolentieri fa un'eccezione al riserbo mantenuto in tutti questi giorni - i campioni sono congelati alla temperatura di -80 gradi. Non appena noti i laboratori autorizzati, siamo pronti a collaborare».

Le analisi fin qui condotte sono state virologiche, cioé con colture cellulari; sierologiche, per la ricerca di anticorpi specifici (in collaborazione col laboratorio di Cattinara diretto dal professor Carlo Monti Bragadin) e molecolari, per la ricerca «di segnali genomici».

Ma che cosa ha visto, Campello? «Molti agenti patogeni possibili». Ma, fin qui fedele al dettato che è meglio comunicare per documenti scritti, come in effetti il «Burlo» ha fatto fin qui, Campello non vuole aggiungere altro. Men che meno ipotizzare un eventuale ruolo dello stesso «Burlo» in questa delicata fase.

«La scelta dei laboratori a livello nazionale - dice - la farà il ministero. E suppongo che risponderà a un paio di parametri: la rilevanza epidemiologica (sono due o tre i centri che hanno avuto più casi di Sars), la questione geografica nel senso che più a rischio sono zone con forte concentrazione di rotte aeree, e una certa centralità sul territorio. A Trieste siamo abbastanza periferici». Ai laboratori prescelti verrà anche fornito un kit per le analisi. Il maggior numero andrà naturalmente alla Cina, che vive ed esporta la tragedia.

Il laboratorio del «Burlo» è anche centro di riferimento per l'individuazione dei virus influenzali. «Abbiamo appena mandato i virus identificati questo febbraio ai laboratori di Londra per la caratterizzazione - afferma Campello -, che significa capire se siano di tipo A o B, e quanto mutano». Mutano dunque come la Sars? «Ah no - la risposta stavolta è decisa -, il virus della Sars è completamente diverso, per forma, comportamento, effetti».

Gabriella Ziani

L'esterno dell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste.

DALLA PRIMA PAGINA

Com'è triste Pechino

Niente mette in crisi il nostro stile di vita più delle attuali quarantene, fatte di isolamento nel bel mezzo della mobilità di massa. Nel tempo in cui nessuno è più un'isola, la solitudine forzata rappresenta davvero il massimo della frustrazione contemporanea.

Ci mancano due vaccini, contro la nuova polmonite e contro inedite paure senza confine. La sindrome cinese ha subito archiviato anche l'Iraq.

Al suo primo recente viaggio a Pechino, un presidente regionale rimase impressionato soprattutto dal nugolo di bandiere rosse che sventolavano rumorosamente in Piazza Tien An Men. Al ritorno, confessava stupore per tre cose.

La prima. Che il ricupero della Grande Muraglia (come noto, sola opera umana sulla Terra visibile a occhio nudo dalla Luna) fosse stato realizzato grazie alla sponsorizzazione di una multinazionale americana.

La seconda. Che praticamente non esistessero nell'intera area di Pechino alberi superiori ai 15 centimetri di diametro, perché piante tutte giovani. Nella sfida siderurgica dello sviluppo - questa la spiegazione ufficiale - gli altiforni erano stati alimentati con tutto il legno a disposizione.

La terza. Che non si notassero animali per strada, di nessuna specie quasi non esistessero, pochi cani, pochissimi gatti.

Anche questi pochi animali stanno scomparendo del tutto in queste ore, dopo l'ordine di soppressione impartito dal comune e dalla polizia della capitale cinese per timore del contagio di polmonite atipica. Ammalati o no, cani e gatti non sono destinati alla quarantena; vanno presi e uccisi.

Com'é triste Pechino. E' diventata di colpo la metropoli con la mascherina al volto proprio nella fase di maggior visibilità economica.

Nel 1989 i contadini cinesi erano 800 milioni; adesso sono 600, poco meno della metà della popolazione. In venti anni, il Prodotto interno lordo della Cina è portentosamente aumentato più di dieci volte. Quando l'Occidente chiede maggior rispetto dei diritti umani, Pechino risponde che prima bisogna sfamare il corpo poi lo spirito.

Noi magari crediamo di calzare il Made in Italy con le scarpette sportive del distretto del Nordest, ma la produzione è in gran parte cinese o indonesiana. Del resto la multinazionale Nike produce in Asia il 90 per cento delle sue calzature.

Federico Rampini, inviato di «Repubblica», ha raccontato come la Cina sia già in mezzo a noi, ma non solo con scarpe e jeans. Anzi, attraverso la tecnologia più immateriale e innovativa. «L'elettronica - scrive - è il sistema nervoso da cui dipendiamo per ogni attività, dalle automobili agli aerei, dalla tv al telefono o alle apparecchiature sanitarie. E questa elettronica invisibile, anche quando non lo sappiamo, è oramai made in China o in Vietnam, progettata a Singapore e Taiwan, assemblata nella fabbriche-formicaio della regione cinese di Guangdong da cui proviene il coronavirus».

La Cina è un immenso, fascinoso ponte tra Confucio e software, tra mandarini del marxismo e profitto, tra agricoltura ed egemonia asiatica, tra sviluppo e censura. Con il lungo silenzio sul suo virus, è stata poco saggia.

Poco cinese, in fondo.

Giorgio Lago

Giovanni Paolo II ribadisce il suo forte impegno per la pace e invita i popoli alla fratellanza e alla tolleranza

Il Papa ai giovani: «No al terrorismo»

In Spagna il Pontefice lancia un forte appello per «una nuova Europa cristiana»

MADRID Messaggero di pace per il mondo, anche in Spagna Giovanni Paolo II non ha rinunciato a dire no alla violenza, al terrorismo, alla guerra, chiedendo allo stesso tempo all' Europa di fare la sua parte, di essere unita «al servizio della pace», senza rinunciare alle sue «radici cristiane. Il viaggio numero 99 del pontificato di Karol Wojtyla è sicuramente un bagno di folla ma è soprattutto il momento di parlare all'Europa, proprio da una delle capitali che ha avuto una posizione diversa da quella della Santa Sede sulla guerra in Iraq. Giovanni Paolo II non ha risparmiato un'occasione, nel corso della prima giornata del viaggio che si concluderà oggi, per parlare di pace ed Europa: sin dall'arrivo all' aeroporto, ha auspicato «per ognuno la pace che solo Dio» può dare e che fa sentire i popoli fratelli. È questo il primo pensiero, ma anche un forte richiamo ad un' «Europa unita» fondata sulle «ricche e feconde radici cristiane» e sul «bene integrale per i suoi cittadini». Temi affrontati alla presenza di re Juan Carlos e, in particolare, del premier Jose Maria Aznar, incontrato poi in un colloquio privato nella sede della Nunziatura, residenza papale per questo viaggio. Madrid ha accolto con calore il Papa, che per la quinta volta ha visitato la Spagna: ma è stato davanti alle centinaia di migliaia di giovani presenti all' incontro di Cuatros Ventos, a 30 chilometri dalla capitale, che Giovanni Paolo II ha messo il mantello di pellegrino della pace.

Re Juan Carlos osserva il premier spagnolo José Maria Aznar mentre bacia la mano al Papa.

Prima di tutto ha raccontato il suo «grande sogno»: quello della «nascita della nuova Europa dello spirito», che sia «fedele alla sue radici cristiane» e «faro di civiltà». E che sia unita «al servizio della pace». E la risposta dei giovani non si è fatta attendere, con canti, applausi, slogan, per dimostrare l'affetto di tutta una generazione al Papa. Un entusiasmo che magari non ha raggiunto i numeri resi noti dall'organizzazione, si è parlato di una cifra tra i 600 e i 300 mila giovani, ma che quanto a partecipazione non è stato secondo a nessuno. Nonostante il caldo, il sole, la lunga attesa. Davanti alla croce delle giornate mondiali della gioventù, il Papa ha ricordato che l'Europa, anche se fedele alle radici cristiane, non deve essere «chiusa in se stessa, ma aperta al dialogo e alla collaborazione con gli altri popoli della Terra». Un' Europa «consapevole di essere chiamata a essere faro di civiltà e stimolo di progresso per il mondo». Il Papa ha anche chiesto all'Europa di essere «decisa ad unire i suoi sforzi e la sua creatività al servizio della pace e della solidarietà fra i popoli». Un riferimento alle divisioni interne, che soprattutto per il caso Iraq, hanno rischiato di spezzare gli attuali equilibri.

In un viaggio che vive anche del problema della chiesa basca, il Papa ha invitato i giovani, a mantenersi «lontano da ogni forma di nazionalismo esasperato, di razzismo e di intolleranza». Un nuovo appello alla pace e alla convivenza, per invitare i giovani a testimoniare con la loro vita «che le idee non si impongono, ma si propongono». In un Paese come la Spagna, segnato da lutti per il terrorismo, il Papa ha invitato tutti a non lasciarsi «scoraggiare dal male». E come aiuto concreto suggerisce la «preghiera» e la «consolazione che nasce da un'amicizia intima con Cristo». Solo con l'amore, ha sottolineato Wojtyla, «potrete essere costruttori di un mondo migliore, autentici uomini e donne pacifici e pacificatori».

IL SALUTO A CIAMPI

Il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi ringrazia il Papa per i saluti rivolti dal Pontefice prima di partire per Madrid. «Santità - si legge nel comunicato del Quirinale - Mi è gradito rivolgerLe un vivo ringraziamento per il messaggio che ha voluto così amabilmente farmi pervenire al momento di lasciare il suolo italiano per la Spagna». «Ho riletto l'intervento che Vostra Santità pronunciò al Parlamento Europeo nel 1988. Esso anticipò con preveggenza - nell'accento posto sull'integrazione, sull'allargamento, sulla coesione - l'attuale spinta unitaria dell'Europa. Nella scia di quell'indimenticabile incitamento, i suoi viaggi europei devono rafforzare nei cittadini del vecchio continente il sentimento di una comune e solidale appartenenza». «Mai come in questi mesi così cruciali per il futuro dell'Unione Europea - si legge ancora nel messaggio di Ciampi - la Sua missione e la Sua opera costituiscono un alto richiamo ai valori etici e spirituali sui quali si fonda la civiltà europea. Sono certo che la Sua presenza e la Sua parola saranno fonte di incoraggiamento soprattutto per i giovani che accorreranno ad ascoltarla con entusiasmo a Madrid».

LA QUESTIONE BASCA

Il portavoce parlamentare del Partito Nazionalista Basco, Inaki Anasagasti, ha detto che «hanno costruito un recinto intorno al Papa, e per questo non può parlare con conoscenza di causa» sulla questione del nazionalismo basco. Interrogato sul discorso di Giovanni Paolo II al suo arrivo a Madrid, in cui il Papa ha detto che la Spagna ha bisogno di «una convivenza detro alla meravigliosa e varia diversità dei suoi popoli e le sue città», Anasagasti ha detto che le parole del Pontefice erano dovute alla sua mancanza di informazione. Secondo Anasagasti, il Papa non ha ricevuto la lettera speditagli da oltre 500 scaerdoti baschi, nella quale si chiedeva che mediasse per una soluzione di dialogo.

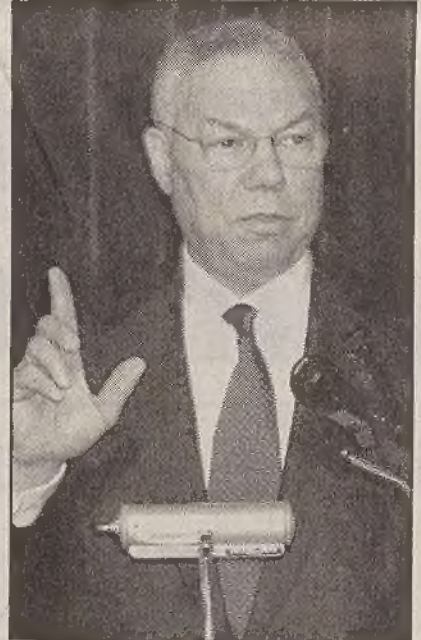
MEDIO ORIENTE Il segretario di Stato a colloquio con i presidenti Assad e Lahoud

Powell chiede a Siria e Libano di allinearsi al piano di pace di Usa, Russia, Ue e Onu

La Casa Bianca ha deciso di bandire dalla regione la strategia del terrore. Damasco ha già chiuso gli uffici dei movimenti considerati più estremisti

BEIRUT Il segretario di Stato americano Colin Powell ha chiesto ieri a Siria e Libano di adeguarsi al nuovo «dinamismo strategico» in Medio Oriente e, in termini perentori, ha invitato i due Paesi a rompere con i gruppi integralisti da loro appoggiati. In una visita a Damasco e a Beirut, il responsabile del Dipartimento di stato ha detto che nella regione non vi è più posto per il «terroristi» come gli Hezbollah libanesi ora che Saddam è stato tolto di mezzo e ora che i palestinesi hanno un governo con a capo un moderato come Abu Mazen. Rispondendo alla domanda di un giornalista in una conferenza stampa tenuta a Beirut, Powell ha detto anzi che la Siria ha già provveduto a chiudere gli uffici di alcuni movimenti estremisti, senza però scendere nei dettagli. L'annuncio non è di poco conto e la svolta da parte siriana sarebbe notevole ma al momento mancano conferme certe. I gruppi interessati tacciono e così il governo di Damasco.

Khaled Al-Fakhoum, capo di un gruppo di coordinamento chiamato Fronte di salvezza palestinese, ha invece definito «corrette» le affermazioni di Powell. Nei colloqui di ieri, il segretario di Stato ha fatto presente che nella regione questo è il momento di concentrarsi sul «tracciato di pace» di Usa, Russia, Ue e Onu. «Gli Stati Uniti si impegnano per un regolamento globale che riguarderà anche Siria e Libano», ha assicurato. A Damasco, Powell ha parlato per due ore con il presidente siriano Bashar e-Assad e con il ministro degli Esteri Farouk al-Sharaa mentre a Beirut si è incontrato con il presidente libanese Emile Lahoud e con il premier Rafik Hariri. Powell ha detto di aver sollevato con Assad tutte le questioni spinose: sostegno al terrorismo, rapporti con il deposto regime iracheno, armi di distruzione di massa.

«Assad ha ascoltato e ha promesso di dedicare attenzione alle nostre richieste, proseguiremo i contatti attraverso i nostri canali ma ci aspettiamo collaborazione», ha affermato. Nelle scorse settimane c'è chi aveva parlato di un possibile intervento militare americano contro la Siria ma Powell lo ha escluso. Un membro della sua delegazione ha detto però che il segretario di stato ha usato «toni perentori» con i suoi interlocutori mettendo in chiaro che Washington si aspetta che Siria e Libano «si adeguino».

La notizia della asserita chiusura di alcuni uffici palestinesi, a Damasco è stata accolta dapprima con incredulità e poi con «no comment» generalizzati. Nessuno dei gruppi palestinesi si è pronunciato. Solo l'Fdlp (Fronte democratico per la liberazione della Palestina), ha fatto sapere che per l'organizzazione, «non vi sono cambiamenti». La Siria considera questi gruppi movimenti di liberazione e sostiene che i loro uffici sono solo di rappresentanza. Nel comunicato ufficiale diffuso a Damasco dopo i colloqui Assad- Powell di loro non si parla così come non viene fatta menzione di altri temi caldi come quello delle armi di distruzione di massa. Washington, tra l'altro, aveva accusato la Siria di avere nascosto sul suo territorio almeno parte degli arsenali proibiti di Saddam e di essersi dotata di armi chimiche. Damasco ha replicato proponendo in sede Onu un trattato internazionale per liberare il Medio Oriente da tutte le armi di sterminio. Ma Powell ieri ha respinto questa idea, definendola non adatta al momento. Le priorità per l'Amministrazione Bush sono la ripresa del dialogo-israelo palestinesi e la fine delle violenze. Prima di ripartire da Beirut diretto a Washington, Powell però ha promesso che gli Stati Uniti sapranno «esercitare pressioni adeguate» anche su Israele.

Colin Powell

Stati Uniti: allarme Al Qaeda aeroporti ancora nel mirino

NEW YORK La scoperta di un piano già nelle fasi finali per un attacco aereo contro l'ambasciata Usa a Karachi (Pakistan), ha spinto il governo americano a diffondere un nuovo avvertimento a piloti e aeroporti negli Stati Uniti, ricordando loro quella che viene definita «la fissazione» di Al Qaeda per attentati dal cielo. Il progetto pachistano è stato scoperto in seguito all' arresto nei giorni scorsi a Karachi di sei presunti esponenti di Al Qaeda, tra cui Waleed (o Tawfiq) Bin Attash, che l'Fbi ritiene coinvolto negli attacchi dell'11 settembre 2001 e contro la nave da guerra americana «Cole» nello Yemen un anno prima. I terroristi, trovati in possesso di un'ingente quantità di esplosivo, avrebbero ammesso di aver progettato di lanciare un piccolo aereo contro il consolato americano nella città del sud del Pakistan, seguendo un progetto simile ad un altro attacco ipotizzato da Al Qaeda mesi fa contro navi da guerra americane nel Golfo Persico. Sulla base delle informazioni arrivate dal Pakistan, gli analisti del «Terrorist threat integration center», una struttura di coordinamento dell' intelligence gestita dalla Cia, hanno messo in guardia sulla possibilità di nuovi attacchi di Al Qaeda eseguiti ricorrendo agli aerei. L'avvertimento è stato seguito da una serie di avvisi diffusi dalle autorità americane per l' aviazione e dal ministero per la Sicurezza Interna, che hanno messo in guardia tutti gli aeroporti degli Usa, compresi i piccoli scali privati.

MEDIO ORIENTE Il giornalista è stato raggiunto al collo da un proiettile sparato dagli israeliani in uno scontro a fuoco

Rafah, ucciso un cameraman britannico

RAFAH Ha destato forte impressione l'uccisione a Rafah (Gaza) del cameraman britannico James Miller, falciato dai colpi sparati da un blindato israeliano: il sanguinoso episodio conferma il tragico primato di morte della cittadina nel Sud della Striscia di Gaza e rilancia l'allarme sui rischi a cui sono esposti i pacifisti occidentali e i giornalisti chiamati a informare sull'Intifada, tra i quali si contano ora nove caduti. A Rafah, oltre a Miller (39 anni), aveva già perso la vita la giovane pacifista americana Rachel Corrie (24 anni), travolta e uccisa nel marzo scorso da un bulldozer del genio israeliano. Rimane invece in coma irreversibile all'ospedale di Beer Sheva (Neghev) un altro «scudo umano», il britannico Tom Hundhall (21 anni), colpito tre settimane fa alla testa sempre a Rafah dal fuoco dei soldati israeliani mentre aiutava alcuni bambini palestinesi a mettersi al riparo durante una sparatoria.

Situata al confine tra la Striscia di Gaza e l'Egitto, Rafah è uno dei luoghi di scontro più violenti tra israeliani e palestinesi, soprattutto nella zona dei campi profughi e della cosiddetta Porta del Saladino, dove dall'inizio della seconda Intifada (settembre 2000) sono stati finora uccisi decine di palestinesi, tra cui diversi bambini, ma anche alcuni soldati. Lungo la frontiera, Israele sta costruendo un «corridoio di sicurezza» che rappresenta una sorta di zona- tampone tra le sue postazioni militari e il centro abitato di Rafah. In questa vasta area, i bulldozer israeliani hanno demolito negli ultimi 31 mesi centinaia di abitazioni di profughi palestinesi, con la motivazione ufficiale di dover distruggere tunnel sotterranei che verrebbero utilizzati per contrabbandare armi dall'Egitto.

Anche nel caso dell'uccisione di Miller, l'esercito israeliano ha affermato di essere stato impegnato venerdì notte nella demolizione di un'abitazione collegata a un tunnel per il contrabbando di armi. Miliziani palestinesi - ha dichiarato il portavoce militare israeliano, capitano Jacob Dallal - hanno aperto il fuoco in direzione dei soldati, anche con granate anti-carro. I militari hanno allora risposto al fuoco, ferendo mortalmente al collo il cameraman britannico.

James Miller, il cameraman britannico ucciso a Rafah.

Nonostante la tenacia e la voglia di guarire ci ha lasciati

Egidio Bonazza

Ne danno il mesto annuncio la figlia ROSANNA con ALDO, il fratello GIUSEPPE con EGLE e JOHN, la sorella ADRIANA con DARIO, i nipoti FABIO, SILVIA, STEFANO e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo martedì 6 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 4 maggio 2003

Si uniscono al dolore PAOLO e AURELIA CASTIGLIEGO con LORENZO.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipa al dolore famiglia SUMAN.

Trieste, 4 maggio 2003

" Dio è luce e in Lui non ci sono tenebre "
1Gv 1,5

Il giorno 29 aprile si è spento serenamente all'età di 87 anni il nostro caro

Emilio Seppi
da Piemonte d'Istria

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ANTONIA, i figli RITA, ELVINA e ITALO, le sorelle, il cognato, genero, nuora, i nipoti, pronipoti, parenti tutti.
Un ringraziamento di cuore al dott. GIORGIO DARIS per la costante assistenza e la sincera amicizia.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Non fiori ma offerte per il restauro della chiesa S. Sergio martire

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano al dolore le famiglie ALTIN, BRECEVIC, CEPAK.

Trieste, 4 maggio 2003

Un uomo buono ci ha lasciato

Mario Pastrovicchio

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie LUCIANA e LOREDANA, la moglie unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 4 maggio 2003

Ciao

Nonno

ROBERTA e ANDREA.

Trieste, 4 maggio 2003

Addolorati i consuoceri DARIO e WILMA.

Trieste, 4 maggio 2003

†

Si è spento

CAP.

Germano Sain

A tumulazione avvenuta lo annunciano TUCCI e ANNA, MIMINA e GINO e i nipoti tutti.

Trieste, 4 maggio 2003

Il Consiglio Direttivo e i Soci Canottieri del Circolo Marina Mercantile partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 4 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Zudich Giovanni

ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 maggio 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Da Pozzo ved. Furlan (Gigetta)

Sarai sempre nel nostro cuore.
I figli MAURO e GIULIANA, i nipoti MARCO, CHIARA e FRANCESCO, la sorella SANTINA, la nuora, il genero ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 maggio, alle ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

Ciao

Bisnonna

- ELISA con papà DANIELE
- MAXIMILIANO con mamma MARIBEL

Trieste, 4 maggio 2003

La cognata ANGELA con i figli FRANCO e GIANNI DA POZZO e le rispettive famiglie ricordano con commozione zia

Gigetta

Trieste, 4 maggio 2003

Ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro

Nerino Raner

Lo annunciano con immenso dolore la moglie ALICE, la figlia DONATELLA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 maggio, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

CARMINE partecipa con amore all'immenso dolore della sua DONATELLA e della mamma.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipa commossa famiglia SILIETTI.

Trieste, 4 maggio 2003

È mancato all'affetto dei Suoi cari

Carlo Buzzai

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli IGOR con MARINA, PAOLO con MARIUCCIA, i nipoti DANIEL e GIORGIA, le sorelle GIUSTINA e MARIA, le cognate EVA ed ANNA e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor MARJAN NABERGOJ.
Il funerale avrà luogo giovedì 8 maggio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa ed il cimitero di Contovello.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano al lutto le famiglie MILIC.

Trieste, 4 maggio 2003

Si è spenta serenamente la nostra cara zia

Bruna Contento ved. Pitteri

Ad esequie avvenute, ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale della Casa di riposo «Le Ginestre».

Trieste, 4 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fausto Fiore

ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono associati al loro grande dolore.

Trieste, 4 maggio 2003

Continua in 11.a pagina

Il ruolo del contingente tricolore sarà discusso domani a Washington dal ministro della Difesa Martino con il suo omologo statunitense Rumsfeld

Iraq, soldati italiani nella forza di stabilizzazione

I ministri degli Esteri dei Venticinque riuniti in Grecia «sposano» il piano che esclude l'Onu ma non la Nato

ROMA Tre divisioni, ognuna composta da 20 mila uomini, agli ordini di Stati Uniti, Gran Bretagna e Polonia, andranno ad affiancare, tra fine maggio e inizi giugno, i 135 mila soldati americani sul territorio iracheno come «forza di stabilizzazione». A questa forza parteciperà anche l'Italia, che fa parte degli oltre dieci Paesi che hanno dato la propria disponibilità. Non ne fanno parte, almeno per ora, Francia, Germania e Russia. Con ogni probabilità il contingente italiano verrà impegnato nel settore sudorientale - Bassora e il porto di Um Qasr - sotto il comando britannico. Il piano, che divide l'Iraq in tre zone militari, è stato messo a punto mercoledì scorso a Londra, e dovrebbe essere reso operativo attraverso due conferenze l'8, il 9 e il 22 maggio, rispettivamente in Gran Bretagna e in Polonia.

La coalizione coi suoi alleati è riuscita ad aggirare il problema dell'intervento delle Nazioni Unite attraverso il meccanismo degli accordi bilaterali. E anche la Nato sarà impegnata attraverso la commissione per la pianificazione delle operazioni di difesa, di cui non fa parte la Francia, evitando così il rischio del veto. Il comando generale di tutta l'operazione resta nelle mani del generale Usa Tommy Franks. Nelle intenzioni statunitensi c'è quella di ridurre progressivamente il loro impegno a 30 mila uomini che resteranno a controllare Baghdad e dintorni, lasciando il Sud ai britannici e il Nord ai polacchi.

Dalla Grecia, dove i ministri degli Esteri europei hanno discusso due giorni i problemi delle ricostruzione in Iraq e della difesa europea, giungono segnali positivi. Francia e Germania, le due escluse, hanno evitato polemiche, ammettendo di essere state avvertite in anticipo. Ma sia il presidente di turno della Ue Papandreu che il ministro degli Esteri italiano Franco Frattini hanno escluso che la forza di stabilizzazione in Iraq, proposta dagli Usa, sia stata percepita come «elemento di divisione». Per Frattini tutti hanno riconosciuto l'urgenza, fino a quando non vi saranno decisioni Onu, di contribuire a «rendere più sicure le città» nel quadro di un «processo di messa in sicurezza», accanto agli impegni assunti da molti Paesi per quanto riguarda «gli aiuti umanitari e la loro protezione». Il capo della Farnesina ha anche sottolineato il «ruolo chiave» che la presidenza italiana della Ue avrà nella costruzione della difesa europea, che dovrà costituire un «valore aggiunto della Nato», e non essere organizzata «in antagonismo». Sarà probabilmente discusso dal ministro della Difesa Antonio Martino con il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld a margine di una riunione informale della Nato domani a Washington.

Andrea Santini

PANFILO DA LUNA DI MIELE

È stato il panfilo nel quale trascorsero la luna di miele il principe Carlo d'Inghilterra e la principessa Diana a ospitare ieri la seconda sessione di lavoro del vertice diplomatico informale dell'Ue.

Nell' «Alexander», un enorme e lussuoso yacht blu, oggi proprietà della dinastia Latsis dopo essere appartenuto alla dinastia concorrente degli Onassis, i ministri degli Esteri dei Venticinque, partiti da Rodi la notte scorsa, hanno solcato il mare Egeo alla volta dell'isoletta di Castellorizo, dove Gabriele Salvatores ambientò «Mediterraneo». E chissà se il ministro degli Esteri italiano Franco Frattini avrà raccontato ai suoi colleghi la trama del famoso film che fruttò a Salvatores il premio Oscar.

L'Alexander dispone di 27 cabine principali, proprio il numero dei partecipanti al vertice, oltre ai ministri dei Venticinque, l'alto rappresentante Ue Javier Solana e il commissario europeo alle relazioni esterne Chris Patten.

Il panfilo è seguito da un'altra nave, che ospita i collaboratori dei ministri, e da un catamarano che trasporta gli inviati che seguono il vertice.

A Castellorizo, situata a poche miglia dalla costa turca, i Venticinque - per l'Italia Franco Frattini - hanno tenuto una serie di incontri con la stampa e una colazione di lavoro. Nel pomeriggio la nave del vertice si è spostata verso la cittadina turca di Kas, con a bordo anche i capi della diplomazia dei tre Paesi candidati all' Ue, Romania, Bulgaria e Turchia.

La seconda giornata del summit diplomatico informale Ue, iniziato venerdì scorso a Rodi, è stata dedicata all'eurodifesa, dopo il contestatissimo «mini-vertice delle praline» svoltosi martedì scorso a Bruxelles fra Germania, Francia, Belgio e Lussemburgo, ed ai rapporti transatlantici.

Il piano di stabilizzazione dell'Iraq

A Castellorizo i responsabili europei delle diplomazie riannodano i fili strappati dalla crisi irachena

L'eurodifesa è adesso più vicina

CASTELLORIZO Calano le tensioni e si allontanano nell' Ue le polemiche innescate dal mini-vertice di martedì scorso a Bruxelles fra i Paesi dell'ex-fronte della pace. Germania. Francia. Belgio, Lussemburgo.

Il chiarimento fra tutti i Paesi comunitari sulla difesa è intervenuto ieri al summit diplomatico informale che i ministri degli Esteri Ue hanno tenuto nel mare Egeo, fra le isole greche del Dodecanneso e la costa turca.

L'atmosfera informale e rilassata voluta dalla presidenza greca ha forse contribuito all'abbassamento delle tensioni: durante una tappa a Castellorizo, Franco Frattini, ha sottolineato che fra i «Quattro» e gli altri partner europei «sono stati eliminati i malintesi».

Vi ha contribuito in particolare il ministro degli Esteri belga Louis Michel, incaricato ieri di illustrare le conclusioni del «vertice delle praline». «Ha subito sgombrato il campo, ci ha detto: "Non vogliamo assolutamente dare l' impressione di essere contro gli Usa o la Nato"», ha riferito Frattini. Sulle proposte venuta dal minivertice di Bruxelles, la discussione si è aperta.

Frattini ha detto di avere espresso perplessità soprattutto sul progetto di creare un centro di pianificazione, un quartiere generale potenzialmente autonomo dalla Nato.

Dai nuovi stati membri dell'Ue - che aderiranno formalmente il primo maggio 2004 ma che già partecipano a pieno titolo, senza però diritto di voto, ai consigli Ue - fortemente filo-atlantici, e soprattutto da Polonia e Ungheria, sono venuti segnali di preoccupazione per qualsiasi possibile allontanamento dalla Nato.

Ma sulla necessità di creare una politica di difesa europea «forte», tutti i Paesi Ue ieri sono stati d'accordo, soprattutto all'uscita dalla crisi irachena. «È stato un dibattito molto importante» ha detto Frattini.

La riflessione avviata ieri, si prolungherà a livello di capi di Stato e di governo il 20 giugno al summit di Salonicco, dove l'Ue dovrebbe definire un concetto europeo di sicurezza e di difesa.

Poi dovrebbe iniziare, nella seconda metà dell'anno, la fase della costruzione, con due «passaggi strategici» importanti: quello istituzionale, con l'inserimento nella futura costituzione europea di nuove disposizioni per la politica di sicurezza e difesa Ue, in particolare l'autorizzazione ad avviare cooperazioni rafforzate in questo settore fra i Paesi che vogliono progredire più in fretta; e quello degli strumenti concreti, del rafforzamento delle strutture.

La cosa più importante infatti, al di là delle riforme istituzionali, ha rilevato il ministro italiano, è che la futura politica europea di difesa «abbia soprattutto i mezzi» che per ora le mancano.

Tutti nodi, ha detto Frattini, che verranno al pettine durante il secondo semestre dell'anno che vede la presidenza italiana dell' Ue che, ha detto, avrà «un ruolo chiave» nella definizione della futura difesa Ue.

E la posizione italiana, è oramai risaputo, è fortemente folo-atlantista e vicina alle posizioni espresse in merito dagli Stati Uniti d'America.

Saddam Hussein quando ancora spadroneggiava in Iraq.

In un nuovo filmato della tv Al Jazeera il rais appare affaticato mentre parla e incespica in una parte del discorso

Saddam spietato anche dopo la caduta

Al momento della resa della capitale assassinò il capo della Guardia repubblicana

ROMA Un Saddam affaticato, che incespica sulle parole, è costretto a ripetere una frase. Sono le nuove immagini del rais trasmesse dalla Tv del Qatar Al Jazeera.

Le riprese sono due, è sarebbero state fatte dalla tv satellitare irachena il giorno della caduta di Baghdad. Il dittatore appare in divisa, seduto dietro una scrivania, incerto e stanco, poi, in altre immagini, in mezzo alla folla, im piedi su un'auto. Le immagini, secondo la tv quatariota, risalirebbero al 9 aprile scorso. Ormai la sconfitta era consumata, Saddam era finito.

Proprio il giorno prima, assieme al figlio Qusai, aveva assassinato il capo di stato maggiore della Guardia repubblicana, Seifeddin Filayyih Taha al-Rawi, accusandolo di tradimento per il comportamento arrendevole delle truppe scelte cui aveva affidato la sua difesa e quella della capitale.

A raccontarlo è un quotidiano panarabo in un servizio da Baghdad, citando fonti vicine ad al-Rawi, il «fante di picche», n. 12 nell'elenco dei capi del regime ricercati dagli Usa.

Una lite violentissima, e i colpi di pistola, sparati a bruciapelo nella testa e nel torace dal dittatore e dal figlio. Il corpo sarebbe poi stato riconsegnato ai familiari. Man mano che passano i giorni, vengono fuori dall'inferno iracheno nuove storie e nuovi orrori. Si continuano a trovare fosse comuni, risalenti anche al 1991, mentre ancora mancano all'appello migliaia di prigionieri.

Ancora troppi segreti, troppo da nascondere. Ieri il presidente americano Bush ha accusato l'ex vice di Saddam, il minsitro degli esteri Tareq Aziz, che si era consegnato, di «non collaborare»: «Non sapeva dire la verità quando era al potere - ha detto - e non sa dirla adesso che è prigioniero».

La situazione si va lentamente normalizzando. Ieri si è dimesso il nuovo capo della polizia di Baghdad, sollecitando la nomina di un ufficiale più giovane. Ma intanto 30 mila uomini sono tornati a pattugliare le strade della capitale.

La situazione non si può comunque dire stabilizzata, e gli Stati Uniti si stanno attrezzando per affrontare un possibile stillicidio di guerriglia. In questa direzione va la scelta di chiamare Paul Bremer, un diplomatico con vasta esperienza anti-terrorismo legato a Reagan e Kissinger,, a sostituire il «governatore» Jay Garner per coordinare la ricostruzione.

a.s.

BLAIR: «NE RISPONDERÒ DAVANTI A DIO»

Dietro le quinte di Downing Street nei giorni cruciali della guerra in Iraq: il Times ha proposto ieri ai suoi lettori un ritratto inedito di Tony Blair, destinato farlo sentire più vicino alla gente, più normale; un uomo qualche volta in difficoltà, con problemi morali, pronto a rispondere al Padre eterno delle conseguenze delle sue scelte. «Sono pronto a incontrare il mio Creatore e a rispondere per quelli che sono morti o rimasti orribilmente mutilati come conseguenza delle mie decisioni» dice il premier britannico all'ex direttore del giornale Peter Stothard invitato a passare con il gruppo ristretto dei collaboratori del primo ministro le settimane difficili ma straordinarie che hanno preceduto e seguito lo scoppio delle ostilità in Iraq.

È il 2 aprile. Sette donne e bambini sono stati uccisi in una sparatoria ad un posto di blocco americano. Stothard chiede a Blair come si senta per le morti di tante persone come frutto diretto delle sue decisioni. Il premier smette di scrivere e commenta «sono cose che ti prendono» «veramente ti coinvolgono». Poi ammette che dovrà rispondere per queste scelte davanti al Padre eterno e aggiunge di accettare il fatto che altri che «credono nello stesso Dio» pensino che che il giudizio finale sia contro di lui.

Non è la prima volta che i giornali cercano di raccontare la guerra segreta, quella che non è apparsa; di individuare i momenti cruciali di una complessa esperienza umana e politica di un leader che è anche un personaggio e come tale accetta di essere messo sotto giudizio e sotto i riflettori. In una sorta di diario che comincia il 10 marzo e si conclude il 9 aprile Stothard racconta le ansie, le paure, i suggerimenti, i momenti decisivi di quelle settimane, mettendo in luce anche specifici episodi che possono interessare per il modo in cui descrivono l'apparente semplicità dei fatti che si traducono poi in scelte o in situazioni politiche complesse.

Nel Paese reduce dalla guerra ieri si sono riaperte pur tra grandissimi problemi le scuole con i docenti che, in assenza di un esecutivo, temono di non essere pagati

Baghdad, la normalizzazione passa sui banchi di scuola

BAGHDAD La normalizzazione nell'Iraq del dopoguerra passa anche sui banchi delle scuole che si sono riaperte ieri in tutto il Paese con largo anticipo sulla data del primo ottobre indicata dagli anglo-americani. Aule di nuovo aperte, da Bassora a Baghdad a Najaf ai centri minori del Paese dove i ritratti di Saddam Hussein sono scomparsi e dove i ragazzi hanno cominciato le lezioni cantando «lunga vita all'Iraq» e non più «lunga vita a Saddam», come riferisce la corrispondente della Bbc, Caroline Hawley. Dopo oltre un mese e mezzo di chiusura, gli istituti di ogni ordine e grado hanno dunque ripreso la loro attività accogliendo una precisa richiesta in tal senso espressa dalla «Hawza» (l'istituzione nazionale per la formazione del clero sciita) di Najaf.

Importanti frammenti di normalità in un Paese dal quale continuano a giungere inquietanti notizie che riportano ai giorni oscuri della guerra. A Babilonia, ma la notizia non ha trovato per ora conferma, abitanti del luogo avrebbero scoperto una fossa comune dalla quale avrebbero esumato 35 cadaveri. Secondo le fonti citate da un'agenzia francese, sarebbero state portate alla luce ossa umane, anche di bambini di dieci, docdici anni d'età. Se confermata, l'informazione farebbe da tragico contrappunto alla comunque festosa notizia della ripresa dell' anno scolastico. Assieme alla recente ripresa del traffico ferroviario tra Umm Qasr e Bassora, la riapertura delle scuole segna dunque un ulteriore, importante passo nel faticoso cammino della normalizzazione nell' Iraq post-bellico. «Una nuova era è cominciata», hanno affermato con orgoglio alcuni iracheni, ma i problemi nel Paese sono ancora immnesi e si traducono in mille difficoltà anche per gli studenti. In una scuola elementare di Baghdad, solo la metà degli scolari si è presentata in aula, informa la Bbc. Il collasso dei trasporti urbani provocato dal recente conflitto e le preoccupazioni che molti genitori nutrono in relazione al clima di scarsa sicurezza nella capitale, hanno trasformato il primo giorno di scuola del dopoguerra in un successo soltanto parziale.

Dopo la caduta del regime di Saddam, «il 95 per cento degli istituti scolastici del paese è stato saccheggiato» dice Kadouni Mohsen al-Chaavi, vice responsabile del dipartimento dell' educazione di Bassora, citato dall'agenzia France presse. Chaawi si è peraltro detto certo che «l'assenza di materiale didattico o di cancelleria non ostacolerà la determinazione degli studenti». I libri utilizzati durante il regime continueranno ad essere utilizzati ma i passaggi relativi a Saddam verranno cancellati, informa Alexandre Peyrille dell'Afp. Ma i problemi che angosicano gli insegnanti non sono legati tanto alla mancanza di articoli di cancelleria o di libri. Gli insegnanti, riferisce Elizabeth Piper della Reuters, auspicano un rinnovamento globale dei programmi, dominati per decenni da corsi di nazionalismo, agiografia di Saddam e insegnamento dell'ideologia del partito Baath. Paure meno professionali, ma di carattere più urgente, hanno espresso altri insegnanti che temono, in assenza di un governo legittimo, di non essere pagati e di essere costretti a cercare un lavoro di ripiego.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 3 maggio 2003 è stata di 53.050 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dopo la strage emergono i particolari del folle gesto. L'uomo voleva fare l'autista per il Comune e accusava il sindaco di non essere stato di parola

Aci Castello: il killer ha chiesto perdono alla madre

Polemiche per le armi di cui Giuseppe Leotta disponeva liberamente. Oggi i funerali delle vittime

ACI CASTELLO Mai fare promesse a Giuseppe Leotta. Finiva per crederci. Così il nonno gli promise casa e lui, appena ereditata, buttò fuori genitori e fratelli a colpi d'ascia. Il sindaco forzista Michele Toscano promise, come a molti, lavoro stabile e lui lo ha ammazzato perché quel lavoro non arrivava. Emergono particolari sulla strage del municipio e sull'assassino finito suicida sulle panche del santuario di Vittoria, mentre il paese piange e si prepara ai funerali.

Trapelano dalle facili indagini dettagli sulle ultime ore di vita di Giuseppe Leotta. «Mamma perdonami per quello che ho fatto, adesso verranno i carabinieri», queste più o meno le parole per l'ultima telefonata alla madre. Perdonami di che? Di averla sfrattata insieme con il padre e con i figli più piccoli? Oppure di aver fatto il bambino cattivo e ammazzato quelle cinque persone, di cui almeno quattro, nella mente ossessiva di Leotta, innocenti? Pensava addirittura di averne uccise sette, prima che il rimorso lo schiacciasse a morte.

Perché Giuseppe Leotta, maniaco delle armi e dell'ordine, sapeva di essere stato cattivo. Lo ha ripetuto per tutto il giorno ad Aurelio Caponetto, l'uomo sequestrato dopo i delitti. Ma ancora più cattivi erano stati tutti quanti con lui. Quelli che lo tenevano a fare il precario per una cooperativa dal futuro incerto. La pensava così e ha voluto vendicarsi nella sua personale interpretazione di «Taxi Driver», il suo film preferito.

Lui voleva a tutti i costi fare il dipendente comunale, guardare la spiaggia dei Ciclopi o diventare l'autista del sindaco. Incarichi di fiducia, adatti secondo lui a uno che aveva sempre amato ordine e disciplina. Aveva ricevuto tanti no, alla fine aveva deciso di dimettersi da cittadino modello. In tasca al giubbotto gli hanno trovato una lettera. «Al signor sindaco di Acicastello», questa l'intestazione. Dentro il certificato elettorale e un fac-simile della scheda con la propaganda di Michele Toscano, il primo cittadino, la vittima designata. Messaggio trasparente. «Ti ho votato, mi hai tradito», era come ci fosse scritto.

Aci Castello piange e le lacrime rigano il volto di Pio Vigo, il vescovo di Acireale. Oggi sarà lui a officiare le esequie. Ieri è stato il primo a visitare le salme, appena il magistrato lo ha permesso. Cinque bare stanno in chiesa da ieri sera. Michele Toscano, sindaco di 45 anni, ginecologo di fiducia di ogni famiglia. Giuseppe Castorina, pensionato di 66 anni, allenatore di calcio per passione. Salvatore Li Volsi, precario di 37 anni. Maria Marta Cappadonna, precaria anche lei di 34 anni, anche lei come Leotta e Li Volsi incerta del proprio futuro. Rita Mimmino, impiegata di 43 anni, una madre.

Giuseppe Leotta, pazzo di 32 anni dicono adesso, non sta in chiesa. Sta ancora all'obitorio dell'ospedale Garibaldi di Catania. Vittime e assassino avranno cordogli separati. Perché anche per Giuseppe c'è pena e cordoglio. Era svitato, ha ammazzato cinque persone, ma non è detto che sia tutta colpa sua. Chi lo ha armato ha colpa almeno quanto lui, pensano in molti compreso qualche carabiniere. Chi non lo ha curato. Chi lo sapeva matto da sempre e pensava bastasse limitarsi a non contraddirlo.

Gli inquirenti cercano legami con l'incendio in cui alcuni mesi fa morì la suocera del primo cittadino

Adesso Aci Castello riflette e ripensa. Sul filo della memoria emergono anche episodi, recenti, un po' strani. Quattro mesi fa un incendio in casa uccise la suocera del sindaco. Sospetti su Leotta. «Non ci sono elementi», smentiscono secchi i magistrati alle illazioni circolate nei bar della piazza e raccolte dalla stampa siciliana. Adesso Aci Castello veglia e prega. Nella notte tutti in chiesa, vietata alle telecamere.

Lucia Visca

La procura sta indagando sui fucili e la pistola

ACI CASTELLO La Procura di Catania sta «valutando la possibilità di aprire un fascicolo» per accertare se ci siano state irregolarità nella concessione del permesso a detenere armi ottenuto dall'autore della strage di Aci Castello, Giuseppe Leotta. «Allo stato attuale - spiegano in Procura - siamo alla fase conoscitiva: se ci saranno gli elementi apriremo un fascicolo, altrimenti niente. Miriamo a capire se c'erano i presupposti per il suo rilascio, ma non c' è alcuna inchiesta avviata».

Giuseppe Leotta, considerato «un tipo strano» dai suoi concittadini, aveva in casa due fucili, una carabina ed una pistola. Erano tutte armi regolarmente detenute come la cal 9x17 e la rivoltella cal. 357 magnum che ha utilizzato per uccidere cinque persone, ferirne una sesta e poi per suicidarsi.

Leotta, spiegano gli investigatori, non era in possesso di un porto d'armi da un'autorizzazione alla sua detenzione ad uso sportivo: poteva uscire con un fucile o una pistola, smontati, soltanto per andare al poligono di tiro.

Il dolore dei parenti delle cinque vittime.

Il denaro apparteneva al Comando del Gruppo Lazio. Un traffico di carne al centro dell'inchiesta

Commercio in nero con i soldi dell'Arma Otto carabinieri di Roma finiscono nei guai

ROMA Un commercio in nero: potrebbe essere questa per gli inquirenti una delle destinazioni del denaro sottratto alla cassa del Comando Regione Lazio dell'Arma da almeno otto carabinieri finiti nel registro degli indagati della Procura di Roma per associazione a delinquere finalizzata al peculato e al falso.

In particolare si ipotizza un acquisto di grossi quantitativi di carni al mercato nero e la conseguente rivendita attraverso i normali canali commerciali: è questa una delle piste seguita dagli inquirenti per rintracciare le modalità usate dagli indagati per investire il denaro sottratto o distratto dalle casse del Comando Regione Lazio.

Un affare ritenuto dagli investigatori particolarmente redditizio e veloce, poichè consentiva di impiegare in maniera semplice il denaro preso in prestito dalla Cassa dell'Arma e di movimentarlo velocemente. In Procura ieri le spiegazioni sono state ben poche, ma appare plausibile con questa pista il collegamento con uno dei carabinieri coinvolti nell'inchiesta, il vicebrigadiere Giuseppe Leone, la cui madre è titolare di una ditta di carni.

E tuttavia, si è appreso, il denaro movimentato sarebbe stato investito anche in altri modi, alcuni già verificati dagli inquirenti, altri in fase di accertamento.

Il pm della Dda della capitale, Adriano Iasillo, ha avviato le indagini nel dicembre dello scorso anno, in seguito ad una segnalazione dell'Ufficio Italiano Cambi. E velocemente, nel giro di alcune settimane, era già chiaro ciò che era successo: un gruppo di carabinieri aveva utilizzato il denaro della cassa del Comando regione Lazio sia appropriandosene indebitamente, senza più restituirlo, sia utilizzandolo per affari come se avessero attinto ad una cassa loro privata.

Per nascondere l'ammanco ingente, gli indagati hanno utilizzato uno stratagemma: sostituivano l'equivalente del contante con assegni circolari che ottenevano da un istituto di credito in cui un dipendente della banca, amico e compiacente, anche lui indagato, accettava come avallo a garanzia il timbro del Comando Regione Lazio. E il gioco era fatto. Dal 2002 il gruppo ha movimentato, stando a quanto si è appreso, una cifra che si aggira intorno ai 120 milioni di euro.

UCCISI E CARBONIZZATI

CATANZARO Potrebbe essere legato a una vendetta ordinata dai capi della cosca Torcasio di Lamezia Terme l' assassinio dei fratelli Francesco ed Antonio Torcasio, i cui cadaveri carbonizzati sono stati trovati ieri pomeriggio dai carabinieri nelle campagne di Pianopoli. È questa l' ipotesi che sembra trovare credito tra i magistrati della Procura della Repubblica di Lamezia Terme che stanno coordinando le indagini sul duplice omicidio e tra gli investigatori. L' ipotesi trae origine del fatto che i fratelli Torcasio, dopo la spaccatura all'interno del gruppo che vedeva unite un tempo le cosche Torcasio e Giampà, tra le quali si è poi scatenata la guerra di mafia in corso da alcuni anni e che ha provocato decine di morti, avrebbero assunto una posizione autonoma. In ambienti investigativi si parla anzi di un loro possibile avvicinamento ai Giampà. Da qui il presunto risentimento nei loro confronti dei capi della cosca Torcasio e la successiva decisione di ucciderli.

IN BREVE

Dieci milioni di italiani in auto per il rientro dal lungo ponte

ROMA Al via l'ultimo rientro degli italiani dal lungo ponte di Primavera, ormai al termine, che qualcuno ha inaugurato con il week-end di Pasqua. Saranno circa 5 milioni i veicoli (la metà sulla rete del gruppo Autostrade) che tra il pomeriggio e la sera di oggi e la mattina di domani 5 si metteranno in moto sulle strade della penisola, diretti dal mare e dalle località turistiche verso casa. Grandi concentrazioni di traffico sono infatti previste intorno ai grandi centri urbani, con code sia ai caselli sia lungo il percorso autostradale. Per questo, l'appello della società Autostrade ad anticipare o posticipare il rientro. Il bel tempo di questo primo fine settimana di maggio, che caratterizzerà anche l'intera giornata di oggi con sole e temperature estive ovunque, ha tra l'altro favorito anche gli spostamenti più brevi del week-end oltre a quelli relativi alla terza fase (quella a cavallo del primo maggio) del ponte, il più lungo degli ultimi 10 anni. Ad incrociarsi sulle strade ci saranno quindi, secondo i dati di Telefono blu, 9-10 milioni di italiani, mentre oltre un milione di stranieri abbandonerà il Paese.

Amburgo: fa discutere la gigantesca statua a sfondo erotico ideata dall'ex marito di Cicciolina

AMBURGO L'idea di Jeff Koons, lo scultore americano ex marito di Ilona Staller, di realizzare una gigantesca scultura dell'altezza di 110 metri nel celebre quartiere amburghese a luci rosse della Reeperbahn, a St. Pauli, sta provocando furiose polemiche nella città anseatica e rischia di costare la poltrona all'assessore ai lavori pubblici che sostiene l'iniziativa. Gli amministratori cittadini hanno invitato Koons a presentare un progetto artistico da realizzare sull'enorme spiazzo della Spielbudenplatz e lo scultore americano ha avuto l'idea di innalzare due gigantesche gru da costruzione di colore giallo alte 110 metri e di appendere alle loro estremità due enormi ciambelle di salvataggio destinate ad oscillare al vento. L'idea è stata accolta malissimo dai cittadini amburghesi, che con le loro lettere di protesta stanno sommergendo le redazioni dei giornali locali. Davanti alla valanga di proteste il borgomastro di Amburgo, Ole von Beust, fa sapere di «seguire con interesse» le appassionate discussioni e si riserva prendere una decisione definitiva prima delle vacanze estive.

La ricca ragazza italiana rapita in Argentina: la polizia brancola nel buio, politici irritati

BUENOS AIRES A quattro giorni dal rapimento di Florencia Macri, la 19enne e più giovane figlia del romano Franco Macri, uno degli imprenditori più importanti, potenti e ricchi dell'Argentina, gli inquirenti brancolano apparentemente nel buio. Il rapimento, il più eccellente avvenuto in un'Argentina - dove, negli ultimi mesi, ce ne stato almeno uno ogni 36 ore -, ha mandato in fibrillazione l'ambiente politico. Soprattutto perchè è avvenuto mentre è in corso la dura campagna elettorale per il ballottaggio presidenziale del 18 maggio tra due peronisti, l'ex presidente Carlos Menem ed il governatore di Santa Cruz Nestor Kirchner, il delfino del presidente Eduardo Duhalde. Lo stesso capo dello Stato, che ieri ha incontrato il responsabile dei servizi segreti Miguel Angel Toma per conoscere i dettagli delle indagini non ha esitato a parlare alla televisione per condannare il rapimento e chiedere al Parlamento di «votare le leggi già presentate, che induriscono le pene per tali reati».

Il provvedimento notificato dai carabinieri che indagano sugli episodi di pedofilia in un asilo dell'Avellinese

Le suore accusate di violenza sessuale

AVELLINO I carabinieri della compagnia di Montella (Avellino) hanno notificato alle due religiose di Calabritto (Avellino) i provvedimenti emessi a loro carico dalla procura di Sant'Angelo dei Lombardi relativi a presunti abusi sessuali commessi su alcuni bambini della scuola materna di Calabritto (Avellino) gestito dalle religiose dell'ordine delle «Figlie della carità».

In abiti borghesi i militari si sono recati nell'arcivescovado di Sant'Angelo dei Lombardi dove da venerdì si trovano suor Rosa e suor Elisabetta. Un ufficiale ha notificato l'ordine di custodia cautelare a suor Rosa, al secolo Marta Roversi, a cui sono stati concessi gli arresti domiciliari, e la informazione di garanzia a carico dell'altra religiosa.

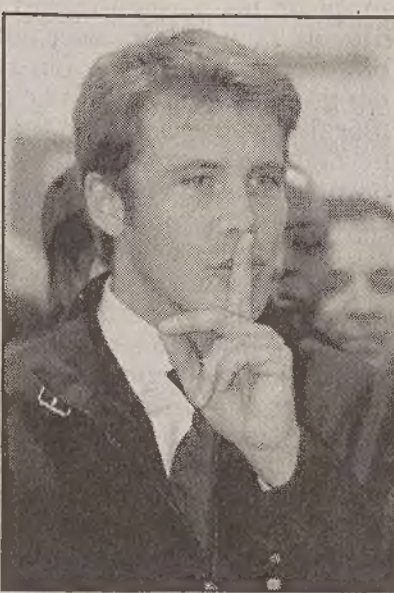
Le due suore, secondo le accuse, avrebbero «coperto» il ventiduenne tuttofare Alfonso Sarcone che avrebbe materialmente commesso gli abusi ai danni di tre bambini, due femminucce e un maschietto. In particolare, avrebbero con diverso grado di responsabilità, tentato di convincere i bambini a non parlarne con i genitori. Accuse che non starebbero nè in cielo nè in terra: la metafora acquista un particolare e più denso significato se a parlare è l'avvocato Pietro Filippone, uno dei difensori, insieme con l'avvocato Esposito, delle due suore.

Dal carcere di Ariano Irpino, dove si trova dall'alba di giovedì scorso, quando venne prelevato dai carabinieri della compagnia di Montella (Avellino), il principale accusato di questa scabrosa e inquietante vicenda, nega energicamente ogni accusa, come ha fatto venerdì per tre ore durante l'interrogatorio a cui è stato sottoposto dal pubblico ministero Ugo Miraglia.

Nè in cielo, nè in terra: il difensore di suor Rosa e suor Elisabetta, con queste parole ha rassicurato monsignor Salvatore Nunnari, l'arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi.

Accuse pesanti, quelle condensate nell'ordine di custodia cautelare, con il beneficio degli arresti domiciliari, per suor Rosa e per suor Elisabetta, denunciata a piede libero, per concorso in violenza sessuale e privata pluriaggravata e continuata, che però, secondo l'avvocato difensore, sarebbero destinate molto presto a rivelarsi un macroscopico equivoco.

Anche Emanuele Filiberto di Savoia a Napoli tra le migliaia di fedeli

San Gennaro fa il miracolo

Emanuele Filiberto di Savoia

NAPOLI Il miracolo di San Gennaro si è rinnovato ieri sera, alle 19,06, nella basilica di Santa Chiara, nel cuore di Napoli, dove le reliquie del patrono erano state portate in processione assieme ai busti argentei di una decina dei 50 compatroni della città. La liquefazione è avvenuta subito dopo la messa, quando l'arcivescovo cardinale Michele Giordano ha preso dal reliquiario le due ampolline contenenti il sangue. L'avvenuto miracolo è stato segnalato ai fedeli con lo sventolio di un fazzoletto bianco da parte del deputato della cappella del tesoro ed è stato accolto da un fragoroso applauso dalle migliaia di fedeli assiepate dentro e fuori la chiesa.

Tra i presenti c'era anche Emanuele Filiberto di Savoia tra le migliaia di persone che hanno partecipato alla processione. Emanuele Filiberto ha detto di essere «felice e molto emozionato». L'erede dei Savoia era giunto in mattinata a Napoli. Ad accoglierlo, molte strette di mano e gli applausi dei fedeli: un'atmosfera ben diversa da quella delle contestazioni che i Savoia trovarono al loro rientro ufficiale, il 15 marzo, proprio sullo stesso sagrato del duomo.

IL CASO

Val Kilmer in una scena di «Batman forever».

Uomo misterioso interviene in una cittadina termale inglese mentre un gruppo di balordi molesta le giovani. Poi sparisce nel nulla

Come Batman salva due ragazze dai teppisti

LONDRA In un solo pomeriggio è intervenuto tre volte per soccorrere vittime di malintenzionati. Subito dopo è sparito, scomparso nel nulla, lasciando dietro di sè un velo di mistero e una domanda: chi è il coraggioso giustiziere dal volto mascherato che lunedì scorso si è distinto per tanto coraggio? La città in questione non è l'immaginaria Gothan City ma un'elegante stazione termale britannica, Tunbridge Wells, e il protagonista delle cronache locali non si chiama Bruce Wayne, alias Batman, ma è un uomo dall'identità ancora sconosciuta.

È stata Ellen Neville, studentessa di psicoterapia di 21 anni, a raccontare la storia al giornale locale, il Kent and Sussx Courier. Lunedì pomeriggio - scrive il tabloid britannico Daily Express - Ellen si trovava in compagnia di un'amica in un bar della cittadina quando un gruppo di ragazzi si è avvicinato alle due ragazze e ha cominciato a importunarle. «Con mia grande sorpresa è prontamente intervenuto un uomo mascherato che ha scacciato il gruppo di molestatori. Dopodichè non ha perso tempo e si è allontanato, lasciando me e la mia amica senza parole, è stato grandioso», ha raccontato la studentessa.

Mary Harris, caporedattore del giornale, inizialmente credeva si trattasse di uno scherzo, ma ha dovuto ricredersi quando ha ricevuto altre due lettere di persone che volevano ringraziare il misterioso uomo mascherato per i coraggiosi interventi. «Queste testimonianze, apparentemente indipendenti tra loro, mi hanno spinto a credere alla veridicità dell'accaduto», ha spiegato Harris.

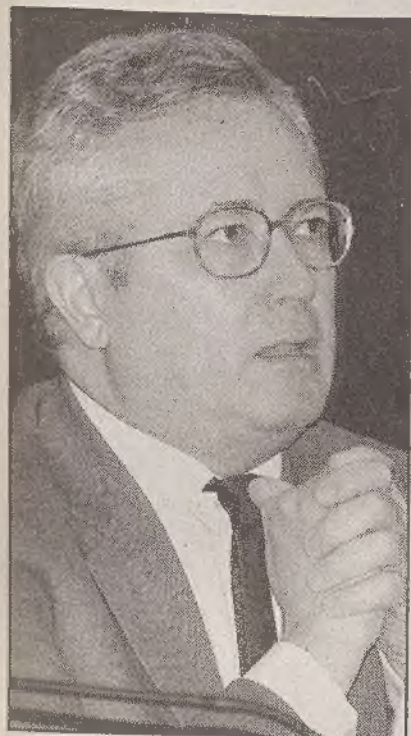
Il fantomatico Batman, secondo quanto ricostruito dal giornale, nel corso della stessa giornata ha restituito un portafoglio al legittimo proprietario ed ha sgominato una banda di teppisti, portando soccorso ad un signore in difficoltà.

GOMMONE «PIRATA» NEL LAGO DI GARDA

BRESCIA Un gommone ha travolto nel primo pomeriggio di ieri un sub che stava nuotando nel Lago di Garda, nello specchio d'acqua antistante Sirmione. L'uomo - di cui ancora non si conosce l'identità - è stato colpito all'addome e al torace ed è morto in seguito alle ferite riportate. La Polizia nautica di Peschiera Del Garda sta intanto cercando di rintracciare il gommone che, dopo aver causato l'incidente, e dopo aver dato l'allarme al 118, sarebbe fuggito.

Il sottosegretario Vegas smentisce lo slittamento dell'ultima scadenza prevista per il 16 maggio. Esclusa anche l'estensione del provvedimento al 2002

Il governo: nessuna altra proroga al condono

Gettito previsto di 8 miliardi. Solo il 10 per cento dei Comuni ha deciso di aderire alle sanatorie

Giulio Tremonti

ROMA Il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas ha smentito ieri l'ipotesi di un'ulteriore proroga rispetto alla data prevista del 16 maggio per l'adesione al condono tombale. «Mi sembra un'illazione», ha detto ieri a margine del giuramento degli allievi della Guardia di Finanza tenutosi a Bergamo. Vegas ha detto che 8 miliardi di euro di gettito dal condono sono «una stima ragionevole» ma non ha fatto cifre esatte: «Dovrebbe andare tutto secondo le previsioni». Smentita l'idea di un ampliamento del provvedimento anche al 2002: «Non credo proprio», ha detto Vegas. È stato un aprile di crescita per i conti pubblici, appesantiti soprattutto dal rinvio dei termini del condono fiscale. Il quarto mese dell'anno si è chiuso con un fabbisogno di 13.500 milioni di euro contro i 6.500 milioni di aprile 2002. Secondo Vegas sull'andamento dei conti c'è stato un «effetto della Finanziaria» poichè «i condoni devono ancora manifestarsi». Il sottosegretario ha quindi ricordato l'incidenza che ebbe sul fabbisogno di aprile del 2002 lo swap dei titoli di Stato.

Intanto la prossima settimana il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, annuncerà la nascita su tutto il territorio di una sorta di «prefetture finanziarie», che, come già avvenuto a livello centrale, coordineranno entrate e spese e quindi la Ragioneria dello Stato, l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza. «Fermo restando il principio del federalismo - ha detto ieri Tremonti - intendiamo unificare gli organismi che controllano le entrate dei tributi con quelli di spesa, adeguandoci ai sistemi già presenti nel resto dell'Unione Europea e, per quanto ci riguarda, tornando in un certo senso a quelle che erano le Intendenze di finanza, delle vere e proprie prefetture che unificavano tutti gli uffici finanziari a livello locale».

E secondo una ricerca dell'Anci diffusa ieri i condoni non piacciono ai comuni che solo in un limitatissimo numero di casi (poco meno del 10%) hanno deciso di aderire. È quanto emerge da un rapporto del Consorzio Anci-Cnc che ha preso in esame la situazione in poco più di 630 Comuni con più di 15.000 abitanti per un totale di circa 32 milioni di cittadini. Dal rapporto emerge infatti che solo il 9,7% dei Comuni ha dato il via al regolamento sulle sanatorie e che il 6,2% intende adottarlo a breve. Ovvero l'84% circa dei Comuni italiani non darà seguito all'opportunità delle sanatorie. Secondo l'Anci i dati sono in linea con le previsioni: la percentuale di adesione più alta (circa il 30% del 9,7% complessivo) si riscontra in Lombardia.

La situazione dei conti pubblici tedeschi sta diventando sempre più drammatica

Germania: deficit fuori controllo

4,5 milioni di disoccupati in aprile: una delle cifre più alte dalla riunificazione

BERLINO La situazione dei conti pubblici tedeschi sta diventando sempre più drammatica ed è lo stesso ministero delle Finanze a constatare adesso questa dura realtà, che potrebbe condurre per l'anno in corso ad un deficit del 4% rispetto al Pil. Il settimanale «Der Spiegel» cita nel suo prossimo numero un passaggio di un documento interno del ministero delle finanze in cui è scritto che nel 2003 «il deficit si avvicina al 4% del Pil». I funzionari alle dipendenze del ministro Hans Eichel prevedono anche un drastico aumento dell'indebitamento pubblico, che sulla base dei dati attuali dovrebbe salire quest'anno a 31 miliardi di euro, rispetto ai 18,9 miliardi previsti. Nel documento gli esperti ministeriali invitano Eichel a rinunciare all'obiettivo di portare i conti pubblici tedeschi in pareggio nel 2006, poichè questa mèta a loro avviso non è più raggiungibile. A mettere ulteriormente in crisi le finanze pubbliche tedesche sono le minori entrate fiscali causate dalla sfavorevole situazione congiunturale e le maggiori spese per finanziare l'indennità di disoccupazione ad un numero sempre crescente di senza lavoro.

Se al calo delle entrate fiscali e alle prevedibili maggiori uscite a causa dell'aumento della disoccupazione si aggiungeranno ulteriori carichi nei bilanci pubblici, «allora il deficit si avvicinerà al 4% del prodotto interno lordo», si rileva nel documento interno del ministero di Hans Eichel citato dal settimanale.

Il bilancio federale verrebbe aggravato da un drastico aumento del nuovo indebitamento che lieviterebbe, secondo le stime attuali, fino a 31 miliardi di euro dai 18,9 previsti.

Gerhard Schröder

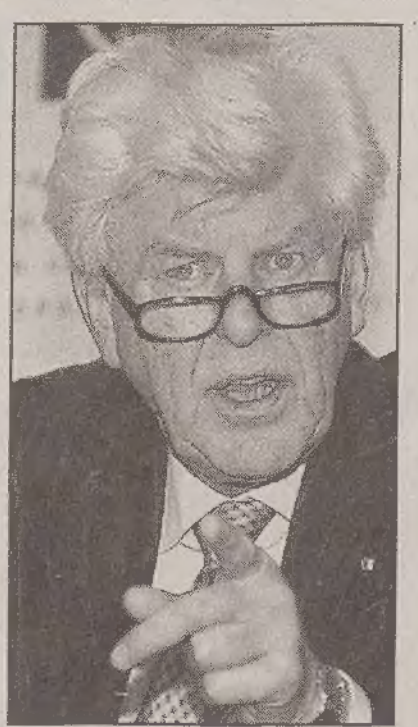
Secondo Welt am Sontag i disoccupati sono saliti a quota 4,52 milioni nel mese di aprile. Rispetto a marzo il livello non destagionalizzato di senza lavoro è sceso rispetto ai 4,608 milioni precedenti. Si tratta comunque di una delle cifre più alte per il mese di aprile dall'unificazione tedesca, avvenuta nel 1990. Secondo le attese, su base destagionalizzata i disoccupati dovrebbero salire di 41.700 unità nel mese di aprile dopo il picco di 4,414 milioni, massimo da cinque anni, di marzo. Il tasso di disoccupazione dovrebbe di conseguenza salire al 10,7 per cento dal 10,6 di marzo.

MERCATI

In settimana si riuniscono Fed e Bce: difficile un nuovo taglio del costo del denaro

L'euro vola, riflettori sui tassi

ROMA Mentre continua il rally dell'euro, che in settimana ha toccato il nuovo massimo da quattro anni nei confronti del dollaro a 1,1287, la situazione dell'economia resta più che mai precaria. Allo stato attuale tuttavia appare difficile che la Federal Reserve e la Banca Centrale Europea possano decidere una riduzione dei tassi la prossima settimana, quando si riuniranno rispettivamente il Federal Open Market Committee della Fed ed il direttivo Bce. Tutto questo, nonostante il dato negativo venuto in settimana dalle statistiche sul mercato del lavoro negli Usa, con il tasso di disoccupazione salito a sorpresa fino al 6%. Al tempo stesso, però, la perdita di posti di lavoro è stata inferiore alle attese, il che rende difficile, salvo sorprese, ipotizzare un intervento immediato della Fed sui tassi il 6 maggio.

Gli analisti stimano che la Fed debba in ogni caso operare un taglio ulteriore del costo del denaro nei prossimi mesi, probabilmente entro l'estate, fino a scendere ad un livello dello 0,75%, cioè mezzo punto in meno rispetto ad oggi. Quanto alla Bce, se si guarda all'andamento dei futures il mercato si attende un taglio nella parte finale dell'anno, per cui almeno per ora il tasso-guida dovrebbe restare al 2,50%, peraltro il doppio rispetto a quello sui Fed Funds (1,25%). Il mercato in ogni caso punta proprio sull'alleggerimento ulteriore del livello dei tassi, allo scopo di sostenere una ripresa che appare fragile, negli

Wim Duisenberg

Usa come in Europa, per motivi diversi.

Tutto questo anche se restano molti dubbi - alla luce dei risultati finora ottenuti su questo versante - sull'efficacia di una cura da cavallo, in termini di riduzione del costo del denaro, ai fini del rilancio dell'economia. Per quanto riguarda in particolare gli Stati Uniti, un nuovo ribasso da parte della Federal Reserve avrebbe inoltre come probabile conseguenza un ulteriore deprezzamento del dollaro, in quanto gli investitori già adesso dimostrano di preferire largamente i titoli obbligazionari europei, a più alto rendimento. E al tempo stesso, una nuova perdita di valore del biglietto verde non rappresenta il viatico migliore per finanziare il deficit pubblico, che secondo alcuni analisti si avvia verso la cifra astronomica di 500miliardi di dollari.

Questo disavanzo, per di più, finisce per l'allargare il deficit delle partite correnti, già alle prese con un riequilibrio difficile, che non può essere supportato a senso unico dal miglioramento del rosso nell'interscambio commerciale, a sua volta favorito comunque proprio dal dollaro debole. Un circolo vizioso, insomma, in cui da questo punto di vista almeno per adesso l'Europa sta a guardare, in quanto non è afflitta da questi problemi. Ma se il dollaro dovesse perdere altri colpi, l'export europeo ne risentirebbe, e allora anche il Vecchio Continente verrebbe ad essere fortemente penalizzato dell' impasse in cui si trovano gli Stati Uniti d'America.

IL CASO

Appello della Cgil. Cisl e Uil: «Troppo tardi»

Contratto dei metalmeccanici alla stretta finale: il sindacato verso un accordo separato

ROMA Da domani si va alla stretta finale per chiudere il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Ci sarà un nuovo incontro tra sindacati e Federmeccanica e Fim e Uilm cercheranno di limare gli ultimi aspetti che ancora dividono dalla sigla dell'accordo. Diversa la posizione della Fiom. I meccanici della Cgil sono infatti ancora lontani e giudicano i punti fin qui raggiunti assolutamente insoddisfacenti. In più giudicano gravemente dannosa la stipula di un' intesa di categoria senza il consenso del sindacato più rappresentativo. Una critica neanche velata a Cisl e Uil che hanno deciso di proseguire sulla strada del negoziato anche mettendo a rischio l'unità sindacale.

Ieri su questo punto è scesa in campo la Cgil nazionale in una nota e il segretario della Fiom Gianni Rinaldini in un'intervista. Per la segreteria nazionale della Cgil sarebbe infatti importante che Federmeccanica non provocasse gravi atti di divisione, visto che «sarebbe la prima volta che un contratto nazionale, la cui parte normativa determina le condizioni di lavoro per il futuro di oltre un milione di lavoratori, venga deciso senza la firma dell'organizzazione sindacale più rappresentativa».

In attesa di vedere come si chiude la partita già da domani la Fiom farà scattare i primi scioperi nelle fabbriche e nelle singole assemblee è pronta a bocciare gli accordi siglati dalle altre organizzazioni.

«Saranno scioperi a sostegno della piattaforma della Fiom visto che non esistono condizioni per fare un accordo», sottolinea il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, ribadendo che Fim e Uilm siglando l'accordo «si assumeranno le loro responsabilità» Gia il 16 maggio ci sarà una prima giornata di mobilitazione nazionale mentre un pacchetto di 16 ore è a disposizione della segreteria nazionale della Fiom per ulteriori iniziative di protesta.

Guglielmo Epifani

Il 9 maggio quando saranno convocate le assemblee delle singole organizzazioni Fiom deciderà per la bocciatura di ogni accordo al contrario di quanto si preparano a fare Fim e Uilm. «Speriamo almeno che di fronte a una simile divisione venga accettata la nostra richiesta di promuovere un referendum tra i lavoratori per la sigla definitiva del contratto - spiega Rinaldini - Se non fosse accolta neanche questa proposta saremo in presenza di un vero sopruso, considerato anche che siamo la organizzazione maggiormente rappresentativa del settore».

Ma dalla Cisl arrivano inviti a non drammatizzare anche se Savino Pezzotta non fa sconti alla Fiom e rimanda al mittente l'accusa di aver provocato la rottura. «La Fiom ha deciso unilateralmente di presentare la sua piattaforma. Da quel giorno ognuno di noi è stato autorizzato, per scelta della Fiom, a perseguire gli obiettivi della propria piattaforma».

p.tav.

L'amministratore delegato del gruppo Intesa a Lignano: «Soddisfatti degli equilibri raggiunti a Trieste»

Generali: Passera promuove la svolta

«Più stabilità al vertice per realizzare il piano industriale»

LIGNANO «Siamo soddisfatti degli equilibri raggiunti in Generali. È stato deliberato ciò che noi avevamo fin dal primo giorno chiesto». L'amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera, intervenuto ieri a Lignano al meeting giovanile delle Acli, ha commentato così l'esito della recente assemblea degli azionisti del Leone che ha confermato al vertice il presidente Bernheim e i due amministratori delegati, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot: «Crediamo - ha aggiunto Passera - che l'attuale vertice di Generali e il piano che è stato presentato siano entrambi da supportare. Il fatto di aver dato stabilità all'azienda è esattamente quello che noi dal primo giorno avevano chiesto». Quanto alla durata del consiglio di amministrazione del Leone, Passera ha detto che «lo decideranno gli azionisti tutti insieme. Noi siamo piccoli azionisti - ha concluso Passera - ma molto impegnati nel lungo termine». Di fatto Banca Intesa ha sempre definito strategica la partecipazione assunta nel capitale del Leone: il gruppo di Bazoli ha infatti siglato con Trieste una joint venture nella bancassicurazione. Intesa non ha aderito al patto di consultazione sull'8,5 per cento del capitale di Generali siglato da Unicredito, Capitalia e Montepaschi ma ha seguito molto da vicino la contesa che si è sviluppata negli ultimi due mesi sulla «governance» del gruppo triestino.

Passera ieri in Friuli si è soffermato sul ruolo avuto in questi dieci anni dal governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, che ha definito «protagonista del rafforzamento del sistema bancario italiano per averlo guidato e diretto». «Se noi guardiamo al lavoro fatto nell'ultimo decennio dal sistema bancario italiano, possiamo dire -ha detto Passera- che è stato un lavoro di buona qualità. Oggi il sistema bancario è più forte, più patrimonializzato, più competitivo; insomma, è un sistema che ha fatto molto di più di quanto non sia stato fatto in altri Paesi. Questo lavoro - ha aggiunto Passera - che ha voluto dire concentrazione ma anche affinamento dei servizi, maggiore trasparenza e maggiore forza, non è una cosa che è avvenuta per caso. È stato naturalmente un processo guidato, accompagnato. Di questo va dato merito alla Banca d'Italia. È una cosa provata dai fatti. E i fatti del sistema bancario dicono che l'Italia ha fatto grandi passi in avanti nella direzione giusta e che questo processo guidato ha raggiunto già quegli obiettivi che si proponeva».

Corrado Passera

Il giudizio sui dieci anni del governatore Fazio: «È stato un protagonista del rafforzamento del sistema bancario». Friuladria guardi a Est

«C'è ancora molto da fare - ha aggiunto Passera - il sistema bancario può fare di più, soprattutto per essere più efficace nella crescita del Paese e per soddisfare le esigenze dei cittadini. Strutturalmente è però un sistema che si è rafforzato - ha concluso - anche grazie alla guida della Banca d' Italia in questi anni».

Secondo Passera sono i paesi dell'Est la nuova frontiera della Banca Popolare FriulAdria che Intesa controlla in Friuli Venezia Giulia: «FriulAdria - ha affermato - è una bella impresa, una banca leader nel suo territorio e che crescerà ulteriormente nei prossimi anni. Ultimamente si è rafforzata con inserimento del nuovo amministratore delegato (Luigi de Puppi), particolarmente capace e che ha la mia totale fiducia. FriulAdria - ha aggiunto - deve guardare anche però al di là del confine che ormai è sempre meno confine. È una delle banche del Gruppo Intesa più forti e che può crescere anche di più. L' importante - ha concluso Passera - è che sappia aggredire maggiormente i mercati dell'Est».

Assitalia: il Leone conferma la fiducia a Rosnati

TRIESTE Il vertice del gruppo Generali «conferma la sua piena fiducia al direttore generale di Ina Vita e Assitalia Giuseppe Rosnati». La precisazione, diffusa con un comunicato stampa da Trieste, fa seguito a un articolo del settimanale *il Mondo* in cui si ipotizza un commissariamento per Assitalia, controllata romana del gruppo assicurativo. Con Rosnati, si legge ancora nella nota, il vertice del gruppo «sta portando avanti il piano di recupero della redditività delle due compagnie, secondo quanto previsto nel progetto industriale triennale, allineandola a quella delle altre realtà del gruppo in Italia». Il presidente Bernheim, nell'ultima assemblea, aveva sostenuto la necessità di «lavorare per rendere l'Ina più redditizia, soprattutto nel ramo Vita». Per quanto riguarda Assitalia, compagnia entrata nel gruppo triestino con l'Ina, Bernheim aveva sottolineato che «ci vorrà molto tempo perchè la compagnia torni in pareggio».

Antonini a Palermo al varo della «Grande San Paolo» sollecita aiuti alla cantieristica. Botta e risposta con l'armatore Grimaldi che chiede «più qualità e rispetto dei tempi di consegna»

Fincantieri ricorre al Wto contro il dumping coreano

PALERMO Fincantieri sta promuovendo una causa presso la World Trade Organizzation (Wto) «per ripristinare le regole della libera concorrenza rispetto alle strategie di alcuni cantieri orientali i cui prezzi sono fuori mercato». Il presidente del gruppo triestino, Corrado Antonini, intervenuto al varo nei cantieri di Palermo della «Grande San Paolo» del gruppo Grimaldi, ha attaccato il dumping dei cantieri coreani. Antonini ha poi sollecitato il governo a «predisporre nell'ambito del prossimo Dpef il rifinanziamento delle leggi di settore vigenti e a dare attuazione alle misure di sostegno temporaneo già in vigore negli altri paesi dell'Ue».

La «Grande San Paolo» è la terza di cinque navi ro-ro «gemelle» commissionate dagli armatori Grimaldi di Napoli al gruppo di Trieste. La nave appartiene alla classe car-truck-carrier e sarà consegnata a luglio per essere immessa sulla linea Nord Europa-West Africa-Brasile-Argentina. Costata circa 60 milioni di euro, la nave è lunga 214 metri e larga 32,25 metri. Ha una stazza di 56.600 tonnellate, una velocità di 19 nodi e una capacità di carico di 2.500 auto. Dopo il varo, sullo stesso bacino di carenaggio, sarà impostata la «Grande Buenos Aires», quinta e ultima nave.

Nel corso della cerimonia c'è stato un botta e risposta fra Ugo Grimaldi, presidente della omonima società di armatori, e Antonini. Grimaldi ha detto di aver consegnato a Fincantieri «un memorandum su deficienze che la società ha riscontrato su alcune navi costruite negli stabilimenti del gruppo di Trieste». E ha citato la «Grande Nigeria» e la «Grande Francia», navi da trasporto realizzate rispettivamente nelle fabbriche di Ancona e Castellammare di Stabia: «Fincantieri ha un ottimo potenziale ma non si possono risanare i bilanci facendo economia, a scapito della qualità», ha detto Grimaldi. Per noi - ha aggiunto - la qualità e il rispetto dei tempi di consegna sono fattori fondamentali, se le cose non miglioreranno, e sono sicuro che ci sono i presupposti, non so fino a quando potremo resistere ancora alle sirene dei cantieri coreani». Per Grimaldi la costruzione della «Grande San Paolo» nei cantieri di Palermo, «dimostra che quando ci sono i mezzi e le maestranze qualificate i risultati si vedono».

Alle sollecitazioni di Grimaldi ha replicato Antonini: «La "Grande San Paolo" è la dimostrazione che grazie agli investimenti e a strumenti più avanzati abbiamo realizzato una nave con un livello di qualità elevato e nel rispetto dei tempi stabiliti con l'armatore. Abbiamo il dovere - ha aggiunto Antonini - di dedicare al settore trasporto la stessa attenzione che abbiamo per le navi da crociera e per quelle militari». Antonini ha poi aggiunto che domani l'assemblea di Fincantieri «approverà il bilancio 2002 con un utile netto, a livello di gruppo, di 80 milioni di euro, il migliore risultato economico finora conseguito».

Corrado Antonini

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZARA I cinque componenti rientravano dal meeting aeronautico di Grobnico svoltosi il Primo maggio

Ferito l'equipaggio di un Canadair

All'altezza di Segna il velivolo è entrato in una violenta turbolenza

ZARA Commozione cerebrale, frattura di costole e tanta paura. Questo l'epilogo di un incidente di volo che ha visto coinvolti cinque membri della 855.a squadra aerea antincendio di Zara. I cinque piloti stavano rientrando dal meeting aereo che si è svolto il 1.o maggio a Grobnico, nei pressi di Fiume.

Durante il volo di ritorno alla base, il Canadair, velivolo adibito allo spegnimento degli incendi, si è trovato coinvolto in una turbolenza sopra Segna (Senj), a metà strada tra il capoluogo quarnerino e Zara, che ha causato un improvviso «sprofondamento» del velivolo.

La turbolenza è stata di breve durata ma di tale intensità che i cinque i membri dell'equipaggio sono rimasti feriti. Tutti sono stati colpiti da commozione cerebrale, mentre uno, che non aveva allacciato le cinture di sicurezza, ha subìto anche la frattura di alcune costole.

Il pilota, nonostante i problemi fisici, è riuscito a far atterrare il velivolo all'aeroporto zaratino di Zemunik. Lì i cinque sono stati soccorsi e trasportati nel reparto di traumatologia dell'ospedale dalmata. Nel corso della giornata di ieri, tre di loro sono stati dimessi.

Il ministero della Difesa, per il quale lavorano i cinque piloti, ha immediatamente avviato un'inchiesta che dovrà appurare il motivo per il quale alcuni dei cinque non avevano allacciato le cinture di sicurezza.

Questo è il secondo caso nel quale i Canadair della flotta croata balzano alla cronaca nelle ultime settimane. Poco tempo fa la stampa aveva fatto visita alla 855.a squadra aerea, che ha in dotazione questi velivoli. Durante l'incontro è stato appurato che tutti e quattro gli aerei non erano in grado di svolgere il proprio compito, poiché sprovvisti dei necessari permessi per il volo. Infatti, alcuni sono ormai obsoleti e la manutenzione richiede ingenti investimenti.

Un esemplare Canadair, l'aereo antincendio coinvolto nell'incidente di volo.

Lo scorso mese di febbraio il governo ha acquistato un Canadair del costo di 23 milioni di euro, ma fino a poco tempo fa non ha potuto volare perché il ministero non era riuscito a ottenere tutte le licenze necessarie. La colpa fu attribuita alla lentezza dell'apparato burocratico.

La «scoperta» fatta dalla stampa ha dato un impulso alla soluzione del problema. L'aereo finalmente è stato messo in grado di volare. Il destino ha però voluto che, proprio in uno dei primi voli, il Canadair in questione sia stato coinvolto nella violenta turbolenza, che fortunatamente non ha avuto conseguenze peggiori.

Volume sulle vittime italiane nel fiumano fra il 1939 e il 1947

FIUME Verrà presentata mercoledì, alla Comunità degli italiani di Fiume, l'edizione bilingue del volume «Le vittime di nazionalità italiana a Fiume e dintorni (1939-1947)». Il testo è pubblicato dalla Società di studi fiumani in Roma, in collaborazione con l'Istituto croato di storia contemporanea e con i contributi del ministero croato della Cultura, del Governo italiano, dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste. La pubblicazione ha impegnato storici italiani e croati negli archivi di varie città. A presentarla saranno il presidente della Società di studi fiumani, Amleto Ballarini, che ha guidato il progetto, e lo storico Mihael Sobolevski. Fra gli interventi anche quelli di Maria Clara Castelli della «Sapienza» di Roma, di Luciano Giuricin del Centro di ricerche storiche di Rovigno e di Fulvio Salimbeni, dell'Università di Udine.

SEBENICO L'azienda alberghiera avanza riserve sulle cause

Ottanta ospiti di un hotel intossicati forse dal cibo

SEBENICO Doveva essere una felice parentesi vacanziera per i partecipanti al Congresso internazionale degli avventisti e invece è stato un incubo tra dolori addominali, febbre e il ricorso alle cure mediche. Tra sabato e ieri un'ottantina di ospiti dell'albergo Millennium Club a Sebenico sono rimasti vittime di un'intossicazione che ha visto i sanitari sebenzani messi a dura prova dal lavoro straordinario.

Le prime chiamate al Pronto soccorso da parte di un gruppo di venti partecipanti, croati e sloveni, all' appuntamento tra avventisti si sono avute sabato sera. Il personale dell'hotel si è visto costretto a trasformare un locale del Millennium Club in ambulatorio. Una struttura improvvisata dove per tutta la notte si sono date il cambio equipe di sanitari dell'ospedale sebenzano.

Un via vai continuo di ospiti sentitisi improvvisamente male, che lamentavano temperatura alta e diarrea.

Ieri mattina nell'albergo è giunto un team di ispettori della sanità, con alla testa l' epidemiologa Ankica Parat Baljas del locale Istituto per la salute pubblica.

«Siamo dell'opinione - ha detto la Parat Baljas - che si tratti di un'intossicazione da cibo. Per tale motivo abbiamo prelevato alcuni campioni delle pietanze consumate nella giornata di sabato in albergo e le feci del personale della cucina. Per i risultati delle analisi dovremo attendere ancora un paio di giorni».

Di fronte a una simile situazione non poteva non esserci una reazione dei responsabili della Solaris, l'azienda alberghiera proprietaria del Millennium Club. Dragan Erceg, membro della direzione, ha fatto presente alla stampa che il Solaris ospita attualmente circa 2300 villeggianti, per la maggior parte avventisti croati e sloveni.

«Sappiamo che una numerosa comitiva è stata in gita - ha specificato Erceg - e dunque non è da escludere che il cibo avariato sia stato consumato durante l'escursione. In ogni caso si tratta di un episodio spiacevole e ce ne scusiamo con i nostri ospiti».

Un gruppo di intossicati ha però dichiarato alla stampa di non aver partecipato a quella gita e di aver mangiato esclusivamente al Millennium Club.

Andrea Marsanich

Al valico di Castelvenere

Datteri, 50 chili nel doppiofondo di un'auto scoperti dalla polizia croata

POLA Gli agenti della polizia confinaria di Buie hanno sequestrato 46,5 chilogrammi di datteri di mare. Come reso noto dalla Questura, l'operazione è stata messa a segno nei giorni scorsi al valico di frontiera croato-sloveno di Castelvenere, e ha portato alla denuncia a piede libero di un venticinquenne di Pola, T.S., per l'ipotesi di violazione della legge sulla pesca, che vieta la raccolta, la detenzione e la commercializzazione di qualsiasi specie marina protetta, a causa dei gravi danni che i metodi di raccolta provocano alle scogliere.

I frutti di mare «proibiti» erano confezionati in sacchetti di plastica e nascosti all'interno di un apposito doppiofondo sotto i sedili di una Fiat Croma condotta dal giovane polese.

I molluschi erano destinati a finire sulle tavole slovene e italiane, dopo essere stati venduti a peso d'oro. Il loro costo sul mercato nero può superare infatti i 50 euro al chilogrammo. I danni all'ambiente sono invece incalcolabili. I cosiddetti «datterari», con l'ausilio di scalpelli e martelli, frantumano le rocce in cui il bivalve scava il foro dove costruisce la propria conchiglia, determinando uno sconvolgimento dell'ecosistema marino.

I datteri non vengono allevati perché non è un'attività redditizia: per raggiungere la lunghezza di 7 centimetri, quella più adatta al commercio, il mollusco ci mette 30 anni, e comunque la riuscita non è assicurata. In Croazia per un chilogrammo di datteri messi al consumo nei locali, l'ammenda ai ristoratori è di 3000 kune, circa 400 euro.

FIUME Il presidente Dorigo l'ha illustrata all'apertura di Agorà 2003

Circolo «Istria», vent'anni raccolti in una pubblicazione

FIUME Una delegazione del Circolo di cultura istro-veneta «Istria» ha partecipato all'apertura simbolica di «Agorà 2003, i colori dell'Europa», manifestazione nazionale promossa dai giovani dell'Associazioni cristiane lavoratori italiani, svoltasi nella sede della Comunità degli italiani di Fiume alla presenza del presidente nazionale delle Acli Luigi Bobba.

Nel corso degli incontri presso la Municipalità fiumana e la Comunità degli italiani, rappresentate rispettivamente dal vicesindaco Vesna Lukanovic e dal presidente Alessandro Lekovic, il presidente del circolo «Istria» Livio Dorigo ha illustrato i contenuti dell'ultima pubblicazione del circolo, «Da Cherso al Carso, un impegno ventennale» e in particolare le iniziative attuate nei confronti dei giovani.

Marino Vocci, past president del circolo «Istria», nell'intervento in Municipio, rivolgendosi in particolare a Mario Micheli, della Comunità degli italiani di Fiume, a Erik Mohorovic (già capo di gabinetto del ministro Ivan Jacovcic) e a Roberto Petrosanto, console generale a Fiume, ha sottolineato l'importanza storica, per queste terre a cavallo dei confini, del processo di ricomposizione dell'Europa.

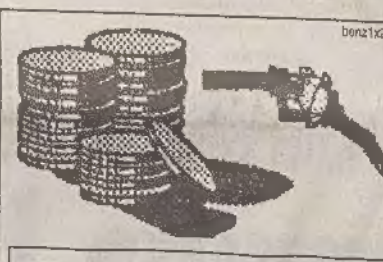
Il past-president Marino Vocci ha sottolineato la storica importanza per queste terre di confine dell'opera di ricomposizione dell'Europa

Vocci ha voluto inoltre ribadire l'importanza del fatto che da parte delle istituzioni, non solo pubbliche, si condivida la necessità di investire sui giovani, sulla formazione e sulla cultura.

Il past-president ha inoltre auspicato che la Regione Friuli-Venezia Giulia, anche favorendo progetti elaborati e promossi dal circolo «Istria», quali il «Parco internazionale da Cherso al Carso», «L'Alto Adriatico è uno» e «Turismi e culture», recuperi ritardi evidenti e consideri, finalmente e positivamente, questi nostri territori come un sistema integrato e un'occasione per raggiungere una migliore integrazione, sviluppare la cooperazione e lo sviluppo, ma soprattutto come un concreta opportunità per creare occasioni di lavoro.

I lavori di pavimentazione dell'ampia area dovrebbero concludersi verso la metà del prossimo mese

Arbe, la riva torna a risplendere

Il restyling complessivo è costato due milioni di euro

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0043 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1320 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,23	=	0,95 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 180,80	=	0,77 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	=	0,88 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 162,80	=	0,70 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

ARBE Sono giunti alla fase conclusiva i lavori di pavimentazione della riva di Arbe. Quello che per anni era diventato lo «sgorbio» della splendida cittadina isolana, la riva appunto, sta per scomparire completamente, lasciando il posto a una struttura attraente.

Su duemila metri quadri di superficie si stanno infatti collocando lastre di cemento prodotte da una società austriaca. Le lastre hanno un aspetto rustico e sono di uno speciale color rosso che ben si adatta alle mura arbesane e all'architettura della città. Seguendo il progetto dell'ingegnere arbesano Zarko Spanjol, al centro della riva sarà edificata una rosa dei venti.

Se tutto procederà secondo i piani, la riva sarà nuovamente percorribile da arbesani e turisti verso la metà del mese prossimo.

Il costo del progetto, che comprende anche il rifacimento dell'illuminazione pubblica, è di un milione di kune (136 mila euro). I fondi fanno capo al budget municipale.

Una veduta della frequentatissima isola di Arbe.

Ricordiamo che nel 2001 la riva arbesana – lunga una centinaio di metri – era stata sottoposta a lavori di ristrutturazione, dopo che per molto tempo era rimasta in condizioni molto deplorevoli, neanche fosse stata bombardata.

Con un investimento complessivo di due milioni di euro, in gran parte sostenuto dalle casse statali, alla riva è stato dato un nuovo, attraente aspetto, che ora viene ulteriormente ingentilito da un'adeguata pavimentazione.

a.m.

Grattacieli a Manhattan, simboli della Grande Mela.

Nato a Manhattan alla fine degli anni '50 con lo scopo di aiutare gli emigrati è divenuto il più importante dell'America del Nord per presenze e iniziative

Histria Club, punto di riferimento nella Grande Mela

Il presidente Zenzerovic: «Da sempre aiutiamo profughi in cerca di casa e lavoro»

NEW YORK Parlare di Istria a New York vuol dire tante cose. Come per altre presenze, con il tempo e con la convivenza a stretto contatto con altre comunità, i tratti caratterizzanti si sono un po' stemperati e alla fine le caratteristiche comuni sono alcune tradizioni, alcuni modi di dire, alcune golosità irrinunciabili.

L'Histria Club, che per presenze e iniziative è il più importante dell'America del Nord, è nato alla fine degli anni Cinquanta a Manhattan come punto di riferimento per tutti coloro che, negli anni precEdenti, erano emigrati dall'Istria negli States e anche come uno dei pochi luoghi nella New York d'allora dove si potesse giocare il calcio. Il *soccer* qui – e le cose stanno cambiando solo adesso con squadre tutte femminili – era infatti poco conosciuto e praticato.

Ma assieme all'intento sportivo – racconta l'attuale presidente del club, Ratko Zenzerovic – da sempre si è accompagnata la volontà di aiuto e solidarietà verso i profughi e i nuovi immigrati in cerca di lavoro e di casa. «Non ci importa sapere da dove vengono e quale lingua parlano – precisa Zenzerovic –. La nostra sede è un po' la casa per chi ancora non l'ha trovata, e un punto d'appoggio per chi si trova sperduto nella metropoli».

«Con gli anni – racconta ancora il presidente – e con gli avvenimenti che si sono susseguiti in Europa, qui ci siamo trovati un po' confusi. Alcuni sono nati "italiani", poi sono diventati "istriani" e magari adesso sono "croati". Per noi ormai non fa differenza, ed è per questo che non abbiamo bandiere nazionali e lingue ufficiali se non l'inglese, che alla fine è la lingua che tutti parliamo».

Non ci sono bandiere nazionali e l'unica lingua è l'inglese. Sotto un solo tetto, persone aiutano altre persone in difficoltà

Così gli elementi in comune diventano la passione per il calcio, lo spritz, le partite a carte, i ricordi d'infanzia, «Il Piccolo».

Sono stati ospiti qui, negli anni, i presidenti di diverse nazioni e di diverse regioni, senza nessuna sottolineatura politica perché qui – ripetono tutti concordi – c'è solo un tetto e persone che aiutano altre persone in difficoltà, con visite, consigli e chiacchierate.

A sottolineare questo aspetto è anche la conformazione del locale, molto casalingo, con pochi tavoli e una piccola veranda che dà su una terrazza con giardino, il bar con il suo bancone e la cucina dove si preparano ricette semplici e familiari.

Proprio nella ristorazione sono impegnati molti iscritti al club che ora ha sede ad Astoria, nel Queens, quartiere che pullula di locali e di ristoranti. Portano nomi esotici che però «nascondono» chef e personale che hanno familiarità con l'Adriatico e che spesso frequentano il club.

L'associazione, infatti, oltre ad essere un punto di ritrovo, organizza tornei di calcio (la squadra ufficiale gioca nel campionato del New York State), picnic, feste, conferenze, celebrazioni, gite, scambi con altre associazioni.

Il prossimo appuntamento in Istria è programmato per il 2004. In quella data si ritroveranno a «casa» tutti i club istriani sparsi per il mondo, che si riuniscono una volta all'anno. Già nel 2001 l'iniziativa si è svolta in Istria, nel 2002 la sede designata è stata Toronto e quest'anno è in programma Cleveland.

Oltre a questo appuntamento annuale, il calendario delle manifestazioni è fittissimo perché fra tutti i club «fratelli» il Club Istria è un po' il «capofamiglia» e raccoglie altre associazioni come il Club Capic, l'Histria America Charity, il Seaman Histria Club e soprattutto l'Histria Association for Women.

Le *ladies* dell'Histria Association for Women si riuniscono il terzo venerdì di ogni mese nella sede dell'Histria Club. E' nel ristorante del club (ogni incontro è preceduto dalla cena), che ho incontrato Maryann Veljacic, la presidente, Giannina Dobric, Gloria Viscovich, Palmira Glavic, Arsha Zupicich ed Eleanora Zaraquinic, la tesoriera, amche se ognuna nel comitato ha un ruolo ben determinato.

Nel 2004 l'annuale raduno dei club sparsi nel mondo tornerà a svolgersi in Istria. Da anni attiva anche l'Histria Association for Women

La riunione del gruppo, attivo da tredici anni e con più di cento iscritte, inizia come sempre alle 19.30. La prima parte è dedicata al resoconto dell'incontro precedente e alle news di carattere privato e pubblico, non escluse le novità di interesse collettivo e sociale.

Infatti il momento centrale della riunione è solitamente affidato a un'ospite che ha il compito di presentare argomenti cari a una platea femminile, come quelli di carattere sanitario, previdenziale o culturale.

Ma l'impegno primario del gruppo, al pari dell'associazione maggiore, è di sostenere chi si trova in difficoltà, sia economicamente sia moralmente. Può bastare una semplice visita a una famiglia in lutto, o a chi è solo e ammalato. Perciò, una parte della riunione è dedicata alla lettura delle lettere di ringraziamento al club, che sono davvero tante.

A seguire ci sono i nuovi progetti, la prossima gita, le nuove iniziative, la prossima famiglia da aiutare, il nuovo alloggio da trovare perché nessuno qui deve rimanere senza casa.

Conclusa la parte ufficiale, la riunione ha una coda più ludica: Bingo, caffè e tanti dolci istriani. Sotto, nel bar sport, si respira un clima fumoso, tra partite a briscola, spritz e pronostici sulle prossime partite. Fuori c'è New York, con ristoranti sushi o latino-americani. Qui si respira ancora Europa.

Alessandra Pavan

Elenchi ultimati dopo una giornata frenetica tra le minacce di Antonione, l'ira di Romoli e i 15.000 euro necessari per correre. Colautti rinuncia a un posto garantito

Candidati in Forza Italia, imprenditori esclusi

Alla fine nel listino solo presenze politiche: Ariis, Gottardo, Vascon, Francioso e un leghista mancato

Da Grizon a Marzi i «fedelissimi» sono pronti a seguire l'ex segretario tra gli azzurri

Effetto Marini, Udc a pezzi

TRIESTE Marco Follini arriva oggi a Udine e apre la campagna elettorale. Ma trova un'Udc sotto choc, almeno a Trieste, dopo l'addio di Bruno Marini e il suo approdo a Forza Italia.

Il partito cerca di riaversi, avvia la raccolta di firme, ma non è facile. L'emorragia è appena iniziata: i «mariniani» di stretta osservanza - come il consigliere comunale Maurizio Marzi e l'assessore provinciale Claudio Grizon, come il vicepresidente dell'Ater Walter Bradas e il consigliere d'amministrazione di Erdisu e Trieste Expò Stefano Rigotti, come l'ex assessore provinciale Paolo Prudenzano e il preziosissimo Antonio Perossa - sono pronti. Pronti, come una folta pattuglia di consiglieri circoscrizionali, a seguire il «capo».

Angelo Compagnon, il segretario regionale che si è trovato di fronte al fatto compiuto, cerca adesso di arginare i danni. Mescolando rimpianti e critiche: «Abbiamo sostenuto sino in fondo la richiesta di Trieste di avere il posto in listino, perché l'Udc tiene moltissimo alla città, ne riconosce ruolo e funzione, ma non ne abbiamo mai fatto questione di nomi. Spiace molto che Marini se ne sia andato e spiace che abbia privilegiato il discorso personale a quello politico».

Bruno Marini

Ma a Trieste - dove l'Udc perde in poche ore il segretario provinciale e quello amministrativo, giacché Rigotti si è dimesso ieri mattina - che succede? «Non arriverà nessun commissario. Ci sono tante persone all'altezza. Vedremo nei prossimi giorni, quando ci incontreremo, il da farsi» risponde Compagnon. Non risparmiando infine un attacco a Forza Italia che, violando il bon ton, ha «rubato» un uomo pesante all'alleato: «Spiace moltissimo che il partito con cui abbiamo ottimi rapporti non mi abbia avvisato. Sono rimasto con i commissari Roberto Rosso e Roberto Russo sino a mezzanotte, ma nessuno mi ha detto nulla, e per me la politica è correttezza e rispetto reciproco. Io non mi sarei mai comportato in questo modo».

Il regionale Compagnon: «Spiace che siano prevalse le ragioni personali Ma a Trieste restiamo forti» Critiche allo «scippo» azzurro

E Marini? Marini cerca di smaltire la tensione, le ultime ore frenetiche, e guarda avanti. Ma il neo consigliere di Forza Italia - che alle ultime elezioni ottenne 2.819 preferenze e scavalcò Edoardo Sasco che adesso gli ha «soffiato» il posto nel listino - conferma di non aver potuto accettare un atto di sfiducia politica «che non toccava solo il sottoscritto, ma soprattutto la segretaria provinciale e la maggioranza del partito». Marini confida, anzi, che sono stati i suoi amici dell'Udc a incitarlo ad accettare l'offerta azzurra: «Mi ha aiutato il fatto che Forza Italia appartiene alla grande famiglia del Ppe e, naturalmente, i rapporti personali con il senatore Giulio Camber, con il vicesindaco Renzo Codarin e con i consiglieri regionali Giulio Staffieri e Franzutti».

r.g.

TRIESTE Metti i 15mila euro che vanno obbligatoriamente versati, se vi vuole accedere al listino di Alessandra Guerra, ma che spaventano la «designata» di Gorizia. Metti una stanza piena di candidati che devono firmare l'accettazione ma che non trovano il notaio. Metti Roberto Antonione che contesta le liste triestine, minacciando di rovesciarle, che ripiega sul listino e spinge i camberiani a tirar su firme a tempo di record per «blindare» le scelte. E ancora, metti Ettore Romoli che maldigerisce l'inserimento di Mario Brancati; Alessandro Colautti che rifiuta il posto nel listino e corre solo nel proporzionale; l'autonomista Enore Picco che vuole accasarsi, irrita la Lega, agita i già agitati carnici e una lunga serie di altri, piccoli e grandi, disguidi.

Come impedire in un quadro così naif che Forza Italia non viva un sabato di straordinaria follia? E che il commissario Roberto Rosso, impegnato anche sul tavolo udinese, ne esca stremato? Ma il partito «ritardatario» vede premiata la sua fatica prefestiva: a sera, con qualche piccola eccezione, le caselle sono riempite. Ma le sorprese sono contenute: nel listino - dove entrano Aldo Ariis, Isidoro Gottardo, Marilena Francioso e, a meno di sorprese notturne, Marucci Vascon ed Enore Picco - non si trovano i «grandi nomi» dell'imprenditoria sbandierati negli ultimi giorni. Nemmeno quello di Piero Della Valentina.

REBUS ANTONIONE. Trieste, complice l'iperattivo Giulio Camber, si defila dagli affanni udinesi e carnici. Le liste sono già chiuse, da venerdì sera, e la raccolta di firme marcia a tripla velocità. Perché i tempi sono stretti e perché è meglio evitare brutte tentazioni: «Antonione, che nella lista non ha nessun candidato, sta facendo il diavolo a quattro. Non vorremmo riaprisse i giochi...». Sul listino, a lungo, manca l'imprimatur definitivo: Marucci Vascon, dopo il pressing su Claudio Scajola, è superfavorita. Ma c'è chi teme che l'ex coordinatore nazionale, almeno su quello, si imponga: «Si è fatto il nome di Silvia Acerbi». A sera, però, il commissario regionale Roberto Rosso taglia corto: «Listino chiuso. Vascon dentro».

L'IRA DI ROMOLI. «Perché si fanno ponti d'oro a chi ha stracciato la tessera, ribellandosi ai diktat romani, ho creato nuove liste? È ingiusto» ripetono, da Pordenone a Udine, i forzisti. Ma è a Gorizia che, nella giornata di ieri, si addensa il malumore da «grandi rientri»: Brancati, l'ex ribelle, ottiene la candidatura, nonostante il veto di Romoli. I capilista sono Giovanni Vio, l'avvocato gradese che si presenta come uscente, nonché il commissario Maurizio Tripani. Seguono, in ordine alfabetico, Paolo Lazzeri, Paolo Richiardi e Gaetano Valenti. Non manca qualche patema. Francioso e Tripani, ad esempio, fanno attendere a lungo i colleghi, e c'è chi maligna sul perché: «Per correre nelle liste, contribuendo alla campagna elettorale del partito, si devono versare 1.250 euro che diventano 15.000 per il listino. C'è chi ha esitato».

IL CASO COLAUTTI. A Pordenone tutto fila liscio: la lista è quella diffusa già la sera prima, se si eccettua l'inserimento della storica Irina Marco, mentre Gottardo conquista il listino. A Udine, invece, il caos regna a lungo: i cinque uscenti, alla fine, sono tutti confermati, il contestato Massimo Blasoni vince le resistenze, mentre Fabrizio Cigolot, Piero Mauro Zanin, Roberto Volpetti, Daniele Galasso, Pino Napoli, Giovanni Mazzocchi, Mirco Daffarra, Franco Costantini scalpitano agli affollati nastri di partenza. Ma il caso più succoso, tolte le incertezze su Fabio Cecchini e Paolo Marseu, porta a Colautti. Renzo Tondo vuole inserire il suo portavoce nel listino, ma l'ex braccio destro di Ferruccio Saro si oppone: «Ringrazio il presidente, ma voglio misurarmi sul territorio. E pertanto corro nel proporzionale». Dopo il gran rifiuto, ecco la nuova domanda: chi va nel listino?

TERREMOTO PICCO. La soluzione arriva a sera e risolve, ad un tempo, due problemi: la casella vacante viene assegnata al sindaco delle farfalle. E cioé a quel Picco che la Lega non ha candidato e Forza Italia gratificato al di là delle aspettative. Spiegazione: «Così si risolvono le baruffe in Carnia. La lista azzurra si presenta "non inquinata" con il tondista di ferro Luigi Cacitti, il gemonese Claudio Sandruvi e il tarvisiano Franco Fontana».

Roberta Giani

Dopo il no di Asquini, spunta il deputato di An. A sera Rosso frena: «Nulla è deciso»

Udine, il «mistero» di Franz

UDINE Di giorno, a suon di riunioni e interruzioni, cercano di convincere Franco Asquini. All'ora dell'aperitivo trovano l'accordo «proibito»: Daniele Franz, il deputato di An, è il candidato sindaco che deve battere Sergio Cecotti, mentre il presidente di Friulia accetta di correre come candidato vicesindaco, dopo aver declinato l'offerta più impegnativa «anche perché - sussurrano, maligni, gli azzurri - non avrebbe ottenuto la presidenza pesante che aspettava in caso di sconfitta». Ma all'ora di cena, dopo una conferenza stampa per ufficializzare l'accordo indetta e sconvocata nel giro di pochi minuti e ancor più malesseri, si ritorna al punto di partenza: non c'è accordo, non c'è candidato. «Non abbiamo deciso nulla. Ne riparliamo domenica mattina» dichiarano, ermetici, nell'entourage forzista. Mentre Roberto Rosso, il commissario regionale di Forza Italia, minimizza deciso: «Abbiamo rinviato la conferenza stampa per aspettare la Lega. Bossi, Calderoli e Zoppolato sono a Pontida e, siccome vogliamo ricompattare la Casa delle Libertà, è giusto che aspettiamo loro. Quindi ufficializzeremo domani (oggi, ndr) la chiusura».

La Casa delle Libertà, a Udine, vive un sabato frenetico. Le riunioni - per smuovere le ultime resistenze di Asquini e farne il candidato sindaco di un Centrodestra che punta ora a ricucirsi addosso la Lega - si aprono in mattinata. Quando si arriva alla condivisione su un programma di massima. Ma proseguono a lungo, tra interruzioni e indecisioni, finché a sera - quando a Udine già si diffonde la notizia del rifiuto di Asquini e della candidatura di Franz - non arriva l'ennesima, incredibile, fumata nera.

Sulla candidatura di Franco Asquini, in precedenza, era arrivato anche il commento di Diego Volpe Pasini (Bella Italia e Sos Italia). Per gli sgarbiani il presidente di Friulia ha le qualità per guidare Udine ma inevitabilmente dovrebbe risolvere la questione dell'incompatibilità. «Asquini - scrive Volpe Pasini -, contestualmente alla accettazione della candidatura a sindaco, dovrebbe dimettersi dalla carica di presidente di Friulia, dalle molte cariche occupate in diversi enti pubblici o para-pubblici e da quelle di enorme rilievo occupate nel sistema bancario nazionale e locale». E Rifondazione comunista, di nuovo ai ferri corti con Illy, lancia intanto il suo candidato alternativo sia ad Asquini-Franz che a Cecotti: è Alessandro Misdariis, 51 anni, operatore scolastico. Lo ha confermato ieri Kristian Franzil, segretario provinciale di Rifondazione.

In poco più di 24 ore il candidato del Centrosinistra vede risolti il problema Udine e quello dei cosiddetti «garantiti»

Accordo con Cecotti e listino: Illy amplia l'alleanza

Plauso al comportamento «esemplare» dei Ds. Donne soddisfatte per la Blasina e la Della Pietra

Scajola (Fi) sospende Saro «Ma io lotto per la libertà»

UDINE Inizia la giornata attaccando il tandem Bossi-Tremonti. E la conclude con una «sospensione». Ma Ferruccio Saro, l'ultimo «ribelle» di Forza Italia, non perde l'aplomb. Né tantomeno fa mea culpa: «Io combatto una battaglia di libertà e non mi arrendo».

È in serata, con una nota, che il candidato presidente di «Libertà e Democrazia» riceve la scomunica: Claudio Scajola, con una nota, fa sapere d'aver sospeso in via immediata due parlamentari «che si sono candidati o appoggiano una lista contrapposta a quella ufficiale del partito, commettendo atti gravemente lesivi dell'immagine e degli interessi politici di Forza Italia».

Il «discolo» di Martignacco - promotore di una lista in cui si candida anche l'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, dopo l'addio alla Lega - si vede così accomunato nel destino nientemeno che ad un sottosegretario agli Interni: il senatore Antonio D'Alì che, nella sua Sicilia, ha promosso una lista alternativa a Forza Italia. Scajola, spiegando d'agire «con i poteri espressamente conferitigli da Silvio Berlusconi», aggiunge d'aver assunto tale decisione «sulla base dei reiterati comportamenti di Saro e D'Alì». E adesso? «Gli atti - conclude l'ex ministro degli Interni - sono stati inviati al collegio nazionale dei probiviri per i successivi provvedimenti».

Saro, quando riceve la notizia, non si scompone. Nemmeno un po': «Me l'aspettavo». Ma il forzista sospeso, subito dopo, muove al contrattacco: «La mia è una battaglia di libertà e democrazia affinché non succeda più, né in Friuli Venezia Giulia né in Italia, quello che è successo qui. Hanno calpestato completamente la nostra autonomia e io non l'accetto. Ma la mia è anche una battaglia affinché il sistema politico consenta di esprimere il dissenso, avere opinioni diverse, immaginare scenari alternativi».

Ferruccio Saro non molla. L'ultimo ribelle di Forza Italia ribadisce le ragioni della sua protesta anche dopo la decisione di Scajola di sospenderlo dal partito

Basta? Macché. Ricordando che ormai tutte le scelte, persino quelle minimali, vengono decise a Roma o a Milano, Saro rincara: «È impensabile vivere in un sistema politico che si regge facendo chinare la testa a tutti. Ma io vado avanti, non mi arrendo, perché sono convinto che la mia azione contribuirà ad un chiarimento indispensabile». Pausa e ultima considerazione: «D'altronde quella che svolgo è un'azione importante per Forza Italia. Io lavoro affinché il partito non subisca più i ricatti di Bossi e della Lega Nord».

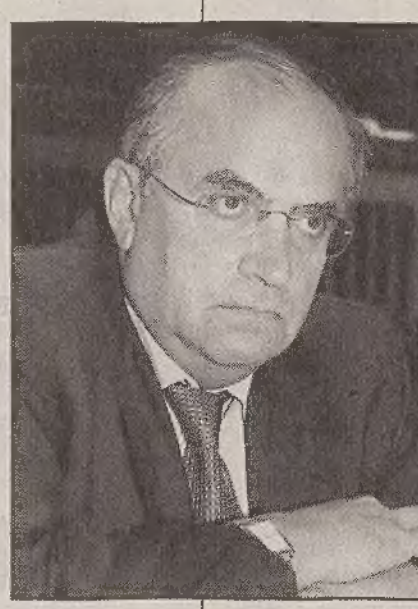
r.g.

TRIESTE Il «day after», dopo la lunga notte di Fiume Veneto e di Udine è, per il Centrosinistra, una vera boccata d'ossigeno. Sul «listino» di Riccardo Illy e l'accordo con Sergio Cecotti si è rischiato un vero, inspiegabile harakiri. Ma, pare di capire, gli aut aut del candidato hanno riportato all'ordine la coalizione, Ds in prima fila. Non a caso i più abbacchiati dopo la fuga (?) di notizie che ha portato ad individuare nel nodo dell'eventuale candidatura Pegorer il casus belli, sono proprio loro. Che cercando di candidare in extremis il segretario regionale hanno sovvertito ogni regola, non scritta, di questa campagna. Illy, peraltro, li giustifica e apprezza. Dice: «Hanno tenuto in questa vicenda un comportamento esemplare, rinunciando anche a nomi prestigiosi pur di mantenere fede ai principi che avevamo a suo tempi definito». E ancora, in attacco diretto al Centrodestra : «Non hanno fatto nulla per abolire il listino quando lo potevano fare, avevano parlato di un numero limitato di persone, ma oggi, se potessero, ne inserirebbero trenta. È un' altra conferma delle loro contraddizioni e dell' incapacità della coalizione di mantenere fede alle promesse fatte».

Sergio Cecotti

Rifondazione a parte, non sembra che la scelta di Illy abbia creato poi questi grandi traumi tra gli alleati. Lo conferma una nota di Ondina Ceh, coordinatrice delle donne DS del Friuli Venezia Giulia e componente del coordinamento nazionale delle Democratiche di sinistra, oltrechè candidata alle «regionali». La Ceh scrive: «E' un grande risultato per le Democratiche e i Democratici di sinistra l'indicazione nel listino del candidato Presidente Riccardo Illy, dell'amministratrice tolmezzina Patrizia Della Pietra e della slovena Tamara Blazina, direttrice di un centro di formazione e già sindaco di Sgonico».

A Udine, intanto, accordo praticamente fatto, anche se Gianfranco Moretton, il capogruppo regionale della Margherita, la chiama «intesa di massima» e Daniele Cortolezzis, il segretario udinese del partito, parla di «alcuni dettagli ancora da sistemare». L'ultima riunione, ieri pomeriggio nel capoluogo friulano, ha definitivamente spostato il confronto dai simboli (la Margherita ha proposto di scrivere «Democrazia e libertà» sopra al suo e di sostenere una lista «Insieme per Udine», senza dunque il nome del partito) alla questione politica fissata dal documento prodotto, venerdì sera, dalle liste («Convergenza per Cecotti», Colomba e «Cittadini per il sindaco») che sostengono l'ex primo cittadino friulano. Senza problemi, tanto che si è appreso che gli schieramenti e i gruppi facenti parte dell' area del Centrosinistra hanno riconosciuto l' autonomia del sindaco nella gestione della città, ribadendo il giudizio positivo sull' esperienza udinese, che il sindaco uscente Cecotti ha definito una felice «anomalia» nel panorama politico nazionale e regionale non esaltante. Come anticipato, saranno due le liste dei partiti e dei movimenti di Centrosinistra che appoggeranno il sindaco: la prima ispirata da Ds, Pdci e Verdi; la seconda che fa riferimento alla Margherita, allo Sdi e ad altri gruppi autonomistici. Cecotti ha commentato positivamente l' intesa raggiunta «che rafforza - ha detto - un progetto friulano di autogoverno, nato e perfezionato in loco senza alcuna forzatura esterna».

m.b.

Rifondazione congela l'intesa «Grave gesto di insensibilità»

TRIESTE «Valuteremo il da farsi». Non hanno l'aria di voler arrivare alla rottura fragorosa, impensabile, dirompente. Ma sono «delusi», «stanchi», «amareggiati». Roberto Antonaz, Kristian Franzil e Sergio Facchini, gli uomini forti di Rifondazione comunista, non digeriscono, nemmeno nel day after, l'affronto subito da Riccardo Illy e dall'intero centrosinistra: il mancato ingresso nel listino del presidente. E allora, sebbene abbiano già strappato la «promessa» di un assessorato in caso di vittoria, si fanno sentire. E spiegano che tutte le ipotesi sono aperte, almeno sino a domani sera, quando a Monfalcone si riunirà la segreteria regionale del partito: «Valuteremo il da farsi. Potrebbe prevalere il senso di responsabilità. Ma non vorremmo aggiungere altro, per ora, limitandoci ad incassare il colpo» ripete Antonaz.

Il segretario regionale, piuttosto, ripercorre la lunga notte che ha provocato il «grave vulnus»: «La chiave di volta delle elezioni è l'alleanza con Rifondazione. Siamo la terza forza politica, i sondaggi ci danno tra il 5 e l'8,2%, e quindi ci sembrava scontata la nostra presenza nel listino, non per avere un posto in più, ma per vedere sanzionata l'intesa». E invece, bruciante, lo stop: «Quàndo abbiamo siglato l'accordo sul programma, dopo una decina e più di riunioni, Illy e il centrosinistra avevano già fissato i criteri di ingresso nel listino. Logica avrebbe voluto che se ne ridiscutesse, ma pazienza, ci siamo adeguati e abbiamo proposto anche una candidata donna». Inutile: «Ci ha bloccati un criterio assurdo, illogico, irrazionale. Quello che subordinava l'accesso al listino ai partiti in grado di ottenere almeno il 10% nei sondaggi».

Roberto Antonaz

Morale? «È stato commesso un grave errore frutto di miopia politica. Illy e tutti i partiti della coalizione hanno mostrato una profonda insensibilità. E pertanto - conclude Antonaz - ci riserviamo di riconsiderare la nostra scelta».

IN BREVE

Convention dei Ds il prossimo 10 maggio

Pordenone, in arrivo Cofferati Ribadendo i diritti dei lavoratori vuol dare una mano alla «gauche»

PORDENONE Pace, diritti e partecipazione: sono questi i temi che saranno affrontati nella convention promossa dai Democratici di sinistra nella Destra Tagliamento in programma sabato 10 maggio alle 9.30 al cinema Capitol. Ospite d'onore l'ex segretario generale della Cgil Sergio Cofferati; accanto a lui, il candidato presidente del Centrosinistra alle regionali Riccardo Illy e i candidati Paolo Pupulin (area correntone ed ex segretario regionale della Cgil) e Nevio Alzetta (area Fassino e consigliere regionale). Assieme a loro - come anticipato ieri nel corso di una conferenza stampa - il movimentismo dell'ultimo anno e mezzo: Natale Sorrentino, Gianpaolo Carbonetto e don Giacomo Tolot. «I Ds intendono gestire in modo munitario - ha spiegato Pupulin - la campagna elettorale aprendo il partito al movimentismo e alle associazioni che tutelano i diritti non solo dei lavoratori, ma anche quelli che spesso oggi vengono messi in discussione dal Centrodestra».

Sacile: la fidanzata romena vuole abbandonarlo e lui tira fuori un coltello: denunciato un trevigiano

SACILE Ennesimo episodio di violenza e passione nella Destra Tagliamento. E' accaduto l'altra sera a Sacile dove una giovane donna ha rischiato una coltellata per gelosia. L'episodio si è verificato nei pressi di viale Zancanaro, nel centro storico; protagonisti del tutto, due fidanzati, una romena di 23 anni ed un 35enne residente nel Trevigiano. Davanti ad una gelateria, è cominciata una lite dai toni sempre più accesi, con la donna decisa a lasciare l'uomo, che all'improvviso ha estratto un coltello da cucina con una lama di circa 20 centimetri e ha minacciato la donna di ucciderla. Provvidenziale è stato l'intervento di un ventenne di Sacile che ha messo al riparo, nella sua auto, la donna e ha chiamato i carabinieri, che hanno emesso una denuncia a piede libero nei confronti dell'uomo per minaccia aggravata dall'uso di armi.

Pordenone, in arrivo domani Luciano Ziarelli Il «guru» della formazione cerca giovani manager

PORDENONE Luciano Ziarelli, il guru della formazione multilivello, l'esperto della formazione manageriale, ha trovato uno spazio nel suo fitto carnet domani, lunedì 5 maggio alle 15. Sarà ospite, all'auditorium della Regione in via Roma, della cordata di enti che fanno capo al progetto «Imprenderò» - il programma di cultura e formazione imprenditoriale - e, in particolare, dello Ial in quanto titolare dell' azione rivolta alle scuole. Verranno utilizzate 120 animazioni computerizzate a colori, 30 supporti musicali, decine di immagini e frame di film.

A Lignano l'estate comincia oggi, alla «Terrazza» Dalle 15 e 30 in avanti la kermesse del turismo

LIGNANO Lignano inaugura oggi la stagione estiva 2003. Appuntamento alle 15.30, presso la Terrazza a Mare. Alla cerimonia presenzieranno, tra gli altri, autorità locali, provinciali e regionali, oltre ai rappresentanti dell'Aiat. È previsto anche l'intervento dell'assessore regionale al Turismo Sergio Dressi che si soffermerà sui provvedimenti legislativi e gli investimenti finanziari per la modernizzazione e qualificazione dell'offerta turistica in regione. Infine, saranno consegnati i riconoscimenti agli operatori che con la loro attività hanno dato lustro a Lignano e al comprensorio.

Continuaz. dalla 4.a pagina

Ci ha lasciati serenamente raggiungendo la sua cara moglie IRIS il

GRAND'UFFICIALE

Riccardo Benussi

Odontoiatra fiumano

Con dolore lo annunciano i figli FRANCESCO con GIANNA, PAOLO con PAOLA, i cari nipoti CLAUDIA, RICCARDO, LORENZO e parenti tutti.

Buon viaggio «Comandante».

Hai sempre amato molto il mare e ne hai affrontato le alte onde con sicurezza e gioia veleggiando con l'IRIS.

Ti ricorderemo sempre così.

Le esequie avranno luogo venerdì 9 maggio, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

La cara salma verrà successivamente tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Fiume.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipa commosso al lutto della famiglia il cugino GIULIANO con ANITA e figli.

Trieste, 4 maggio 2003

Con profondo affetto siamo vicini a FRANCESCO, PAOLO e familiari tutti per la perdita del grande

Riccardo

- LAURA, FABRIZIO, ALESSANDRO, GIUSEPPINA PAGNONI

Trieste, 4 maggio 2003

La famiglia SCOPINICH partecipa al dolore di FRANCO per la perdita del padre

Rico

Trieste, 4 maggio 2003

Ciao caro amico.
- BRUNO, PINO, UGO

Trieste, 4 maggio 2003

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

GEN. ING.

Vito Tomasi

di anni 90

Ne dà il triste annuncio la moglie ZENA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 5 maggio nella chiesa parrocchiale di San Giusto, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella del cimitero centrale di Gorizia.
Successivamente la cara Salma proseguirà per il cimitero di Urbino.

Gorizia - Urbino, 4 maggio 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Carretta ved. Curci

Lo annunciano con immenso dolore le figlie LUCIA e GRAZIA, i generi TONINO e DARIO con tutti i nipoti, pronipoti e la consuocera MARIA.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 9 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 4 maggio 2003

La moglie MARIA ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Nicolò Cavallaro

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 5 maggio alle ore 18.30 nella chiesa di San Giacomo.

Trieste, 4 maggio 2003

†

" Tu sei il mio Pastore. Nei pascoli verdi mi conduci. "

Antonio Fillini

In silenzio se n'è andato a raggiungere i suoi cari, lasciando CARMEN sua sposa, la sorella MARIUCCIA, parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 5 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Si ringrazia di cuore il dott. PANDULLO, i medici ed il personale tutto della Dialisi del Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 4 maggio 2003

La nipote ALESSANDRA e la cognata RITA salutano per l'ultima volta il caro

Nino

Trieste, 4 maggio 2003

Sarai sempre con noi.
- LALO, LILIANA, SAVERIO ed ELVY

Trieste, 4 maggio 2003

Vicine a CARMEN con affetto ricordano l'amico

Nino

le famiglie:
- ANDRIANI
- ANGIOLINI
- PIZZARELLO
- STOCCHI
- HOCEVAR

Trieste, 4 maggio 2003

I condomini di via Chiadino 7/2 e 7/3 partecipano al dolore della signora CARMEN per la scomparsa del marito

Nino

Trieste, 4 maggio 2003

Ti ricorderemo sempre: GIULIANA, ELDA.

Trieste, 4 maggio 2003

I Canottieri del Circolo Marina Mercantile si associano al dolore di CARMEN.

Trieste, 4 maggio 2003

†

È salita al Cielo l'anima buona di

Ada Vecchiet ved. De Caro

Ne danno il triste annuncio i figli ENZO, GRAZIA e DANIELA, la nuora, i generi ed i nipoti tutti.
I funerali seguiranno martedì 6 maggio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano al dolore famiglie ROSSMANN, GON.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano al dolore di GRAZIA, DANIELA, ENZO:
- NERINA
- MARINELLA e DALIBOR
- GIANNI e GIGLIOLA con STEFANO e GIULIA

Trieste, 4 maggio 2003

Si è spenta serenamente

Maria Cergol

Lo annunciano le sorelle ALMA e LIDIA assieme a PILI e FRANCO.
I funerali seguiranno giovedì 8 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Gretta.

Trieste, 4 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

Mario Schiopetto

nell'impossibilità di farlo singolarmente, di cuore ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorarne la cara memoria.

I familiari

Capriva del Friuli, 4 maggio 2003

†

Con grande dolore annunciano la scomparsa di

Zita Perkan ved. Cosmina

le figlie BARBARA, MARTA con ALEX e l'adorata IVANA, le famiglie PERKAN, TRAMPUS, KOSMINA, PODOBNIK.

Un grazie di cuore al carissimo cugino ANDREA che l'ha amorevolmente assistita.

Un ringraziamento al dott. MINUTILLO ed a tutto il personale medico e paramedico della Medicina d'urgenza per la premurosa assistenza.

La saluteremo venerdì 9 maggio alle ore 9.15 nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 4 maggio 2003

Ciao

Zita

GIANNI e CRISTINA.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano al dolore di MARTA i colleghi: MARIO con FULVIA, SONIA, GIANLUIGI e LUCIANO.

Trieste, 4 maggio 2003

Con grande affetto vi siamo vicini: ODMAR, SERENA, CAMILLA, CARLOTTA.

Trieste, 4 maggio 2003

Affettuosamente vicini UMBERTO, MARINA, MICHELE, FEDERICA.

Trieste, 4 maggio 2003

Il Signore accolga tra le sue braccia il caro e amato

Luigi Merzek

venuto a mancare il giorno 2 maggio 2003.
Lo piangono la moglie OLGA, il figlio SERGIO, il nipote RAFFAELE unitamente alle sorelle GIUSTINA, NADIA, i nipoti, PATRIZIA e ROSA BATTILORO.
Le esequie avranno luogo giovedì 8 maggio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipa con affetto la famiglia GAZZERI.

Padova, 4 maggio 2003

Partecipano al lutto le famiglie JUGOVAZ, SAITZ, SEPIC, SCARPATO.

Trieste, 4 maggio 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dante De Mattia

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie con la figlia il genero e la nipote.
I funerali si svolgeranno mercoledì 7 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano al lutto RENATA, RENATO CAU.

Trieste, 4 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto ricordare la nostra indimenticabile

Mariuccia Zannier Ercoli

un grazie di cuore.

I familiari

Trieste, 4 maggio 2003

†

Dopo lunga sofferenza, il 2 maggio si è spenta serenamente

Maria Bommarco ved. Nardelli

Ne danno il triste annuncio la figlia FLAVIA, il figlio FULVIO con RENATO e PATRIZIA e i nipoti ALESSIA, DAVIDE e LORENZA.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro i quali partecipano al nostro dolore.

I funerali seguiranno venerdì 9 alle ore 9.40 da Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipa al dolore della famiglia la consuocera FLORA MONTI.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano al lutto zia DANI e i cugini LILIANA e MARIO.

Trieste, 4 maggio 2003

Vicini con affetto alla famiglia.
ANDREA, ANTONELLA, FURIO e PATRIZIA.

Trieste, 4 maggio 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bastiani

Ne danno il triste annuncio la moglie SARINA, il figlio DARIO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
Daremo l'estremo saluto mercoledì 7 maggio, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

Ciao

Nonno

- T.V.B., ELISA e GABRIELE

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano addolorati i cugini LINO, SARINA, ROSELYNE, SILVIA, EMILIA, RENATA, STEFANO.

Trieste, 4 maggio 2003

Ha compiuto la sua vita terrena munito dei conforti religiosi

Giusto Tamburin

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA con ANNA MARIA e SERGIO.
Un sentito ringraziamento all'affezionata DANILA.
Il funerale avrà luogo mercoledì 7 maggio 2003, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipa al lutto la consuocera NORMA MORO.

Trieste, 4 maggio 2003

Il giorno 26 aprile è mancato nella lontana Melbourne

Sergio Giurin

Lo piangono la mamma GISELLA, i figli PAOLO, ROBERTO e LISA, zio MARIO e parenti tutti.

Trieste, 4 maggio 2003

Carlo Marini

Partecipano con dolore le famiglie: DE CAPRIO, TREVISANI, VARANI LUISA.

Trieste, 4 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano il medico DJMSHID NOZOHOUR e l'ADI per le cure prestate alla loro cara estinta

Maria Ardas in Gastich

Monfalcone, 4 maggio 2003

†

Il giorno 29 aprile è mancata la nostra cara mamma

Miranda Bussani ved. Ferluga

Lo annunciano con profonda tristezza la figlia MARIA GRAZIA con CARLO unitamente al figlio BRUNO con MARIAGRAZIA, al nipote CHRISTIAN e alla sorella VITTORIA.

Un grazie di cuore per l'affettuosa assistenza ai medici e a tutto il personale della Casa di Cura Sanatorio Triestino.

Si ringraziano gli amici carissimi che la vorranno ricordare.

La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 7 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano commossi.
- LUCI CASTELLI
- Famiglia MORANDI

Trieste, 4 maggio 2003

Il 29 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Corte ved. Soggiu

Ne danno l'annuncio la figlia MARISA, il nipote LUCA con FABIANA e il piccolo MATTEO e parenti tutti.
Un grazie particolare alla Casa di riposo «Oasis».
I funerali seguiranno martedì 6 maggio, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.
Si ringraziano anticipatamente quanti ci sono vicini.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano al dolore LILIANA, ADRIANO, ESTER e MATTIA SORINI.

Trieste, 4 maggio 2003

In questa triste circostanza sono vicini a MARISA tutti gli amici.

Trieste, 4 maggio 2003

†

Il giorno 18 aprile 2003

Vida Vogric ved. Gelsomini

ha raggiunto serenamente i suoi cari che tanto ha amato.
Per espresso desiderio dell'estinta ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i cugini MIRA, ROBERTO con MIRELLA, VLADKO con MARIJA e PETER e l'amica RITA.
Si ringrazia la Casa di Riposo «ANNA» per l'amorevole assistenza.

Trieste-Nova Gorica, 4 maggio 2003

†

Il 30 aprile è mancata

Miranda Cereali

Lo annuncia ANGELO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 6 maggio, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Deponte

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina Bursich ved. Cerutti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 maggio 2003

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Rodolfo Marzari (Rudy)

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVEA, il figlio FLAVIO con DESY, la nonna LIDIA, la sorella ANTONIETTA, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia anticipatamente quanti parteciperanno al nostro dolore.
I funerali si svolgeranno martedì 6 maggio, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

Vicini a NIVEA e FLAVIO:
- SERGIO, ANNAMARIA, ANTONIO, STEFANO

Trieste, 4 maggio 2003

Profondamente addolorate partecipano le famiglie: FAVETTA, SAIN, DELL'ANDREA.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano al dolore i condomini di via Benussi 5.

Trieste, 4 maggio 2003

Ciao.
- BRUNA, DAVIDE
- GRAZIELLA, ELENA

Trieste, 4 maggio 2003

†

È mancata improvvisamente

Maria Iuricic ved. Seculin

La ricordano i figli FURIO, SONIA con NEVIA, ANTONIO e nipoti.
I funerali seguiranno lunedì 5 maggio, ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

Ciao.

Nonna Bis

resterai sempre nei nostri cuori.
- CHIARA e ANDREA

Trieste, 4 maggio 2003

Si associano IRENE e CLAUDIO FUK.

Trieste, 4 maggio 2003

Sono vicini a FULVIO i colleghi della Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria.

Trieste, 4 maggio 2003

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciato

Lina Unussich in Antonaz

Lo annunciano con dolore i familiari, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 maggio, ore 10.40, via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 maggio 2003

Si associano al lutto le famiglie COLAUTTI, HROVATIN, ALMA e famiglia.

Trieste, 4 maggio 2003

†

Si è spenta serenamente

Anna Maria Gergolet ved. Maghet

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 6 maggio, alle ore 9.55, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alice Salvi ved. Stefani (Pierina)

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 maggio 2003

XV ANNIVERSARIO

5.5.1988 5.5.2003

In ricordo di

Gianni Collassero

Trieste, 4 maggio 2003

†

La moglie ANNA, i figli MARISA e ROBERTO ed il genero ENRICO annunciano la perdita del loro caro

Nicolò Cherin (Ettore)

Cav. della Repubblica

I funerali si svolgeranno il giorno 8 maggio 2003 alle ore 10 presso la Cappella del cimitero di S. Anna.
Un ringraziamento particolare a BARBARA.

Non fiori ma un sostegno concreto agli Amici del Cuore

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano al lutto le famiglie BASTIANI e CASSETTI.

Trieste, 4 maggio 2003

L'Associazione Deportati e Perseguitati Politici Italiani Antifascisti di Trieste, aderente alla Federazione Italiana Volontari della Libertà partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

CAVALIER

Nicolò Cherin

per molti anni suo segretario.

Trieste, 4 maggio 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Cicuta ved. Scarpellini

Lo annunciano con immenso dolore i figli CLAUDIA con LIVIO, LUCIO con ROBERTA e GRAZIELLA, i nipoti ROBERTA con EGIDIO, FRANCESCA con DAMIR, SILVIA, VALENTINA con DIEGO, GIULIA con GIANCARLO, ALESSANDRA e parenti tutti.

Le esequie seguiranno giovedì 8, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano famiglie NORDIO e TRAVINI

Trieste, 4 maggio 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Dorigo ved. Znidarcic

di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA PIA, il genero ROMEO, le nipoti SANDRA e ROBYN unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 6 maggio alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di San Giuseppe Artigiano (Straccis).

Gorizia, 4 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al caro

Renzo Moratto

i familiari ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 maggio 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Biagio Flego

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 4 maggio 2003

Giuseppina Cramer Valdemarin

Si ringraziano le persone a noi vicine.

Famiglia IUGOVAZ

Trieste, 4 maggio 2003

†

Ha raggiunto i suoi cari

Luciana Bacci ved. Debernardi

(Pellicciaia)

Lo annuncia il figlio GIORGIO con JACOPO GRETA e parenti tutti unitamente alle nipoti TITTI con CAROLA MONICA e famiglie, DINA con MARCO LORENZO e MAURO, la cugina GIACOMINA.
I funerali seguiranno martedì 6 maggio alle ore 9 nella chiesa del cimitero S. Anna diretti al cimitero di Cattinara

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano le famiglie MACULUS e MELON.

Trieste, 4 maggio 2003

Siamo vicini a GIORGIO.
- Famiglie SUSANJ

Trieste, 4 maggio 2003

Affettuosamente vicina la famiglia KRIZMAN.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipano famiglie GAROFALO e DIRAWI.

Trieste, 4 maggio 2003

†

«Co le togne pus'ce e grampa-rela salta felice su e zo per i scoi de Barcola e Grignan el suo "spirito libero" e sul fondo del mar testoni e sepe se ziga: ocio che la xe tornada!»

Ci ha lasciati

Laura Zvetnik

Lo annuncia il figlio FULVIO con CINZIA, il nipote STEFANO, i fratelli GIORGIO e SILVANA assieme al cognato LUCIO e parenti tutti.
Ciao nonna!
- STEFANO
Ciau

Lala

- Tuo YURE
Un elogio e sentito ringraziamento alla Dott. ROBERTA VECCHI e al personale infermieristico del pad. A di «Pineta del Carso» per l'alto grado di umanità e professionalità dimostrate.
La deposizione delle ceneri avverrà il giorno 8 maggio alle ore 16.20 nel campo 39 del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 maggio 2003

Vicini a FULVIO.
- CRISTINA, GIORGIO, SARA e LORENZO

Trieste, 4 maggio 2003

Il giorno 28 aprile ci ha lasciato

Venceslao Paulina

1° Ufficiale R.T. a riposo Medaglia d'oro di Lunga Navigazione

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore la moglie, le figlie, i generi, nipoti e pronipoti.

Trieste, 4 maggio 2003

Partecipa al dolore della maestra DANIELA la scuola materna SORELLE AGAZZI.

Trieste, 4 maggio 2003

†

Dopo breve malattia si è spenta

Giuseppina Cernaz ved. Zlatich

Lo annunciano con dolore il figlio ONORIO con ROMANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5 maggio, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2003

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. SAN Giusto splendido attico panoramico recente salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio veranda di 26 mq e terrazzo di 64 mq riscaldamento ascensore, garage € 280.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. DIAZ vicinanza Rive, in stabile ristrutturato appartamentini primingresso termoautonomo ascensore consegna entro 2003. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)

ADICENZE Cologna/Commerciale tipica casa epoca panoramica, su 2 piani, giardino 370 mq box € 295.000 trattabili. Pizzarello 040/766676. (A00)

BARCOLA VILLA fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

CAPANNONE nuovo ampia metratura eventualmente frazionabile zona Noghere vendesi. Tel. 3407762642. (A00)

DOMUS Barcola , fronte mare in villa prestigiosa: salone, tre stanze, stanzino, cucinone, bagno, giardino proprio, terrazzi, garage. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in costruzione Tor San Pietro: saloncino e cucina abitabile esposti su ampio terrazzo, due matrimoniali, due bagni, autometano, predisposizione aria condizionata, ogni comfort, cantine, posti e box auto. Nessuna mediazione. Visione progetti, altre possibilità in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Revoltella inizio, decoroso stabile epoca, completamente ristrutturato: due stanze, cucina abitabile arredata, stanzino guardaroba attrezzato, grande bagno con idromassaggio, autometano. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS viale Miramare inizio, primingresso: saloncino-studio, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, box auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Battisti, attico primoingresso, ampio salone con travi a vista, caminetto, tre stanze, cucina, due bagni, stanzino, ripostiglio, terrazzi a vasca soleggiati, eventuale posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Maddalena, particolare casetta con locale d'affari attualmente occupato e alloggio ristrutturato di circa 70 mq con terrazzo, giardinetto, posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

DUINO-AURISINA terreno 2000 mq vista mare tel. 040/291286. (A00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Capodistria terzo piano con ascensore. Ingresso soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio due balconi e cantina. Da ristrutturare. € 114.000.

GABETTI Op.Imm 040/763325 Visogliano porzione di bifamiliare nuova con giardino. Saloncino cucina abitabile tre matrimoniali tre bagni terrazza taverna cantina lavanderia. Ottime finiture.

GALLERY Roiano in decoroso stabile d'epoca, appartamento 105 mq, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, wc, stanzino, cantina. € 120.000. Cod. 154. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Romagna ampio appartamento con giardino e terrazzo, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, garage condominiale e cantina. Cod. 413. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Rive appartamento primingresso, la grande metratura interna con ambienti ampi e luminosi la rendono adatto anche a uso ufficio o poliambulatorio. € 259.000. Cod. 466. Tel. 040/7600250. (A00)

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento di ampia metratura disposto su due livelli ampio salone con caminetto cucina abitabile tre camere doppi servizi. Finiture ottime.

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 zona centralissima per investimento appartamenti locati di ampia metratura ingresso soggiorno cucina due o tre camere doppi servizi possibilità di box o posto auto. € 500/mq.

GRETTA casetta bifamiliare con due enti composti da cucina soggiorno stanza stanzetta giardino cantina. Vesta 040/636234. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissima mansarda primingresso in zona pedonale soleggiata con vista sul colle di San Giusto saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno ascensore riscaldamento e aria condizionata autonomi.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 primingresso in palazzina quadrifamiliare ultimo piano soleggiato: saloncino cucinetta matrimoniale bagno poggiolo ampio sottotetto box auto moderni comforts. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano posizione tranquilla intera casa disposta su tre livelli con area esterna di proprietà al piano terra salone con caminetto salotto cucina primo piano tre matrimoniali secondo piano due matrimoniali tripli servizi box auto. Prezzo interessante. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Vito in signorile palazzo d'epoca rimodernato salone doppio due stanze stanzetta grande cucina tripli servizi terrazzo riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Verga posizione tranquilla: tinello con angolo cottura matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Ospedale Maggiore ultimo piano luminoso: due grandi stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo. Euro 62.000.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Piazza della Borsa in stabile ristrutturato alloggi priminigressi con rifiniture signorili composti da soggiorno con angolo cottura, una/due stanze, bagno. Consegna fine anno.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Adiacenze via Franca in casa d'epoca signorile con ascensore: doppio salone, due camere, cameretta, cucina con dispensa, tripli servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Androna del Pane mansarda luminosissima in palazzo ristrutturato con ascensore: saloncino con angolo cottura, camera, bagno - riscaldamento e aria condizionata autonomi.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Centrale mansarda ristrutturata composta da soggiorno con cucinetta, matrimoniale, stanza, bagno - riscaldamento autonomo.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Cilino appartamento zona tranquilla composto da: tinello, cucinino, matrimoniale, stanzino, servizi separati, poggiolo, facilità parcheggio. Euro 65.000.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Sistiana in palazzina ristrutturata appartamento composto da soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggioli. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza appartamento priminingresso su due livelli con 50 metri quadrati di terrazzo: saloncino, tre stanze, cucina, tripli bagni, box e posto auto - prossima consegna.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via della Tesa magazzino/officina, 93 metri quadrati con soppalco. Euro 72.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Moreri intera casa fine 800 recentemente ristrutturata con particolari rifiniture d'epoca: salone con caminetto, quattro matrimoniali, grande studio, cucina con sala da pranzo, tripli servizi, box auto - area esterna di proprietà. (A00)

IMPRESA vende direttamente zona Rozzol ultima villetta a schiera su tre livelli vista mare. Per appuntamento 040/943364 oppure 347/7925038. (A2553)

MONFALCONE Kronos Ronchi: centralissimo appartamento, ampia metratura, 3 camere, soggiorno, cucina, poggioli, bagno, ripostiglio, grande garage e soffitta. Termoautonomo. € 110.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is.: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in quadrifamiliare, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, poggiolo, 2 camere, bagno, ripostiglio, garage e cantina. € 110.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano: residence in costruzione, ampi appartamenti disposti su due livelli con ingresso indipendente, 2 camere matrimoniali, 2 bagni, poggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio e poggiolo. € 72.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: attico composto da ampio salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, garage e cantina. Libero subito. €125.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: in palazzina bifamiliare, recentissimo appartamento 1° e ultimo piano, 2 camere, 100 mq di terrazzo, garage e cantina. Parzialmente arredato. Rifinitissimo. € 139.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: in zona residenziale, appartamento ultimo piano con ingresso, soggiorno, cucina con poggiolo, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, garage e cantina. € 130.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: nuova ristrutturazione stabile d'epoca, «Palazzo Novecento», adiacenze Piazza della Repubblica, prossima consegna, rifinitissimo appartamento bicamere, biservizi. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: S. Polo, recentissimo appartamento disposto su due livelli con ingresso indipendente e giardino privato, bicamere, biservizi e doppio posto auto. € 142.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: viale S. Marco, appartamento piano alto, 3 camere, doppi servizi, soffitta, e posto auto. Ampia metratura. € 150.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: vicinanze centro, casetta indipendente disposta su un unico livello, con ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina e giardino. € 123.950. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: zona Aris, in palazzina di futura costruzione, appartamenti 1/2 camere, garage e cantina. Possibilità di ingresso indipendente e giardino privato. Da € 83.000. 0481/411430.
(C00)

NEGOZIO CENTRALISSIMO libero angolo sporgente 150 mq otto vetrine vendesi/affittasi. Geom. Sbisà 040/366866.
(A00)

POZZECCO Immobiliare adiacenze stazione, bellissimo stabile, ottimo bivano arredato con angolo cottura e bagno 93.000 € 040/764416 -334/3538739.
(A00)

POZZECCO Immobiliare, Besenghi, villa indipendente anni trenta, 380 mq interni, 500 di giardino alberato 04 0 / 764416 - 334/3538739.
(A00)

POZZECCO Immobiliare, Borgo Teresiano edificio storico in fase ristrutturativa, alloggio/ufficio con mansarda caratteristica collegata 040/764416 334/3538739.
(A00)

POZZECCO Immobiliare, Pascoli, epoca decoroso ascensore, due soluzioni, 105 e 130 metriquadrati, ristrutturati, panoramici 040/764416-334/3538739.
(A00)

PRIMI INGRESSI piazza Ospedale 100 mq posizione aperta soleggiatissima abitazioni ambulatori. Geom. Sbisà 040/366866.
(A00)

Continua in 24.a pagina

TEMPERATURE

HELSINKI -2/11 · OSLO 2/11 · STOCCOLMA 2/11 · MOSCA 6/15 · COPENAGHEN 8/14 · LONDRA 8/15 · AMSTERDAM 10/19 · BERLINO 13/20 · VARSAVIA 11/21 · PRAGA 11/23 · PARIGI 7/19 · VIENNA 14/24 · GINEVRA 10/23 · LUBIANA 8/22 · ZAGABRIA 10/23 · BELGRADO 15/31 · BUCAREST 11/33 · MADRID 8/22 · LISBONA 11/20 · BARCELLONA 14/23 · ROMA 16/28 · SOFIA 16/31 · ISTANBUL 14/27 · ALGERI 12/23 · TUNISI 15/27 · ATENE 14/26 · LARNACA 18/32 · IL CAIRO 17/32

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	36	C. DEL CAPO	13	23	MANILA	26	34	SAN FRANCISCO	np	np
BANGKOK	27	34	C. DEL MESSICO	13	26	MIAMI	np	np	SANTIAGO	4	18
BOGOTA	12	19	DUBLINO	7	12	MONTEVIDEO	9	17	SAN PAOLO	14	24
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	7	15	MONTREAL	np	np	SEOUL	9	23
BRUXELLES	7	14	HONOLULU	np	np	NAIROBI	15	28	SINGAPORE	24	29
BUDAPEST	11	25	JOHANNESBURG	9	21	NEW YORK	np	np	SYDNEY	9	18
BUENOS AIRES	8	16	LA PAZ	1	15	PECHINO	13	28	TEL AVIV	19	31
CARACAS	24	31	LIMA	18	22	RIO DE JANEIRO	17	27	TOKYO	14	22
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	4	10	WASHINGTON	np	np

inf -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord. Cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e nebbie sulle zone costiere, in parziale dissolvimento durante le ore diurne

Centro e Sardegna. Cielo sereno o poco nuvoloso. foschie dense e nebbie sulle zone costiere in dissolvimento in mattinata.

Sud penisola e Sicilia. Cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e nebbie sulle zone costiere e joniche in dissolvimento dalla mattinata.

TEMPERATURA: in graduale aumento.

VENTI: deboli meridionali tendenti a rinforzare sulla Sardegna

MARI: mosso il canale di Sardegna, calmi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2 000 m 8 °C · 1 000 m 16 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 8/11 — Tmax. 20/23 Tmin. 13/16

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,4	19,4
GORIZIA	13,3	29,1
MONFALCONE	14,3	19,2
UDINE	14,7	23,0
PORDENONE	14,1	23,3

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 3 maggio 2003

OGGI (attendibilità 90%). Su tutta la regione cielo sereno, con Bora moderata sulla costa di primo mattino. Nel pomeriggio cielo poco nuvoloso sui monti, ancora sereno su pianura e costa, venti di brezza; in pianura farà relativamente caldo.

DOMANI (attendibilità 80%). Al mattino su tutta la regione cielo sereno con venti di brezza. Nel pomeriggio cielo poco nuvoloso sui monti, ancora sereno su pianura e costa con venti di brezza anche sostenuti sulla costa e in montagna; in pianura e sui monti farà relativamente caldo.

TENDENZA PER MARTEDÌ. Cielo poco nuvoloso su tutta la regione

DOMANI

2.000 m 10 °C · 1.000 m 18 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 10/13 — Tmax. 20/23 Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	15	23
VENEZIA	14	20
MILANO	13	24
TORINO	13	21
GENOVA	16	20
BOLOGNA	15	24
FIRENZE	11	24
PISA	13	23
ANCONA	13	28
PERUGIA	11	26
PESCARA	12	20
L'AQUILA	10	23
CIAMPINO	14	26
FIUMICINO	10	22
CAMPOBASSO	18	25
BARI PALESE	12	26
NAPOLI	13	26
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	15	17
R. CALABRIA	12	22
PALERMO	15	26
MESSINA	13	np
CATANIA	8	24
CAGLIARI	16	21
ALGHERO	14	24

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

12 o più ore di sole · 9-12 ore di sole · 6-9 ore di sole · 3-6 ore di sole · 3 o meno ore di sole · NUBI BASSE · BREZZA · MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

ANIMALI

Ma i padroni raramente rinunciano a dar loro succulenti bocconcini

Cani e gatti con la «ciccia» corrono rischi di salute

Circa il 25 per cento dei cani (e una percentuale ancora maggiore dei gatti) sottoposti a controllo veterinario risultano sovrappeso. Il grasso infiltra tutti gli organi e predispone a patologie di vario tipo, analogamente a quanto avviene nell'uomo, quindi oltre a un fattore estetico il proprietario deve valutare soprattutto i problemi di salute cui può andare incontro il proprio animale ogni volta che ha la tentazione di viziarlo con un bocconcino succulento extra.

Statisticamente si riscontrano pochi cani obesi sotto i due anni di età, mentre il massimo del tasso di obesità si raggiunge attorno ai 6-8 anni. I cani anziani sani tenderebbero fisiologicamente ad avere un peso leggermente minore rispetto a quello dell'età giovanile, ma i proprietari raramente riescono a resistere a viziare i loro adorati vecchietti e spesso il veterinario deve affrontare patologie senili aggravate dal sovrappeso (spesso di tipo artrosico o cardiaco).

Il rischio che un soggetto ingrassi più di un altro dipende da fattori di tipo genetico, legati al sesso e alla sterilizzazione, all'età, all'attività fisica e alla dieta. In alcune razze canine vi è una componente genetica che funziona come nelle persone: ci sono quelle dotate di metabolismo «veloce» che mangiano di tutto e non ingrassano, e quelle dotate di metabolismo «lento» che ingrassano anche con poco. Nel crescere un cane bisognerà tenere conto anche di questo e tra tutte le razze ricordiamo: i Labrador, i Cocker Spaniel, i Bassotti a pelo lungo e i Beagle.

Nelle femmine la sterilizzazione raddoppia il fattore di rischio per l'insorgere dell'obesità, tuttavia questo rischio è accettabile (e gestibile mediante un semplice approccio dietetico) se valutato a confronto col fattore di rischio per l'insorgenza di tumori mammari che è molto minore nelle femmine sterilizzate rispetto a quelle non sterilizzate. La castrazione dei maschi sembra avere le stesse conseguenze aumentando l'appetito degli animali e nel contempo diminuendo il consumo energetico e il livello di attività fisica spontanea (in quanto la mancata produzione di testosterone ha un effetto «calmante»).

Naturalmente cani che svolgono attività fisica (dalle semplici passeggiate in Carso all'agility) rischiano molto meno di diventare sovrappeso. Il tipo di dieta somministrata non sembra avere un rapporto decisivo di causa-effetto con l'obesità, mentre i premi alimentari e la somministrazione di spuntini fuori pasto sembrano essere implicati nell'ingrassamento. Nel caso di soggetti predisposti all'ingrassamento o che necessitano di perdere peso, esistono diete commerciali che contengono molta fibra e pochi grassi e carboidrati pur essendo nutrizionalmente bilanciate.

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La cosa di cui avete bisogno in questo momento è il riposo. Dedicate la giornata al relax, alla lettura e all'acquisto di un regalo per chi amate.

Toro 21/4 20/5
Non sprecate energie preziose per sogni irrealizzabili, più concretezza nel programmare il futuro. Vita sentimentale stimolante e movimentata.

Gemelli 21/5 20/6
Sarete affascinanti e ammirati da tutti. In amore la sensibilità vi metterà sulla strada giusta per un incontro importante. Accettate un invito.

Cancro 21/6 22/7
Vi sentirete in forma, ma attenzione a non esagerare. Muovetevi con cautela nei rapporti con le persone vicine. Prudenza nel parlare. Incontri.

Leone 23/7 22/8
Gli astri vi proteggeranno tutto il giorno per farvi trascorrere momenti piacevoli con chi amate. In casa di amici farete tante nuove conoscenze.

Vergine 23/8 22/9
Non preoccupatevi per l'amore, avete la protezione astrale, cercate di realizzare quei guadagni che da tempo inseguite. Un invito per la sera.

Bilancia 23/9 22/10
Riuscirete ad allargare la cerchia delle amicizie. Molti subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Malumori in famiglia.

Scorpione 23/10 21/11
L'amore tende ad andare sempre meglio e il suggerimento di una persona molto vicina vi consentirà di pianificare gli sviluppi. Forma perfetta.

Sagittario 22/11 21/12
Sarete circondati da amici e da persone a cui volete bene e animerete una giornata simpatica. Farete conoscenze importanti e molto intriganti.

Capricorno 22/12 19/1
Il cuore batterà all'impazzata anche senza un reale oggetto d'amore. Le gioie della vita avranno un'importanza fondamentale e insostituibile.

Aquario 20/1 18/2
Non fatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione dovuta al vostro naturale pessimismo. Siate obiettivi. Un invito.

Pesci 19/2 20/3
Vi sentirete stanchi e svogliati, soprattutto in mattinata. Nel pomeriggio riposatevi e rilassatevi almeno un po'. Lasciate l'iniziativa all'amato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Dipinse «Primavera a Pontoise» - **9** C'è quel... di Lana - **12** Appassionare la folla - **14** È scandita dalle date - **15** Si cacciano per la paura - **19** Royal Navy - **20** Probabilità di riuscita - **22** Monti tra Europa e Asia - **25** Il noto Chi-minh - **26** Ortaggio anche per sottaceti - **27** Fronteggia Buda - **28** Linea senza curve - **29** Altro nome dell'ariete - **31** Nella rete - **32** Comune del Frusinate - **33** Città della Russia - **35** Cominciare a cantare - **37** La compagna di Zeus - **38** Gavitelli marini - **39** Ferma l'imbarcazione - **40** La sigla sulla Croce - **41** I confini dell'Eritrea - **42** L'organizzazione che era guidata da Salan (sigla).

VERTICALI: **1** Materiale per pupazzi - **2** Fine del tabarin - **3** Una striscia di pelliccia - **4** Si grida incitando - **5** Deità nordiche - **6** Un po' di rispetto - **7** Ministro del negus - **8** Chiudere, intasare - **9** L'auto di Mary - **10** Danno un punto a scopa - **11** Incapaci di tradire - **13** Un indimenticata Marilyn - **16** Fra Milano e Legnano - **17** Un dono dei re Magi - **18** Far suonare una canzone in un jukebox - **21** Recipiente di vimini - **23** Fa le veci di un altro - **24** Termina con un'estrazione - **27** Manifesto da parete - **29** Opera di Massenet - **30** La musicò Bellini - **32** Molti sono in scatola - **34** Uno Stato asiatico - **36** Comprendono le ebree.

ANAGRAMMA (2,8 = 5,5)
Un tennista in Coppa Davis
Elettrizzato scendo in campo anch'io,
e di certo farò «tabula rasa»
Tanti punti m'aspettano: in effetti
capacissimo son di far cappotto. *Robinson*

INDOVINELLO
Ho un bambino che è un diavoletto
Pur essendo il mio cocco affettuosissimo,
per il quale fo il tifo addirittura,
sulle sue micidiali qualità
mi sono fatto tutta una cultura. *Gigi d'Armenia*

SOLUZIONI DI IERI

C D ■ E S P R E S S O ■
L I A ■ T R E ■ U ■ L P
U ■ S C R E P O L A T A
B ■ ■ O U V E R T U R E
■ C O M M E N D A ■ E S
S E R P E N T I N A ■ A
A R G E N T I N A ■ M G
S C A N T I N A T O ■ G
S A N S O V I N O ■ S I
A R D A ■ O ■ Z ■ I C S
R E I T A ■ C A R N E T
I ■ S O L D O ■ I G E A

SCIARADA: *ERE, DITA = EREDITÀ.*

DOPPIO SCARTO CENTRALE: *CERO, AVELLO = CERVELLO.*

LOTTO

BARI	19	77	18	83	53
CAGLIARI	55	14	22	60	62
FIRENZE	63	29	50	83	59
GENOVA	72	49	47	90	77
MILANO	12	86	6	24	33
NAPOLI	17	88	40	69	20
PALERMO	2	39	74	38	47
ROMA	6	14	87	76	5
TORINO	18	86	64	50	89
VENEZIA	50	74	9	72	30

SuperEnalotto (Concorso n. 36 del 3/5/03)

2 6 12 17 19 63 JOLLY **50**

Montepremi €	6.201.910,23
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	19.251.178,55
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	5.596.081,53
Ai 97 vincitori con 5 punti €	12.787,45
Agli 8.163 vincitori con 4 punti €	151,95
Ai 202.360 vincitori con 3 punti €	6,12

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.49**
	tramonta alle	**20.16**
La Luna:	si leva alle	**7.18**
	cala alle	**23.29**

18.a settimana dell'anno, 124 giorni trascorsi, ne rimangono 241.

IL SANTO

San Ciriaco

IL PROVERBIO

Ne uccide più la lingua che la spada.

MAREE

Alta:	ore	12.11	**+27**	cm
	ore	23.04	**+39**	cm
Bassa:	ore	5.39	**-56**	cm
	ore	17.14	**-11**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.50	**+23**	cm
Bassa:	ore	6.06	**-51**	cm

TEMPO

Temperatura:	**15,4** minima
	19,4 massima
Umidità:	**85** per cento
Pressione:	**1016,5** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**17,6** km/h da W
Mare:	**16,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Costiera agibile, nei due sensi di marcia, solo tra Sistiana e Grignano. Tra il bivio di Miramare e il centro città la strada apparterrà invece unicamente ai podisti

Auto «sfrattate» dal centro, è l'ora della Bavisela

La circolazione limitata soprattutto attorno alle Rive. Il ritorno alla normalità verso le 16

Oggi giornata cruciale per i podisti impegnati nella tradizionale Bavisela e per gli automobilisti chiamati, invece, a una vera e propria corsa ad ostacoli per districarsi fra divieti e aree off limits. Il tracciato riservato alla corsa lascerà quest'anno ampie zone libere consentendo così una più agevole circolazione rispetto agli anni scorsi. In particolare verrà risparmiata la Costiera che resterà percorribile dalle auto, nei due sensi di marcia, tra Sistiana e Grignano. Fra il Bivio di Miramare e il centro città, invece, la strada sarà riservata unicamente ai podisti. In ogni caso il «coprifuoco» per le auto dovrebbe cessare attorno alle 16.

Le Rive invase dai partecipanti alla gara durante la scorsa edizione.

Le zone interdette alle auto (a fianco il dettaglio con le fasce orarie) sono le Rive, Campo Marzio, Passeggio Sant'Andrea (fino allo svincolo della Grande viabilità dove i podisti vireranno per tornare verso piazza Unità), via Machiavelli, via Bellini, corso Italia (fino a largo Riborgo), via del Teatro romano, via Mercato Vecchio, via Cadorna e naturalmente viale Miramare fino al Bivio.

E ora diamo uno sguardo alle vie di accesso e di «fuga» per gli automobilisti. Per chi arriva in città attraverso la Grande viabilità, una volta raggiunto Passeggio Sant'Andrea, sarà obbligatorio girare a destra per poi raggiungere, via Locchi, o San Giacomo o Servola. Chi, invece. vuol utilizzare la Grande viabilità per uscire dal centro non potrà servirsi della rampa davanti al palazzo della Marineria, ma dovrà usare quella sul lato opposto della carreggiata in viale Campi Elisi. Altre vie di accesso e di fuga lungo la via Coroneo, la via Udine, la via Commerciale. Pochi sacrifici anche per chi vorrà servirsi dell'auto in città. Il Borgo Teresiano è in gran parte percorribile e naturalmente resteranno aperte tutte le vie non interessate dal percorso della Bavisela.

Ieri, intanto, i vigili urbani hanno continuato le operazioni di controllo e stamane saranno nei punti nevralgici già alle 5.30 del mattino. E poi sarà Bavisela: poco prima delle 9, in piazza Unità lo start per la maratona e la maratonina e alle 9.25 il via alla non competitiva all'uscita del parco del Castello di Miramare.

c.g.

VARIAZIONI NEI PERCORSI DEI BUS

Queste le variazioni dei percorsi degli autobus in atto dalle 7,(altre partiranno già già dall'inizio del servizio e riguarderanno le linee 6, 8, 9, 10, 24 e 30).

Linea 5: direzione Roiano. v. Gallina, v. Reti, v. Carducci, via Valdirivo, via Filzi. **Direzione P.zza Perugino:** v. Roma, v. Milano, v. Carducci, v. Imbriani, v. Mazzini. **Linea 9:** S. Giovanni, p. Goldoni, gallerie, v.le Campi Elisi, Largo Irneri (in ambo i sensi), e, dalle 7, ulteriore limitazione in p.le Resistenza. **Linea 10:** Valmaura, v. Mazzini, p. Borsa. c. Italia, p. Goldoni, Valmaura, e, dalle 7, ulteriore limitazione per v. Pellico, c. Saba, Largo Barriera, v. Carducci, p. Goldoni (cap. «bar Venier»). **Linea 11:** limitata in p. Goldoni (inversione di marcia) e capolinea in p. Ospedale. **Linea 17:** v. Roma, via Milano, via Coroneo (cap.). **Linea 18:** limitata p. Goldoni (cap. in Corso Saba). **Linea 28:** v. Roma, v. Milano, v. Filzi (cap.).

LA MAPPA DEI DIVIETI

La Bavisela vedrà migliaia di partecipanti che saranno impegnati su tre percorsi, due competitivi (la maratona e la mezza maratona) e uno non competitivo). Per consentire lo svolgimento della gara sono stati istituiti divieti di circolazione e di sosta in alcune aree che verranno mantenuti fino alle 16 o comunque per il tempo necessario alla conclusione della manifestazione. Qui nel dettaglio le fasce orarie e l'indicazione delle vie interessate ai vari provvedimenti. Poche le deroghe.

Fino alle 24 divieto di transito e di sosta con rimozione per tutti i veicoli in **via Muda Vecchia, piazza Piccola, largo Granatieri e via Malcanton** (i veicoli eventualmente presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità). Ma ci sarà una deroga a favore dei veicoli muniti di pass fornito dall'Organizzazione, di quelli di soccorso o in servizio d'emergenza.

Fino alle 24 divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli in **riva del Mandracchio** – lato interno all'aiuola, dall'intersezione con la via Mercato Vecchio in direzione piazza Unità d'Italia, **piazza Unità d'Italia, riva Caduti per l'Italianità di Trieste e riva 3 Novembre** nel tratto sino a piazza del Tommaseo, nonché sulla **«Bretella» tra largo Città di Santos e piazza Duca degli Abruzzi** (i veicoli eventualmente presenti in sosta abusiva, nella località indicata, saranno rimossi d'autorità).

Fino alle 16 divieto di transito (valido per tutte le categorie di veicoli, biciclette incluse) in **viale Miramare**, nel tratto compreso **tra il Castello di Miramare e la salita Madonna di Gretta**. Ma ci sarà una deroga al transito in viale Miramare, nel tratto compreso tra la salita Madonna di Gretta e la via del Boveto a favore dei mezzi del trasporto pubblico. Deroga al transito su viale Miramare pure per i mezzi dotati di contrassegno rilasciato dall'Organizzazione, per quelli di soccorso o in servizio d'emergenza.

Fino alle 16 divieto di sosta con rimozione in **viale Miramare**, nel tratto compreso tra il cavalcavia e la strada Costiera e in **via Boveto,** nel tratto compreso tra il viale Miramare e la via del Perarolo e in via del Perarolo. E ancora un **senso unico in via Boveto**, nel tratto compreso tra il viale Miramare e la via del Perarolo e in via del Perarolo, con senso consentito sulla direttrice viale Miramare-strada del Friuli (deroga a favore dei residenti nella zona di Barcola).

Fino alle 15.30 divieto di transito veicolare (valido per tutte le categorie di veicoli, biciclette incluse) temporaneo, regolato da agenti del traffico e personale dell'organizzazione dell'evento sportivo, in **riva 3 Novembre, piazza del Tommaseo, via Canal Piccolo, piazza della Borsa, corso Italia** – nel tratto compreso tra la piazza della Borsa e la via S. Spiridione, **via del Teatro Romano, via Punta del Forno, largo Pitteri, via Pozzo del Mare, piazza dello Squero Vecchio, via dell'Orologio, via Cadorna, piazza Venezia, via del Lazzaretto Vecchio, via Economo, via di Campo Marzio, passeggio S. Andrea, viale dei Campi Elisi** dallo svincolo Grande viabilità (escluso) in direzione di largo Irneri (escluso), **via Giulio Cesare, riva Ottaviano Augusto, riva Grumula, riva Gulli, riva Nazario Sauro, riva del Mandracchio, piazza Duca degli Abruzzi, viale Miramare, piazza Libertà, corso Cavour** (corsia di destra della semicarreggiata in entrata città), **via Machiavelli** (nel tratto compreso tra la piazza Duca degli Abruzzi e la via Filzi), **via Filzi** nel tratto compreso tra la via Machiavelli e la piazza S. Antonio Nuovo (inclusa), **via S. Spiridione, via Genova.** (Deroga al transito sul percorso interdetto al traffico veicolare a favore dei mezzi dotati di contrassegno rilasciato dall'organizzazione, di quelli di soccorso o in servizio d'emergenza).

Prevista anche la **revoca dei parcheggi taxi** di piazza Venezia, di via Einaudi, di piazzale 11 settembre 2001, di viale Miramare e di piazza Libertà (fianco Silos); **istituzione di un parcheggio taxi** in piazza Libertà, lato giardino nel tratto compreso tra la via Ghega e la via Cellini.

Blitz del nucleo tutela patrimonio ambientale negli uffici della casa d'aste Finarte Semenzato di Venezia

Manoscritti antichi sequestrati dai carabinieri

Finiti nel mirino quattro preziosi documenti ritenuti di proprietà di Claudio de Polo

Claudio de Polo

I pezzi sarebbero dovuti essere battuti nell'asta in programma domani. Bloccata anche una pergamena del governo della Serenissima

Quattro preziosi manoscritti del quindicesimo secolo, ritenuti di proprietà di Claudio de Polo, triestino, ex amministratore delegato della Stock e attuale presidente della Fratelli Alinari, uno tra i più importanti collezionisti europei, sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo tutela del patrimonio ambientale di Firenze.

Il provvedimento è stato notificato venerdì mattina nella sede veneziana della casa d'aste Finarte Semenzato. I pezzi sarebbero dovuti essere battuti nell'asta in programma domani a Venezia nel salone dell'abbazia di San Gregorio, vicino alla chiesa della Salute, in occasione di quella che viene considerata la più importante vendita di grafica antica mai organizzata in Italia.

Il catalogo comprende tra l'altro opere di Giovan Battista Tiepolo, Giandomenico Tiepolo e Pietro Longhi. Si va dalla testa maschile di Apostolo di scuola lombarda dell'ambito di Leonardo al manoscritto «Cronica veneciana e Cronica Foscara» in dialetto veneziano con 145 stemmi gentilizi a colori fino a una straordinaria «Storia dell'uomo» dipinta in policromia su rotolo in pergamena. Insomma pezzi unici di rilevante valore, anche se i manoscritti sequestrati non superano, secondo gli esperti, la cifra di 30, 40 mila euro.

Nel mirino dei militari sono finite complessivamente due *tranches* di 78 e 75 pezzi acquisite negli anni Settanta indirettamente da de Polo. I quattro manoscritti finiti sotto la lente sarebbero stati comprati regolarmente sul mercato europeo. Ma gli investigatori vogliono spingersi più in là nel tempo: intendono verificare tutti i passaggi di proprietà dei manoscritti. Sospettano che i preziosi documenti messi sotto sequestro siano di provenienza illecita. Insomma, in passato qualcuno potrebbe averli rubati e rivenduti. Comunque nessun nome è stato finora iscritto nel registro degli indagati.

Uno dei preziosi manoscritti messi all'asta a Venezia.

Come accade quando si mette all'asta materiale di varia provenienza, i carabinieri vogliono preventivamente accertare che il committente li abbia comprati «in buona fede», senza minimamente sospettare la provenienza illecita.

Nessun commento da parte del noto collezionista triestino che ieri era fuori Trieste. Il suo telefono è squillato a vuoto per tutta la giornata. «Si trova in Francia», hanno affermato dalla sede dell'Alinari di Firenze.

Gli investigatori pensano che le opere, tutte del quindicesimo secolo, siano di provenienza illecita e vogliono ricostruirne la storia

E intanto in attesa di conoscere le decisioni della procura la casa d'aste veneziana ha bloccato di propria iniziativa la vendita di un Capitolare Dogale, un prezioso manoscritto su pergamena che raccoglie le decisioni degli organi di governo della Serenissima. «La Soprintendenza – ha dichiarato Franco Semenzato, responsabile della Casa d'aste – ci ha segnalato che potrebbe trattarsi di un'opera che faceva parte dell'archivio della Serenissima e che sarebbe stata trafugata nel diciottesimo secolo. Non sappiamo se questi illeciti vadano in prescrizione, ma abbiamo preferito bloccare l'asta per questo pezzo».

Corrado Barbacini

Viene presentata domani alla Camera da Fassino e Violante, mentre è già depositata un'altra proposta di An

Una legge per ricordare l'esodo

I Ds stigmatizzano «il terrore e le foibe seguiti all'occupazione jugoslava»

C'è una prima discordanza già sulla data proposta per le celebrazioni annuali: la destra suggerisce il 10 febbraio, per la sinistra va meglio il 20 marzo

Una giornata della memoria per ricordare l'esodo degli italiani dall'Istria, da Fiume e dalle coste dalmate. La chiedono i Democratici di sinistra con una proposta di legge che verrà illustrata domani a Roma, alla Camera, dal segretario nazionale Piero Fassino e dal presidente dei deputati Luciano Violante. Una proposta sullo stesso argomento è già stata presentata da Alleanza nazionale, ma una prima diversità d'impostazione si evidenzia fin dalla data suggerita per le celebrazioni: la destra propone il 20 febbraio in ricordo del giorno del 1947 in cui venne firmato a Parigi il trattato di pace che provocò l'esodo di oltre trecentomila istriani, fiumani e dalmati; la sinistra replica suggerendo il 20 marzo giorno in cui, sempre nel 1947, il piroscafo Toscana fece il decimo e ultimo viaggio da Pola e attraversò il mare Adriatico con il suo carico di profughi.

Nella relazione introduttiva con un linguaggio che meno di una decina di anni fa sarebbe stato impensabile, i Ds sostengono che «bisogna conservare e tramandare la memoria delle sofferenze degli italiani della Venezia Giulia alla fine della seconda guerra mondiale: le foibe, il clima di terrore che si instaurò nei luoghi occupati dagli jugoslavi, le paure, l'esodo di massa dall'Istria e dalle coste dalmate». Il 20 marzo diventa così una data simbolo «che ricorda all'Italia la risposta di un popolo all'ingiustizia subita, un giorno che richiama alla memoria atti che drammaticamente attestano la volontà di tanti istriani, fiumani e dalmati di restare cittadini italiani». E ancora si rileva come «alcuni, cioè un intero popolo al confine orientale d'Italia, più degli altri pagarono le conseguenze di una guerra sbagliata e la pagarono personalmente, nell'indifferenza quando non nell'ostilità della nazione, accompagnati dal silenzio della Repubblica che per decenni ha oscurato queste tragiche vicende».

Nella proposta di legge, che è firmata anche dal deputato isontino Alessandro Maran, si chiede anche che i presidenti delle Camere nominino un comitato scientifico di 15 persone che promuova annualmente un programma di iniziative per valorizzare il patrimonio storico, letterario e artristico degli italiani di Istria, Fiume e coste dalmate. La proposta è frutto di un gruppo di lavoro coordinato da Stelio Sapadaro, dei Ds di Trieste e vi ha collaborato anche lo studioso Paolo Segatti.

Una proposta di legge per l'istituzione della «Giornata della memoria degli esuli istriani, fiumani e dalmati» era stata presentata il 23 settembre 2002 dai deputati di An Catanoso, Fatuzzo, Fragalà, Lo Presti, Menia e Scalia. Un'altra per «Il giorno della memoria e della testimonianza» è stata presentata il 7 febbraio da Roberto Menia e Ignazio La Russa.

Luciano Violante

Roberto Menia

La prima giornata della memoria, su iniziativa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è già stata celebrata il 10 febbraio scorso a Roma con il discorso del vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini. Proprio Fini e Violante nel '98 a Trieste furono protagonisti di un dibattito per la ricomposizione della memoria. «L'auspicio - ha commentato ieri Stelio Spadaro - è che si giunga a un testo di legge unico concordato tra tutte le forze politiche».

Silvio Maranzana

Girotondi e Skgz attaccano la destra, Forza nuova riporterà Fiore in città

25 Aprile, ancora polemiche

Non si placa l'eco delle polemiche sul 25 Aprile e in particolare sulla cerimonia alla Risiera di San Sabba. I «Girotondi» si riferiscono in particolare a «un'inappropriata colonna sonora che può essere stata solo frutto di ignoranza, insensibilità storica e intellettuale e volontà di accostare musiche con eventi che niente avevano a che fare tra loro. Ci sembra sempre più evidente - rilevano ancora i Girotondi - che nel nostro Paese sono progressivamente e costantemente messi in discussione i valori elementari e fondanti della nostra coscienza civile, valori che in qualsiasi Paese democratico sono condivisi da tutte le forze politiche, di governo e di opposizione.»

L'Unione culturale economica slovena (Skgz) esprime «pieno appoggio alla presa di posizione dei tre sindaci dell'altipiano, Sardoc, Krizman e Pangerc, che hanno fortemente criticato la politica d'intolleranza a 360 gradi della destra triestina». I sentimenti dei sindaci che «si sentono offesi e presi in giro da una classe al potere arrogante e pasticciona che non ha ormai rispetto per nulla e per nessuno» secondo la Skgz sono «sentimenti condivisi dalla stragrande maggioranza della comunità slovena ma sicuramente anche da quella gran parte di Trieste che crede ancora nei valori del rispetto reciproco, della convivenza e della cooperazione tra le varie istituzioni». Solidarietà viene espressa anche alla console di Slovenia, Jadranka Sturm Kocjan, oggetto di pesante accuse da parte di Alleanza nazionale.

Forza nuova invece replica alle accuse sul raduno fascista del 25 aprile alla foiba di Basovizza e tramite il segretario regionale Fabio Bellani informa di aver partecipato il primo maggio alla manifestazione dell'Npd a Berlino. «Trieste, crocevia d'Europa - sottolinea Bellani che annuncia un'altra imminente manifestazione con il segretario nazionale Roberto Fiore - è il luogo scelto dai nazionalisti per incontrarsi e per continuare un cammino che vede sempre più unite le forze nazionaliste d'Europa.»

VERSO LE ELEZIONI

Candidati presentati dal leader del movimento

Di Pietro schierato con Illy «Italia dei Valori, un voto giusto che adesso diventa anche utile»

«Il voto ideologico? L'Italia dei Valori in Friuli Venezia Giulia è arrivata a oltre il 5% delle preferenze, il che dimostra che c'è tutto un elettorato che non vuole riconoscersi nello schematismo Destra-Sinistra. Rispetto alle scorse elezioni c'è però un dato nuovo: adesso il voto all'Italia dei Valori oltre che giusto diventa utile, perché va a favore di una coalizione».

Queste le parole di Antonio Di Pietro, il leader dell'Italia dei Valori che ieri alla Stazione marittima ha presentato i candidati del suo movimento schierati a sostenere Intesa democratica per Riccardo Illy. «Siamo una formazione politica autonoma - ha aggiunto Di Pietro - che guarda con distacco lo scontro elettorale. Noi abbiamo fatto una scelta di tipo programmatico con Illy e abbiamo contribuito a stenderne un programma. Ci auguriamo che Illy possa considerarlo un valore aggiunto alla coalizione, rispettandoci per questo».

Nella (lunga) attesa dell'annunciato arrivo di Illy, bloccato a Lignano per un convegno ma arrivato alla Marittima in tempo per illustrare accanto a Di Pietro le linee programmatiche della coalizione, i temi su cui il presidente dell'Italia dei Valori ha spaziato sono stati in massima parte nazionali, dalla giustizia («Con questo governo non si può dialogare») al referendum sull'articolo 18 (nell'Italia dei Valori si voterà secondo coscienza, ma Di Pietro ha annunciato il proprio no).

Prima del presidente dell'Italia dei Valori sono intervenuti il responsabile provinciale del movimento Franco Francescato, che ha presentato i candidati schierati al tavolo («Persone perbene - le ha definite con una battuta - garantisco che da loro potrete comprare tutte le auto usate che volete...») e la coordinatrice regionale Alessandra Battellino («Nelle elezioni 2001 fa abbiamo superato la soglia del 5% con punte del 7 in alcune località, siamo sicuri di ripetere il risultato»).

Quanto ai candidati, ad aprire la lista come annunciato è Carlo Germi, colonnello della Guardia di Finanza che tre anni fa, divenuto presidente dell'associazione «Finanzieri, cittadini e solidarietà», fu trasferito dalla sede di Udine con un provvedimento che originò anche una interpellanza in Parlamento. Dietro a Germi, gli altri dieci nomi: Claudia Lanci De Francesco, Flavio Poldrugo, Maristella Hechich, Roberto Sinico, Paola Ius, Marco Marocco, Lorella Spanu, Raffaele Saggese, Romana Olivo e Corrado Salvini.

«Libertà e autonomia» alleata del Nuovo Psi

Saro e Gilleri affilano le armi: «Bossi e Tremonti, un pericolo per l'autonomia della Regione»

«Scendiamo in campo perché siamo consapevoli della nostra forza e perciò di poter essere determinanti nei futuri equilibri politici del Friuli Venezia Giulia. Del resto non era più accettabile che questa regione diventasse una sorta di filiale di una grande azienda nazionale. Anche per replicare a questi tentativi di oppressione che arrivano dall'alto abbiamo deciso di chiamare il nostro movimento "Libertà e autonomia"».

Ferruccio Saro, parlamentare, consigliere regionale uscente (in un mare di polemiche) dalle file di Forza Italia e presidente, oltre che capolista alle prossime regionali, del nuovo raggruppamento politico chiamato appunto Libertà e autonomia, ha aperto così ieri mattina a Trieste la campagna elettorale. Saro, che ieri sera è stato sospeso dal partito dal coordinatore nazionale per le elezioni Claudio Scajola, è stato presentato da uno dei candidati triestini di Libertà e autonomia, Alessandro Gilleri, segretario di quel Nuovo Psi che assieme al nuovo movimento si presenta. Gilleri ha precisato come «c'era la necessità di far correre alle prossime amministrative regionali una terza forza politica capace di contrapporsi a una Casa delle libertà che le libertà in questione le applica solo sulla parola, ma anche a un Centrosinistra che non è riformista».

Saro, vecchia conoscenza degli elettori della regione, con i suoi 18 anni di militanza nel consiglio di piazza Oberdan, ha indicato nel «tandem composto da Bossi e Tremonti», il «maggiore pericolo per l'autonomia regionale». «Non possiamo accettare di condividere qualcosa con chi vuole annullare la libertà decisionale di questa regione, sancita peraltro dalla Costituzione», ha ribadito.

Infine Saro ha pure indicato nella Lega Nord «la componente più retriva della Casa delle libertà» e in Alessandra Guerra, candidata del Polo alla guida del Friuli-Venezia Giulia e da lui tenacemente osteggiata, «una figura assolutamente inadeguata, anche perché espressione di un partito che costituisce oramai una piccolissima minoranza nel panorama politico regionale e nazionale ma che, nonostante tutto, continua a condizionare i partiti più forti della coalizione che governa l'Italia e il Friuli Venezia Giulia, cioè Alleanza nazionale e Forza Italia, nelle scelte grandi e piccole, utilizzando - ha concluso - la formula del ricatto politico, proponendo baratti per occupare le varie poltrone istituzionali».

u. sa.

La squadra del Movimento indipendentista

Fronte giuliano con la Lega: «Accordi chiari per dare spazio alle diverse realtà locali»

È stato presentato ieri il comitato elettorale del Movimento indipendentista Fronte giuliano che ha trovato l'accordo con la Lega Nord in vista delle prossime elezioni regionali.

«Il Fronte giuliano – ha spiegato il segretario del Movimento Giorgio Marchesich, candidato della circoscrizione di Trieste nella Lega Nord – vuole portare avanti degli accordi chiari e precisi, al fine di dare maggiore visibilità alle varie realtà locali alle regionali. Per questa ragione abbiamo ritenuto opportuno costituire un comitato elettorale formato non solo da esponenti del Fronte ma anche da diversi rappresentanti della società civile».

Accanto a Marchesich c'era anche Laura Tamburini, membro della segreteria del Fronte e presidente dell'Associazione Trieste mitteleuropea; nonché Anna Piccioni, già insegnante e oggi promotrice delle politiche sociali riguardanti l'inserimento lavorativo degli invalidi e dei disabili, oltre che operatrice culturale. Completano la squadra del Fronte Giuliano Giancarlo Poldrugo, esperto in rapporti internazionali, Walter Rasman, responsabile dei comitati civici dell'altipiano, Fabio Vattovaz, responsabile dell'associazione «Laboratorio Trieste», Giorgio Gherlanz, presidente del Movimento Fronte Giuliano e Walter Buosi, segretario organizzativo del Fronte.

Nella conferenza stampa, segretario e promotori hanno ribadito i due punti fondamentali del programma elettorale. Iniziando da quella autonomia per la città di Trieste rispetto le altre province attraverso la definizione di risorse per la realizzazione di politiche di sviluppo economico e sociale, e nomina di amministratori di enti e società di provenienza autoctona. L'altro impegno prevede il rilancio e lo sviluppo del porto franco di Trieste, come previsto dal trattato internazionale di Parigi. «Accanto ai grandi temi – ha puntualizzato la Tamburini – noi continueremo ad occuparci dei problemi che riguardano i nostri rioni».

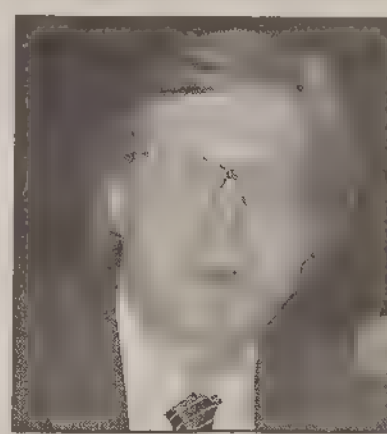
Nell'incontro è stato puntualizzato come il comitato resti una struttura aperta. Ulteriori adesioni da parte dei soggetti individuali ed associazioni cittadine verranno resi noti nei prossimi incontri che il Fronte giuliano programmerà durante la campagna elettorale.

Maurizio Lozei

Comizio del capolista di «Bella Italia»

Sgarbi in piazza Sant'Antonio Intanto proliferano i banchetti per la raccolta delle firme

Nel pomeriggio alle 17.30 Vittorio Sgarbi, candidato presidente alle regionali terrà un comizio in piazza San'Antonio sul tema: «Per la libertà, per la pace, per la ricostruzione, contro l'embargo. Dopo Saddam Hussein, Fidel Castro. Il Movimento politico **«Bella Italia»** continua intanto la raccolta di firme a sostegno di Sgarbi in piazza della Borsa/piazza Unità (9-13) e in piazza Sant'Antonio (17-19.30). Raccolta della firme anche per **Forza Italia** in piazza della Borsa (davanti al Tergesteo) (10-20), in via delle Torri e ai portici di Chiozza (10-13 e 15-20) e nella sede di corso Saba 6 (11.30-19.30). I banchetti per la lista della **Margherita** a Opicina in via Nazionale angolo via Prosecco (9-13) e a Barcola in viale Miramare zona Cedas (14-20). Raccolta delle firme per **Alleanza nazionale** in piazza della Borsa (10-12.30 e 16-19.30). Banchetti della lista **Libertà e autonomia per il Friuli Venezia Giulia** che presenta come candidato presidente Ferruccio Saro in piazza della Borsa (10-12) e a Barcola/Cedas 10-12 e 15-18).

Previste per oggi anche alcune manifestazioni. I **Comunisti italiani e sloveni** organizzano una festa de «La Rinascita della sinistra» nella Casa del popolo di Borgo San Sergio dalle 18 in poi con chioschi, musica e ballo. Alle 19 interverrà Bruna Zorzini Spetic. E si conclude oggi a Opicina sotto il tendone in via Ricreatorio 1, la Festa del Primo maggio organizzata dal circolo Altipiano Kras di **Rifondazione comunista**: alle 17 concerto del gruppo bandistico V. Parma; alle 18.30 video su «Solidarietà coi popoli bombardati - testimonianze da Kragujevac»; in serata musica col compleso Burja. Questa mattina, infine, dalle 9 alle 12 in piazza Hortis mostra fotografica itinerante del Comitato triestino «La giusta causa» per l'estensione dell'art.18 con il prossimo referendum.

Vittorio Sgarbi

Piero Camber (Fi): «Scuole, vigilantes contro i vandali»

Piero Camber

Piero Camber, capogruppo in consiglio comunale di Forza Italia-Udc-Nuovo Psi e candidato con Forza Italia alle prossime elezioni, ha concordato con il sindaco Roberto Dipiazza il potenziamento del servizio di vigilanza notturna all'esterno di scuole ed edifici comunali, negli ultimi mesi presi di mira dai vandali. «La proposta di Camber è stata accolta con favore dal sindaco che ha promesso di attivarsi quanto prima» in questo senso.

Lo afferma in una nota lo stesso Camber, evidenziando come «polizia e carabinieri hanno dimostrato di operare con successo e tempestività, bloccando l'opera distruttrice di questi delinquenti. Anche il Comune però deve contribuire potenziando la convenzione, già attiva, tra l'amministrazione e gli istituti di vigilanza privata». I vigilantes dovranno coadiuvare il lavoro dei vigili urbani, attivi principalmente nelle ore diurne. «Potremo scoraggiare le incursioni di ladri e balordi», ha chiuso il consigliere e candidato, che di notte entrano nelle scuole danneggiando aule e causando cospicui danni per l'amministrazione.

Ulivo e illyani: «Anche all'Ateneo una targa per la visita del Papa»

Alessandro Carmi

I consiglieri comunali Silvano Magnelli della Margherita e Roberto Decarli, Stefano Curti e Alessandro Carmi della Lista Illy - Carmi è anche candidato per le regionali - esprimono «soddisfazione» per la lapide scoperta nel monastero di San Cipriano a ricordo della visita di Papa Paolo Giovanni II. Gli esponenti del Centrosinistra ringraziano Comune e direzione dei Civici musei per «la sensibilità dimostrata rispetto alla proposta da noi presentata circa un anno fa relativa appunto al collocamento di una targa commemorativa».

Nell'occasione i consiglieri ripropongono al sindaco anche un'altra richiesta da loro già avanzata, e da far giungere al Rettore: far collocare una targa commemorativa della visita di Papa Wojtyla nell'aula magna dell'Ateneo. Il ricordo di quella visita, scrivono i quattro consiglieri, «rimane fondamentale nella storia della città che fu definita dal Papa in quella occasione "Patria del dialogo", parole particolarmente indovinate in una città in cui il dialogo molto spesso viene messo in crisi da visioni unilaterali».

Dopo l'interessamento della Sissa e di imprenditori che volevano farne un albergo spuntano altre proposte per l'enorme ospedale che si appresta a chiudere

Al Santorio un «centro benessere» oppure anziani

Intanto la Soprintendenza manda avvertimenti e l'Azienda sanitaria teme che nessuna idea diventi concreta

Diventano ben quattro le ipotesi di trasformazione del grande ospedale Santorio, la cui vigilia di chiusura è sempre più vicina. E, nello stesso tempo, nessuna è concreta e il tempo stringe per l'Azienda sanitaria che teme di doversi accollare anche da vuoto il mastodontico complesso di via Bonomea (95 mila metri cubi). Dopo l'interessamento manifestato dalla Sissa per l'ampliamento delle sue strutture didattiche, e dopo che si è annunciata una cordata di imprenditori triestini e friulani con la ventilata intenzione di farne un albergo con sedi di foresteria, aumentando però ancora la cubatura di 38 mila metri cubi, sono spuntate due altre ipotesi, una agli antipodi dell'altra.

Secondo la Soprintendenza il Santorio potrebbe essere una struttura da vincolare.

«Degli investitori privati - afferma il direttore generale Franco Zigrino - si sono fatti avanti con l'intenzione di trasformare il Santorio in un grande "centro benessere", con spazi per fitness e "wellness" ma anche servizi sanitari, una specie di "albergo della salute", naturalmente privato». Viceversa, ci sarebbe, suggerita all'orecchio del manager proprio pochi giorni fa, un'idea dell'assessore regionale all'Edilizia, Federica Seganti. «Mi ha prospettato - prosegue Zigrino, ansiosissimo di assistere a un serio dibattito sul futuro di questa struttura - la creazione di una megaresidenza per anziani, sfruttando le leggi che regolano l'Ater».

Di più non si può dire per il semplice fatto che nessuno sa di più, nemmeno gli stessi interlocutori, disposti comunque ad approfondire l'argomento. Che, in quest'ultimo caso, troverà almeno un «fan» sicuro, e questo sarà Primo Rovis, il quale ha lanciato pubblici appelli perché il Santorio diventi appunto un luogo per anziani, vista la posizione ariosa e verde in cui si trova. Ma anche la Lega consumatori sposa questa causa e nelle sedi Acli di via San Francesco 4/1 e Fanin di Campo San Giacomo 15 raccoglie firme affinché «questo bell'ospedale costruito negli anni Cinquanta resti all'Azienda sanitaria: tanti anziani - si afferma - potrebbero trovarvi una vecchiaia più serena ritrovando un verde rigeneratore che manca nelle case di riposo».

Tra studenti, turisti, gente in sauna e anziani c'è dunque una potenzialità di occupazione che sembra totale. Ma tutto è ancora affidato a semplici parole, mentre l'ultimo paziente ricoverato dovrebbe traslocare - questa dopo tanti estenuanti rinvii sembra l'ultima data certa - a settembre, quando la Sesta medica cesserà di esistere come reparto ospedaliero e verrà sostituita dall'Itis con il suo quasi pronto reparto di Rsa. Sparirà dunque la lungodegenza, la Rsa è un luogo di riabilitazione post-ricovero che accoglie gratuitamente solo per 30 giorni. Ma sono proprio i nuovi criteri di sanità a giustificarne la fine.

Intanto la Soprintendenza ha già mandato un avvertimento. Il Santorio sta per compiere 50 anni e potrebbe ricadere in criteri di tutela del patrimonio architettonico, dice Zigrino, anche se, per un occhio poco addestrato, la bellezza dell'enorme palazzo non può dirsi pari alla sua monumentalità. Inoltre la prospettiva di una qualunque ristrutturazione si annuncia comunque costosissima: «Tra 500 mila euro e un milione al metro quadrato, a seconda di quel che si intende ottenere, ma moltiplicato per 24 mila metri quadrati di superficie fa una cifra da capogiro».

Un altro scorcio del grande ospedale in via Bonomea.

Dunque, mentre l'Azienda sanitaria ha messo benissimo a segno la vendita di un altro colosso sanitario dismesso, la Maddalena, per il quale il consorzio Generalgiulia (Palazzo Ralli, Riccesi, Cividin, Carena) ha firmato un contratto preliminare per un prezzo di 12 milioni di euro (11 milioni in più rispetto al valore catastale, che pagherà quando e se il piano particolareggiato da presentare entro giugno avrà il via libera dal Comune), la questione Santorio è ancora in una fase di limbo profondo.

«Quello che a me preme - ribadisce ancora una volta Zigrino - è di non tenere l'ex ospedale inutilizzato, aspetto e sollecito un'indicazione da parte della Regione». Anche perché bisogna decidere perfino il criterio di vendita: asta o trattativa privata? Ma già il direttore aveva sollecitato una conferenza dei servizi al Comune, il quale per bocca dell'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi aveva risposto: «La faremo, ma aspettiamo dall'Azienda un progetto concreto». Le proposte lievitano, e con fantasia. Qualcuno dovrà ben dire se una è preferibile all'altra.

g. z.

Nei primi tre mesi di quest'anno superati i 350 casi complessivi di tutto il 2002, ma non si tratta di vere e proprie epidemie

La varicella dilaga e tocca punte da record

In calo, invece, scarlattina, morbillo e rosolia. Costante la presenza di pediculosi

Sono in continuo aumento i casi di varicella in città. La conferma arriva dal bollettino delle malattie infettive che,come ogni mese, è redatto dal responsabile dell'Unità funzionale di profilassi Fulvio Zorzut. Nel mese di marzo infatti sono stati oltre duecento (214, per l'esattezza) i casi verificatisi in città.

Si tratta di valori decisamente in controtendenza rispetto allo scorso anno: in tutto il 2002 furono infatti soltanto 350 i colpiti dalla varicella contro i 1150 dell'anno precedente.

Fulvio Zorzut

Nel corso di quest'anno, invece, sono bastati soltanton tre mesi per superare i dati che sono stati registrati complessivamnete nel corso di tutto il 2002. Ma si tratta di «virulenze cicliche», come le commentano gli specialisti, piuttosto che di vere e proprie epidemie.

Nessun allarmismo, dunque, rassicurano gli esperti, anche perché sono decisamente in calo invece le altre malattie contagiose: diciassette, infatti, sono state le segnalazioni di scarlattina, tre quelle di morbillo, due quelle di rosolia.

Rimane invece costante il numero dei casi di pediculosi, cioè l'infestazione da pidocchi e piccoli insetti, i cui controlli sono spesso effettuati all'interno degli istituti scolastici.

Le segnalazioni, relative alla presenza di questi fastidiosi insetti che vanno a fare il «nido» tra le chiome di alunni e studenti, sono state 48 come il mese precedente.

Si tratta di numeri, comunque, che, a ben vedere, possono essere considerati nella norma: un anno fa l'incremento era stato tale che il fenomeno sembrava ormai essersi radicato negli istituti triestini. Un fatto anacronistico: l'emergenza pidocchi infatti richiama alla memoria altre epoche e diversi contesti sociali.

Al ragazzo colpito da ictus donato un veicolo adatto al trasporto di disabili

Andrea, un'auto per sperare

Un aiuto per Andrea Canziani: gli è stato consegnato nei giorni scorsi il «Fiorino 1400», che il Rotary Club Trieste gli ha voluto offrire in dono. Si tratta di un veicolo speciale per trasporto di persone disabili, finestrato, dotato di pedana Lifth per il sollevamento e il comodo accesso del paziente, senza doverlo spostare dalla sedia a rotelle. È in grado di ospitare, oltre al disabile, altre quattro persone.

Per il sedicenne Andrea - colpito a dieci anni da ictus, e che da alcuni anni sta seguendo una impegnativa terapia di riabilitazione che vede la mobilitazione di quasi duecento volontari - l'arrivo del «Fiorino» attrezzato significa la possibilità di contare sullo svago, finora pressoché preclusogli, di qualche uscita in macchina: un aspetto importante anche ai fini del recupero della sua salute.

Fino all'età di 10 anni Andrea Canziani, nato a Trieste il 3 gennaio 1987, è stato un piccolo calciatore-prodigio. Numerosissime sono le coppe vinte come capocannoniere nei vari tornei ai quali partecipava. Ma un angioma cerebrale, congenito, è scoppiato improvvisamente, provocandogli un'emorragia cerebrale. Operato d'urgenza, Andrea è stato in coma per circa 45 giorni. Poi lentamente ne è uscito, ma purtroppo le conseguenze invalidanti sono state enormi. Il linguaggio e la mobilità erano state irrimediabilmente compromesse, tanto che dalla commissione medico-sanitaria Andrea è stato riconosciuto invalido totale.

Ma la speranza è sempre l'ultima a morire, e quindi sono cominciati da parte dei familiari i viaggi, o meglio i pellegrinaggi per mezza Europa (Italia, Francia, Svizzera, Austria), alla ricerca dei migliori centri riabilitativi.

In seguito, dopo essersi documentata sulle varie terapie riabilitative esistenti, la famiglia si è recata negli USA ed ha deciso di seguire una terapia riabilitativa americana, il Ometodo Doman. Da circa tre anni questa terapia viene praticata a domicilio, con l'ausilio di molti volontari che coadiuvano Andrea. La terapia prevede, oltre ad un programma intellettivo e fisiologico, anche un intenso programma di mobilità (cammino, andare a gattino e strisciare). Periodicamente Andrea viene portato negli USA dove i medici e gli specialisti del Centro Doman valutano i progressi e preparano un nuovo programma riabilitativo da svolgere durante i successivi sei mesi.

Andrea è passato da uno stato vegetativo a una fase iniziale di mobilità che è in continua e progressiva evoluzione. Ha incominciato persino a scrivere autonomamente e si regge da solo in piedi per alcuni minuti fino a muovere un passo. Progressi che, tre anni fa, ben pochi avrebbero osato prevedere.

Il «Fiorino» è stato consegnato nel corso di una breve cerimonia ospitata nella concessionaria del rotariano Davide Comolli, dal presidente del Rotary Trieste Ludovico Dalla Palma.

Dopo anni di battaglie legali una donna ottiene il riconoscimento del proprio status

Vedova senza essere sposata Il giudice: «Sì al risarcimento»

Il Tribunale l'ha risarcita con mezzo miliardo di lire, oltre 250 mila euro, per la tragica morte del suo compagno, schiacciato da un «cavaliere» sul Molo Settimo.

Dopo otto anni di battaglie legali i giudici l'hanno riconosciuta a tutti gli effetti «moglie» anche se il matrimonio non era stato mai celebrato, nè in chiesa, nè in municipio.

La sentenza, pronunciata qualche giorni fa dal giudice Giovanni Sansone, rappresenta un importante cambiamento di rotta e un riconoscimento di diritti finora negati. Anzi, in alcuni processi penali i magistrati del Tribunale di Trieste avevano in passato persino negato alle conviventi la possibilità di costituirsi parte civile. Niente famiglia «regolare», niente risarcimento, anche se la coppia viveva nella stessa casa da anni a dal loro amore era nato un bambino.

Ora si volta pagina, esattamente com'è stata costretta a voltare pagina la maggioranza di centrodestra che alla Regione in un primo momento aveva escluso i bambini nati fuori dal matrimonio dagli assegni di natalità.

La causa civile di risarcimento danni, era stata promossa dalla signora Flavia Svara, compagna di Lucio Novotny, un dipendente della Compagnia portuale ucciso sul molo Settimo il 23 novembre 1993 dalla ruote di un «cavaliere», uno di quegli strani mezzo meccanici che trasferiscono i container da un punto all'altro della banchina e da qui ai pianali dei camion e ai vagoni.

Il processo penale si era concluso con l'applicazione di pena al direttore operativo del molo Settimo. Oscar Bullo era stato rinviato a

La donna era la compagna di Lucio Novotny, il portuale morto in un infortunio sul lavoro nel novembre '93: riceverà 250 mila euro

giudizio per l'omicidio colposo di Lucio Novotny e aveva scelto la via del patteggiamento: tre mesi con con la condizionale, convertiti nella pena pecuniaria di due milioni e 250 mila lire.

Poi si era aperto il contezioso civile, per ottenere un risarcimento. L'Assitalia aveva detto «no» e la signora Flavia era ricorsa al Tribunale ordinario. «E' una vertenza di lavoro deve essere trattata da quel giudice» avevano risposto i magistrati, accogliendo la tesi della società di assicurazione con cui aveva sottoscritto una polizza l'Autorità portuale. L'avvocato Fabio Degiovanni aveva allora citato il Porto davanti al giudice del lavoro. In questa sede i legali dell'Assitalia avevano fatto clamorosamente retromarcia. «E' competente il Tribunale ordinario, non quello del lavoro» avevano detto.

Altro tempo, nuova citazione e causa finalmente avviata davanti al Tribunale ordinario. Per dimostrare che Flavia Svara e Lucio Novotny vivevano come moglie e marito sono stati sentiti dal giudice Giovanni Sansone decine di vicini di casa e di amici con cui la coppia andava da anni in vacanza. Nemmeno la presenza di un figlio era stata ritenuta sufficiente per dimostrare il loro legame perché questo fatto incontrovertibile, annotato sui registri di stato civile, era per così dire controbilianciato da due indirizzi diversi.

Lucio Novotny non aveva mai trascritto all'anagrafe il suo trasferimento dall'alloggio degli Iacp in cui viveva da scapolo alla nuova abitazione familiare. La sentenza, le cui motivazioni non sono state ancora depositate in cancelleria, apre comunque nuovi scenari nel diritto di famiglia e avvicina sempre più, anzi parifica le coppie di fatto, «autocertificate» a quelle che hanno sancito la loro unione davanti a un delegato del sindaco o a un sacerdote.

Claudio Ernè

Una tonnellata di rifiuti nel bosco di Pian del Grisa

Oltre una tonnellata di rifiuti tra cui vasche da bagno, carcasse di frigoriferi e lavatrici, copertoni e ruote montate, reti per uccellagione, materassi e fusti da duecento litri di lubrificanti. È il risultato del trentunesimo intervento di bonifica «Carso pulito» svoltosi ieri nelbosco dei Piani di Grisa tra Villa Opicina e Prosecco. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione ambientalista Amici della Terra che stavolta ha potuto contare sulla partecipazione dei ragazzi della scuola media Codermaz.

Tra il materiale recuperato anche carrozzelle per bambini e numerose batterie d'auto. In una nota l'associazione ambientalista sottolinea l'entusiasmo e la grande energia con cui hanno lavorato i ragazzi «dimostrando di avere parecchio da insegnare agli adulti». Viene lamentato infatti il disinteresse da parte delle istituzioni locali nei confronti dell'iniziativa. «Non è stato possibile – sostengono gli Amici della Terra – ottenere nemmeno i guanti da lavoro da dare ai ragazzi a causa della 'chiusura per ferie' del Comune di Trieste e dell'Acegas». E, di seguito, gli ambientalisti ricordano di non aver ottenuto, in cinque anni di bonifiche, contributi nè finanziari nè in materiali da parte di Regione, Provincia e privati mentre il Comune ha fornito circa 500 sacchi neri per la raccolta dei rifiuti, 40 paia di guanti, due pale,10 rastrelli e un tronchesino.

Stando ai risultati di un'indagine l'indice è di 6,71 euro per metro quadro al mese. San Vito «vale» 5,9

Affitti, Barcola e Costiera al top

Ma per un negozio in centro si paga anche tre volte il canone di un alloggio

Sono ben 7500 i contratti di affitto stipulati nel 2002 a Trieste, città che, alla pari del resto del Friuli Venezia Giulia, ha fatto registrare un incremento del 22 per cento per quanto riguarda i volumi dei contratti di locazione nell'ultimo quadriennio. Se si considera l'importo delle locazioni, nello stesso periodo di tempo l'aumento è stato del 18 per cento.

Un *trend* in forte crescita, dunque, per un settore che vede primeggiare, per quanto concerne le richieste di chi cerca un appartamento in affitto, il centro città rispetto alle altre zone di Trieste.

Questi dati sono emersi da un'indagine preparata dalla «Solo affitti», una spa che si dedica, con la formula del franchising esteso a tutto il Paese, proprio al mercato delle locazioni e che ha organizzato un convegno in proposito.

Trieste è stata divisa in numerose microzone, per poter cogliere meglio le variazioni del mercato, ed è così emerso che, per quanto concerne gli appartamenti, nella zona più richiesta, cioè quella centrale, il valore medio di locazione netto in euro per metro quadrato al mese è di 6,51, mentre si scende leggermente (5,9) in una zona ugualmente pregiata, come quella di alcune vie del rione di San Vito.

I prezzi più alti nelle locazioni si individuano invece fra Barcola, Grignano, Miramare e la strada Costiera in generale, dove l'indice sale a 6,71 euro per metro quadrato al mese.

Sempre a livelli interessanti si opera nelle aree semicentrali, come San Giovanni, Chiadino, Rozzol, San Luigi, Opicina, dove il prezzo al mese per metro quadrato è di 5,5 euro. In coda a questa classifica stipulata dalla spa immobiliare ci sono le zone semicentrali come Servola, san Giacomo, Altura, Borgo San Sergio e alcuni centri dell'altopiano, Banne, Gropada, Padriciano, Trebiciano e Basovizza, dove il prezzo medio è di 4,71. Si risale leggermente infine per le aree periferiche, come Santa Croce, Prosecco e Contovello dove l'indicatore si attesta a 4,9 euro per metro quadrato al mese.

Passando ai negozi, ovviamente la palma della zona più cara spetta a quella del centro cittadino, cioè da Borgo Teresiano a viale D'Annunzio, dove per un metro quadrato si riescono a pagare 17,46 euro netti al mese per metro quadro. Stesso discorso vale per gli uffici: nel centro di Trieste si pagano all'incirca 7,66 euro al mese.

u. sa.

La proposta di Zvech per venire incontro alle esigenze di chi non ha grandi possibilità economiche

«Un fondo per costruire case da affittare»

Bruno Zvech

Cooperative, banche, fondazioni, enti pubblici tra i possibili finanziatori

Costruire case, da destinare in locazione a quella parte della popolazione che non ha grandi possibilità economiche, utilizzando i versamenti che enti e istituzioni possono effettuare in un fondo di investimento immobiliare, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

E' questa l'idea proposta da Bruno Zvech, segretario provinciale dei Democratici di sinistra e candidato alle prossime elezioni regionali nelle file dei Ds, «per cercare di risolvere, almeno parzialmente, uno dei problemi che, in base ai sondaggi recentemente effettuati fra la popolazione regionale - ha detto - risulta ai primissimi posti, e cioè quello che riguarda la casa».

In Friuli Venezia Giulia non si può parlare di grave emergenza, in quanto le disponibilità di alloggi in realtà esistono «ma indubbiamente chi vive e lavora in questa regione - ha precisato l'esponente diessino - avverte che questo è un problema diffuso e importante».

Ecco allora sorgere quest'idea «alla quale potrebbero partecipare, nella veste di finanziatori istituzionali, che puntano comunque a ottenere una redditività dal loro investimento - ha proseguito Zvech - cooperative di abitazione, banche, fondazioni bancarie, società finanziarie, industriali, commerciali, società ed enti pubblici».

Il consigliere regionale uscente ha voluto fare anche delle ipotesi concrete: «Una prima applicazione di questi concetti - ha sottolineato - potrebbe essere calibrata sulla realizzazione di 900 alloggi l'anno. L'inizio dovrebbe essere rappresentato dal lancio sul mercato di un fondo per circa 100 milioni di euro».

«Il 10% di questa somma deve essere investita, per legge - ha continuato - in valori mobiliari. Il restante 90% viene invece destinato alla realizzazione degli alloggi da cedere in locazione per un periodo minimo di 8 anni e un canone pari al 4,5% del costo di costruzione».

«La disponibilità finanziaria così realizzata - ha rilevato Zvech - dovrebbe consentire la realizzazione di 900 alloggi a circa 95mila euro per ogni alloggio di 75 metri quadrati lordi medi, più il box auto. Alla fine gli investitori - ha concluso - dovrebbero in ogni caso realizzare un rendimento che oggi possiamo ipotizzare nell'ordine del 3,86%, al quale va aggiunto l'incremento nel tempo del bene costruito».

Infine Bruno Zvech ha voluto comunque punzecchiare chi ha gestito il problema della casa in regione negli ultimi anni (cioè il governo di Centrodestra): «La casa delle libertà ha sbandierato il diritto alla casa per tutti, invece con l'ultimo bando - ha affermato il segretario propvinciale dei Democratici di sinistra - sono stati garantiti finanziamenti soltanto per circa 3.700 richieste a fronte delle oltre novemila domande presentate».

u. sa.

IN BREVE

Nella categoria «scuola e lavoro»

Immaginario scientifico, il sito ottiene la nominatio per l'Oscar italiano del web

Il sito dello Science Centre Immaginario Scientifico di Gri-gnano, *www.immaginarioscientifico.it*, ha conquistato la nomination per l'Oscar italiano del web nella categoria «Scuola e lavoro». Il sito triestino, inaugurato nel 2001, as-solve principalmente a due funzioni: informativa (indica-zioni su come è articolato il museo e quali sono le mostre e di animazione didattica (materiali multimediali come le «Cartoline della scienza» o «Nautilus, Trieste: scienza di frontiera»). È in allestimento il sito «Scienze in fiore» che a partire dal 24 maggio, metterà in rete ricerche e attività didattiche realizzate dalle classi delle scuole regionali. A contendere l'Oscar al sito triestino sono altri quattri siti internet: *www.lastanzadiantonio.it*; *www.intrage.it*; *www.iolavoroliguria.it*; *www.snc.it*.

Incontro con Falaschi e Bouquet su «Biotecnologie e futuro dell'uomo» promosso dalla Diocesi

Si svolgerà mercoledì alle 18 il secondo appuntamento del ciclo di «Incontri con la città» promosso dal servizio per la cultura della Diocesi nell'ambito del progetto culturale della Chiesa. Nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori in via Filzi 14 discuteranno sul tema «Biotecnologie e futuro dell'uomo» il direttore dell'Icgeb (l'Istituto di ingegneria genetica e biotecnologie) Arturo Falaschi e Furio Bouquet, direttore della Neuropsichiatria infantile del Burlo Garofolo.

Giornata nazionale per l'epilessia, in piazza Unità il personale della Lice con materiale informativo

La Lega italiana contro l'epilessia (LICE) celebra oggi in tutte le piazze la giornata nazionale per l'epilessia, organizzata non allo scopo di raccogliere fondi ma per fornire un'informazione corretta contro i tabu legati a questo disordine cerebrale che può cogliere chiunque a qualunque età. Anche a Trieste a partire dalle 10 e fino alle 17 in piazza dell'Unità d'Italia la LICE (di cui è coordinatore per il Friuli Venezia Giulia Giovanni Masè) sarà presente con personale e materiale informativo per illustrare le caratteristiche dell'epilessia.

Domani apertura ininterrotta dalle 8.30 alle 20 dell'ufficio accettazione atti del Comune

Domani, 34.o giorno antecedente le elezioni regionali, l'ufficio accettazione atti del Comune (stanza n,35 al piano terra di palazzo Zois, con ingresso da via Punta del Forno 2) resterà aperto ininterrottamente dalle 8.30 alle 20 per favorire il ritiro delle domande relative alle affissioni elettorali.

Cisl, riunite in una conferenza tutte le maestre di nidi e materne senza contratto stabile: «Non solo un problema economico»

«Asili, il precariato fa male anche ai piccoli»

«In città il 93 per cento delle insegnanti lavora a tempo determinato»

Con la «Harley» da Aviano a via Valussi

Calzoni e giubbotti neri, eccoli partire sulle loro Harley Davidson dalla base Usa di Aviano alla volta di Trieste. Un gruppo di militari Usa di stanza nel pordenonese ha fatto visita ieri alla casa d'accoglienza di via Valussi gestita dalla Fondazione Ota Luchetta D'Angelo Hrovatin per i bambini vittime di guerra. Con le loro moto, ammiratissime dai piccoli ospiti, hanno portato un carico di solidarietà senza confini fatto di giocattoli e sorrisi. I militari-motociclisti fanno parte del Chapter Harley Davidson di Aviano: accanto a loro dei centauri triestini dello stesso Club che riunisce i possessori delle mitiche due ruote. (Foto Sterle)

Il lavoro precario a Trieste è una pratica diffusa soprattutto negli ambienti scolastici. La Cisl ha riunito, in una conferenza, tutte le insegnanti di asili nidi e scuole materne che non hanno un contratto di lavoro stabile e che il 28 giugno prossimo rischiano di trovarsi «a piedi». Si tratta di 116 maestre (di cui 104 assunte a tempo pieno e 12 part–time) che dalla fine del prossimo mese, se non saranno presi tempestivi provvedimenti, perderanno il loro lavoro. «È un problema – ha spiegato Pierangelo Motta della Cisl – non solo economico, ma soprattutto qualitativo. Le cooperazioni non permettono di dare una continuità lavorativa e i dipendenti sono meno motivati rispetto ad altri che hanno un lavoro stabile».

Inoltre, è stato spiegato, le difficoltà vengono percepite anche dai bambini. L'insegnante, soprattutto nei primi anni di vita dell'alunno, è un punto di riferimento fondamentale, che non può essere modificato in continuazione.

«I dati del precariato – ha detto il segretario comunale Walter Giani – sono preoccupanti se si considera che su 142 persone impiegate nelle scuole della città 116 abbiamo un contratto a tempo determinato: in percentuale il 93% delle insegnanti lavorano in questa condizioni».

La Cisl ha voluto denunciare questo problema invitando il sindaco a prendere al più presto dei provvedimenti. Secondo Giani, il lavoro precario si può attribuire a situazioni di emergenza, non può essere la norma. «Si tratta di persone – ha continuato Giani – precarie da tre o quattro anni e che si sono sempre assunte carichi di lavoro molto pesanti, anche più delle maestre con contratti fissi». È stato infine sottolineato che le 116 insegnanti hanno tutto l'appoggio dei colleghi, dei genitori e dei coordinatori.

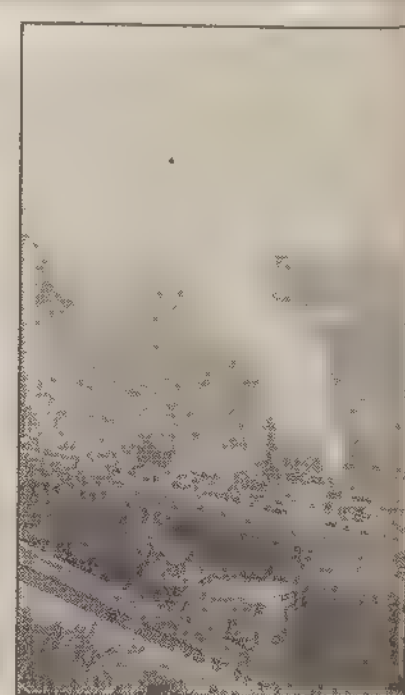
Legambiente lancia una proposta

«Ferriera di Servola, più metano alla centrale di cogenerazione per contenere l'inquinamento»

Una proposta per cercare di ridurre l'inquinamento della Ferriera giunge da Legambiente. «Nonostante lo stabilimento sia destinato a scomparire entro il 2009 – afferma Lino Santoro, chimico ambientale, della segreteria regionale dell'associazione – in questo momento interessi diversi convergono nel mantenimento di una produzione siderurgica a ciclo ridotto con un unico altoforno in funzione, ma con la cokeria che continua a operare con la stessa (se non maggiore) intensità di prima».

Secondo il tecnico, parte del gas di cokeria serve ad alimentare la centrale di cogenerazione della Lucchini. Gestita dalla società «Elettra glt», la centrale ha stipulato una convenzione con l'Enel per la vendita a prezzo agevolato dell'energia elettrica prodotta. Le condizioni stipulate impongono che almeno il 51% della potenza termica della centrale risulti fornito dai gas residui di produzione da altoforno o da cokeria.

«Nella situazione attuale – ragiona Santoro – con uno dei due altiforni residui chiusi, per raggiungere la quota di gas residui è necessario incrementare la produzione della cokeria che, di conseguenza, produce più gas. In quest'ipotesi, per non scendere sotto il 51% termico fornito dai gas residui di processo, si produce gas coke con basso potere calorifico. È possibile ottenere questo risultato solo accorciando il tempo di distillazione e producendo del "green coke", riducendo da una parte il tenore di idrogeno e metano, ma aumentando l'emissione delle famigerate polveri e dei policiclici aromatici, assolutamente cancerogeni».

Come contenere il supposto processo di inquinamento provocato dalla cokeria? Santoro ritiene che senza grossi problemi di tipo tecnico, alla centrale potrebbe arrivare una maggiore percentuale di metano, permettendo così alla cokeria di produrre meno coke, riducendo la produzione di gas almeno del 50% rispetto alla produzione attuale. «È ovvio – afferma il rappresentante di Legambiente – che l'azienda ci perderebbe a livello economico. Se si produce meno coke, si riduce la produzione di gas e non si rispettano i parametri previsti per ottenere le agevolazioni Enel. Come già successo in passato – afferma Santoro – la Lucchini potrebbe accedere a finanziamenti statali o fondi europei per interventi straordinari a sostegno del piano di risanamento ambientale dello stabilimento. Una proposta che consentirebbe di ridurre l'inquinamento di Servola e della città in attesa della dismissione degli impianti».

m. lo.

Decarli e Russignan denunciano il disimpegno della giunta

«Troppo abbandonati i giardini e i parchi»

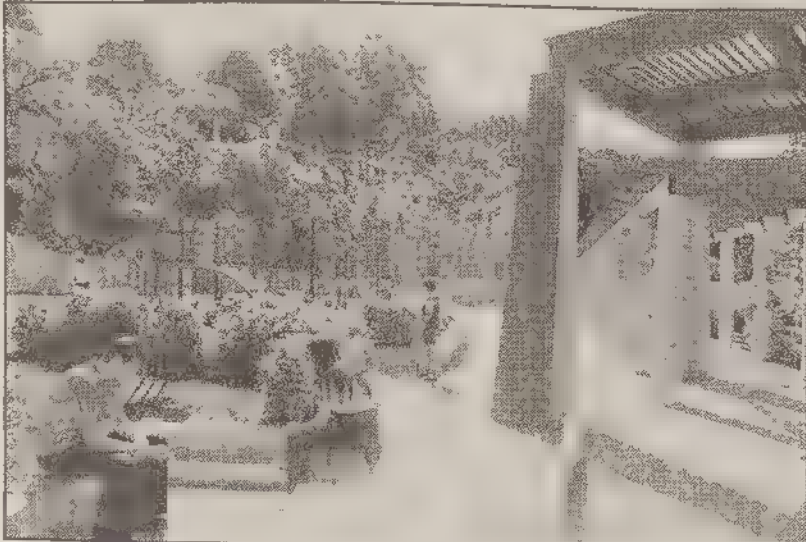
Secondo gli esponenti della Lista Illy il contratto con la cooperativa che curava il verde è scaduto e la manutenzione non viene assicurata

«I giardini e i parchi di Trieste si trovano in uno stato di totale degrado, e malgrado le numerosissime segnalazioni da parte dei cittadini, l'amministrazione comunale non si preoccupa di trovare una soluzione concreta». A denunciare «l'insostenibilità della situazione» sono stati i consiglieri comunali Roberto Decarli e Alberto Russignan (Con Illy per Trieste) che ieri in una conferenza stampa, hanno riversato la responsabilità direttamente all'assessore Giorgio Rossi, delegato per l'Area territorio e patrimonio.

Un giardino di Trieste, quello di via San Michele.

«Fino al 31 marzo la pulizia dei parchi e lo svuotamento dei cestini dell'immondizia sono state assegnate a una cooperativa che anche dava l'opportunità a cittadini svantaggiati di rendersi utili per la società. Il contratto non è stato rinnovato e le aree verdi sono state lasciate allo sbando – asserisce Decarli –, la relazione previsionale e programmatica 2003-2005 del Comune mette tra gli obiettivi principali il mantenimento della pulizia e del decoro dei parchi e dei giardini, per valorizzare anche turisticamente la città e stimolare l'utenza a un migliore utilizzo del "patrimonio verde" della città: ma nel bilancio delle spese manca una parte dedicata agli interventi di pulizia». Decarli ha perciò proposto all'amministrazione comunale tre possibili interventi per migliorare le condizioni delle aree verdi: assumere personale, inserire l'Acegas nel contratto, oppure riassegnare il servizio alla cooperativa.

Durante la conferenza stampa si è parlato anche dell'iniziativa «Città dei bambini 2002» presente nel programma della giunta comunale e promossa dal governo con l'obiettivo di migliorare l'ambiente urbano e naturale a favore dei bambini. «L'amministrazione comunale, alla quale stanno tanto a cuore i bambini, non ha presentato fino a ora nessun progetto» ha spiegato Alberto Russignan, che ha accusato la giunta di essere contraddittoria e non degna della fiducia dei cittadini, in quanto «non riesce a mantenere e concretizzare il proprio impegno». Russignan ha inoltre manifestato il proprio dissenso per la realizzazione di nuovi parchi a Servola e in Altura, accusando l'amministrazione di non essere in grado di mantenere pulite nemmeno le aree verdi già esistenti.

Eva Ciuk

Il museo di San Giuseppe e, nella foto piccola, la chiesa.

Quel regalo di Maria Teresa in parte ancora usato

Nel 1749 – scrive don Angel Kosmac nel catalogo del museo di San Giuseppe della Chiusa – giunse a Vienna l'eco degli eventi eccezionali a proposito della lampada miracolosa del paese. L'imperatrice Maria Teresa accolse la notizia con entusiasmo e invitò il proprio figlio, allora granduca ed erede al trono, Giuseppe, a Trieste per accogliere maggiori informazioni sul fenomeno. Il granduca giunse nel modesto paesino sloveno nel 1750, accompagnato da un cospicuo seguito, composto da una quarantina di conti e baroni. Portò con sè anche il famoso «libro d'oro», chiamato così per le sue bordure dorate, che oggi è nell'archivio parrocchiale. Il granduca vergò sulle sue pagine la propria firma, assieme agli altri componenti dell'importante seguito. Seguirono le firme di vescovi, sacerdoti e anche dei pellegrini presenti. Si rianimò così la quasi dimenticata confraternita di San Giuseppe, ed ebbe un nuovo slancio quando la chiesa del paese divenne santuario e meta di pellegrinaggio. Si rese necessaria addirittura la costruzione di una nuova chiesa, i cui lavori furono conclusi nel 1770. E Maria Teresa donò una serie di paramenti sacerdotali, alcuni dei quali ora in museo, altri tuttora usati.

Nel piccolo museo etnologico di San Giuseppe della Chiusa

Un catalogo di oggetti che conserva la storia

Il piccolo museo di San Giuseppe della Chiusa ha pubblicato il suo catalogo, a tre anni dall'apertura della sede, avvenuta il 19 marzo del 2000, giorno del patrono San Giuseppe, e a quattro anni dal lavoro di riordino. Bilingue italiano e sloveno e intitolato «Collezioni di qua o di là del confine?» il catalogo ha in copertina una foto di Mario Magajna, «Sagra del patrono a San Giuseppe (1947)».

Furono nel 1999 gli etnologi e ricercatori Kristina Kovacic, Martina Repinc e Bruno Lisjak a suddividere l'indistinguibile massa di oggetti secondo contenuto e destinazione d'uso e a trasferirli nel contempo da quella che è l'attuale sede della parrocchia ai locali della vecchia casa parrocchiale, ora adibita a museo.

Nel 2000 invece sette studentesse iscritte al Dipartimento di etnologia e antropologia culturale della facoltà di Filosofia di Lubiana iniziarono il lavoro di catalogazione vera e propria dei reperti.

Lidija Franjic, Ursa Lovec, Maja Pernat, Sasa Poljak, Damjana Seliskar, Anja Serec, Jasna Simoneta fecero uno *stage* sotto la guida della curatrice del Museo etnografico sloveno, Polona Sketelj. Ebbe così inizio una proficua collaborazione tra il parroco don Angel Kosmac, curatore della collezione, abitanti del paese, donatori degli oggetti ed équipe di etnologi. Anche alcuni abitanti del borgo diedero una mano, in particolare Bozena e Silvano Dobrila.

Cenni sul villaggio, osterie, vecchi mestieri sono alcune delle voci inserite nel catalogo. Tra i vecchi mestieri sono presi in considerazione quelli delle pancogole (le antiche panificatrici), le lattaie, le lavandaie, i carrettieri, i fabbri, i calzolai, i falegnami. Brevi cenni ci sono anche sul piccolo artigianato tradizionale. E di grande interesse invece il capitolo «paramenti liturgici» che si riferisce a un dono dell'imperatrice d'Austria Maria Teresa *(come riferito qui accanto).*

Tra i paramenti esposti che appartengono alla bottega artigianale viennese si trovano nel museo di San Giuseppe un grande piviale, usato quasi esclusivamente per le messe pomeridiane, un piviale con stola, fino a poco tempo fa ancora usato per le messe solenni più importanti, due dalmatiche usate nelle grandi feste, una doppia pezzuola per coprire il calice, e altre cose ancora.

Il catalogo riporta anche altri pezzi conservati in questo piccolo museo, tra cui una serie di differenti ferri di cavallo, una palla di cannone (che è una sfera di pietra rozzamente modellata), tessuti, libri e fotografie. Secondo quanto è depositato nella memoria degli abitanti, il ferro di cavallo anticamente veniva prestato dalla famiglia proprietaria ad altre, e così il semplice oggetto racconta anche la solidarietà e i rapporti di buon vicinato.

Particolare attenzione destano le cesoie per innesti, già note per essere state brevettate alla fine dell'800 a Vienna da Bernard Zulian, un abitante di San Giuseppe, che inventò questo arnese utile per un taglio veloce e accurato dell'innesto ma anche una macchinetta per affettare il salame.

Per visitare il museo, telefonare ai numeri 040 281 276 (don Angel Kosmac) o 040 280 768 (famiglia Dobrila).

c. sir.

LE GRANDI OPERE

Domani arrivano i tecnici della Geodata spa

A Muggia si presenta il progetto di tunnel

Domani in Comune a Muggia, e subito dopo in una conferenza stampa, verrà per la prima volta presentato il megaprogetto del tunnel sottomarino, il famoso bypass del centro storico.

Si dovrà far chiarezza sulle opere previste in «project financing»: strutture nautiche oppure anche termali?

I tecnici della Geodata spa, la società capogruppo del pool di imprese incaricate della progettazione del collegamento subacqueo che consentirà di eliminare il traffico veicolare dal Mandracchio, faranno il punto sul progetto in attesa di essere consegnato definitivamente al Comune.

Si tratta di una delle più importanti opere urbanistiche che interessano Muggia, e si concretizza proprio in un momento particolare in cui anche per Trieste si ipotizzano tunnel di attraversamento della città. Ma qui, dopo qualche anno di passi d'avvio e di ricerca di finanziamenti (arrivati dalla Regione e dal Cipe per le prime fasi di progettazione), dopo la gara europea per l'affidamento dei lavori e la realizzazione del progetto di fattibilità con cui la decisione di bypassare il centro per via sottomarina è diventata definitiva, ora si è arrivati alla vigilia del progetto definitivo.

Come si ricorderà, nei giorni scorsi il sindaco Gasperini aveva annunciato che parte dei costi sarà sostenuta in «project financing», cioè con la partecipazione di privati per la realizzazione di infrastrutture commerciali e nautiche all'imbocco del tunnel; uno dei progettisti associati, l'architetto triestino Giulio Marini, già assessore provinciale ai Lavori pubblici, aveva invece anticipato che vi sono contatti con imprenditori austriaci addirittura per strutture termali. Gasperini ha ribattuto: «Sciocchezze». Ma domani si dovrebbe parlare anche di questo.

Dopo il parere del comitato a Duino Aurisina

«No» al referendum: soddisfazione di An

Se il Comitato proponente, «L'altra Baia», e l'esponente dei Verdi Carso - isontino Maurizio Rozza protestano vivacemente perché il comitato dei «saggi» ha bocciato la possibilità di realizzare a Duino Aurisina un referendum contro il progetto della Baia di Sistiana, An (tutto il gruppo consiliare) plaude invece alla decisione. «Non possiamo che esprimere la piena soddisfazione per il risultato che la commissione dei garanti ha espresso - affermano in una nota il capogruppo Maurizio Turrini e i colleghi Romita, Pallotta, Humar, Colecchia, Pross -, si eviterà così l'indizione del referendum, ma soprattutto non si spenderà l'importo di 35 mila euro che potrà così essere utilizzato nel corso dell'anno per obiettivi sociali».

«Potremo risparmiare 35 mila euro e usarli per obiettivi sociali». Le motivazioni sono state depositate in Comune

Secondo An questo risultato «ci rende giustizia - scrive il gruppo di An - dopo le accuse formulate dai Verdi e dagli ambientalisti che a suo tempo ci avevano accusato di superficialità e di scarsa attenzione per l'ambiente».

In realtà il verdetto di questa commissione era puramente tecnico e riguardava la fattibilità di una consultazione popolare in via di principio. Gli stessi consiglieri comunali ne tengono poi conto quando ricordano i principali motivi per cui è stato depositato in Comune un parere negativo: «Tre le principali motivazioni di non ammissibilità: parte dei quesiti referendari sono già disciplinati dal vigente piano regolatore e pertanto sottratti a consultazione refendaria; altri non soddisfano i richiesti principi di univocità, chiarezza e semplicità; alcuni di questi fanno riferimento ad aree e zone non di proprietà del Comune di Duino Aurisina; molti sono superati dalle osservazioni e opposizioni presentate sul progetto».

ORE DELLA CITTÀ

Amici della lirica

Domani alle 17 avrà luogo nella sede di via Trento 15, II p. (ascensore), l'incontro-intervista con gli interpreti di Nabucco che saranno intervistati da Giulio Delise e Mario Pardini. Sono invitati i soci e i simpatizzanti.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio l'Associazione Panta rhei propone ai propri soci «Pomeriggio insieme: canto, poesia, musica e... tanta allegria» nella sede di via del Monte, 2 dalle 17. Conduce il direttore artistico Ciro Vecchio.

Malati oncologici

Coloro che desiderano raccontare la loro esperienza di malattia, o ricevere suggerimenti ed indicazioni per affrontare il periodo delle cure, o condividere con altri i particolari stati d'animo, possono partecipare a dei gruppi specifici d'incontro che si terranno ogni primo lunedì del mese presso la sala conferenze della Lega contro i tumori al 3° piano del Sanatorio Triestino in via Rossetti, 62 dalle 15.30 alle 17.30. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 al n. 040/398312.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, Piero Polselli presenta una vivace fantasia di motivi tradizionali, vecchi e nuovi, dal titolo «Canti di primavera». Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30. I giorni martedì 6 maggio e mercoledì 14 maggio, la Pro Senectute organizza due escursioni in giornata. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi agli Uffici di via Valdirivo 11 (terzo piano) che sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

«Sensazioni in bianco e nero»

Aperta ancora oggi negli spazi espositivi del Centro Benessere Avalon «Sensazioni in bianco e nero»: la personale di Livio Rosignano, che con i suoi disegni anni '50 ha raccolto il favore e l'interesse delle numerose persone incuriosite dai segni di matita del pittore triestino e dal progetto, attuato con grande successo da Avalon, che unisce arte e benessere alla ricerca di un profondo e completo equilibrio interiore. Orari: dalle 9 alle 22. Informazioni: 040/327431.

Festa del 1.o Maggio

Si conclude oggi la Festa del 1° maggio organizzata dal circolo Altipiano-Kras. Il programma prevede alle 17 un concerto del gruppo bandistico V. Parma; alle 18.30 seguirà la proiezione di un video-documentario sul tema «Solidarietà con i popoli bombardati - testimonianze da Kragujevac», organizzato in collaborazione con il gruppo Zastava-Trieste. Concluderà la serata il complesso Burja.

Il coro del Mondo unito

Oggi alle 11 a Villa Prinz Salita di Gretta, 38 si esibirà in concerto il coro del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico diretto dal maestro Stefano Sacher. Seguirà rinfresco. Ingresso libero.

«Salotto dei poeti»

Domani, alle 17.30, all'Associazione culturale «Salotto dei poeti» di via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), si terrà il consueto «laboratorio di poesia». L'ingresso è libero.

Coeleste Convivium

Oggi alla S. Messa delle 11.30, al Santuario di Monte Grisa, il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Chiara Bieker, eseguirà musiche di G. Rota, C. Orff, F. Mendelssohn e in gregoriano.

Famiglia Polesana

La Famiglia Polesana informa che nei giorni 16, 17 e 18 maggio a Brescia si terrà il raduno nazionale del Comune di Pola in esilio. Coloro che intendono partecipare sono pregati di rivolgersi alla Famiglia Polesana telefonando al numero 040/636098.

Famiglia Montonese

Il 10 maggio la Famiglia Montonese organizza un pullman, con partenza alle 14 da piazza Oberdan, per un pellegrinaggio presso il Parco della Rimembranza di Cava Cise, dove verrà celebrata una santa messa. Per informazioni rivolgersi alla segreteria.

A Plitvice con l'Endas

Per i giorni 6-7-8 giugno l'Endas organizza una gita a Zagabria e ai laghi di Plitvice. Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria turismo dell'Endas in piazza Libertà 6, 2° piano, tel. 040/411301, 17-18.30 lunedì e mercoledì.

Incontro tra scuole transfrontaliere

Per due giornate si sono incontrate a Trieste al liceo scientifico «Galileo Galilei» classi dello stesso istituto ospitante, del Gymnasium di Feldkirchen in Austria e dell'Istituto tecnico «Ziga Zois» di Trieste. Ciascuna scuola ha presentato agli altri studenti un autore rappresentativo per i valori transnazionali, relativi alla pacifica convivenza e allo scambio culturale tra popolazioni diverse per lingua ma geograficamente contigue e affini per comuni e antiche tradizioni.

Museo Sveviano

Oggi il Museo Sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Svevo e il professor Zois, mercante di gerundii» dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'Associazione Cittaviva. Il Museo ha sede al secondo piano di piazza A. Hortis 4. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: Irene Battino. Biblioteca Civica, telefonare allo 040/6758182.

Castello di Miramare

Oggi in occasione degli avvenimenti legati alla Maratona d'Europa Bavisela 2003, il castello di Miramare resterà aperto anche alla sera, grazie alla disponibilità del personale e degli addetti alla custodia. Il castello e il parco resteranno a disposizione con orario ininterrotto dalle 9 alle 22.30. Chiusura della cassa alle 21.45. Ingresso gratuito per tutti.

Assemblee nelle scuole

La Uil-Scuola promuove una serie di assemblee sindacali per tutto il personale della scuola, iscritto e non iscritto, in orario di servizio per affrontare le tematiche scolastiche d'attualità. Partecipa il segretario nazionale Uil-Scuola Piero Bottale. Gli incontri, divisi per gruppi di scuole, inizieranno il 6 maggio e proseguiranno nei giorni 7, 8, 20, 21 e 22 maggio.

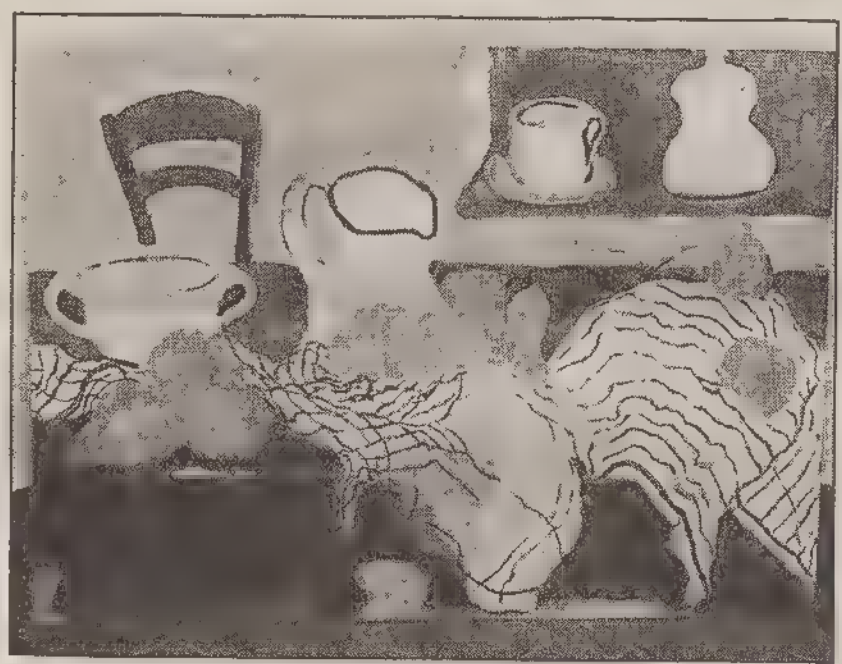
Si inaugura martedì la mostra organizzata in collaborazione con la Scuola del vedere

I «Neo-cromatismi» di Franca Montini

Con una mostra di 12 opere di Franca Montini Ricci, in tecnica mista e intitolata «Neo-cromatismi» lo spazio d'arte della «Bossi & Viatori assicurazioni» prosegue nel suo programma di attività per il 2003.

La natura proposta dall'artista – che dal suo debutto al Circolo della stampa, nel 1985, ha fatto registrare al suo attivo parecchie personali e la partecipazione a svariate collettive – «è viva e appassionata»: di stampo espressionista, richiama autori quali Van Gogh e soprattutto Matisse.

Alla vernice, che avrà luogo martedì 6 maggio, alle 18.30, Donatella Surian presenterà l'opera di Franca Montini Ricci, mentre l'attrice Renata Millo reciterà alcune poesie in dialetto triestino.

La mostra, organizzata in collaborazione con la «Scuola del Vedere», sarà visibile in via Locchi 19/A sino al 28 maggio, dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 nei giorni da lunedì a giovedì, ininterrottamente il venerdì.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Bocce rosa

Domani alle 18 sui campi della Società Dopolavoro Ferroviario, viale Miramare 51, la quarta giornata del torneo serale a coppie femminile di bocce, patrocinato dalla Fib, Comitato provinciale di Trieste.

Massimiliano e il mare

Da domani all'11 maggio «Ultra oceanum - Massimiliano ed il mare» al castello di Miramare, mostra sul rapporto tra Massimiliano ed il mare dalle 9 alle 19.

Chiamata d'imbarco

Alle 10 di domani all'Ufficio armamenti e spedizioni della Capitaneria di Porto di Trieste chiamata per un mozzo per la pesca costiera da imbarcare come marittimo di bassa forza sulla m/pesca denominata «S. Antonio». Il contratto avrà la durata di un anno.

Quadri e foto in Consiglio regionale

Seconda e ultima giornata di apertura al pubblico (10-18, ingresso libero) del Consiglio regionale (piazza Oberdan 6), per la mostra di quadri di Bolaffio, Spazzapan, Basaldella e Pizzinato e una galleria con 40 foto dell'Istria e della regione di inizio secolo, di Paul Scheuermeier.

Pesca di beneficenza

Oggi, dalle 9 alle 13, alla Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie, in via Rossetti, avrà luogo una grande Pesca di beneficenza a favore delle persone bisognose assistite dalla San Vincenzo de' Paoli, con il sorteggio di 1500 premi.

Club Zyp

Domani nella sala del consiglio della Ras Assicurazioni, piazza della Repubblica 1, alle ore 18 l'associazione Club Zyp e Maria Grazia Steppan presentano il libro «Gemme di luce» di Viviana Moroni racconti per bambini e ragazzi. Si accede per invito, contattare il Club Zyp tel. 040/365687.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che domani Mario Fabian presenterà il tema: «Accenni sulle Clitocybe bianche». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Festa della mamma

Il Centro di aiuto alla vita «Marisa» propone in occasione della Festa della mamma i seguenti incontri: domani alle 18 «Donna e maternità» con Laura Mullich, psicologa-psicoterapeuta; il 13 maggio alle 18 «Maternità: esperienza interculturale» con Eliana Sebben, ostetrica, testimonianze di mamme, all'ospedale Burlo Garofolo, aula magna «A».

Pasqua per lo sport

Come per gli anni passati, anche quest'anno domani alle 18.30 presso la chiesa cateriniana di via dei Mille n. 18, ci sarà la celebrazione della S. Pasqua per lo sportivo. Sono invitate federazioni, squadre sportive di ogni ordine e grado, Coni, Atleti Azzurri, società sportive di ogni sport.

Rilievi di memoria

Domani alle 18 nella sala espositiva della Galleria Poliedro (via Piccardi n. 1/1), il critico Enzo Santese presenterà la mostra «Rilievi di memoria» dedicata all'artista Giorgio Altio. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria».

Incontro su Saba

Domani nell'aula magna del liceo scientifico Oberdan (via Paolo Veronese 1) si terrà un incontro con gli studenti sulla figura e l'opera di Umberto Saba nella ricorrenza del 120.o anniversario della nascita. Cristina Benussi, docente di letteratura italiana all'Ateneo triestino, illustrerà la figura del poeta nel quadro del Novecento italiano. Interverranno il poeta Claudio Grisancich, il critico Claudio Martelli, il poeta sloveno Miroslav Košuta. Coordinerà l'incontro Marina Moretti. L'attrice Liliana Saetti leggerà i testi; il maestro Claudio Bilucaglia presenterà sue composizioni musicali ispirate ai versi sabiani.

Lega nazionale

La Lega nazionale, con una breve cerimonia, onorerà Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli, Mirano Sancin caduti il 5 maggio 1945. La cerimonia si svolgerà domani alle 9 in via Imbriani.

Istituto Gestalt

Domani alle 19 nella sede dell'Istituto Gestalt, in via Marconi 14, ci sarà la serata di presentazione ai corsi «memotecniche e metodo di studio» e «lettura veloce».

Premi di laurea

Domani alle 12, nell'aula Bachelet, cerimonia di consegna dei premi di laurea intitolati alla memoria di Elio Russo, già docente di laboratorio di chimica analitica 1 della facoltà di scienze matematiche fisiche naturali dell'Università di Trieste. I due premi sono stati istituiti per l'anno accademico 2001-2002 per iniziativa della famiglia, degli amici, del Dipartimento di biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole, del Dipartimento di scienze chimiche e della Società triestina della vela.

ELARGIZIONI

– In memoria di Valnea Malis nel XIV anniv. dalla figlia Marlena e dal genero Carmelo 20 pro chiesa di San Bartolomeo di Barcola (poveri).
– In memoria del mio papà dalla figlia Rita 25 pro Airc.
– In memoria di Amelia Perdan nel III anniv. (4/5) dalla figlia Marisa 50 pro Agmen.
– In memoria di Emilio Ruffoni (XI anniv.) dalla moglie Lucy 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Dario Semec dagli amici di Stefano dello judo club Ken Otani 100 pro Agmen.
– In memoria di Giorgio e Rosa Spangaro dalla figlia Elena Bencini 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lina è Carlo Tosti per il compleanno (4/5), nell'anniv. (17/5), dai figli Mirella e Riccardo 13 pro Agmen, 12 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Aldo Vecchiet (4/5) dalla sorella 50 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Tina Mendes da Jolly Quarantotto 20 pro Centro oncologico (prof. Mustacchi).
– In memoria di Loredana Micaelus da zia Adele 5 pro Unicef.
– In memoria di Giorgio Morgutti da Pierina e figli 80 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Maria Sperti Crevatin 25 pro Div. cardiologica.
– In memoria di Aldo Nercusa dalla famiglia Culiat 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Neri dalla famiglia Rizman 50 pro Burlo Garofolo (oncologia).
– In memoria del dottor Angelo Peri dalla moglie 130 pro Suore della carità; 130 pro Villaggio del fanciullo; 130 pro Frati di Montuzza; 130 pro Domus Lucis Saguinetti; 130 pro Centro aiuto alla vita.
– In memoria di Adelio Pizzo dalle fam. Stefanutti, Carrafiello, Gibilisco, Schmid, Porcelli, Medeot 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Pozzar ved. Maupas da Wilma Krenk Cisco 2 pro Pro Senectute di Primo Rovis.
– In memoria di Nerina Repini Ziri da Marcella e Maria Grazia 50 pro Agmen.
– In memoria di Romano Bruna dalla fam. Bruna 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Scropetta da Lucio e Rossana Segata 60 pro Lotta tumori cerebrali.
– In memoria di Stefano Semenzato dalla fam. Prisco 30 pro Unicef.
– In memoria di Ernesto Stulle dalle fam. Suclan, Spada, Turio 10 pro Frati di Montuzza, 10 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Anna Maria Trinca Viezzoli da un gruppo di colleghi 332,50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Romano Wolf dalla fam. Antonio Wolf 30, dalla fam. Giorgio Wolf 30, dalla fam. Roberto e Marina Wolf 50, dalla fam. Marino Wolf 50, dalla fam. Bruno e Marisa Depangher 50, dalla fam. Nobile 50 pro Centro tumori Lovenati.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Marsile-Medun con Nerella Selvi, Giovanni Del Cielo con Bruna Lasca, Nicola Cortivo con Daniela Stangaferro, Roberto Plisco con Elena Vivoda, Roberto Sabadin con Lisa Scaggiante, Giuseppe Paladino con Emilia Sollazzo, Gianluca Sbardella con Sabrina Castellano, Antonello Branca con Caterina Patti, Gianpiero Agostini con Michela Valente, Claudio Frassinelli con Elena Vivoda, Andrea Oliva con Angela Bertolazzo, Davide Ranieri Iannone con Milena Nuzzo, Antonio De Nicolo con Cristina Verginella, Agron Kryeziu con Xhemile Hasanaj, Angelo Bufardeci con Letizia Perna, Giovanni D'Acunto con Annalisa Fedele, Michele Komauli con Federica Perissinotto, Emanuele Buratti con Luisa Marini, Dario Crismani con Maria Gabriela Torres Lara Pinto, Fabio Ardesi con Daniela Florit, Andrea Vecchiet con Michela Flaiban, Alfio Tossut con Fabiana Ricatti, Fabio Zancano con Sara Lunghi, Federico Mari con Sara Micalessi, Lorenzo Neppi con Sara Vigini, Maurizio Taticek con Daniela Santin, Giuseppe Notaro con Nunzia Coppola, Ferdinando Interlani con Raffaella Verza.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/5	6.00	Cy ZIM RAVENNA I	Venezia	VII
4/5	6.00	Ir IRAN SANANDAJ	Bonny	Siot
4/5	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
4/5	9.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
4/5	10.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
4/5	10.00	It COSTA ADRIATICA	Caorle	M. Pesch.
4/5	12.00	Po OPORTO	Setubal	rada
4/5	12.00	Ma PORTSBURY	Portsbury	45
MOVIMENTI				
4/5	14.00	Mc EAGLE AUGUSTA	da rada a Siot 1	
TRIESTE - PARTENZE				
4/5	13.00	Cy ZIM RAVENNA I	Haifa	VII
4/5	13.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
4/5	15.00	Gr STEMNITSA	ordini	Siot 3
4/5	15.00	It COSTA ADRIATICA	Caorle	M. Pesch.
4/5	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
4/5	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
4/5	22.00	It MARE DORICO	ordini	Siot 1

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario estivo
dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO
Orario estivo
dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	–	–	19.55*

Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

* CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Barcola e/o Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano e/o Cedas
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRACCO AL CEDAS

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; via Mazzini 1/A (Muggia); Prosecco, tel. 040/225141.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

BENZINA

AGIP: via Baiamonti 2; via Molino a Vento 158; via dell'Istria (cimiteri lato monte); via Revoltella; via Valerio 1 (Università).
API: passeggio S. Andrea; via Fabio Severo 2/5.
ESSO: via Battisti 6 (Muggia); piazza Libertà 10.
I.P.: v.le Miramare 2/3.
Q8: strada della Rosandra.
SHELL: v.le Campi Elisi 1/1.
TAMOIL: Riva T. Gulli 8; via Giulia 2.
Total Fina: S.s. 202 Sistiana km 27.

Impianti aperti 24 ore su 24
AGIP Duino Nord aut. Ts/Ve; Duino Sud, aut. Ve /Ts; Valmaura, S.s. 202 km 36 (superstrada).

Impianti servizio notturno
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università); v.le Miramare 49, p.le Valmaura.

Impianti Self-service
ESSO: P.le Valmaura; Sgonico S.s. 202.
AGIP: V.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università), Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Domani la premiazione degli alunni che hanno partecipato al concorso dell'associazione Goffredo de Banfield

Vecchi e bambini, in un libro storie ed esperienze

L'associazione Goffredo de Banfield, attiva da 15 anni a Trieste con servizi di assistenza per anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer, organizza un concorso scolastico per gli alunni di tutte le scuole con la finalità di stimolare interesse e partecipazione verso le tematiche riguardanti gli anziani e contribuire a mantenere vivi i legami di affetti, valori, esperienze e cultura tra il mondo dei vecchi e quello dei giovani.

Anziani e bambini, un mondo di cose da condividere.

All'edizione 2003 del concorso hanno partecipato ben 427 alunni. La giuria del concorso, composta da Helen Brunner, Nicoletta Costa, Giampaolo de Ferra, Valerio Fiandra, Tom Marc, AnnaMaria Mitri, Hélène Stavro e Gabriele Toigo, ha selezionato 43 elaborati che sono stati pubblicati nel libro «Nonni e vecchi secondo i ragazzi delle scuole di Trieste». Durante la cerimonia di premiazione, che avrà luogo domani alle 10 presso l'Auditorium Sasa - Palazzo della Marineria, passeggio Sant'Andrea 4, verranno proclamati i vincitori delle varie categorie e verrà presentato il libro, la cui pubblicazione è stata possibile grazie alla B. Pacorini spa. Il concorso si è svolto con il patrocinio del Comune di Trieste, della Provincia, della Regione e del centro servizi amministrativi.

Immagini dall'India negli scatti di J.I. Lessing

Donna Rubari con il suo bambino indù (1998).

Domani alle 18 sarà inaugurata la mostra fotografica «Colori e Identità» Immagini delle etnie del Kachchh. Fotografie di J.I. Lessing. La mostra ci porta nell'estremo ovest dello stato indiano del Gujarat, dove nella zona del Kachchh vivono dei gruppi etnici fra i più interessanti del mondo. Durante il disastroso terremoto del 26 gennaio 2001 circa 100 mila persone hanno perso la vita e il Kachchh era sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo.

La mostra inoltre informa sul lavoro umanitario svolto con i fondi raccolti a Trieste da «Lakshmi's Friends», un'iniziativa attiva nella nostra città da 5 anni, che senza spese di amministrazione fa arrivare direttamente alle persone bisognose il 100% del denaro raccolto. Questo denaro viene speso per mantenere un orfanotrofio, per fare scuole nei villaggi più remoti, per aiutare le vedove nei villaggi a crearsi una fonte di guadagno per la famiglia e per organizzare dei campus, durante i quali vengono operati i ragazzi portatori di gravi handicap fisici a seguito della poliomielite.

La mostra è aperta fino al 15 maggio nella sala Fenice del Circolo ricreativo Fincantieri Wartsila Galleria Fenice 2 primo piano (con ascensore) da lunedì a venerdì: 10-11.30 e 17-19, sabato: 17-19.

Gli appuntamenti di maggio del Circolo della cultura e della arti

Un convegno per ricordare Stelio Mattioni

Quattro appuntamenti di rilievo, proposti dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste per il mese di maggio. In programma un'analisi della cultura triestina vista dall'Austria, un convegno a ricordo della figura e dell'opera di Stelio Mattioni, e l'avvio di un ciclo di incontri alla riscoperta di importanti musicisti triestini, che saranno inaugurati dalla figura del compositore Mario Kogoj.

Il mese di maggio si aprirà con l'incontro con la saggista Renate Lunzer, docente di romanistica all'Università di Vienna, che parlerà sul tema «Irredenti redenti. Una dialettica italo-austriaca». Al centro della conferenza, introdotta da Elvio Guagnini, il tema del rapporto tra la cultura italiana e triestina e quella austriaca. La conversazione si terrà domani, alle 17.45, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

Stelio Mattioni (disegno di Massimo Jatosti).

Seguirà, mercoledì 14 maggio, un convegno a ricordo della figura e dell'opera letteraria di Stelio Mattioni. Il convegno, intitolato «Breve viaggio nel mondo di Mattioni», è promosso dalla Provincia di Trieste e dal Circolo della cultura e delle arti, nell'ambito delle attività dell'Aulé di poesia «Umberto Saba». Vi prenderanno parte diversi qualificati relatori, tra i quali Elvio Guagnini e Sergia Adamo dell'Università di Trieste, Giuseppe Antonio Camerino dell'Università di Lecce, Francesco De Nicola dell'Università di Genova, oltre a Giorgio Bergamini, i giornalisti Alessandro Mezzena Lona e Claudio Marabini; sono previste anche delle testimonianze di Franca Malabotta e Chiara Mattioni. Il convegno si terrà presso il salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, mercoledì 14 maggio, dalle 15.45 alle 19.30.

Prenderà quindi il via un ciclo di incontri dedicati alla riscoperta di importanti figure del mondo musicale triestino. Il primo ciclo di incontri, coordinati dal compositore Pavle Merkù e dalla musicologa Luisa Antoni, sarà incentrato su Mario (Marij) Kogoj, compositore di alto profilo tra i triestini, ma troppo spesso – e anche oggi – ignorato. I primi due incontri, durante i quali è prevista anche l'audizione commentata di alcuni brani musicali, si terranno martedì 20 e martedì 27 maggio, alle 17.45, presso la sala Baroncini di via Trento 8.

L'ingresso a tutte le manifestazioni è libero. Ulteriori informazioni saranno man mano disponibili sul sito web del Circolo della cultura e delle arti, all'indirizzo http:// arte.triesteincontra.it/cca, oppure presso la sede, in via San Nicolò 7 (aperta dal lunedì al venerdì, dalle 15.30 alle 18; tel. 040/366744).

Oggi la manifestazione del Club triestino fermodellisti

Treni in miniatura per i più piccoli

Il Ferclub - Club triestino fermodellisti mitteleuropa organizza oggi «I trenini della domenica», iniziativa riservata a bambini e ragazzi sino ai 14 anni che offre l'opportunità di un momento di svago nel mondo del modellismo ferroviario. Presso la sede del Ferclub a Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29), con orario dalle 10 alle 12, i giovanissimi ospiti potranno manovrare vari trenini su di un miniplastico. Sarà in funzione anche il grande plastico delle Ferrovie Retiche. Informazioni in sede tutti i sabati dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30.

Scoperto all'Archivio di Stato, sarà domani al centro di un incontro di studio

Spunta il libro del finanziatore degli Asburgo

Un pagina del registro di Ventura Parente.

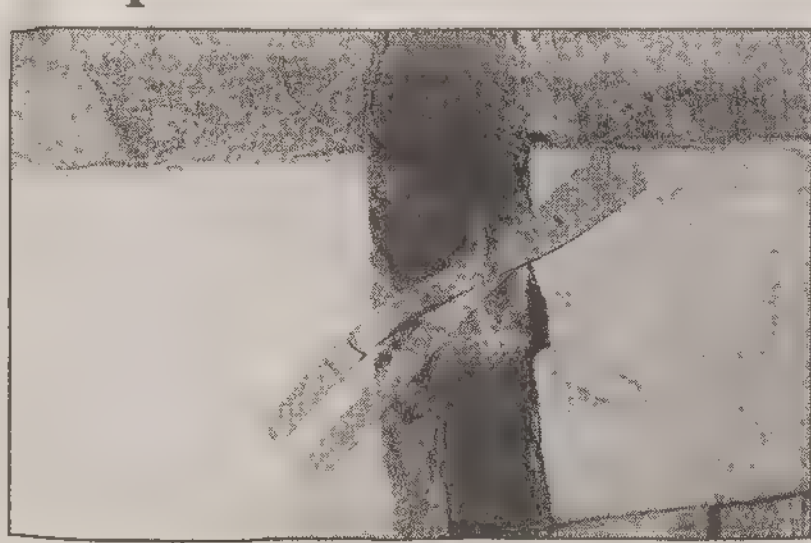
Del restauro di un fascio di antiche carte d'archivio della Comunità ebraica di Trieste, messe al sicuro frettolosamente al tempo dell'occupazione tedesca e perciò danneggiate dall'umidità tanto da risultare fragilissime e illeggibili, è emerso un documento di speciale interesse storico: un registro delle operazioni di banca svolte tra il 1645 e il 1648 da Ventura Parente, titolare del banco di pegno triestino, commerciante, grande finanziatore delle campagne militari degli Asburgo.

Il registro è da considerare particolarmente prezioso non solamente in una prospettiva locale se si tiene conto dell'estrema rarità, fino a epoca moderna, dei documenti che testimoniano direttamente di un'attività bancaria. L'interesse è ulteriormente accentuato per la lingua in cui è redatto questo libro di conti: ebraico nella grafia e nel linguaggio, il documento presenta frequenti intrusioni di elementi dialettali locali – veneti e friulani – soprattutto nell'uso dei nomi di persona e dei toponimi e nell'indicazione degli oggetti della vita quotidiana. Un documento raro per la sua tipologia, dunque, che apre uno spiraglio sulle condizioni di Trieste e di coloro che abitavano o frequentavano la città in un secolo piuttosto «oscuro» per le nostre conoscenze storiche.

Il libro di conti di Ventura Parente fornirà lo spunto per un incontro di studio che si terrà nella sala delle conferenze dell'Archivio di Stato di Trieste (via La Marmora 17) domani alle 16, nel quadro delle iniziative per la quarta Settimana della Cultura indetta dal Ministero per i Beni e le attività culturali. L'incontro è organizzato in collaborazione tra l'Archivio di Stato, la Soprintendenza archivistica regionale, la Comunità ebraica e l'Università di Udine. Relazioni saranno presentate da Micaela Procaccia, della Direzione Generale per gli Archivi, sulla politica ministeriale di valorizzazione degli archivi storici delle comunità ebraiche italiane, da Pier Cesare Ioly Zorattini, dell'Università di Udine, sugli ebrei nella Trieste del '600, Maddalena Del Bianco, dello stesso Ateneo, sugli «ebrei di corte» e i privilegi concessi ai Parente dagli Asburgo, Silvio Cusin e Livio Vasieri, sull'attività del banco e sul contenuto del libro di conti. Di quest'ultimo verranno proiettate alcune immagini, mentre l'originale sarà esposto in una teca nella sala delle conferenze.

Torna la Bancarella nel giardino del «Giulia»

Prosegue anche a maggio il nuovo ciclo di mercatini denominati «Bancarella» che si tengono la prima domenica di ogni mese presso il giardino interno del Centro Commerciale «Il Giulia» nell'ambito del Comprensorio del Polo Dreher di via Giulia 75/3. Le bancarelle dei ricordi di modernariato e antiquariato a cura dei privati cittadini verranno allestite tutte le prime domeniche del mese fino al 7 dicembre con orario 9-19.30. E alla regola non sfugge la giornata di oggi. Quello presso «Il Giulia» è un nuovo appuntamento fisso cittadino con l'ormai tradizionale mercatino delle pulci a cura dell'Associazione culturale «Cose di vecchie case». Il mercatino de «Il Giulia» tornerà a schiudersi alla curiosità dei visitatori domenica 1 giugno. Per informazioni «Associazione Cose di vecchie case», telefonare al numero 339/7495333.

Gli arcaici messaggi del pittore Pietro Girotto

«Lettera sigillata» (garza, caolino e nastro).

Un'interessante rassegna, compatta e unitaria, dedicata alle opere dell'artista Pietro Girotto, trevigiano d'origine e monfalconese d'adozione, è visitabile fino al 7 maggio presso la Sala comunale d'arte di piazza Unità.

Curata dal critico Marianna Accerboni, la mostra propone quasi una trentina di lavori composti dal pittore dall'inizio degli anni Novanta a oggi, secondo una linfa creativa consequenziale e giocata, in divenire, sui toni caldi e delicati, che solo nel periodo più recente s'intensificano, grazie anche all'intersezione del collage e a notevoli interventi realizzati con il catrame, accostato all'eraclit, alla garza e al caolino. In tal modo Girotto perviene oggi alla meta dell'astrazione assoluta e dell'informale, meditata e perseguita per gradi, quale fine ultimo, durante una costante attività pittorica iniziata una cinquantina d'anni fa. Quest'ultima ha preso spunto nel corso del tempo da una realtà insondabile e dalla storia antica racchiusa nel pathos degli affreschi secolari, cui Girotto si è ispirato in parte della sua produzione: un sedimento invisibile di emozioni e di messaggi, di elementi arcaici e lontani, che ravvisiamo in mostra, assimilati dal pittore anche alla luce della figurazione classica, dell'impressionismo e del cubismo. Firmando una sorta di «Rinascimento astratto», Girotto sintetizza in mostra tre passaggi fondamentali: lo strappo d'affresco velato di neoromanticismo, l'inserto del collage che introduce al tema delle «Lettere» e infine l'esposizione di quest'ultime, messaggio rastremato e accurato dal significato utopico e profondo.

Via Bonomea pericolosa

Venerdì 4 aprile, ore 16, salendo la via Bonomea, all'angolo con la via Cividale, un automobilista non rispetta o non vede lo stop e io, in sella alla mia Vespa, non riesco a evitarlo. Risultato: interviene il 118, ho una bella ferita sulla fronte ma soprattutto un gran trauma al ginocchio, che mi costringe a 30 giorni di parziale immobilità. Comunque sono fortunato, poteva andare peggio. Segnalo il fatto solamente per mettere in risalto che la segnaletica a quell'incrocio è insufficiente e cioè: il cartello dello stop è poco evidente e nel passato la segnaletica dello stop era tracciata anche sull'asfalto.

Se mai ce ne fosse ancora bisogno, segnalo che per l'intenso traffico quell'incrocio così come tutta la parte bassa della via Bonomea, è pericolosissima. Infatti tale via, nonostante gli inviti alla prudenza dovuti alla forte pendenza (24%), i limiti di velocità di 10 e 30 km, la carreggiata stretta, il dosso che non permette la visuale nei due sensi di marcia (all'altezza della trattoria Bellavista) e al transito consentito solo agli autorizzati (mezzi pubblici, taxi, residenti della III e IV Circoscrizione e a chi ne fa domanda), questa via è oggetto di quasi giornalieri incidenti che si concludono o con l'intervento del 118, dei vigili urbani o con la constatazione amichevole, oppure con grandi litigate e insulti oltre che con atti di vandalismo commessi da automobilisti che strisciando le auto in sosta proseguono poi nell'anonimato.

Ora, oltre all'insufficiente senso civico dei fruitori della strada che non rispettano le regole e le indicazioni stradali, vi è anche l'assenza di un minimo di controllo da parte di chi a tale compito è preposto – infatti, come si spiega che giornalmente decine sono le auto con targa non italiana che non osservano il divieto di transito in discesa, ben segnalato all'altezza del semaforo vicino all'Ospedale Santorio. In passato, ogni tanto, una pattuglia di carabinieri faceva da filtro imponendo tale divieto.

Giordano Feresin

Un meritato riposo

Il dottor Luigi Salvatore, dopo una vita dedicata ai suoi pazienti, a maggio andrà in pensione. Un più che meritato riposo per il medico che ha fatto della sua professione una missione. Pochi ne ho conosciuti che abbiano avuto la sua pazienza, la sua professionalità, la sua completa dedizione alle sofferenze, grandi e piccole, di noi malati; mai, ci sono mancate sia una parola di conforto che una sicura diagnosi. Al dottor Salvatore, tutto il nostro affetto e l'augurio di un prosieguo sereno.

Silvia Dragovina

IL CASO

Il Comune non ha ritenuto opportuno introdurre l'orario estivo

Porte sbarrate all'Aquario

L'Aquario, uno dei musei più visitati a Trieste.

In questo ponte festivo ho cercato più volte di recarmi a visitare il nostro bell'Aquario di Trieste. Prima per portare un gruppo di amici di fuori città e secondariamente per portarvi i miei figli. L'ho sempre trovato chiuso, alla faccia di Trieste città della cultura e, soprattutto, del turismo. Quando finalmente ho trovato un addetto all'istituto, mi è stato garbatamente risposto che, a differenza di quanto sempre fatto negli anni passati, quest'anno l'amministrazione comunale non ha ritenuto opportuno introdurre l'orario estivo con il prolungamento dell'apertura nel pomeriggio e nei giorni festivi.

Seguo con interesse da sempre il nostro Aquario e posso dire che negli ultimi anni ha fatto dei notevoli passi avanti (pur nella ristrettezza di spazi), sia nelle tecniche espositive sia nella qualità della vita degli animali esposti. Descrivendo (anche in inglese) animali locali, educativi per i triestini e interessanti per i turisti, senza incorrere in sensazionalismi da circo o da «serraglio tropicale». Eppure la cultura scientifica e il turismo a Trieste non sembrano essere negli interessi di questa giunta. Ringrazio il sindaco e l'assessore alla cultura per il contributo al peggioramento dell'immagine e della qualità della vita di Trieste.

Maria Rossi

All'Università il gioco delle tre carte

Vorrei riprendere le suggestive osservazioni di Rovatti sul lego universitario. Penso che il gioco non sia affatto il lego, ma quello (meno costruttivo) delle tre carte. Per amor di precisione, se prendiamo sul serio quel che c'è scritto nella bozza di riforma (del 16 aprile), il percorso ad Y implica non un anno in comune per ciascuna facoltà, ma un anno in comune per ciascuna classe di laurea in cui ogni Corso di Laurea è inserito. Per intendersi, nella facoltà di Economia le classi possono essere ad esempio in scienze economiche, scienze dell'economia e della gestione aziendale, in scienze statistiche o altre nuove classi. Ma ovviamente non è questo il punto. Dopo aver indicato la necessità di introdurre un bivio dopo il primo anno, con un percorso professionalizzante su un ramo della Y ed uno più «scientifico» sull'altro, la bozza specifica – all'art. 6 comma 2 che per proseguire nella laurea specialistica (ora chiamata laurea magistralis: che finezza!) bisogna essere in possesso di una laurea triennale (da oggi laurea tout court). Ma non dice che la laurea deve essere quella con connotazioni scientifiche. I criteri di ammissione alla laurea magistralis sono delegati ai singoli regolamenti didattici degli Atenei. Allora, introduciamo un percorso ad Y, ma poi lasciamo spazio all'autonomia.

Potrebbe sembrare una soluzione «democratica», ma ancora una volta, apre una preoccupante competizione tra le Facoltà di Atenei diversi: è ovvio che criteri di selezione meno stringenti possono attrarre un maggior numero di studenti. Con una sostanziale vanificazione della novità dell'Y e con buona pace di chi continua a ritenere che gli esiti della competizione siano per definizione positivi.

Clara Busana Banterle
docente di Scienza delle Finanze dell'Università di Trieste

Auguri Corinna

Corinna ha 70 anni. Auguri da Gloria con Flavio, dal marito Ilario e Valeria.

Gli 80 di Bruno

Bruno festeggia 80 anni assieme a tutti i familiari che gli fanno tanti auguri.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

La sindrome da Sars

Sono un pubblico dipendente la cui clientela è composta anche da persone asiatiche: la maggior parte cinesi con permesso di soggiorno, a beneficio del mitico Nord Est. Nelle settimane scorse, ho «trattato» volentieri utenti di questo tipo che altri colleghi avrebbero forse preferito evitare, in qualche modo, influenzati dall'allarmismo che i media hanno diffuso sulla polmonite atipica.

L'altra mattina, per la prima volta, l'ennesimo «cinese» in questione non stava molto bene: tossiva e aveva tanto caldo; sudava molto. Alla fine (confesso con un po' di vergogna) congedandolo non gli ho dato la mano come al solito.

Dopo qualche ora, forse anch'io vittima dell'isteria collettiva e del razzismo che l'accompagna perverso, mi sono sentito poco bene. Nonostante il vaccino antinfluenzale fatto in autunno, avevo un po' di febbre, tosse e malessere generico. Un'ora dopo avrei dovuto partecipare a un gradevolissimo convegno culturale, affollato: ho pensato di stare a casa, per non fare l'untore. Ha ragione Barbara Spinelli, su La Stampa la globalizzazione, sotto i colpi congiunti della guerra in Iraq e della Sars, sta declinando inesorabilmente?

Un pre-agonico e caloroso saluto a tutti coloro che hanno a che fare con i «poveri cinesi» in Italia.

Lorenzo Mazzucato

50 ANNI FA

4 maggio 1953

● A Santa Barbara di Muggia, è stato inaugurato il primo corso teorico pratico di addestramento professionale agricolo per i coltivatori diretti della zona. Fra le personalità presenti il consulente ecclesiastico della loro Federazione, mons. Marzari.

● Si è tenuto il primo «Convegno antitubercolare», indetto dall'Unione lotta alla tubercolosi e dall'associazione post-sanatoriale. Alla fine dei lavori, è stata approvata una mozione in cui viene auspicata la costituzione, in città, di un alloggio e di una mensa per gli ex tubercolotici senza famiglia.

UN AMICO DA ADOTTARE

Dolce e affettuoso, attende un nuovo proprietario al Gilros

Kevin, meticcio maltrattato

Kevin, il meticcio maschio ospite al Gilros.

Kevin è un meticcio maschio arrivato al Gilros nove mesi fa. E' molto affettuoso e dolce. Maltrattato in passato, ora ha bisogno di un proprietario che non lo lasci mai solo. Intanto Joy, il piccolo meticcio adottato due settimane fa, purtroppo è ritornato al Gilros, ed è in attesa di un nuovo proprietario. Il Gilros, pensione convenzionata con il Comune, è in via di Prosecco 1904. tel.040215081.

Il Gattile di Cociani

La micetta torna a casa

La micetta proposta la scorsa dettimana è è stata adottata, o meglio è tornata a vivere nella famiglia di origine, in quanto il problema dell'allergia della padroncina è stato risolto. Intanto la maggior parte dei cuccioli del Gattile sono stati prenotati. Ma ce ne sono ancora, per le numerose cucciolate dovute alla mancata campagna di sterilizzazione. Il Gattile di Giorgio Cociani è in via della Fontana 4, telefono 040364016.

PROGETTI

L'idea di collegare l'autostrada senza ricorrere alle gallerie

Una «variante» inascoltata

Una parte del progetto messo a punto dal nostro lettore. Ma nessuno lo ascolta.

Con una lettera del giugno 2002 avevo segnalato che c'era la possibilità di collegare l'autostrada (uscita di Sgonico) senza dover ricorrere a lunghe gallerie che oltre che costose sono anche pericolosissime. Possibile che nessun cittadino, tecnico o no si sia sentito di criticare o approvare i precisi elementi da me segnalati? Ho capito che cosa voleva giustamente la gente, vedere una piantina della zona in modo da rendersi conto delle aree che sarebbero state interessate dal tracciato proposto. Ed è quello che hô modestamente fatto. Dalla piantina qui riprodotta in parte si può vedere che per completare tutto il tracciato sarà indispensabile costruire un tunnel di una lunghezza di un chilometro e duecento metri con una pendenza del 2%.

I tratti di strada interessati saranno tre. Il primo (previsto dal piano regolatore vigente collegherà a monte l'uscita o l'entrata dalla galleria con l'incrocio con la strada del Friuli. La seconda interesserà la esistente Strada del Friuli che dovrà essere allargata a valle con l'uso di setti portanti perpendicolari all'asse stradale in modo da non disturbare l'impatto ambientale.

Il terzo tratto sarà quello che porterà direttamente all'autostrada in pieno terreno aperto da espropriare. Dal lato della città la strada sarà collegata a quella esistente davanti al Faro della Vittoria.

Questo progetto di massima per completarlo ha bisogno assolutamente della costruzione finale della via Giusti perché a questo punto la salita di Gretta non potrebbe sopportare assolutamente il conseguente nuovo traffico.

Alcide Gombani

IL 25 APRILE

Anche quest'anno le celebrazioni della Resistenza sono state accompagnate da polemiche e critiche

La vera Liberazione per Trieste fu un'altra

Come ogni anno al 25 Aprile seguono sconcertanti prese di posizione della sinistra locale. Non mancano critiche alle istituzioni per il solo fatto di essere del Centrodestra, cercando in tutti i modi la polemica e lo scontro politico. Vessilli con la falce e il martello e stelle rosse (quest'anno addirittura a scempiare il Tricolore italiano) non aiutano di certo a stemperare le tensioni. Se poi addirittura, una delegazione dei comunisti italiani si reca al cimitero militare a rendere omaggio alle tombe dei soldati slavo-comunisti che solo morte e odio hanno portato nella nostra città, mi sembra si tocchi veramente il fondo.

Il 25 Aprile a Trieste non è avvenuta alcuna liberazione. Anzi, visto che neppure una settimana più tardi la città fu occupata dalle orde barbare di Tito, colpevoli degli ignobili massacri delle foibe, vera tragedia della Venezia Giulia. Ecco, il giorno della loro cacciata, dell'entrata in città delle truppe alleate (i veri liberatori dell'Italia), dovrebbe essere festeggiato almeno a Trieste come il vero giorno della Liberazione (sebbene effettivamente avvenuta solo nel '54).

A ogni modo ritengo anacronistico celebrare in questo modo il 25 Aprile, festa che ogni anno viene strumentalizzata da una certa parte politica per dar contro alla maggioranza. In un'Europa ormai tutta unita certi tipi di manifestazione non dovrebbero aver più ragione di esistere. Ci fanno regredire di oltre 50 anni. In questo modo non ci sarà mai quella riconciliazione che tanti auspicano e che una parte solamente dice di auspicare.

Filippo Capus

Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio in Italia.

Paesi da invitare

Il 25 aprile è la festa della Liberazione del nostro Paese, l'Italia, dall'occupazione nazi-fascista non della vittoria Alleata contro «il Patto d'acciaio» nella seconda guerra mondiale in Europa. La proposta del sen. Spetic che avrebbe esteso l'invito da me richiesto al sindaco per i rappresentanti di Usa e Gran Bretagna) anche agli altri paesi alleati (Urss e Jugoslavia) non è fondata: in primo luogo, appunto, perché si tratta della festa di Liberazione nazionale dal nazifascismo e non della vittoria alleata in Europa contro di esso; in secondo luogo, perché questi Paesi non esistono più; in terzo luogo, perché tali Paesi non hanno costituito un esempio di quei valori di libertà, democrazia espliciti ed impliciti insiti nella festa; in questo luogo, perché l'idea di considerare «esercito liberatore» gli jugoslavi titini nella festa nazionale italiana di Liberazione (per giunta a Trieste) sarebbero quantomeno «grottesca».

Paolo Di Tora
consigliere comunale di Trieste
Forza Italia

Canzoni d'epoca

L'autrice della lettera «Quella confusione con la Grande Guerra», riferendosi alle canzoni «La leggenda del Piave» e «Le ragazze di Trieste», afferma di pensare che nessuna delle persone finite in Risiera le abbia mai cantate e soggiunge di poterlo assicurare, perché quei tempi li ha vissuti.

Li ho vissuti anch'io, ma basta fare un semplice calcolo per rendersi conto che, nel 1944 e '45, tutti i nostri concittadini dai diciotto agli ottant'anni passati per la Risiera – ebrei, volontari della libertà, ex combattenti del '15-'18, vecchi irredentisti – avevano avuto modo di cantare o, per lo meno, di ascoltare con commozione quelle due canzoni.

Lino Carpinteri

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE C.M.T.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

CARINISSIMO, appartamento in casetta perfetto, cucina abitabile, grande matrimoniale, bagno, giardinetto condominiale, zona Baiamonti. € 56.000. RA CENTROSERVIZI 040/382191

SEMICENTRO bellissimo ristrutturato come primingresso, ultimo piano panoramico ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno, ampia terrazza soprastante con accesso diretto dall'appartamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

V. GIULIA ALTA ristrutturato, vista: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno-wc, 4 p. € 140.000,00 E RA A L PIZZARELLO 040/766676

MAZZINI, ottimi uffici 2 o 3 stanze servizi ascensore riscaldamento QUADRIFOGLIO 040/630174

FRANCOVEZ, recente tranquillo cucinetta soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo QUADRIFOGLIO 040/630174

MADONNINA ultimo piano da ristrutturare cucina stanza stanzetta bagno terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona RIVE proponiamo in stabile d'epoca, appartamenti di varie metrature QUADRIFOGLIO 040/630174

MANSARDA (CITTAVECCHIA) vero gioiello adatto persone non convenzionali. 70 mq sfiziosamente unici e rari. Soppalco, abbaini, finestre, gustosa vista ed eccezionale luminosità. Ristrutturata. V E RA L Geom. MARCOLIN 040/366901

RONCHETO, bellissimo appartamento, GIARDINETTO di proprietà e possibilità posteggio 2 MACCHINE! Cucinino ben arredato, camera, cameretta, bagno (idromassaggio), ripostigli. Vera oasi! € 135.000 RC M P Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE. Splendido ultimo piano, ascensore! 135 mq luminosissimi, aperti, salone d'angolo! Già affascinante ma migliorabile! E A L RA. Geom. MARCOLIN 040/366901

VECELLIO in ottimo condominio rifatto, tinello + cottura, camera, cameretta, doccia/wc, ripostiglio (bagno?). 60 mq migliorabili € 68.000 E Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA PAM V.le Campi Elisi paraggi vendesi primingressi in stabile soleggiato vista aperta 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno poggiolo RA A P GRATTACIELO 040/635583

ZONA GIORNO TRE E PIÙ STANZE

VIALE appartamento perfetto 235 mq circa più soffitta, composto da ampia cucina salone 3 stanze, servizi, ripostiglio lavanderia, ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

RIVE panoramico ampia metratura, salone, 4 stanze, 2 bagni, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO primo piano uso ufficio di 262 mq doppi ingressi, possibilità di dividere in due enti, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA GINNASTICA (inizio), appartamento con doppio ingresso, corridoio, cucina, 7 stanze, servizi separati, terrazzino. Prezzo interessante. RA A E L Geom GERZEL 040/310990

SOFFITTONA grezza centralissima, stabile prestigioso. Realizzo + mansarde! Adatto imprenditori o artisti! E A Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA centrale! Tutta finestrata! Primo ingresso. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni (idromassaggio), 125 mq incredibilmente nel verde!! E A RA L Geom. MARCOLIN 040/366901

LA MARMORA recente, ultimo piano, 182 mq: salone 50 mq, 4 stanze, cucina, 2 bagni, terrazzini, soffitta, box 48 mq € 285.000,00 RC A P L M PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE TRIBUNALE: atrio, sala, 6 stanze, cucina, 2 bagni, ultimo piano € 275.000,00. RA A PIZZARELLO 040/766676

V. GIULIA II p., 120 mq: ampio soggiorno, grande cucina soleggiatissimi, 3 stanze, arredamento su misura, 2 bagni, ripostiglio e cantina, € 160.000,00 E RA L PIZZARELLO 040/766676

TIGOR nel verde in palazzina anni 60 appartamento da rimodernare cucina soggiorno 2 matrimoniali camerino doppi servizi cantina posteggio 180.000,00 RA PIZZARELLO 040/766676

P.ZA SCORCOLA adiacenze, tranquillo, vista sul verde, 210 mq, ultimo piano con mansarda, doppio ingresso posto macchina, possibilità 2 alloggi. Prezzo impegnativo. M RC P A L PIZZARELLO 040/766676

VILLE/CASETTE

CON MERAVIGLIOSA VISTA MARE, splendida villa Muggia Vecchia, rifinitissima, come I° ingresso, perfetta, su 2 livelli + taverna, porticati, giardino, possibilità parziale permuta. CENTROSERVIZI 040/382191

COLLE SAN GIUSTO bella panoramica casa unifamiliare disposta su tre livelli come primoingresso, con giardino. Informazioni riservare. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

CERVIGNANO DEL FRIULI, prestigiosa villa, ottime rifiniture, ampio giardino, box. Geom GERZEL 040/310990

DARSELLA S. BARTOLOMEO (Muggia), villa indipendente su 2 livelli, panoramicissima vista mare, box, taverna, portico; ampio giardino. Geom GERZEL 040/310990

OPICINA, villa indipendente con ampio giardino; prezzo importante. Trattative riservate. Geom GERZEL 040/310990

OPICINA! CASA di 200 mq su 2 livelli + cortiletto, box e posto macchina! Situata nel simpatico borgo antico. Possibilità bifamiliare e altre tipologie utilizzo! RA P Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLE: SISTIANA e AQUILINIA, ambedue bellissime, circa 200 mq abitativi + giardino. Rifinitissime. P Geom. MARCOLIN 040/366901

GRETTA! CASETTA accostata molto carina. 100 mq su 2 livelli! Bel giardinetto. Quasi nuova. Parzialmente arredata e rifinita. P L RA Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLA semicentrale, ottima bifamiliare in "famiglia". 300 mq compreso taverna/garage + 250 mq giardino/parcheggio. Terrazzi e vista golfo/monti. Cara ma rara! V L P RA Geom. MARCOLIN 040/ 366901

AQUILINIA STRAMARE casetta indipendente con progetto approvato ampliamento soleggiata vista aperta cucina abitabile 2 stanze 2 bagni taverna ampio terreno posti auto. GRATTACIELO 040/635583

MUGGIA vendesi recente villetta indipendente su 2 livelli vista mare composta: saloncino matrimoniale 2 stanze singole bagno cucina abitabile grande terrazzo, taverna con caminetto 2 stanzette bagno cucina box giardino. GRATTACIELO 040/635583

LOCALI/AZIENDE MAGAZZINI/BOX

V. IMBRIANI: cedesi attività abbigliamento, locale 80 mq con ampie vetrine a € 79.000,00.PIZZARELLO 040/766676

ATTIVITÀ ESTETICA/MASSAGGI semicentrale, avviatissima, recente, in ottime condizioni, cedesi. PIZZARELLO 040/766676

CAPANNONE adiacenze via Caboto, perfetto, ampio soppalco e parcheggio, vendiamo o affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALE zona Rossetti, 85 mq + soppalco, servizio; perfetto, affittiamo € 775. CENTROSERVIZI 040/382191

Piazza VITTORIO VENETO, vendesi box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

MONFALCONE, perfetto locale d'affari 239 mq circa, servizi, cortile proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174

BAIAMONTI, SALVORE, CAPODISTRIA : affittasi posti macchina coperti in proprietà privata. Geom. MARCOLIN 040/366901

STAZIONE CENTRALE (vicinanze) affittasi ottimo MAGAZZINO/LABORATORIO ARTIGIANALE/ECC. 100 mq con servizio e soppalco. Serranda elettrica. Geom. MARCOLIN 040/366901

SEMICENTRALI locali d'affari PRIMI INGRESSI 100 mq con servizi e grandi vetrine!! Geom. MARCOLIN 040/366901

VALDIRIVO affittasi ottimo locale d'affari 80 mq + soppalco e servizio. Ottime condizioni! Geom. MARCOLIN 040/366901

CAPANNONE Monfalcone / Lisert. 600 mq + manovra esterna affittasi uso deposito. Nuovo. geom. MARCOLIN 040/366901.

500 MQ COMMERCIALI, vendesi! Nuova edificazione sita in snodo stradale primario accesso a Trieste. Visibilissimo! Parcheggio proprio! Geom. MARCOLIN 040/366901

AFFITTI

APPARTAMENTI, vuoti o arredati: cucina, 3 stanze, varie zone da € 450,00 M RC P L A PIZZARELLO 040/766676

UFFICI: v. S.Nicolò 85 mq, 140 mq, 225 mq, ed altre posizioni centrali, varie soluzioni. PIZZARELLO 040/766676

In varie posizioni CENTRALI disponibilità di uffici 3/4/5 stanze. QUADRIFOGLIO 040/630174

MILANO appartamento arredato circa 100 mq, piano alto ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

APPARTAMENTO VUOTO, via Cadorna salone e poggiolo, 2 matrimoniali, cucinona, veranda, 2 servizi RA CENTROSERVIZI 040/ 382191.

SALONE DOPPIO con terrazzone, 2 stanze, cucinona, 2 servizi, ben arredato, € 930 L A M. CENTROSERVIZI 040/382191.

ARREDATO, v. F. Severo, salone, 2 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, ascensore, tranquillissimo, € 730. CENTROSERVIZI 040/ 382191.

UFFICIO Tribunale 150mq, ampia segreteria, 3 stanze, ripostigli, 2 servizi, in ottime condizioni, stabile recente, ascensore, € 1.150 CENTROSERVIZI 040/382191.

TURISTICI

GRADO, nuova costruzione, proponiamo appartamenti diverse tipologie, con possibilità box. GEOM. GERZEL 040/310990

GRADO CENTRO, adiacenze ponte schiusa cucina con terrazzo di 22 mq, 2 stanze, bagno-wc, € 150.000,00 RA L PIZZARELLO 040/766676

GRADO CITTÀ GIARDINO, I p., monolocale arredato di 35 mq, perfette condizioni con bagno completo, terrazzino € 82.000,00. PIZZARELLO 040/766676

GRADO splendido appartamento godibilissimo tutto l'anno! rifinitissimo, ultimo piano, ascensore, saloncino e angolo cottura e terrazzone coperto, 2 stanze, bagno, box doppio, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/382191.

COME LEGGERE GLI ANNUNCI
RA = riscaldamento autonomo — A = ascensore — M = stabile moderno — L = luminoso
RC = riscaldamento centralizzato — E = stabile d'epoca — V = vista panoramica — P = parcheggio

---

A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 6728328

Continuaz. dalla 13.a pagina

PRIVATAMENTE D'Alviano 2 stanze, 2 poggioli, ripostiglio, cucina abitabile, soggiorno, ascensore, cantina, posto auto moto 122.000 trattabili. Tel. 040/773188.

TECNOCASA Settefontane via Revoltella bassa appartamento di 115 mq ca. in stabile recente internamente di soggiorno tre matrimoniali cucina bagno completo wc ripostiglio due poggioli cantina. € 165.000. Tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane-via Cavalli, tranquillo trilocale esposto sul verde pazialmente rinnovato internamente, arredato con mobilio moderno. € 85.000. Telefono 040/393329.

TECNOCASA Settefontane-via Montecchi in stabile d'epoca ristrutturato cucinino con grande tinello, due matrimoniali, cameretta, bagno, infissi e riscaldamento autonomo nuovi. € 83.000. Telefono 040/393329.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.CERCHIAMO SOGGIORNO 2 stanze cucina bagno massimo € 125.000. Studio Bendetti 040/3476251. (A00)

A.A. SAN Giovanni-Longera soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. URGENTEMENTE San Giacomo camera, cucina, bagno, per numerosissime richieste, definizione immediata. Eurocasa 040/368440. (A00)

A.CERCHIAMO STABILE anche occupato. Definizione immediata. Pagamento contanti. Massima serietà. Studio Bendetti. 0403476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO per dirigente arredato centrale soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 1.200 pagamento garantito. Massima serietà. Studio Bendetti 040/3476251.**AFFITTANSI** due grandi box via Raffaello Sanzio 15/1. 040/418750. (A2552)

AFFITTASI ammobiliati e vuoti Roiano, Commerciale, Eremo con terrazze vista mare e box. Metroquadrato 040/414314. (A2529)

AFFITTASI box vicolo Scaglioni n. 15. 040/418750. (A2552)

AFFITTASI Cologna appartamento 5.o piano ascensore soggiorno cucina tre stanze bagno ripostiglio poggioli 040.418750. (A2552)

AFFITTASI Opicina appartamento prestigioso soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazze box giardino condominiale 040.418750. (A2552)

ARREDATI via Flavia soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, euro 415 mensili. Centralissimo saloncino, tre stanze, cucina, bagno, box, euro 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

IMMOBILE centrale 4 piani superficie totale mq 1000 privato affitta inintermediari adatto albergo, clinica, casa di riposo, laboratorio analisi, uffici e simili. Tel. 335/6750946. (A2438)

MAGAZZINO zona Costalunga in casetta indipendente ristrutturata su due livelli, posto auto esterno, euro 750 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

UFFICI San Lazzaro due/quattro stanze con riscaldamento da Euro 416 mensili, centralissimo ristrutturato cinque stanze, servizi, euro 1.650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VUOTI inizio Fabio Severo camera, cucina, bagno, euro 290 mensili; Corso Saba saloncino, cucinino, matrimoniale, bagno, euro 500 mensili; Fabio Severo soggiorno, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, euro 375 mensili; Cantù panoramico doppio salone, tre stanze, cucina, due bagni, grande terrazza, box auto, euro 1.300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

Continua in 26.a pagina

Gli Speciali offrono ai lettori
un'informazione particolareggiata
sui vari mercati, mentre gli annunci
degli inserzionisti forniscono utili indicazioni
operative a chi deve fare una scelta

Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali
del tuo settore.

Chi non coglie l'occasione offerta
dagli Speciali perde la grande opportunità
di consolidare la sua immagine
e promuovere le sue vendite.
Gli Speciali offrono il vantaggio
di un'informazione a tema sempre aggiornata,
dove la pubblicità del settore trova
la sua giusta collocazione.
La contemporanea presenza di inserzionisti
qualificati fornisce ai lettori un significativo
panorama delle offerte del mercato.
Chi non partecipa allo Speciale
del suo settore non fa i propri interessi,
perché lascia spazio ai concorrenti.

Continuaz. dalla 24.a pagina

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SELEZIONIAMO min. 25 anni personale, facile lavoro part-time, vari orari, offresi 400 € . Telefonare 040/367771 13-14 18-19. (Fil47)

A. AGENZIA Promo Trieste cerca telefoniste part-time minimo 30enni. Offre fisso € 450 + premi. Telefonare 040.314745 h 11-19. (Fil 47)

A. NEGOZIO calzature cerca apprendista conoscenza serbo-croato. Presentarsi con fototessera lunedì 5/5 h 13 Aquarelo via Cellini Trieste. (A2548)

ARREDAMENTI La Delizia (Pn) cerca consulenti clientela zona Trieste e Gorizia. Tel. per appuntamento 340/8548571 dalle 12 alle 13. (Fil47)

ASSUMESI praticissima paghe contributi - mod. 770 trattamento ottimo. Tel. 040/630396 orario 9-17 continuato. (A2447)

AZIENDA seleziona 2 diplomati 22/30 da avviare a capoarea. Progetto crescita , formazione su comunicazione/leadership 800/079901. (C00)

AZIENDA settore giardinaggio cerca giovane max 24 anni contratto apprendista. Richiedesi max serietà. Tel. 040232481. (A00)

BANCA in forte espansione ricerca per Trieste e provincia 8 persone diplomate o laureate età minima 25 anni da inserire come junior executive nella propria struttura. Inviare curriculum c.p. 1274 p.zza Verdi Trieste. (A2533)

CALLCENTER di Trieste cerca per ampliamento organico, operatori telefonici per telemarketing. Telefonare 040/3187871.
(A2551)

CASA di spedizioni assume impiegati operativi imbarco/sbarco. Scrivere a fermo posta centrale Triese c.i. AG6718329.
(A2547)

CASA di spedizioni cerca impiegato/a militesente max 25.enne per lavoro interno ed esterno. Richiesti diploma superiore, conoscenza uso pc e patente di guida cat. B. Fermo posta Trieste Centrale C.I. AG6695167.
(A2444)

CERCASI impiegata con pluriennale esperienza presso studio commercialista. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale a C.I. n. AD 4771096.
(A00)

COMMERCIALISTA in Gorizia ricerca per assunzione immediata ragioniera esperta, bilanci dichiarazioni fiscali. Inviare curriculum a Cd fax 0481/539119 e-mail alculot@tin.it.
(B00)

COMMESSA pratica fiori piante max 28 anni sloveno o croato cercasi. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia C.I. Ag6707888.
(A2558)

DITTA specializzata porte e serramenti zona Trieste cerca operaio 20-24 anni, patentato-militesente. Scrivere a fermo posta centrale Trieste Cl AA014141.
(A2528)

EDITORE cerca max 35 anni per inserimento immediato. Telefonare 040/305302 ore ufficio.
(A2445)

IMPIEGATA amministrativa diploma ragioneria sloveno o croato con esperienza cercasi. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia C.I. Ag6707888.
(A2558)

IMPORTANTE società ricerca per Trieste responsabile banco salumi di provata esperienza. Scrivere a Fermo posta Trieste Centro C.I. AC6396069.
(A2437)

MANPOWER Gorizia ricerca ambosessi: 3 saldatori almeno minima esperienza; impiegata amministrativa con esperienza; commesso conoscenza sloveno con pat. C; addetti macchinari azienda zona Cormons. Telefonare 0481/538823.
(B00)

MANPOWER Trieste ricerca Adest, ragioniera esperta studio commercialista, operaie turniste, operai, carrellisti, autista pat. «E» esperto, giovane diplomata ragioneria per assistenza clienti, cameriera per altipiano, impiegata esperta cooperativa, carpentiere, receptionist hotel, pasticciere esperto, elettrauto esperto, periti meccanici, addetto macchine utensili, pittore, operai tipografia. Corso Cavour 3A, 040/368122. (A2535)

METIS Spa assume operai/e generici, aiuto cuochi, impiegati/e, periti e ingegneri meccanici. Tel. 040/3480665 fax 040/3478103.
(A2523)

MULTINAZIONALE sedi Europa Usa per nuova apertura uffici Gorizia Trieste seleziona due funzionari per lavoro di consulenza. Offresi 1.200 € mensili zona esclusiva. Formazione professionale gratuita per colloquio selettivo telefonare lunedì dalle 12 alle 18 allo 0481/413212.
(C00)

MULTINAZIONALE seleziona telefonisti per lavoro part-time ore 12-15 18-21 offresi 300 € mensili telefonare lunedì 10-18 0481/413212.

MULTINAZIONALE seleziona telefonisti per lavoro part-time ore 12-15/18-21. Offresi 300 € mensili. Telefonare martedì 10-18 0481/413212.

PARRUCCHIERA lavorante esperta cerca salone a Trieste stipendio di € 1.000 mensili. Tel. 347/9352588.

RISTORANTE assume aiutocucina con esperienze e referenze buon trattamento economico. Scrivere fermo posta Ts centrale C.I. Ae8103433.
(A2625)

SIGNORA sola cerca collaboratrice familiare di fiducia mezza età pratica cucina tre ore giornaliere cinque giorni alla settimana. Telefonare al n. 040/421033.
(A2549)

SOCIETÀ in forte espansione ricerca due figure professionali: 1. telefonisti, 2. venditori. Ambisesso diplomati ambiziosi con esperienza. Richiesta flessibilità e ottima dialettica. Possibilità carriera. Ottima possibilità di guadagno. Inviare Curriculium entro il 20 maggio, indicando la figura scelta: CP 1234 Trieste. (A2527)

SOCIETÀ ingegneria seleziona geometra o perito edile con esperienza. Richiedesi conoscenza ambito appalti pubblici, uso programmi contabilità, AUTOCAD, OFFICE. Inviare curriculum al fax 040/301237.
(A2452)

STUDIO commercialista pluridecennale attività cerca professionista interessato partecipazione/acquisizione clientela. Massima riservatezza. Fermo posta Trieste centrale C.I. AC6398492. (A2440)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

DITTA artigiana esegue lavori di ristrutturazioni appartamenti piastrelle malte muratura gesso pittura. Tel. 328/8519981. (A2134)

Continua in 37.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Un saggio di Daniele Marchesini pubblicato da il Mulino ripercorre le vicende del Giro e del nostro Paese*

Pedalando, vi racconto un secolo d'Italia

La fine della civiltà contadina, l'avvento del capitalismo. E, in mezzo, fior di campioni

Altro che eroi della strada. Ai questurini, quegli scalmanati in maglietta e braghe corte sembravano, piuttosto, faziosi agitatori di masse. Travestiti da campioni dello sport. E sì, perché ogni volta che la carovana del Giro d'Italia si annunciava all'orizzonte in un nuvolone di polvere, la gente cominciava ad andare in fibrillazione. Si lasciava dominare dall'entusiasmo. Sfiorava il delirio per far capire ai ciclisti quanto fossero esaltanti le loro fatiche. Galoppate disumane condite da cadute, bagni di fango, pioggia, sudore.

Certo, quello era il Giro dell'Italia unita. Che solcava però, come certe leggendarie carovane di avventurieri, un Paese non ancora completamente unificato. E non solo perché Trieste faceva ancora parte dell'Impero austro-ungarico. Ma perché tensioni, agitazioni politiche e sindacali, mugugni e divisioni, segnalavano anche all'osservatore più distratto che il sentirsi nazione, popolo unito, da queste parti, non era un concetto ben digerito.

L'inquietudine degli uomini d'ordine non diminuì neanche dopo la fine della prima guerra mondiale. Nel 1921, il Commissario generale civile di Trento scriveva al Questore di Milano per sapere con urgenza il numero di concorrenti della tappa Milano-Trento-Merano di quell'anno. Onde capire se; intruppati tra i corridori, «sienvi fascisti e quanti e se eventualmente possa temersi che la gara mascheri incursione fascista».

Certo, quella sfida a tappe era, ed è tuttora, soltanto una gara. Eppure, ripercorrendo la microstoria della corsa ciclistica più amata del nostro Paese, si può raccontare, in maniera forse un po' meno accademica e paludata, la nostra Storia. Come ha fatto **Daniele Marchesini**, docente di Storia contemporanea all'Università di Parma, in un saggio molto bello e documentato: **«L'Italia del Giro d'Italia» (il Mulino, pagg. 295, euro 20)**.

Non giravano molte macchine, in quell'Italia d'inizio Novecento. Sulle strade, di asfalto non ce n'era. Solo sassi, ghiaia e, nei tratti più «nobili», un lastricato capace di spezzare la schiena ai poveri ciclisti. Quando il Giro d'Italia prese forma, nel 1909, grazie al coraggio e alla passione di Eugenio Camillo Costamagna, fondatore e direttore della «Gazzetta dello Sport», di Armando Cougnet, amministratore del giornale, che, in seguito, diventerà patron della corsa a tappe, del caporedattore Tullio Morgagni e di Primo Bongrani, contabile della Cassa di risparmio, la gente era abituata ad andare a letto presto. Solo i perdigiorno si azzardavano a tirare tardi. A frequentare certi localini di cui si sussurrava a mezza voce.

Passa il Giro in Calabria nel 1954. In alto, il campionissimo Fausto Coppi.

Eppure, il 13 maggio del 1909, gli organizzatori del primo Giro d'Italia svegliarono i 127 corridori iscritti nel cuore della notte. E li fecero partire da Milano, per la prima frazione, alle 2.53 del mattino. Dopo otto tappe, e una razione di più di duemila chilometri, fu Luigi Ganna a vincere quella sfida sulle strade italiane. I forzati della strada riuscirono a superare anche gli stakanovisti più incalliti tra i lavoratori: si sciropparono, mediamente, undici ore in sella alle loro scalcinate biciclette da corsa.

Per due volte il Giro d'Italia s'è fermato. E quelle due guerre, che ancora ci ostiniamo a chiamare «mondiali», segnarono, per l'Italia (ma non solo) il passaggio brusco e inarrestabile da una cultura contadina, cattolica, fondata su valori comuni solidi e inattaccabili a un'industralizzazione irresistibile. A un capitalismo, a un consumismo, sempre più aggressivi. Mutazione che ha visto trasformarsi, anno dopo anno, tappa dopo tappa, anche gli scenari della corsa rosa. Dall'era dei pionieri Ganna, Galletti, Bottecchia, Girardengo, Binda, Guerra, si arriva presto a quella del campionissimo. Di Fausto Coppi, l'unico corridore capace di mutare, come per incanto, il penoso e infinito arrancare di un ciclista lungo le impervie salite di montagna nel volo irresistibile di un airone. Spianando pendenze da capogiro come se il girare dei pedali fosse un leggero frullo d'ali.

Giordano Cottur cambia il tubolare nella tappa Udine-Auronzo del 1948.

E fu lui. Fostò, come lo chiamavano i francesi, a segnare un'epoca. Quella delle «bombe» fatte in casa, lontane anni luce dai modernissimi intrugli chimici inventati dai troppi dottor Mabuse. Quella dei Giri e dei Tour vinti con mezz'ora e più. Quella dell'Italia divisa in due fazioni: Peppone e don Camillo, Coppi e Bartali, l'oratorio e i giochi di strada, la moglie per sempre e la Dama bianca rovina-matrimoni, la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista. Un mondo che sembra lontanissimo. E che invece, a ben guardare, è soltanto dietro l'angolo del tempo.

Anni, quelli, in cui la bicicletta era più di un attrezzo sportivo. Diventava oggetto del desiderio di un popolo, come quello italiano, che non aveva molti altri mezzi di trasporto veloce. Tanto da essere glorificato nel film di Vittorio De Sica «Ladri di biciclette». Arrivava a scatenare l'ira di benpensanti e uomini di Chiesa, incapaci di non proiettare nella propria mente, scandalizzandosi, immagini di giovani donne in sella a una due ruote, fasciate da gonne sempre troppo corte. Diventava metafora della lotta ideologica tra ricchi e poveri, tra proletari e borghesi, in un tormentone che diceva: «Filastrocca del gregario, corridore proletario, che ai campioni di mestiere deve far da cameriere, e sul piatto, senza gloria, serve loro la vittoria».

Erano i Giri del triestino Giordano Cottur. Che partiva con una scorta di panini alla marmellata preparati in casa per non spendere soldi a zonzo per l'Italia. Poi, sono arrivate le nuove biciclette con il cambio. I corridorini belli puliti, massaggiati con la crema riscaldante, pronti a sudare in sella a biciclette ultraleggere con tanto di cambio a più velocità. E il Giro, piano piano, ha finito per farsi cannibalizzare dal re dei cannibali: Eddy Merckx, imbattibile sempre. Trascinandosi fino ai nostri giorni, con una lista di ragionieri pronti a domarlo dopo aver programmato la vittoria a tavolino. Gente come Bernard Hinault, Miguel Indurain.

Tempi di sospetti. Tempi di doping su scala industriale. Ma il Giro gira ancora. E quando, da lontano, si profila la carovana, un piccolo brivido d'emozione passa ancora sotto pelle. All'Italia intera.

Alessandro Mezzena Lona

CONVEGNO *Due giornate di studio a Napoli dedicate al pensatore francese*

Gilles Deleuze e la sfida della filosofia

Il desiderio di rinnovarsi in una realtà in continua evoluzione

Il 5 e il 6 maggio a Napoli, nell'ambito della Mostra d'Oltremare, padiglione America Latina, all'interno della manifestazione «Memoria ribelle» dedicata all' importanza dei dibattiti culturali degli anni settanta, si terrà un convegno, curato da Maurizio Zanardi, su Gilles Deleuze, dal titolo «Politiche del desiderio».

Tale convegno vedrà la partecipazione di nomi conosciuti della filosofia contemporanea, quali Camille Domoulié, Jean Luc Nancy, Pier Aldo Rovatti che a vario titolo hanno fatto di Deleuze uno dei loro autori di riferimento. Sarà, dunque, un'occasione importante per riprendere in esame un periodo della vita e dell'opera filosofica del pensatore francese - segnato dall'amicizia e dalla collaborazione con lo psichiatra Félix Guattari - spesso frainteso e misconosciuto.

Proprio negli anni Settanta Deleuze tenta una traduzione politica di quello che nel decennio precedente era stato caratterizzato come «pensiero della differenza», al quale lo stesso filosofo francese aveva fornito un contributo decisivo in opere come «Differenza e ripetizione» e «Logica del senso»: da questa esigenza di un intervento concreto nella realtà sociale in fermento di quel periodo storico così vivace, nascono due libri «engagés» quali «L'anti-Edipo» e «Mille piani», entrambi scritti in collaborazione con Guattari. L'obbiettivo polemico dei due autori era la cosiddetta società di «controllo», che ha preso il posto di quella disciplinare descritta da Foucault: una società che ha sostituito le sue istituzioni repressive (il manicomio, la fabbrica, la scuola, la prigione) con nuove forme di controllo (la psicoanalisi, il lavoro interinale o a domicilio, la formazione permanente) volte comunque a impedire la libera espressione degli individui.

Due giorni di studio sul filosofo francese Gilles Deleuze.

Si trattava allora di pensare una filosofia politica che non cercasse più di proporre nuovi modelli di organizzazione sociale, ma che aprisse lo spazio all'irruzione, all'«evento» del desiderio nelle sue molteplici forme e nel suo potere irriducibile e sovversivo. Anche se oggi le conclusioni a cui sono giunti Deleuze e Guattari hanno perso parte della loro efficacia (basti pensare al disconoscimento della psicoanalisi, interpretata solo come un'altra teoria forte del soggetto asservita alle istituzioni), non va assolutamente dimenticata la profonda trasformazione messa in atto nel dibattito politico europeo dalle analisi e dagli interventi dei due pensatori francesi, come testimonia ad esempio il fatto che termini come flusso, deterritorializzazione, linea di fuga, siano entrati a far parte del vocabolario comune a molti teorici della politica contemporanea.

Va anche notato che, sempre in questi anni, Deleuze comincia a riflettere sull'arte come forma di pensiero autonomo, libero da tutti i vincoli e le sistematizzazioni a cui la filosofia, l'accademia e la cosiddetta cultura ufficiale tentano di imbrigliarlo. È questo uno degli aspetti più interessanti e durevoli della filosofia di Deleuze che gli permette di affrontare in modo nuovo, nella prima metà degli anni ottanta, il problema dell'immagine nella pittura (nel suo libro su Francis Bacon) e soprattutto nel cinema (nei due volumi «L'immagine-movimento» e «L' immagine-tempo)». Considerando il cinema come una nuova, potente forma di produzione di pensiero, capace di creare idee originali e autonome, Deleuze per primo si discosta dall' atteggiamento scettico della filosofia nei confronti della «settima arte» e apre la strada a un nuovo tipo di dialogo fra questi due ambiti, un dialogo che «metta in risonanza» arte e filosofia senza stabilire gerarchie e modelli di riflessione.

La sua scommessa sarà, dunque, quella di poter fare filosofia in modo affermativo, creatore, aperto. La filosofia, invece di arroccarsi in sistemi metafisici e dogmatici dovrà essere capace di rinnovarsi continuamente per corrispondere a una realtà in continua trasformazione. Se, invece, non riesce a forzare i suoi limiti e a uscire da se stessa per lasciar entrare i «flussi del divenire», è destinata a scomparire.

Damiano Cantone

IL CASO *La presidente e altre figure di prestigio abbandonano il Centro*

Addio «Montale»: troppa burocrazia

Spaziani, Luzi, Loi: «La situazione era diventata insostenibile»

ROMA La burocrazia uccide il Centro Montale. Sembra essere proprio l'insofferenza verso i crescenti vincoli economico-burocratici la causa delle polemiche dimissioni in massa dei responsabili del Centro Internazionale che da oltre ventiquattro anni si occupa di promuovere non solo la memoria e lo studio dell'autore degli «Ossi di seppia», ma anche, attraverso un prestigioso premio letterario, la diffusione della poesia e il sostegno ai giovani talenti.

A dare per prima l'addio al Centro è stata la presidente Maria Luisa Spaziani, seguita da un altro dei fondatori, Mario Luzi, e da figure di grande prestigio quali Nicola Crocetti, Ferdinando Bandini, Marco Guzzi, Silvio Ramat, Andrea Zanzotto, Sergio Zavoli e Franco Loi. «La situazione era divenuta insostenibile - spiega la Spaziani - perché un organismo che era nato per la conoscenza e la diffusione della poesia non doveva invischiarsi in formalismi eccessivi, pratiche burocratiche soffocanti e paralizzanti aziendalismi».

«Sono stati alcuni fatti negativi accumulatisi negli ultimi due anni a portarci a questa decisione, che segna la fine del Centro Montale storico», spiega la Spaziani. In realtà, le cause della crisi attuale vanno ricercate più lontano. Fino al 1999, infatti, il Centro Internazionale Eugenio Montale era un organismo autogestito, saldamente nelle mani della Spaziani, che gestiva sia il Centro, sia le iniziative a esso collegate (il Premio Montale, conferenze, incontri) con l'aiuto di alcuni poeti-amici e il sostegno di enti quali il Comune di Roma, e la Banca di Roma, nonché del ministero dei Beni Culturali.

Il poeta Mario Luzi.

Alla fine degli Anni Novanta, però, al fine di ottenere un finanziamento (cinquanta milioni di lire), il Centro dovette essere riconosciuto giuridicamente. Da quel momento - secondo Maria Luisa Spaziani - con l'ingresso nel consiglio direttivo dell'architetto Luigi Manzi, cominciarono fiscalismi inaccettabili, formalismi e commercializzazioni delle iniziative che «erano del tutto estranee allo spirito con cui era nato il Centro». Il peso della Spaziani (poetessa celebre e docente per lunghi anni nelle Università italiane) e dei soci più illustri andò lentamente ma inesorabilmente decrescendo. «Il Centro - lamenta la Spaziani - era diventato simile a un'azienda». Di qui, la scelta delle dimissioni.

«Penso oggi, con nostalgia, agli inizi del Centro, quando gli argomenti, le scelte, le iniziative erano nostri, e fiorivano senza il peso di tante sovrastrutture: ventiquattro anni fa, - ricorda ancora la Spaziani - quando eravamo avventurosi e francescani, erano insieme a noi Luzi, Bertolucci, Caproni, Dolci. Le iniziative le prendevamo insieme, coinvolgendo il meglio della cultura mondiale, da Bonnefoy a Enzesberger a Evtusenko,,,».

Un tempo che ora appare lontanissimo anche a Mario Luzi, che spiega: «In seguito alla trasformazione in organismo di diritto pubblico, il Centro è andato soggetto a un processo di burocratizzazione al quale mi sento, e mi sono sempre sentito, estraneo». Il grande poeta fiorentino è durissimo: «Io considero finito il ruolo del Centro Montale», afferma senza mezzi termini. A Luzi resta il rimpianto «dell'affabile semplicità perduta», insieme allo sgomento nei confronti di comportamenti e situazioni che appaiono in contrasto con l'indirizzo squisitamente culturale e letterario che la Spaziani aveva saputo imprimere al Centro.

Franco Loi, da parte sua, dice: «Non riesco a comprendere come un'iniziativa letteraria possa essere considerata come un centro di potere attorno al quale suscitare chissà quali retroscena o maneggi o debba essere posto in discussione come se si trattasse di un qualsiasi ente burocratico». Loi fa capire che, negli ultimi tempi, perfino il ruolo della Spaziani nelle attività del Centro e del Premio era in bilico: si metteva «in discussione l'intero operato» della poetessa.

E ora? È proprio l'architetto Manzi, contestato dalla Spaziani e dai consiglieri dimissionari, il rappresentante legale del Centro, insieme a Liliana Favale Amendola. La Spaziani e i suoi amici, comunque, non gettano la spugna. Sembra quasi certo che nascerà al più presto un nuovo Centro Eugenio Montale.

La poetessa e gli altri soci dimissionari si sono già incontrati e stanno lavorando alacremente. Loi e Luzi sono fra i promotori più entusiasti. Creeranno una nuova associazione dove a contare saranno «quelli che - afferma la Spaziani - sentono la poesia come linfa vitale». La burocrazia e il potere economico resteranno, se ne può stare certi, rigorosamente fuori dalla porta.

Tommaso Debenedetti

MUSICA *L'ex cantante dei Matia Bazar ha aperto ieri sera a Trieste, per la «Bavisela», il suo tour estivo*

La seconda vita di Antonella Ruggiero

Canzoni vecchie rivisitate e brani nuovi formano un unico affresco

TRIESTE Quanta gente sogna una seconda vita, una seconda possibilità, un secondo giro di giostra. Nell'amore, nel lavoro, nella musica. Antonella Ruggiero - che ieri sera ha aperto il suo tour estivo a Trieste, cantando sulle affollatissime Rive per le manifestazioni collaterali alla Bavisela - questa seconda vita l'ha avuta. Meglio: se l'è saputa costruire.

Nell'89, dopo quasi vent'anni di carriera, ha infatti smesso di essere la voce dei Matia Bazar, storico gruppo del pop italiano più leggero. Migliaia di concerti, decine di dischi, cinque Festival di Sanremo (e anche una vittoria: nel '78, con «E dirsi ciao»). All'inizio sembrava volere solo una «vita normale», lontano dal fintume che impera nel mondo dello spettacolo. Un figlio, una famiglia, la tranquillità, il tempo per lunghi viaggi. Ma è proprio in uno di questi viaggi, in India, che scopre sonorità e atmosfere che l'affascinano, la ispirano, risvegliano in lei la passione per la musica.

Si ripresenta nel '96, con il primo album solista, intitolato «Libera», sospeso fra Oriente e Occidente. Nel '98 torna a Sanremo con «Amore lontanissimo», autentico capolavoro che le vale il secondo posto. Con «Non ti dimentico» è ancora al Festival nel '99, poi sterza di nuovo: musiche sacre, concerti nelle chiese e nei teatri antichi, un'inedita curiosità per la classica.

L'anno scorso va in America, rivisita i musical, a Venezia è protagonista dell'opera video «Medea». E pochi mesi fa la ritroviamo a Sanremo, a presentare «Di un amore» ma soprattutto per lanciare il nuovo album, intitolato semplicemente «Antonella Ruggiero»: la scommessa di ricreare la musica degli anni Sessanta e Settanta attraverso dodici canzoni nuove. Quasi una piccola storia della musica leggera italiana, sapore di piccolo mondo antico, di radio e tivù in bianco e nero.

Antonella Ruggiero ieri sera sulle Rive (foto Tommasini).

Alcune di queste nuove canzoni l'interprete genovese le ha cantate ieri sera a Trieste. Assieme a quelle della sua vita musicale precedente, opportunemente rilette e rivisitate. A formare l'affresco di una fascinosa storia artistica.

Vestita di nero, lunghi orecchini orientali, apre con «Controvento», che stava nell'album del '99. Due parole di circostanza - anche per presentare il quartetto d'archi e il trio pop che l'accompagnano - e arriva subito la dimostrazione che pure le canzoni, quando sono fortunate, vivono una seconda vita: «Per un'ora d'amore», che nel '76 era una canzoncina leggera leggera dei Matia Bazar, rinasce come una sofisticata ballad jazz, grazie anche al pianoforte di Mark Harris.

Sulla scia arrivano «Solo tu» (altro singolo dei Matia, datato '77) e soprattutto «Non ti dimentico». Quando quattro anni fa la cantò a Sanremo, qualcuno vi lesse un omaggio ad Aldo Stellita, il bassista dei Matia Bazar che era scomparso da poco. La Ruggiero allora precisò: «La canzone parla del ricordo e quindi può essere legata anche a una sedimentazione. Io non ho un metodo di lavoro; ma ho bisogno di prendere il tempo e di lasciarlo lavorare dentro di me. In questo modo riesco anche a non farmi toccare dallo stress che in passato ho subito, ma che ora sono riuscita ad allontanare».

Ed è infatti un'artista tranquilla e matura, orgogliosa della propria storia e consapevole dei propri mezzi, quella che sta sul palco con la schiena rivolta a un leggero borino che a metà serata fa la sua comparsa. C'è comunque tempo per due brani dal nuovo disco («Il bravo giardiniere» e «Idea gentile»), per altri due reperti archeologici dei tempi dei Matia («Cavallo bianco» e «Stasera che sera»), per una preghiera indù («La danza», dall'album «Libera») e per una messa africana («Kyrie», da «Luna crescente»), persino per lo strumentale «Birdland» dei Manhattan Transfer (con gli archi in bella evidenza) e per il Gershwin di «I got rhythm».

Chiusura in crescendo, con «Di un amore», «L'aviatrice» (dedicata «alle donne coraggiose», dal nuovo disco), «C'è tutto un mondo intorno», l'impagabile «Vacanze romane». E poi ancora i bis, fra cui «Ti sento» e la malinconica, quasi struggente «Amore lontanissimo».

Carlo Muscatello

Festivalbar: l'11 e 12 luglio ritorna ancora a Lignano

LIGNANO Il Festivalbar, la rassegna internazionale di musica leggera che quest'anno giunge alla sua 40.a edizione, torna a fare tappa a Lignano Sabbiadoro. Dopo l'interruzione dell'anno scorso, l' Arena Alpe Adria ospiterà gli artisti in gara nelle serate di venerdì 11 e sabato 12 luglio. Lo hanno annunciato ieri a Lignano il direttore dell'Aiat, Piergiorgio Baldassini, e il sindaco della località balneare, Silvano Delzotto. Tra le altre «chicche» della nuova stagione estiva, che sarà inaugurata oggi con il taglio ufficiale del nastro alla Terrazza a Mare, è stato ricordato il Premio Hemingway, che quest'anno coinvolgerà anche i locali lignanesi, con cocktail e menù in tema. Lignano - è stato detto - rappresenta il 50% del turismo dell'intera Regione Friuli Venezia Giulia e l'80% di quello balneare, con duemila attività sul territorio tra imprese commerciali e pubblici esercizi, un giro d'affari di un miliardo di euro e 15 mila addetti.

Le russe Tatu: «Ci sposiamo se vinciamo l'Eurofestival»

ROMA Le Tatu potrebbero decidere di sposarsi se vinceranno l'Eurovision Song Contest: lo hanno annunciato le due cantanti russe al giornale tedesco Bild. «Se vinciamo la gara, vogliamo sposarci, e ci piacerebbe farlo in Germanià» ha detto Lena. Il duo saffico rappresenterà la Russia all'Eurovision che si terrà il 24 maggio nei paesi Baltici. Intanto le Tatu hanno cancellato il loro tour in Gran Bretagna, pare per la scarsa vendita di biglietti.

Il duo russo delle Tatu.

Successo per Fausto Leali

Un'ugola ruvida invade le Rive

TRIESTE Per un uomo soul, mille persone cantano come un sol uomo. La grande voce di Fausto Leali invade le Rive - l'altra sera - nell'ambito della Bavisela live. A Trieste per la seconda volta in due anni, l'artista ha un buon rapporto con la città e i suoi abitanti. «Non ci passo spesso, ma ci sarò venuto già una decina di volte, mi piace la gente di qua. E poi vado tutti gli anni a esibirmi al casinò di Nova Gorica e lì di triestini ne vedo...».

Aveva promesso i fuochi d'artificio ed è stato di parola: 26 brani in scaletta per quasi due ore di grande musica e di grande voce. Alle 21.10 parte la band. Giubbino rosso e jeans, Leali dà subito sfogo alla sua grande ugola alla carta vetrata. Con lui un'ottima band di sette elementi. «Parlerò poco, abbiamo tante canzoni da fare».

Eteri Gvazava, soprano di grande intensità espressiva.

A parlare è la musica. La lenta «If you don't know me by now» diventa «Tu non mi lasciare mai». «Sei un mito» grida qualcuno. «Malafemmena» è uno dei tanti momenti di grande intensità emotiva: Totò avrebbe apprezzato. Un faro blu illumina la folla unita in un abbraccio ideale sotto il palco. «Continuano a chiamarmi negro bianco, da ragazzo mi sono innamorato del R&B». Presenta così un classico di Otis Redding, «Sittin' on the dock on the bay» ribattezzata «C'era una canzone».

Applausi. Le Rive si riempiono, saranno un migliaio ad applaudire Fausto che non si risparmia. Toni soffusi per la sognante «Un'ora fa», magia per «Eri tu», brano sanremese traino dell'ultimo album. «Abbiamo ancora tante canzoni da fare, alle 23 dobbiamo chiudere». E ancora con la chitarra in mano «Lupo di lana».

Gestualità essenziale, poca scena e tanta tantissima voce. «Desperado» degli Eagles si trasforma in «Ho sperato». E' un concerto multigenerazionale. Leali mette d'accordo tutti. «Superfausto» gridano. Ride. «1-2-3-4» e attacco rock per l'applauditissima «Deborah», manifesto del sound targato Leali.

Su «Angeli negri» è ovazione. Da un lato, perfino dei supporter con il tamburo. Indica la band. Sul refrain di «Io camminerò» la gente batte le mani. Rientra il leggio per un brano di James Brown. E mille fiammelle si accendono idealmente per «Unchained Melody», con applauso a scena aperta. La torcida chiede «A chi». «Le facciamo tutte, arriva». Intanto blues come se piovesse, tra fumi e luci si va con «Mi manchi», mano sul microfono e polmoni sguainati. Inchino, poi parte «Pregherò», altra pietra miliare che il pubblico canta.

Fausto Leali a Trieste.

Fausto segue il ritmo battendo le mani. Presenta la band. Qual è la prossima? Germana rientra per «Ti lascerò». Per il gran finale i piatti forti. Su ordinazione arriva «Io amo». Le Rive sono un solo coro che Leali dirige sapientemente. Manca all'appello un ultimo grande classico, e anche gli ultrà sono accontentati. Questa è l'ultima: attenti perché non possiamo rifarla: il coro è quasi immediato. Attacca «A chi» e la piazza risponde. Le mani e le voci al cielo, si canta tutti insieme. Ma purtroppo «ormai è finita».

Gianfranco Terzoli

CONCERTO *Intenso recital del soprano siberiano al Comunale di Monfalcone*

Salotto romantico con Eteri Gvazava

L'interpretazione sottolineata dal pianoforte di Peter Nelson

MONFALCONE Con il programma offerto, mercoledì sera, al pubblico del Teatro Comunale, il soprano Eteri Gvazava giocava in casa. L'artista siberiana ha, infatti, compilato un'antologia del canto da camera russo. Il tracciato seguiva una progressione storico-stilistica: si passava da Glinka - ancora legato a modelli italiani - alle invenzioni coloristiche di Rimskij-Korsakov, dal sentimentalismo di maniera di Ciaikovskij al primo decadentismo di Rachmaninov, senza trascurare un assaggio novecentesco dell'affilato Prokofiev (l'op. 27), capace di restituire con una ritmica frastagliata la densità dei versi di Anna Achmatova.

Lo sguardo andava, dunque, a posarsi su un modo salottiero di fare musica e sulla predominanza di un gusto imbevuto di romanticismo europeo, con l'insistenza quasi motivica dei temi poetici (per esempio l'opposizione notte-giorno). Solo sporadicamente (in qualche voluta melodica, nell'apertura armonica dei ritratti paesaggistici, nell'intenzione descrittiva ispirata al mondo dell'acqua) emergeva la fibra grezza dell'apporto popolare, quell'elemento esaltato dal «gruppetto dei cinque» con rivoluzionaria e salutare prepotenza.

Non si poteva desiderare di meglio, per questo repertorio, che l'intensità espressiva della Gvazava. Salita alla ribalta internazionale nel '98 come Fiordiligi nel «Così fan tutte» dell'ultimo Strehler, e lanciata, poi, come Violetta nella «Traviata à Paris», diretta in mondovisione da Zubin Mehta nel giugno del 2000, la cantante (di straordinaria eleganza e bellezza scenica) non ha - a nostro avviso - una voce eccezionale per spessore, potenza dinamica, colore e omogeneità dei registri; ciò che, invece, la pone ai vertici dell'arte è un'insieme di qualità puramente interpretative: il porgere del declamato, l'astuta felicità delle mezze voci, il saper riempire con la parola certi vuoti della pasta vocale, la perizia nel tendere gli acuti al limite della pericolosità, l'intelligenza (questa davvero meravigliosa) della recitazione. Il suo repertorio ideale è e deve restare quello di area slava. Qui piacerà sempre e senza riserve.

L'altra sera l'affiancava al pianoforte Peter Nelson, accompagnatore attento e in grado di ricreare timbricamente le non poche soluzioni orchestrali e virtuosistiche del pianismo di Rimskij e di Rachmaninov. Successo, come dalle previsioni, calorosissimo, ricambiato da una canzone popolare russa e dalle note della «Rušalka» di Dvorák.

Sergio Cimarosti

TV *Il conduttore «giudica» i colleghi*

Baudo: «Bonolis in Rai senza "Ciao Darwin"»

ROMA Paolo Bonolis di nuovo in Rai? «Mi auguro che la tv pubblica non abbia fatto questa operazione per proporre poi altri programmi come Ciao Darwin». È la risposta di Pippo Baudo, che ieri ha dato i voti alla tv italiana nel corso del Grande Talk, lo show magazine di Sat 2000 condotto da Massimo Bernardini.

Baudo ha decisamente bocciato «Ciao Darwin», il programma di Bonolis che il venerdì sera fa il pieno di ascolti su Canale 5: «Bonolis e Luca Laurenti sono bravi - ha detto il conduttore - ma le sfide che propongono sono fini a se stesse, non significano niente. Non si contrappongono le caratteristiche delle categorie di opposti chiamati a gareggiare, ma vengono proposte prove senza senso e di cattivo gusto. È banalizzazione pura. Insomma, televisivamente si tratta di un salto indietro. E poi, visto il successo che ha in termini di ascolti, perchè non l'hanno spostato al sabato sera? La verità è che non c'è una reale guerra di ascolti tra Rai e Mediaset. Tra i due c'è una sorta di gentleman agreement». E se la trattativa in corso per riportare Bonolis a Viale Mazzini è in fase avanzata, «spero - ha sottolineato Baudo - che privilegino la parte colta di Bonolis piuttosto che il suo lato becero. Se la Rai lo insegue per questo, sbaglia».

Baudo boccia anche «Come sorelle», il varietà che ha portato Fabrizio Frizzi su Canale 5, definendolo un programma «davvero impresentabile: una minestra riscaldata. Frizzi mi sembra rattristato, malinconico. Pochissimi sono riusciti a fare il salto da Rai a Mediaset con successo, perchè sono due ambienti totalmente diversi, anche se in Rai stanno facendo di tutto per assomigliare alla concorrenza». Il presentatore non ha però risparmiato critiche anche a programmi della Rai, come «Sognando Las Vegas»: «È decisamente uno spettacolo brutto». Neanche il futuro, secondo Baudo, promette bene: «Dobbiamo aspettarci che gli ascolti peggiorino ulteriormente», ha detto a proposito della crisi del varietà. «La tv tende sempre più a parcellizzarsi, e gli ascolti subiranno un tracollo quando Sky partirà anche in Italia».

L'ensemble «I Concertisti», con il violinista solista Francesco Manara, hanno aperto il terzo ciclo delle «Settimane musicali»

Grado, il capolavoro di Mozart battezza la stagione balneare

GRADO Tutto è già pronto a Grado per la fioritura degli ombrelloni sulla battigia ed il saluto beneaugurante alla nuova stagione balneare è stato porto, in coincidenza con la giornata festiva ed un tepore quasi estivo, dal primo concerto delle Settimane Musicali. Il ciclo, il terzo consecutivo, organizzato dal Comune di Grado con il sostegno delle aziende Git ed Aiat, della Regione Friuli Venezia Giulia, della Cassa di Risparmio, della Provincia e della Camera di Commercio goriziane, promuove l'evasione dello spirito affidandosi all' esperienza di Antonio Mormone, responsabile della Società dei Concerti milanese.

Per la verità, l'affluenza al Palacongressi, nella pur varia articolazione delle proposte e dei protagonisti, non ha sempre gratificato i promotori, che insistono ben sapendo quanto sia difficile distrarre i vacanzieri dalle fatiche... della spiaggia.

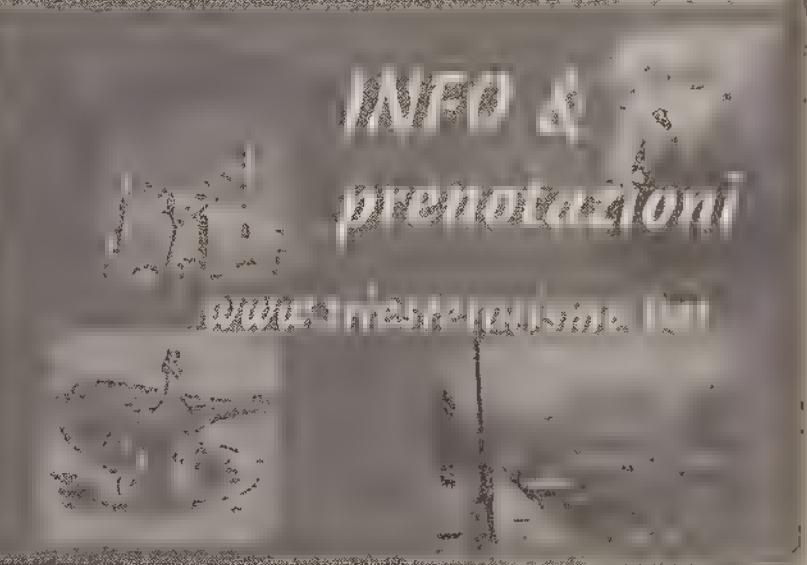
Per questa inaugurazione si è fatto ricorso ad alcuni elementi della benemerita Filarmonica di Udine convocandone una formazione ridotta, quella di per sé buona per tutte le occasioni, da camera e per soli archi. E' stata chiamata «I Concertisti» e fra i suoi componenti erano riconoscibili alcuni strumentisti, anche prime parti, attivi in importanti compagini sinfoniche italiane. Ma la serata puntava sulla prestigiosa presenza del violinista torinese Francesco Manara per offrire al centro del programma uno dei capolavori della letteratura solistica con orchestra, il Concerto in la maggiore di Mozart.

Con autentico spirito cameristico, Manara ne sposava l'enigmaticità, trattenendo l'ordito sfavillante e trasmettendone la serenità con tocco leggero. Molto applaudito alla fine, in particolare per la sicurezza sfoderata nel Rondò, Manara è stato costretto a ben due fuori programma, scelti da Bach e Kreisler. La prestazione del «tutti» è apparsa meno accurata in Mozart, non tanto per l'inserimento dei pochi ma obbligatori strumenti a fiato quanto per l'assenza di un'autorità direttoriale, ma nel restante programma, la prima delle Sonate a quattro di Rossini e la Serenata di Ciaikovski, i dodici archi tornavano padroni della situazioni ed all'univocità d'intenti.

Con l'aria di divertire e di divertirsi in Rossini, con molto sentimento ma senza affettazione in Ciaikovski, soprattutto nell'Elegia.

Sollecitati da fitti consensi, «I Concertisti» hanno offerto quale bis il movimento lento dalla Serenata di Elgar. Le «Settimane» riprenderanno in pieno solleone essendosi assicurate l'arrivo di alcune fra le migliori Orchestre dell'Est europeo.

Claudio Gherbitz

Francesco Manara

LIRICA *Salutato con lancio di fiori il debutto dell'opera al «Verdi» di Trieste, regia di Maestrini*

Il Coro trascina «Nabucco» al trionfo

Protagonista una delle migliori voci italiane: il baritono Renato Bruson

TRIESTE L'accoglienza degna d'altri tempi, quasi trionfale, decretata alla prima di questo «Nabucco», l'altra sera al Teatro Verdi di Trieste, conferma che l'opera, pur scelta spesso per inaugurare, sa anche chiudere in maniera memorabile. Appartiene a un Verdi esordiente, ne rappresenta la terza fatica, le precedenti essendo insignificanti, ma ogni sua apparizione è una «riscoperta» e, per il favore con cui viene accolta, può ben dirsi ormai allineata a quelle maggiori, alle popolarissime che seguiranno.

Della stagione lirica triestina 2002-03 rimane solo il conto alla rovescia delle sue repliche, eppure, senza tracciarne un consuntivo, resta forte la sensazione di un filo lanciato lo scorso ottobre alla sua inaugurazione col «Werther» e qui riannodato dalla stessa mano di Daniel Oren. Se in quell'occasione la sua adesione al filone intimista francese incantò, ma poteva anche meravigliare, comprensibile appare la sua particolare sensibilità nei confronti della vicenda biblica. Il libretto è storico secondo l'uso dell'epoca, farraginoso a leggerne il riassunto, ma con la sua musica Verdi ne colse il succo, trasferendo simbolicamente, in un soprassalto di febbre creativa, nobili e dolorosi eventi lontani in attuali e brucianti.

Attutita la suggestione risorgimentale e barricadera, dell'opera resta il pregio

Grande successo di pubblico per l'opera di Verdi.

primario, la coralità, intesa come sentimento religioso d'una intera collettività. Oren ha il merito di coglierlo, di restituirlo vibrante e l'ascolto è conquistato perché davvero egli per primo ne sembra toccato nelle corde dell'anima. Una piccola porzione di quell'attivismo atletico che, quand'era ventenne, gli valse simpatie e dinieghi, va attenuandosi, ma resta l'intensità emozionale e continuano la sua fantasia esercitata sui colori, il suo impeto alternato a delicatezza, la meticolosità dei respiri.

Qualche estemporaneità, qualche eccessiva velocità che si direbbe improvvisata, non porta scompiglio perché l'Orchestra vigila ed è contagiata da affettuosa partecipazione, il controllo delle invenzioni, anche le più banali, è continuo, così come il governo dello strumentale, anche quello più rustico. La determinazione è quella di sempre e assicura il rapporto fra orchestra e voci; cresce la professionalità, esercitata anche nell'assemblaggio di un cast che risponde alle esigenze. A partire dal protagonista, Renato Bruson, che conferma la solidità di base su cui poggia la sua fama e l'intelligenza con cui spende il suo patrimonio d'artista consumato. Della galleria verdiana il re babilonese non figura fra quelli meglio scolpiti, ma Bruson scova nelle pieghe gli appigli

Con «Nabucco» è ritornato a Trieste Renato Bruson.

per un'interpretazione a tutto tondo e trova accenti di toccante verità.

Accanto alla sua conferma, ha avuto grandissimo risalto la sorprendente Abigaille di Andrea Erika Gruber, «una voce» innanzi tutto, particolare notevole in tempi grami. Costantemente a pieni giri quanto a temperamento: facilità di slancio, precisione negli acuti e potenza nel registro medio unite a una perentoria presenza scenica. A Zaccaria presta il suo vocione il georgiano Paata Burtschuladse; il suo «Tu sul labbro de' veggenti» non è proprio un prodigio di stile, ma per l'eccezionale tenuta nel grave si era già procurato il primo applauso a scena aperta della serata. Fenena ed Ismaele vivono il dramma di luce riflessa: Nicoletta Curiel e Nazzareno Antinori ne costruiscono ritratti attendibili, il soprano è persuasivo e dolente, risolvendo la parte in pura linea di canto, il tenore con quel tanto di acerbità che non guasta. Carlo Striuli è un Gran Sacerdote dignitoso, quanto Mina Blum ed Enzo Peroni nei ruoli.

Poi c'è lui, il Coro, come detto, il personaggio più vivo dell'intera opera. Ha subito, e pare superato, un cambio al vertice nel momento meno opportuno. Non è mai stato secondo a nessuno, gli anni sono centosessanta, nell'invocazione «Oh mia patria sì bella e perduta» e anche stavolta, istruito da Emanuela Di Pietro, ha trovato sfumature, colori e forza, in una parola, risonanza interiore. «Nabucco» offre l'occasione per fare spettacolo ed alla tentazione non si sottrae l'allestimento, firmato da Alfredo Troisi e proveniente da Alicante. Punta allo sfarzo con qualche particolare pleonastico ma almeno non è polveroso.

La regia di Pier Francesco Maestrini non pare avere una sua linea ma non stravolge il dettato con simbologie superflue, muovendo le masse si preoccupa della tempestività e sfrutta l'effetto dei costumi e delle luci. La cronaca della serata è particolarmente festosa, con i concertati e le arie accolti da fitti consensi, il «Va' pensiero» bissato a furor d'applausi, acclamazioni a non finire e lancio di fiori al proscenio. Si replica fino al 14 maggio.

Claudio Gherbitz

TEATRO *Tedeschi in scena al Cristallo*

Medico, a forza di bastonate

TRIESTE Un teatro che non c'è più. Un teatro con piume gialle e verdi da giullare. Con salti da arlecchino, rulli di tamburo, baruffe e bastonate. Con la saggezza popolare dei proverbi e immagini da libro di fiabe. Con canzoni, schiaffoni, piroette.

Lo inventano Gianrico Tedeschi e la regista Monica Conti che hanno rovistato nel baule del teatro fino a trovare un giocattolo che molti pensavano non funzionasse più. Una piccola farsa, scritta dal grande Molière proprio nell'anno del Misantropo, il 1666. Uno scherzo di corte con personaggi sbozzati appena, semplici come figurine, ma che proprio per questo spiegano difficili verità.

«Il medico per forza» (fino a domenica 11 al Cristallo, ultimo spettacolo della stagione) non è una grande commedia. Se grandi commedie sono quelle in cui Molière dipinge i suoi caratteri famosi: gli avari, i fastidiosi, gli impostori, i preziosi, i vanitosi.

Gianrico Tedeschi

E' invece grande teatro. E come dice il suo bravissimo traduttore Cesare Garboli, piaceva a Petrolini, sarebbe piaciuto a Totò, piace oggi a Gianrico Tedeschi. Il quale, dopo le sublimi cattiverie dei personaggi di Thomas Bernhard, dopo il canto del cigno delle «Ultime lune», investe in questa «farsa con musiche» tutti i suoi giovanili 83 anni. E inventa per il divertimento suo e del pubblico uno Sganarello come mai l'avevamo visto.

Uno Sganarello che le dà e le piglia, che canta e balla, che mette in testa il cappello a cono della scienza e per magia sproloquia in uno spassoso latino, riportando alla memoria gli anni in cui Franco Nebbia pasticciava sentenze nel suo «Vademecum Tango».

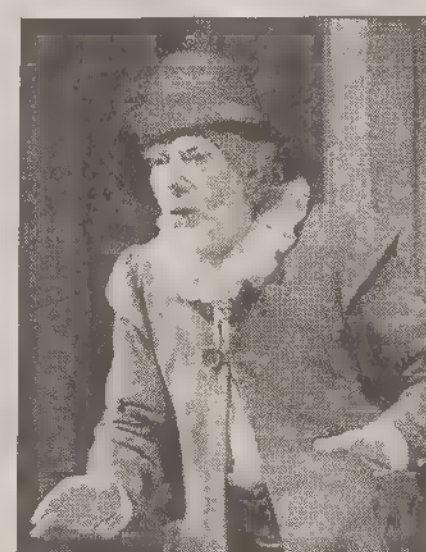
Uno Sganarello che diventa dottore a forza di legnate, che guarisce per caso le malattie d'amore, che ci insegna infine verità sovrane. Val più l'apparire che l'essere. Conta la chiacchiera, non i fatti. E ci rammenta lo straordinario e attuale privilegio della medicina: non si è mai visto un malato che si lamenti con il medico che lo ha ammazzato.

Ma non è al presente che strizza l'occhio la regia spiritosa di Monica Conti. Guarda invece all'opera buffa, vi soffia dentro una ventata di Brecht, lusinga il pubblico con un teatrino d'ombre, riprende i lazzi dei comici dell'arte. Forse è un'idea di un carillon che muove i personaggi, che li fa gorgheggiare in un'operina cantata (le musiche sono di Germano Mazzocchetti), che li fa vivere nella scena di legno curvo, simile a un piccolo teatro rinascimentale: il segno che uno scenografo di talento come Giacomo Andrico lascia spesso nei suoi spettacoli.

Là dentro abitano attori che hanno preso «Il medico per forza» come un gioco e ne raddoppiano le parti. Maria Ariis è la petulante moglie Martina, ma anche una generosa balia. Quando non fa il vecchio Geronte, Miro Landoni ha sempre pronti altri due personaggi. Alessandro Albertin è un simpatico, dinamico, sboccato arlecchino, che regala alla farsa francese coloriture che vanno da Bergamo alla pianura veneta del Ruzante. Per Sveva Tedeschi, figlia d'arte, la parte della ragazzina con il mal d'amore è quella del debutto, e non se la cava male. Applauditi anche gli altri, perché piace al pubblico sentire attori che non recitano col microfono, piace vedere che si divertono, piace scoprire che si può ridere. Anche senza l'input televisivo.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Oggi al «Verdi» tango con la fisarmonica di Sebastiano Zorza e il mezzosoprano Marussi

«Aperitivo» con la Concordia Chamber

TRIESTE Oggi, alle 11, per il decimo appuntamento dei Concerti aperitivo al teatro Verdi, si esibirà la Concordia Chamber Orchestra, diretta da Giorgio Tortora, con la fisarmonica solista di Sebastiano Zorza e del mezzosoprano Manuela Marussi. Il programma sarà dedicato al tango di Astor Piazzolla.

Ancora oggi al Politeama Rossetti si replica «Il Borghese gentiluomo», di Molière, con Giorgio Panariello e Tosca d'Aquino.

Domani alle 21.51, al Teatro Miela, serata «Big Pupkin», con il comico Giorgio Ganzerli.

Venerdì alle 21, alla Casa della Musica, conferenza di Bruno «Rose» Genero sulla tradizione della musica africana dal titolo «Djembè, eredità e nuovi orizzonti».

UDINE Oggi, alle 11, nel salone del Parlamento del Castello, per la stagione del Conservatorio Tomadini, concerto dell'oboista Sandro Caldini e del pianista Fulvio Caldini sul Novecento inglese.

Mercoledì alle 17, nella sala Politi dell'Università (via Zanon), presentazione del libro «Ludovico Gritti. Un principe-mercante del Rinascimento tra Venezia, i Turchi e la Corona d'Ungheria», di Gizella Nemeth Papo e Adriano Papo.

PORDENONE Venerdì 9 maggio alle 21, al teatro Verdi di Maniago, il concerto di Sarah Jane Morris apre la terza edizione del festival «Vocalia».

Domenica 18 maggio, alle 11, a Villa Varda di Brugnera, concerto del gruppo vocale Dumblis & Puemas, diretto da Sandro Bergamo, con al liuto Fabio Accurso.

GORIZIA Domani, alle 20.30, al teatro Verdi, in scena il «Flauto magico» di Mozart, con l'Orchestra Giocosa del Friuli Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini.

MONFALCONE Venerdì 9 maggio, al Teatro comunale, concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto diretta dal maestro Howard Shelley.

GEMONA Il 7 maggio alle 20.45, al Teatro Sociale, la Camerata Strumentale del Verdi di Trieste diretta da Fabrizio Ficiur propone un concerto dedicato all'operetta.

VENETO Domani, alle 21, nella chiesa degli Eremitani di Padona, concerto inaugurale di Veneto Festival 2003 con i Solisti Veneti, il soprano Cecilia Gasdia, il tenore Stefano Secco e il baritono Cosimo Diano, affiancati dal St. Petersburg Chamber Choir e dai Pueri Cantores.

Domani, alla Scuola Grande di San Rocco, a Venezia, ore 21, concerto del «Venetia Anqiqua Ensemble».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Concerti aperitivo. Oggi ore11 «Concordia Chamber Orchestra». Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Seconda rappresentazione oggi ore **16** (G/G). Repliche: martedì 6 maggio ore **20.30** (F/C), giovedì 8 maggio ore **20.30** (B/A), sabato 10 maggio ore **17** (S/S), domenica 11 maggio ore **16** (D/D), martedì 13 maggio ore **20.30** (C/E), mercoledì 14 maggio ore **20.30** (E/B). Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 15-17, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2003. Campagna abbonamenti. Diritto di prelazione per gli abbonati della Stagione Sinfonica 2002 e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 15-17 tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **16.30** «Il medico per forza» di Molière con Gianrico Tedeschi. 1.40'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Esposizione «Gao Xingjiang Inchiostri su carta 1983-1993». L'opera pittorica di un Premio Nobel della letteratura. Apertura: h 16-22. Ingresso € 3.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4, Trieste. Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste ospita la produzione del Sng Drama di Lubiana «Il riformatore del mondo - Izboljševalec sveta» di Thomas Bernhard. Prima venerdì 9 maggio alle 20.30. Repliche sabato, 10 maggio alle **20.30** e domenica, 11 maggio alle **16**. La replica di sabato è sottotitolata in italiano (turno T). Rimarrà aperto il parcheggio in piazza Perugino.

TEATRO SILVIO PELLICO. Via Ananian 5. Oggi ore **18**, «Tergeste» con i commedianti di Ugo Amodeo e Umberto Lupi con il suo complesso.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.40, 17.15, 18.50, 20.30, 22.20: «Nave fantasma». ...paura dal profondo!

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Ararat - Il monte dell'Arca» di Atom Egoyan, con Charles Aznavour, Eric Bogosian, Elias Koteas. Tra presente e passato rivive la diaspora del popolo armeno Presentato al Festival di Cannes.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE - TRIESTE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito **www.cinecity.it.** «X-men 2» **10.50, 12.05, 13.20, 14.40, 16.05, 17.20, 18.40, 19.55, 21.15, 22.30.** Con Halle Barry. «Red siren» **10.45, 14.45, 18.40,** con Asia Argento, Jean Marc Barr. «Confessioni di una mente pericolosa» **11, 13.10, 15.20, 17.40, 20, 22.30.** «Nave fantasma - Ghost ship» **12.50, 16.50, 20.35, 22.35,** con Gabriel Byrne. «Maial college» **13, 16.55, 20.50.** «Come farsi lasciare in 10 giorni» **10.50, 13.05, 15.20, 17.35, 22.15,** con Kate Hudson, Matthew McConaughey. «La 25.a ora» **12.20, 20, 22.15,** con Edward Norton. «La città incantata» **17.40.** «Il libro della giungla 2» **10.50, 14.50, 16.15.** «La finestra di fronte» **20.05.** «Johnny English» **11, 15, 18.40, 22.25** con Rowan Atkinson.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.40, 17.50, 20, 22.10:** «X-men 2» di Brian Singer.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti e Raoul Bova. Vincitore di 5 Premi David di Donatello.

SALA AZZURRA. Ore **22:** «Lucia y el sexo» di Julio Medem, con Paz Vega. Candidato a 11 Premi Goya. Premio Goya come migliore attrice a Paz Vega.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.10 e 16.30: dalla Disney «Il libro della giungla 2». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. 17.50, 20, 22.20: «La 25.a ora» di Spike Lee con Edward Norton. Così la stampa: Bellissimo! Magnifico! Sorprendente! Spike Lee è tornato alla grande! **A soli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20.05, 22.15: «Confessioni di una mente pericolosa» di George Clooney, con George Clooney e Julia Roberts.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Una vita quasi perfetta» con Angelina Jolie e Edward Burnes. Bellissima e magnetica il premio Oscar Angelina Jolie in una commedia sulla ricerca di una vita più vera.

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15, 16.45, 18.30: «Lo smoking» ...indossalo e sono guai! Con Jackie Chan.

NAZIONALE 1. 20.15, 22.15: «Red siren» con Asia Argento. Un road-movie alla Luc Besson.

NAZIONALE 2. 15, 16.40, 18.20, 22.20: «Maial college»... dopo «American pie» il divertimento continua!

NAZIONALE 2. Solo alle **20:** «The core» un colossal di fantascienza.

NAZIONALE 3. 15,15, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Johnny English» con Mr. Bean. Un uragano di risate!

NAZIONALE 4. Solo alle 15.30: «Shaolin soccer» Arbitri, rigori e filosofia zen! Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Come farsi lasciare in 10 giorni». Una deliziosa e divertente commedia campione d'incassi!

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il pranzo della domenica». Divertentissimo con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo, E.S. Ricci, M. Mattioli.

SUPER ANTEPRIMA. Giovedì alle **16, 18, 20.05, 22.15:** «Il posto dell'anima» di R. Milani, con S. Orlando, M. Placido, P. Cortellesi.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Solaris» di Steven Soderbergh con George Clooney, solo mercoledì 7 «Il crimine di Padre Amaro» in lingua spagnola.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Daredevil». Un supereroe con poteri straordinari: udito, olfatto, tatto e gusto sovrumani.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it. 11 maggio ore **20.45** (abb. 16, abb. 7 turno A), 12 maggio ore **20.45** (abb. 7 turno B). Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Micha Hamel direttore, Louis Lortie pianoforte, musiche di Rachmaninov, Zemlinsky.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «X-men 2» **14.55, 16.45, 17.25, 19.15, 19.50, 21.45, 22.20** di Bryan Singer. Con Halle Berry. «Red siren» **15.10, 17.40, 20, 22.30** con Asia Argento. «Il pranzo della domenica» **17.40, 19.50** di Carlo Vanzina. Con Massimo Ghini, Elena Sofia Ricci. «Lo smoking» **14.50, 16.45, 18.40, 22.40** con Jackie Chan. «L'anima gemella» **20.40** di Sergio Rubini. Con Valentina Cervi, Violante Placido. «Confessioni di una mente pericolosa» **15.10, 17.35, 19.55, 22.25** diretto e interpretato da George Clooney. Con Julia Roberts, Sam Rockwell. «La 25.a ora» **17.35, 20, 22.25** di Spike Lee. «Maial college» **15, 16.50, 18.40, 20.35, 22.15.** «L'acchiappasogni» **15, 22** di Lawrence Kasdan. «Il libro della giungla 2» **14.55, 16.15.** «La città incantata» **14.30, 16.35.** «Daredevil» **18.25.** «Shaolin Soccer» **18.50.** «La finestra di fronte» **14.40, 20.45, 22.40** di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Nave fantasma - Ghost ship» **15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.25** con Gabriel Byrne. «Come farsi lasciare in 10 giorni» **15.10, 17.30, 20, 22.30,** con Kate Hudson, Matthew McConaughey. «Johnny English» **14.50, 16.40, 20.25, 22.25** con Rowan Atkinson.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «The core» **19, 21.30.**

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **16:** «Il libro della Giungla 2» W. Disney. Ore **18, 20, 22:** «The hours».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione cinematografica 2002/2003. Ore **15.15, 17.30, 19.45, 22** «La 25.a ora» di Spike Lee, con Edward Norton. In vendita anche i biglietti per il concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto (9/5).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «X-men 2»: **15.20, 17.40, 20, 22.15**

KINEMAX 2. «Il libro della giungla 2»: **15.30, 17, 18.30.** «Confessioni di una mente pericolosa» **20, 22.15.**

KINEMAX 3. «Maial college» **15.45, 17.45.** «Nave fantasma - Ghost ship» **20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Una vita quasi perfetta»: **15.45, 17.50, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 5. «Come farsi lasciare in 10 giorni»: **15.20, 17.40, 20, 22.15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.20: «Maial college», con i protagonisti di «American Pie».

Sala Blu. 15, 17.30: «La città incantata». Premio Oscar miglior film d'animazione. **20.15, 22.20:** «Johnny English», con Mr. Bean.

Sala Gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Shaolin soccer».

VITTORIA. Sala 1. 14.50, 17.20, 19.50, 22.20: «La 25.a ora».

Sala 2. 15, 16.30: «Il libro della giungla 2». **18.10, 20.10, 22.15:** «Lo smoking».

Sala 3. 15.15, 17.40, 20, 22.15: «Confessioni di una mente pericolosa».

TELECOMANDO

«Vento di Ponente» bis: soap per anime semplici

di Giorgio Placereani

Il piacere masochista di un tuffo nella bruttezza ci ha portati alla prima puntata di «Vento di Ponente», nuova serie, mercoledì su Raiuno. Attenzione però: questa che il cortese lettore si accinge a leggere non è una stroncatura, anche se a prima vista potrebbe sembrarlo. «Vento di Ponente» non è stroncabile, e vediamo perché.

La stroncatura è un'operazione valutativa: nasce su valori comuni, evidenzia dei difetti nel quadro di un'estetica condivisa. Ma «Vento di Ponente», telenovela programmaticamente banale, si basa su un'estetica del brutto. La grossolanità della drammaturgia, la piattezza delle caratterizzazioni e delle motivazioni, il dialogo ridicolo, la fantozziana riduzione dell'universo dei ricchi protagonisti a una dimensione piccolo borghese (si veda l'esilarante «trasgressione» di Paola/Anna Kanakis), il tutto concretizzato in sub-interpretazioni (specie femminili) spietatamente legnose... tutto ciò non rappresenta una serie di errori/fallimenti/mancanze della sceneggiatura e della messa in scena: anzi era lo scopo da raggiungere.

Questo perché «Vento di Ponente» potenzia al massimo le caratteristiche della telenovela: è costruito su misura per un pubblico-target, che non coincide per forza col suo pubblico reale ma ne rappresenta il nucleo forte. Questo pubblico-target è costituito da anime semplici. Di limitata cultura sul piano narrativo (gente poco familiare con romanzi e film), è altresì di limitata competenza sul piano del linguaggio cine/televisivo. L'anti-estetica della telenovela soddisfa la necessità, che tale pubblico prova, di una radicale semplificazione.

Anna Kanakis

Era indicativo, nella puntata, il sogno di Catherine/Marjo Berasategui, reso con assurdi effetti visivi di deformazione, assai lontani dall'esperienza onirica autentica, ed evidentemente sono solo una fortissima marca di avvertimento per lo spettatore. Questo in un momento in cui film e telefilm tendono, al contrario, ad attenuare al massimo le marche di avvertimento relative al passaggio da oggettivo a soggettivo, dalla «realtà» alla fantasia/al sogno, eccetera. A volte si usa un semplice stacco: basta la contraddizione nel contesto a farci capire che quanto appena visto era irreale. Ma lo spettatore-target di «Vento di Ponente» non è abbastanza avveduto per compiere questa operazione mentale: ha bisogno dell'equivalente visivo della didascalia «Occhio, sta sognando!».

Altra osservazione. La telenovela e la soap opera non sono fruite come una singola peripezia (o comunque poche) bensì come un flusso costante ed esagerato di sollecitazioni emotive. Per reggere all'accumulo queste situazioni (spesso, come qui, il residuo di antiche forme del feuilleton) devono essere elementari e immediatamente riconoscibili. Dall'accumulo, la semplificazione.

In effetti «Vento di Ponente» si può discutere solo in rapporto alla categoria cui appartiene. Di cui ci sembra un esempio piatto perché gli manca quell'esagerazione «eroica», quasi autoparodistica, che caratterizza altre soap («Beautiful»). Solo un dettaglio riusciva quasi a raggiungere questa losca grandezza, ma temiamo che sia un caso. La solenne apparizione di Francesca/Serena Autieri all'aeroporto a fine puntata, con un'espressione che la fa sembrare Miss Piggy dei Muppets, è - per esprimerci in un italiano forse discutibile - un must del kitsch soap.

OGGI IN TV

«Segunda piel» su Retequattro

Il tradimento «gay» distrugge una coppia

I film

«Trappola di cristallo» (1988) di John McTiernan (Retequattro, ore 21), con Bruce Willis, Bonnie Bedelia. Un tosto poliziotto, in visita alla moglie nel periodo natalizio, si ritrova in un grattacielo presidiato da una banda di terroristi disposti a tutto.

«La bomba» (1999) di Giulio Base (Italia 1, ore 22.45), con Alessandro Gassman e Rocco Papaleo. Tre italiani, negli Stati Uniti con l'ambizione di fare gli attori, si fingono mafiosi per gioco. Lo scherzo avrà però conseguenze del tutto inaspettate.

«Segunda piel - Seconda pelle» (2000) di Gerardo Vera (Retequattro, ore 23.35), con Javier Bardem (*nella foto*), Cecilia Roth. Un uomo, sposato con prole, è l'amante di un medico. Quando la moglie scopre il tradimento di marca omosessuale, la situazione diviene ingestibile.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.55

Le regole del galateo

Oggi, alle 23.55, torna su Raiuno l'appuntamento con Oltremoda, condotta dalla top model Fernanda Lessa. Nel corso della puntata: prima di pranzare avete detto buon appetito ed i vostri commensali vi hanno guardato male? Vediamo le regole per evitare brutte figure. A tu per tu con la top model Carmen Kass.

Raitre, ore 18

Per un pugno di libri

«Per un pugno di libri», il book game condotto da Neri Marcorè affiancato da Piero Dorfles, oggi vedrà affrontarsi gli studenti della III A/B del liceo classico G. Da Vigo di Rapallo e gli studenti della III B del liceo classico G.F. Porporato di Pinerolo. I ragazzi, aiutati da David Sassoli e da Stefania Orsola Garello, giocheranno con il libro Iliade di Omero.

Raitre, ore 14.30

Ultima puntata del «Kilimangiaro»

Oggi ultimo appuntamento pomeridiano con «Alle falde del Kilimangiaro», che da domenica 18 maggio andrà in onda in prima serata alle 20.30, sempre su Raitre.

Raiuno, ore 16.15

«Domenica in» dalle 16.15

«Domenica in», condotta da Mara Venier, questa settimana andrà in onda alle 16.15 per lasciare spazio al Gran Premio di Formula Uno dalla Spagna. Numerosi gli ospiti tra cui Sandra Mondaini, come testimonial dell'Airc; Emanuela Folliero e Giampiero Mughini, Martufello, Adriano Pappalardo e Fanny Cadeo, nella loro specialità artistica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
9.40 CANTO DI PACE
9.55 SANTA MESSA E CANONIZZAZIONE DEL SANTO PADRE
12.30 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Guido Barendson e Beatrice Luzzi.
13.10 POLE POSITION
13.30 TELEGIORNALE
13.40 AUTOMOBILISMO: G.P. DI SPAGNA DI FORMULA 1
16.15 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
16.55 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 MEDICO IN FAMIGLIA. Telefilm. "Mi farete venire un infarto"
22.45 TG1
22.50 SPECIALE TG1
23.55 OLTREMODA. Con Fernanda Lessa.
0.25 TG1 NOTTE
0.40 CHE TEMPO FA
0.45 COSI' E' LA VITA... SOTTOVOCE
1.35 RAINOTTE
1.40 O' RE. Film (commedia '88). Di Luigi Magni. Con Giancarlo Giannini, Ornella Muti.
3.25 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm.
4.05 IL CORVO. Telefilm.
4.45 SUD AFRICA. Documenti.
5.15 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.25 L'AVVOCATO RISPONDE
6.30 ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 (R.8.00-9.00-10.00)
9.30 TG2 - FLASH L.I.S.
10.05 NUMERO UNO
10.30 ATLETICA LEGGERA: MARATONA DI TRIESTE
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tibero Timperi, Adriana Volpe e Marcello Cirillo, A. Mancini.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 IL CORAGGIO DI VIVERE. Film tv (drammatico '97). Di Bob Saget. Con Dana Delany, Polly Bergen.
15.25 ASPETTANDO DISNEY CLUB
17.00 UN CASO PER DUE. Telefilm. "L'innocente"
18.00 TG2 - DOSSIER
18.45 METEO 2
18.50 TG2 EAT PARADE
19.05 SENTINEL. Telefilm.
19.50 SYLVESTER & TWEETY MISTERIES
20.15 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 STREGHE. Telefilm. "E vissero felici e contenti"
22.40 SCUOLA DIABOLICA PER RAGAZZE. Film tv (orrore '99). Di Christopher Leicht. Con Shannen Doherty, Kate Jackson
0.05 TG2 NOTTE
0.25 SORGENTE DI VITA
0.55 METEO 2
1.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
2.00 RAINOTTE
2.02 TG2 SALUTE (R)
2.20 IL CAFFE'
2.50 MA CHE DOMENICA AMICI
3.50 CERCANDO, CERCANDO
4.10 ANIMA E IMMAGINE
4.15 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 FARMACOLOGIA - LEZIONE 5. Documenti.
5.00 ATTEGGIAMENTI - LEZIONE 12. Documenti.
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ANDREA TUTTOSTORIE
9.40 IL SANTO. Telefilm.
10.30 FESTA DELL'ESERCITO ITALIANO
11.30 TGR EUROPA
12.00 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
12.30 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.20 PASSEPARTOUT PRESENTA: LA NASCITA DELLA MODERNITA'. Con Philippe Daverio.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcore'.
18.55 TG3 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ELISIR. Con Michele Mirabella.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 REPORT
0.20 TG3
0.30 TELECAMERE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 TERRA FOLK in concerto

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.20 NORTH SHORE. Film tv (avventura '87). Di William Phelps. Con Gregory Harrison, Cristina Raines.
11.25 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Bugie e ansie"
12.25 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con M. Costanzo, L. Freddi e P. Insegno, L. Laurenti.
18.00 GRANDE FRATELLO (RIASSUNTO DELLA SETTIMANA)
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo e Laura Freddi.
20.00 TG5
20.40 STRANAMORE. Con Alberto Castagna e Corrado Tedeschi.
23.30 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
24.00 CORTO 5 - LA STRETTA DI MANO. Film.
0.20 TG5 NOTTE
0.50 PARLAMENTO IN
1.25 MAMMA ROMA. Film (drammatico '62). Di Pier Paolo Pasolini. Con Anna Magnani, Franco Citti, Ettore Garofalo.
3.30 GRANDE FRATELLO (R)
4.00 TG5 (R)
4.30 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.50 GRAND PRIX
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi.
13.45 LE ULTIME DAI CAMPI
14.00 DUE GEMELLE PER UN PAPA'. Film tv (commedia '98). Di Alan Metter. Con Mary Kate Olsen, Ashley Olsen.
15.50 KARATE KID III - LA SFIDA FINALE. Film (azione '89). Di John Avildsen. Con Ralph Macchio, Pat Morita.
18.00 ARRIVANO I ROSSI (R). Telefilm. "Caro zio" "Non mi senti"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SQUADRA EMERGENZA. Telefilm. "Delitto e castigo" (seconda parte)
20.00 RTV - CLIP
20.30 MAI DIRE DOMENICA (ULTIMA PUNTATA). Con la Gialappa's Band.
22.45 LA BOMBA. Film (commedia '99). Di Giulio Base. Con Alessandro Gassman, Rocco Papaleo.
0.45 STUDIO SPORT
1.15 KING COBRA. Film tv (thriller '98). Di Scott Hillenbrand. Con Hoyt Axton, Courtney Gains.
2.50 TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI. Film tv (commedia '97). Di Alessandro Capone. Con Randy Ingerman, Maurizio Crozza.
4.25 TALK RADIO
4.30 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
6.20 STUDIO SPORT (R)
6.40 LOVE ME LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 RIRIDIAMO
6.15 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Morte presunta"
7.10 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - ANTEPRIMA. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.00 SAI XCHE?. Con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
16.00 I LEONI DI CASTIGLIA. Film (storico '62). Di Javier Seto. Con Cesar Romero, Alida Valli.
18.20 COLOMBO. Telefilm. "Riscatto per un uomo morto"
18.55 TG4 - TELEGIORNALE (ALL'INTERNO)
21.00 TRAPPOLA DI CRISTALLO. Film (poliziesco '88). Di John McTiernan. Con Bruce Willis, Alan Rickman.
23.35 SECONDA PELLE. Film (drammatico 2000). Di Gerardo Vera, con Javier Bardem, Cecilia Roth, Jordi Mollà.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.40 GLI SPOSI DELL'ANNO SECONDO. Film (commedia '71). Di Jean-Paul Rappeneau. Con Laura Antonelli, Jean-Paul Belmondo.
4.15 FINISCE SEMPRE COSI'. Film (commedia '39). Di Enrico Susini. Con Vittorio De Sica, Nedda Franci.
5.45 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 CANI DA SLITTA. Documenti.
8.40 LA FANTASTICA AVVENTURA DELL'ORSO GOLDY. Film (drammatico '94). Di John Quinn. Con Cheech Marin, Bonnie Morgan.
10.30 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
11.30 OLTRE IL GIARDINO. Con Olivier Gerard.
12.00 TG LA7
12.30 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 LA CONTESSA ALESSANDRA. Film (avventura '37). Di Jacques Feyder. Con Marlene Dietrich, Robert Donat.
16.15 IL PADRONE DI CASA. Film (commedia '91). Di Rod Daniel. Con Joe Pesci, Vincent Gardenia.
17.45 ROSSO FERRARI
18.45 WEEK END CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.45 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Con Fabio Tamburini.
23.00 TG LA7
23.25 DOPPIO MISTO. Con Luca Speciale e Monica Setta.
23.55 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.10 M.O.D.A.
1.45 COME FAR CARRIERA MOLTO DISONESTAMENTE. Film (commedia '90). Di Jan Egleson. Con Michael Caine, Elisabeth McGovern.
3.20 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.35 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
7.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.05 PAPA' GAMBA LUNGA
7.45 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.50 MANU
8.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
10.00 SCATOLA A SORPRESA
11.45 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.00 ANGELUS
12.30 HIDDEN CITY. Telefilm.
13.00 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
13.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
13.45 PROGETTI INDUSTRIALI
14.00 ANTENNA 13
18.10 AUTOMOBILISSIMA 2003
18.30 LIBERAMENTE
19.00 A TUTTO SPORT
20.30 ANTENNA 13
22.30 SKATEBOARD KID. Film (avventura '93). Di Larry Swerdlove. Con Trevor Lissauer, Timothy Busfield.
24.00 UN PICCOLO SIMPATICO MOSTRO. Film.
2.30 ZEBRA CODICE VENDETTA. Film (avventura '85). Di Joe Tornatore. Con Jim Mitchum, Frank Sinatra jr.
4.00 NINJA THUNDERBOLT. Film (avventura '88). Di Godfrey Ho. Con Richard Harrison, Wang Ho.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 SPORT IN... CLUB
13.00 CAMPAGNA AMICA (R)
13.30 LIBERAMENTE
16.30 IL TERRORE CORRE SUL FILO. Film (giallo '48). Di Anatole Litvak. Con Barbara Stanwyck, Burt Lancaster.
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.30 1X2 CALCIO DILETTANTI
20.00 SPORT IN...
21.00 B & V
22.00 1X2 CALCIO DILETTANTI (R)
22.35 SPORT IN... (R)
23.35 B & V (R)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 "Q"
15.15 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
16.00 ECO
16.30 FOLKEST 2002
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI - IL MISFATTO
19.30 MARCO POLO EXPRESS.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E... DINTORNI
21.00 MONDI PERDUTI
21.55 TUTTOGGI
22.10 TG SPORTIVO
22.25 ATHENAION
23.05 HOCKEY
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA 7 GIORNI
11.00 ENERGY
13.00 COMPILATION
15.00 INBOX
16.00 PETER GABRIEL
17.00 TGA 7 GIORNI
17.05 ALL MUSIC CHART
18.55 TGA 7 GIORNI
19.00 AZZURRO
20.00 MUSIC ZOO
20.30 INBOX
22.30 COMPILATION
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 A3 NOTIZIE BL (R)
7.00 A3 NOTIZIE VI - VE (R)
7.30 A3 NOTIZIE TV (R)
8.00 SHOPPING
14.30 SETTE GIORNI IN TV
14.45 MALVASIA
16.00 FILM. Film.
18.00 FOX KIDS
19.30 SPECIALE ISTRIA
19.45 PUNTO FRANCO
20.30 FOREVER LULU'. Film.
22.15 MOTORING
22.45 TRIESTE SPORT
23.45 IL CINEMA SEXI.

TELEPORDENONE

6.30 AMICI ANIMALI. Documenti.
7.00 TELEGIORNALE
8.40 ONLY CARTOONS
9.00 TELEVENDITA TAPPETI
9.30 WILLY IL COYOTE
10.00 ONLY CARTOONS
11.05 VICHY IL VICHINGO
13.20 REMEMBER ANNI 60/90
13.35 CARTOONS SHOW
15.10 VICHY IL VICHINGO
16.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
16.50 VICHY IL VICHINGO
18.35 BLOCK NOTES
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.30 SILENZIO, LA PAROLA AI CITTADINI
22.05 TPN FRIULI SPORT
0.05 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN FRIULI SPORT
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

6.00 MTV WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
12.00 HIT LIST ITALIA+
14.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 BECOMING - BLINK 182
18.00 THE MTV ROCK CHART
19.00 CELEBRITY DEATH MATCH
19.30 SAIYUKI
20.00 LAURA PAUSINI
20.30 TOP SELECTION
22.30 SCRUBS.
23.30 BANZAI
24.00 YO!
1.00 SUPEROCK
2.00 MTV NIGHT ZONE
5.40 NEWS

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 COMING SOON WEEKEND
7.15 IL MITO FERRARI (R)
8.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 CRONACHE FRIULANE
13.30 CRONACHE TREVIGIANE
14.00 MTB GRANFONDO
14.30 TELEVENDITA
18.30 HIT CASINO'
19.00 EXPLORER.
21.00 GIUSTIZIA A MANI NUDE. Film.
22.40 SPRINT
23.00 IL MITO FERRARI
23.30 WEB NIGHT
23.50 FILM.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
17.00 BONANZA. Telefilm.
18.00 MANUEL
19.00 THE PAPER BRIGADE. Film (documentario '97). Di Blair Treu. Con Kyle Howard, Robert Englund.
20.45 UN UOMO, UN EROE. Film (azione '99). Di Lance Hool. Con Tom Berenger, Daniela Romo.
23.10 TOP GIRL. Film (commedia '96). Di Joe D'Amato. Con Robert Madison, Carla Dujany Solaro.
0.45 PIANETA VACANZE
1.15 BUON SEGNO
1.25 NEWS LINE SETTE
1.40 COMING SOON TELEVISION
1.55 SUPERBOY. Telefilm.
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO PER CASO. Film.
11.30 SU E GIU' PER I CARAIBI. Film (avventura '87). Di Steve Lieberger. Con John Cusack, Robert Loggia.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FILM. Film.
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 SEVEN SHOW
22.30 IL PRINCIPE DEGLI SCHERZI. Film (commedia '89). Di John Carl Buechler. Con Kevin McCarty.

TELECHIARA - LUXA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 ROSARIO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91. MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA
23.30 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1 (07.00-08.00), 6.03. Bella Italia 6.08 Italia, istruzioni per l'uso, 7.10 Est Ovest; 7.30 Culto Evangelico, 8.27 GR Sport, 8.34 Habitat magazine; 9.00 GR1 (10.00-11.00-13.00), 9.03 Luci dell'Est 9.16 Tam Tam Lavoro Magazine, 9.30 Santa Messa, 10.10 Con parole mie, 11.05 Divers da chi?, 11.10 Oggiduemila, 11.55 Angelus del Santo Padre, 12.40. GR Regione, 13.25 GR Sport, 13.35 Pangea, 14.00 Baobab Domenica sport; 14.05 Speciale F1 - Gran Premio del Spagna, 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto, 15.55 GR1 (17.00-19.00), 18.20. Tutto Basket 20.03. Ascolta, si fa sera, 20.05 Io, tu, noi, la famiglia, 20.25 Calcio una partita; 21.20 GR1 (23.00 23.35: Speciale Baobarnum; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.40: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (3.00-4.00-5.00); 2.02: Bella Italia, 5.30 Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Il Cammello di Radiodue; 6.30. GR2 (7.30-8.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Radio2.rai.it; 9.00: Fantoni animati; 9.35: Psicofaro d'inverno; 10.30: GR2 (12.30-13.30-15.50); 10.35. Donna Domenica; 12.00 Fegiz Files; 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.38: Ottovolante; 14.50: Catersport, 17.00. Strada facendo; 17.30: GR2 (19.30-21.20); 19.54: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.35. Che lavoro fai?; 20.55: Un medico in famiglia - in onda media; 21.40: Dispenser; 22.40: Fans Club; 24.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00 Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello - Dedica musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 9.30: Percorsi. Gesti rubati; 10.50: I concerti del mattino; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: Di tanti palpiti; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 14.30: Speciale Uomini e profeti; 17.00: Domenica in concerto; 19.05: La storia in giallo; 19.35: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone: Tempi moderni; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 24.00: Esercizi di Memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

8.40: Tg3, Giornale radio del Fvg Onda Verde; 8.50: Vita nei campi, 9.15: Santa Messa; 12: Racconti sceneggiati; 12.30. Tg3 Giornale Radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Itinerari dell'Adriatico; 15.30: Notiziario, 15.40. Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98.6 MHz / 981 kHz)*
8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: Peter Klepec, racconto di France Bevk, sceneggiatura di Mariza Perat. Regia di Adrijan Rustja, II puntata; 10.20: Musica in allegria; 11.20: Musica religiosa: 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta, 14.30: Potpuri; 14.50. Domenica pomeriggio intrattenimento a mezzogiorno, 15.25 Qui Gorizia; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni. Primorska poje 2003; 18.30 Potpuri; 19: Segnale orario – Gr della sera; 19.25: Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita · Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20 Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash, 17.05 Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

ALLARGAMENTO MONDIALI

La Fifa ha concordato in linea di principio di aumentare da 32 a 36 il numero dei paesi ammessi a disputare la fase finale dei Mondiali di calcio 2006 in Germania. La decisione finale sulla proposta, arrivata dalla Confederazione sudamericana, sarà presa solo il mese prossimo. Il comitato esecutivo della Fifa ha fissato una nuova riunione per il 28 e 29 giugno a Parigi.

OGGI IN TV

10.30 Raidue: Atletica leggera: Maratona di Trieste
11.50 Italia 1: Grand Prix
13.00 Italia 1: Guida al Campionato
13.10 Raiuno: Pole position
13.40 Raiuno: G.P. di Spagna di Formula 1
13.45 Italia 1: Le ultime dai campi
14.00 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
17.45 Telemontecarlo: Rosso Ferrari
19.00 Telequattro: A tutto sport
20.20 Tmc: Sport 7
20.30 Telequattro: Antenna 13
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.10 Capodistria: TG Sportivo della Domenica
22.45 Antenna 3 TS: Antenna 3 Trieste Sport
23.05 Capodistria: Hockey

AROUND ALONE

Bianchetti secondo: non si è mai dato per vinto e alla fine Simone Bianchetti, unico italiano all'Around Alone, è riuscito a tagliare il traguardo di Newport al secondo posto. Quando mancavano solo 50 miglia al traguardo e ormai vedeva in lontananza la terra, Bianchetti ha dovuto far leva su tutte le sue forze perchè raffiche di vento a 50 nodi lo avevano fatto disalberare.

SPORT

CALCIO SERIE B Gli alabardati al «Rocco» danno spettacolo e liquidano con un altisonante 4-3 la Ternana, rientrando nel giro promozione

Torna in corsa una pirotecnica Triestina

Umbri mai domi: riaprono per due volte la gara e sfiorano il pareggio. Pinzan il migliore

Triestina 4
Ternana 3

MARCATORI: pt 24' Fava, 36' Kharja, 43' Masolini (r), st 23' Gubellini, 32' Borgobello (r), 35' Ciullo, 42' Zaniolo.
TRIESTINA: Pinzan, Ferri, Venturelli, Bega, Scotti, Masolini, Budel (17' pt Gentile), Boscolo, Gubellini (39' st Carbone), Fava, Beretta (10' st Ciullo). All. Rossi.
TERNANA: Mareggini, Nicola, Paci, Scarlato, Terni, Gissi (15' st Jimenez), D'Aversa (44' st Guzman), Kharja, Giampà, Frick (30' st Zaniolo), Borgobello. All. Beretta.
ARBITRO: Saccani di Mantova.
NOTE. Angoli 10 a 7 per la Ternana. Ammoniti: Bega, Gissi, Beretta e D'Aversa, Ferri. Spettatori: 9.696 per un incasso di euro 95.795,18.

TRIESTE L'ultima scommessa che Ezio Rossi vorrebbe vincere prima di lasciare Trieste è quella di provare ad approdare in serie A con una squadra operaia, con poca qualità ma tutta «anema e core». Una missione che dopo il 4-3 rifilato ieri sera al «Rocco» alla Ternana non sembra più impossibile anche in virtù dei risultati scaturiti sugli altri campi. L'Unione ha raggiunto a quota 50 gli umbri e il Vicenza, e si è portata nuovamente a tre punti dalla «zona A». Ma anche Ancona e Siena sono più vicine.

Ma godiamoci innanzitutto questo sonante successo, fascinoso nel punteggio ma favorito anche da tanti «buchi» difensivi. Gli attaccanti, da una parte e dall'altra, hanno fatto faville. Un incontro divertente, intenso, ricco di colpi di scena e di gol che ha provocato anche un po' di tachicardia. Una partita che i padroni di casa hanno sempre avuto in mano; nella ripresa, per due volte sul 3-1 e sul 4-2, la Triestina si era anche illusa di aver chiuso il match ma l'undici ospite con molta ostinazione lo ha immediatamente riaperto tenendo il risultato in bilico fino al 92'. Tre punti sudatissimi e meritatissimi per l'Alabarda, ma va dato atto alla Ternana di aver cercato fino in fondo il pareggio, tanto è vero che uno dei protagonisti dell'incontro è stato il portiere Andrea Pinzan con due paratone salva-risultato e una serie di tempestive uscite.

Una piccola mano alla Triestina l'ha data stavolta l'arbitro Massimiliano Saccani di Mantova che doveva farsi perdonare quel rigore fischiato su Beltrame nello spareggio con il Sandonà, che di fatto aveva ritardato di due anni l'ascesa dell'Unione. Sia chiaro, il direttore di gara non ha fatto nulla di trascendentale. ha diretto con polso una gara nervosetta e spigolosa distribuendo cartellini gialli e un rigore per parte, ma in alcuni episodi ha avuto un occhio di riguardo per la squadra di casa.

All'inizio non è una Triestina sontuosa. Le assenze di Parisi, Delnevo, Bacis e all'ultimo momento anche di Zanini si sentono eccome. La squadra di Rossi spinge con grande volontà e ferocia agonistica ma anche con qualche limite. L'azione a volte parte male. Il palo colpito al 3' su punizione da Borgobello annuncia che sarà una serata fortunata per la Triestina. Dopo un bel diagonale di Fava (di poco a lato), si fa male a una caviglia Budel ed entra Gentile. Alabardati in gol al 24': su angolo di Masolini, la mezza girata in mischia di destro di Fava fulmina Mareggini. La gioia dura poco, al 36' su un cross dalla destra di Giampà, il francese Kharja salta più in alto di Venturelli e trova l'incrocio: 1-1. Prima dell'intervallo sull' ennesimo angolo, Saccani vede la maglia di Fava che si allarga sullo strattone di Paci. E' rigore che Masolini trasforma. Pinzan in mischia al 48'evita il 2-2 con uno strepitoso intervento d'istinto su Frick.

Nella ripresa la Ternana preme e la Triestina la aspetta per azzannarla di rimessa. Dentro perciò un contropiedista come Ciullo. Al 23' è perfetto il lancio di Gentile che taglia tutta la difesa per pescare tutto solo Gubellini che fredda Mareggini in uscita. Discorso chiuso? Purtroppo no. Pinzan si salva con l'aiuto della traversa sull'incornata del nuovo entrato Zaniolo ma al 33' l'occhio di Saccani vede anche un intervento scorretto in area di Ferri su Zaniolo e decreta il penalty che Borgobello realizza. L'Unione adesso trema, ma non si disunisce e al 35' colpisce in contropiede. L'azione parte sull'asse Masolini-Fava ed è concretizzata da Ciullo che sulla destra si beve due avversari, entra in area e trova il diagonale vincente. Non è ancora finita: al 42' scende sulla fascia sinistra Terni e centra per la testa di Zaniolo che segna indisturbato. Il 4-4 sarebbe un'autentica beffa, un fantasma che la Triestina scaccia dando fondo alle ultime risorse.

Maurizio Cattaruzza

Dino Fava, sempre più bomber, scocca il diagonale che sblocca il risultato. (Foto Lasorte)

SPOGLIATOI

Mentre «Gube» sogna...

Ciullo ammutolito per l'emozione ma Fava avverte: «Subiamo troppi gol»

Ciullo esulta dopo il gol.

TRIESTE Partita d'altri tempi, di quelle che ti fanno scoppiare il cuore. Alabardati d'altri tempi, questi invece molto più recenti, ma che si pensava non tornassero più. Ed invece... «invece è stata una bellissima partita», esulta Mirco Gubellini. «Giocata a viso aperto da entrambe le squadre. Noi volevamo vincere a tutti i costi: questa in pratica la nostra ultima spiaggia; la Ternana invece gioca al calcio e attacca con tantissimi giocatori. Ne son venuti fuori sette gol, frutto sì di qualche errore, ma anche di tanto spettacolo». E uno di questi, il terzo per la precisione, lo ha segnato proprio il Gube. Riaccendendo le speranze di salto di categoria. «Segnare un gol così, e a partita importante e davanti a un pubblico che ci ha trascinato dall'inizio alla fine, è sempre un'emozione grandissima. La serie A? Diciamo che sono aumentate le speranze. Le altre si sono fermate e noi sabato prossimo andremo a Napoli, dove siamo attesi da una partita caldissima. Se riuscissimo a fare il colpaccio anche lì, le possibilità aumenterebbero tantissimo». E un bel colpaccio è riuscito a farlo pure Francesco Ciullo. Appena entrato (o quasi), l'attaccante alabardato è riuscito a mettere dentro il quarto gol. Quello decisivo. L'emozione è tanta che Ciullo non riesce quasi a aprire bocca. «Non sono nemmeno andato in sala stampa perché non riuscivo a parlare - spiega - dico solo che sono contento perché sono entrato ed ho fatto un gol importante, per la squadra e per i tifosi. Loro mi sono sempre stati vicini». Per Dino Fava, segnare, invece ormai è diventata un'abitudine. Ieri è arrivata la diciannovesima marcatura del nuovo campioncino della cadetteria. E anche un rigore guadagnato in mezzo a una mischia furibonda. Ma all'ariete alabardato preme soprattutto sottolineare i gol subiti. «Prendiamo sempre troppe reti – quasi si dispera –. E questo è il lato negativo. Però questa partita, con la grinta e la voglia messa in campo, ci fa ben sperare per il futuro». Una partita d'altri tempi. Con emozioni infinite. Di quelle che ti fanno sognare in un più roseo futuro.

Alessandro Ravalico

Berti e Rossi in coro: «Non siamo spacciati, faremo ancora la nostra parte»

Bravo Pinzan, che qui devia una gran botta di Borgobello.

TRIESTE «La partita più emozionante dopo Lucca, ma questa squadra ha ormai abituato a certe imprese. Complimenti a tutti i ragazzi: hanno dimostrato di credere ancora in un obiettivo in cui forse qualcuno non confidava più». Ezio Rossi parla con un filo di voce. Somiglia a quella di Amilcare Berti, che assieme all'allenatore l'ha persa a bordo campo dopo una partita vietata ai deboli di cuore. «Abbiamo sofferto, stretto i denti e adesso bisogna ripetersi anche in trasferta. Cinque partite sono un'eternità, non bisogna dare per spacciato nessuno e la Triestina deve fare la sua parte fino alla fine. A Napoli servirà grande personalità», il ragionamento in prospettiva di Rossi.

Una Triestina anima, cuore e non solo. Ha messo in campo tutte le sue qualità, nonostante le pesanti assenze, tra cui quella all'ultimo momento di Zanini. «Avevamo cercato di minimizzare la frattura allo scafoide. Venerdì ci siamo parlati e lui, molto onestamente, mi ha detto di essere al 30%. Inutile rischiarlo», le rassicurazioni del tecnico che si preoccupa delle condizioni di Budel (distorsione alla caviglia). L'ingresso di Gentile, però, ha forse cambiato la partita dando alla squadra più velocità. «È vero, non a caso è stato lui a fornire la palla del secondo gol a Gubellini, in compenso abbiamo perso un saltatore in mezzo all'area e fisicità. Ciullo? In settimana ho rivisto il giocatore dei tempi migliori, assieme a Beretta ha dato davvero tanto».

Nomi strappati con l'inganno, perché l'allenatore vorrebbe fare un sol fascio degli alabardati, come d'altronde Berti che si coccola in particolare Pinzan. «È dalla C2 chi gli sono affezionato: avete visto che partita ha fatto? Non ho parole, poi devo fare un monumento anche a Scotti, Beretta e «Ciucio» (in arte Ciullo, ndr) che sono stati una spina nel fianco della Ternana».

Ma il presidente era proprio ieri agli onori delle cronache di un quotidiano sportivo che, dopo aver già accasato al Toro allenatore e gran parte della rosa, dava Berti possibile proprietario della società granata. «Smentisco categoricamente un mio interessamento... e poi mi costerebbe un occhio della testa».

Pietro Comelli

LE PAGELLE Triestina

PINZAN: il migliore. Decisivo in almeno quattro situazioni. Sempre sicuro e tempestivo nelle uscite. Non sbaglia nulla e rimedia agli svarioni difensivi. Incolpevole sui gol. **7,5**
FERRI: buono il suo apporto in fase di sostegno all'azione offensivocon una serie di discese. Dietro in un paio di occasioni soffre Giampà (per esempio sul gol dell'1-1) e causa il rigore. Ma è in buona condizione. **6**
BEGA: al rientro dopo l'infortunio alla caviglia ha cercato di dare stabilità al reparto tuttavia anche lui è venuto a volte a trovarsi in difficoltà contro saltatori del calibro di Borgobello e Frick e poi Zaniolo. **6**
VENTURELLI: non sempre impeccabile ma ha anche coperto tante falle rivaleggiando nel gioco aereo contro avversari molto forti. E' anche sfortunato perchè rientra in campo acciaccato e si fa superare di testa da Kharja sull'1-1. **5,5**
SCOTTI: come al solito molto grintoso e attento in fase difensiva. Un mezzo disastro in fase di appoggio, perde diversi palloni. **6-**
BUDEL: partita breve e sfortunata, sostituito dopo 17' in seguito a uno scontro di gioco in cui esce con una caviglia malconcia. **s.v.**
GENTILE: riesce a dare dinamismo, corsa e un briciolo di imprevedibilità al centrocampo regalando a Gubellini la palla del 3-1 con uno splendido lancio. **6,5**
MASOLINI: dopo l'infortunio di Budel torna a fare con mestiere e lucidità il play-maker facendo girare la palla. Si assume la responsabilità di calciare il rigore in un momento delicato. **6,5**
BOSCOLO: la solita scheggia che si butta su ogni pallone pressando un po' qua e un po' là. Si è spesso proposto anche in avanti, **6,5**
GUBELLINI: una grande partita. Difende con determinazione ogni pallone e costituisce una continua minaccia per la difesa umbra. Molto freddo in occasione del 3-1. **7**
(CARBONE): solo pochi minuti in cui ha lottato sulla fascia sinistra per tenere la palla distante dall'area. **s.v.**
FAVA: in casa è sempre spietato. Un bel gol, un rigore procurato e ci mette lo zampino anche sul gol di Ciullo. Ha lavorato tanto per la squadra. **7**
BERETTA: un lavoro spesso oscuro, sgomita sulla fascia come un matto, **6,5**
(CIULLO): stenta a entrare in partita ma quando lo fa diventa devastante. Come una volta e lo dimostra in occasione del 4-2. **6,5**

cat.

I TABELLINI

SALERNITANA-CAGLIARI 1-2
Marcatori: pt 35' Esposito, st 9' Stendardo, 38' Loper.
Salernitana: Nigmatullin, Olivi, Stendardo, Zoppetti, Pierotti, Maschio (10' st Mazzeo), Fusco, Teco, Giacchini (10' st De Crescenzo, 33' st Girardi), Babù, Baggio. (16 Marruocco, 15 Di Somma, 19 Molinaro, 20 Sardo). All. Varrella.
Cagliari: Pantanelli, Cudini, Modesto, Lopez, Abeijon, Carrus, Pineda, Capone (36' st Conti), Esposito (43' st Loria), Suazo, Langella (21' st Cammarata). (12 Mancini, 3 Di Fabio, 10 Conti, 27 Melis, 29 Bucchi). All. Ventura.
Arbitro: Bergonzi di Genova.

GENOA-ASCOLI 1-2
Marcatori: pt 19' De Francesco, st 10' barzagli, 47' Bruno.
Genoa: Brivio, Malagò, Chini, Cvitanovic, Rossini; Bressan, Breda, Boisfer, Bouzaiene (4' pt Barasso), Mascara (29' st D'Isanto), De Francesco (20' st Mhadhbi). (21 Basso, 18 Scantamburlo, 99 Moscardi, 28 Siligato). All. Lavezzini.
Ascoli: Cejas, Tentoni, Barzagli, Zini, Savini (35' Aronica), Stella, Caracciolo, Cristiano, La Vista (9' st Brienza), Mendil (16' st Bonfiglio), Bruno. (27 Maurantonio, 5 Tangorra, 4 Montesanto, 77 Lavecchia). All. Pillon Arbitro: Palmieri di Cosenza.
Note. Espulso Brivio al 4' del primo tempo per fallo su Mendil.

MESSINA-VENEZIA 1-1
Marcatori: pt 15' Rossi, 18' Sullo (r).
Messina: Cesaretti, Portanova, Giacobbo, Ametrano, Bellucci (26' pt Sportillo), Maietta (22' st Silvestri), Vicari, Said, Zampagna, Sullo (30' st Iannuzzi), Amauri. (53 Giambruno, 7 Principalli, 19 Gutierrez, 83 Docente). All. Bolchi.
Venezia: Soviero, Orfei, Guerra, Brncic (37' st Firmani), Calori, Gargo, Rossi, Anderson, Fantini, Manetti (43' st Amerini), Poggi (37' st Marcon). (1 Frezzolini, 21 Cinetto, 22 Mancini, 79 Soligo). All. Bellotto.
Arbitro: Gabriele di Frosinone.

ANCONA-BARI 1-2
Marcatori: pt 8' Spinesi, st 18' Valdes, 27' Graffiedi.
Ancona: Scarpi, Daino; Maltagliati, Bolic, Russo, Schenardi, Magoni (22' st Robbiati), Perovic, Antonini (34' pt De Patre), Ganz (14' st Budan), Graffiedi. (55 Gori, 18 Dicara, 28 Lombardi, 33 Tarana). All. Simoni.
Bari: Battistini, Innocenti, De Rosa, Von Schwedler, Ingrosso, Bellavista, Markic, Pizzinat, Valdes (19' st Cordova), D'Agostino (29' st. Collauto), Spinesi. (23 Gillet, 2 Candrina, 11 Godeas, 15 Mora, 17 Brambilla). All. Tardelli.
Arbitro: Castellani di Verona.
Note. Espulso al 33' st Ingrosso per fallo da dietro su Schenardi.

COSENZA-CATANIA 3-1
Marcatori: Pt 1' Alteri, 24' Antonelli, St 3' Lentini, 15' Taldo.
Cosenza: Srnicek, Stankevicius, Lanzaro, Oschadogan, Sabato; Cardinale, Erusei, Bedin; Antonelli (23' s.t. Gonzalez), Alteri (38' s.t. Guidoni), Lentini (45' s.t. Parisi). (1 Ripa, 18 Marco Aurelio, 25 Brioschi, 19 Casale). All. Sala.
Catania: Castellazzi, Zeoli; Marco S., De Martis, Cordone; Fini (11' s.t. Possanzini), Gatti (17' s.t. Del Grosso), Grieco, Martusciello (24' s.t. Colasante), Taldo, Oliveira. (1 Iezzo, 16 Pignotti, 37 Monaco C., 44 Kiriatis). All. Guerini.
Arbitro: De Marco di Chiavari.

CALCIO: LECCE-VERONA 1-1
Marcatori: pt 6' Giacomazzi, st 2' Silvestri (autorete)
Lecce: Rossi, Cirillo (41' st Di Vicino), Silvestri, Bovo, Tonetto, Giacomazzi, Piangerelli, Donadel (18' st Ledesma), Camorani, Chevanton, Vucinic (21' st Konano). All. Rossi.
Verona: Pegolo, Zamboni, COmazzi, Teodorani, Diliso, Cassetti, Mazzola, Italiano, Dossena, Cossato (15' st Melis), Adailton (45' st Salgado). All. Malesani.
Arbitro: Cannella di Palermo.

VICENZA-SAMPDORIA 1-2
Marcatori: pt 12' Bazzani, st 6' Schowoch (r), 7' Pedone.
Vicenza: Avramov, Rivalta, Bordin, Faisca, Fissore (15' st Semioli), Cristallini (37' st Veronese), Bernardini, Marcolini, Zanchetta, Jeda (10' st Margiotta), Schwoch. (24 Campagnolo, 23 Guastalvino, 21 Rigoni, 11 Colacone). All. Mandorlini.
Sampdoria: Turci, Sakic, Conte, Grandoni, Bettarini, Zivkovic (30' st Domizzi), Volpi, Palombo (15' st Bernini), Pedone, Colombo (24' st Flachi), Bazzani. (16 Casazzo, 7 Rabito, 83 Cassani, 97 Valtolina). All. Novellino.
Arbitro: Bolognino di Milano.
Note: espulso al 24' st Faisca per gioco falloso.

SERIE B

RISULTATI	
Ancona-Bari	1-2
Cosenza-Catania	3-1
Genoa-Ascoli	1-2
Lecce-Verona	1-1
Messina-Venezia	1-1
Palermo-Napoli	2-1
Salernitana-Cagliari	1-2
Siena-Livorno	oggi
Triestina-Ternana	4-3
Vicenza-Sampdoria	1-2

PROSSIMO TURNO
Ascoli-Lecce
Bari-Catania
Cagliari-Ancona
Genoa-Palermo
Livorno-Vicenza
Messina-Cosenza
Napoli-Triestina
Ternana-Sampdoria
Venezia-Siena
Verona-Salernitana

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Sampdoria	61	33	16	13	4	17	12	4	1	16	4	9	3	47	25	-6
Ancona	54	33	14	12	7	17	10	5	2	16	4	7	5	47	34	-13
Siena	53	32	13	14	5	16	10	5	1	16	3	9	4	33	23	-11
Lecce	53	33	12	17	4	17	8	9	0	16	4	8	4	38	29	-14
Ternana	50	33	13	11	9	16	7	6	3	17	6	5	6	39	31	-15
Vicenza	50	33	13	11	9	17	9	6	2	16	4	5	7	49	41	-17
Triestina	50	33	14	8	11	17	12	2	3	16	2	6	8	46	40	-17
Palermo	48	33	12	12	9	17	8	7	2	16	4	5	7	38	36	-19
Cagliari	47	33	12	11	10	16	9	5	2	17	3	6	8	40	40	-18
Ascoli	44	33	12	8	13	16	10	4	2	17	2	4	11	42	42	-21
Livorno	43	32	11	10	11	16	8	6	2	16	3	4	9	39	33	-21
Verona	40	33	9	13	11	16	7	5	4	17	2	8	7	39	39	-25
Bari	40	33	8	16	9	16	4	8	4	17	4	8	5	31	32	-25
Messina	40	33	9	13	11	16	7	8	1	17	2	5	10	45	48	-25
Venezia	39	33	9	12	12	16	4	6	6	17	5	6	6	32	40	-26
Catania	37	33	10	7	16	17	10	4	3	16	0	3	13	38	50	-30
Genoa	35	33	8	11	14	16	6	6	4	17	2	5	10	42	45	-30
Napoli	35	33	7	14	12	16	5	8	3	17	2	6	9	35	45	-30
Cosenza	33	33	9	6	18	17	6	5	6	16	3	1	12	26	43	-34
Salernitana	21	33	4	9	20	17	4	5	8	16	0	4	12	24	54	-46

MARCATORI: 19 reti: Fava (Triestina); 18 reti: Schwoch (Vicenza); 17 reti: Borgobello (Ternana); 16 reti: Chevanton (Lecce), Protti (Livorno), Zampagna (Messina); 13 reti: Maniero (Palermo), Bazzani (Sampdoria), Dionigi (Napoli); 12 reti: Spinesi (Bari), Oliveira (Catania).

31.A GIORNATA A tre giornate dal termine i bianconeri tengono l'Inter più sotto di 8 punti

La Lazio fa soffrire ma la Juve resiste

Lopez, Cesar e Castroman sbagliano troppo. Fiore si fa parare anche un calcio di rigore

Lazio 0
Juventus 0
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Stam, Mihajlovic, Favalli, Castroman (42' st Inzaghi), Liverani (32' st Giannichedda), Stankovic, Cesar, Corradi (20' st Fiore), Lopez. All. Mancini.
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Iuliano, Montero, Zambrotta, Camoranesi (11' st Birindelli), Tacchinardi (st 32' Tudor), Davids, Nedved, Trezeguet (15' st Di Vaio), Del Piero. All. Lippi.
ARBITRO: Collina.
NOTE: ammoniti Montero, Tacchinardi.

ROMA Alla fine la Signora sfiatata, piegata da un sole feroce e con la testa altrove aveva anche l'occasione di chiuderla la partita. E la stagione. Ma non ne aveva le forze. E forse neanche la volontà. Contro una Lazio che spreca l'impossibile, nemica di se stessa e delle sue colpevoli amnesie sotto porta, abile nel sbagliare con Fiore un rigore prezioso se non altro perchè fischiato dopo la negazione da parte di Collina di almeno altri due penalty apparsi quantomeno dubbi, la Juventus manca il primo appuntamento con lo scudetto.

Niente vittoria per la storia del 27.o tricolore, nonostante l'Inter abbia concesso l'ultimo cadeau stagionale pareggiando a Bergamo. Vince invece la prudenza bianconera di non affondare il colpo, trionfa «la necessità di non concedere troppi spazi alla Lazio e gestire la partita in funzione della semifinale di Champions League che non è una cosetta da niente» (parole di Lippi). Prevale dunque anche la voglia di non prendere le botte in vista del match contro il Real Madrid che vale molto più di un piccolo passo verso un traguardo che ormai è, non fosse che per pura inerzia, quasi fin troppo facile tagliare: +8, come la scorsa settimana ma con tre giornate da disputare.

Il Perugia, sabato prossimo, squadra che richiama scudetti naufragati all'ultima giornata, meriterà maggiore attenzione, se non altro perchè è Torino il teatro dove festeggiare. E poi ieri non ci sarebbe stato neanche tempo per esultare e gustarsi l'evento visti gli impegni ravvicinati.

Il pareggio dell'Olimpico (ottenuto con una difesa a quattro, Camoranesi a destra, Davids e Tacchinardi che salteranno il Real, a centrocampo) però è stato sofferto e conquistato con evidente dispendio anche mentale, pesando comunque molto sui muscoli dei bianconeri, a tratti anche travolti dalla forza offensiva degli uomini di Mancini e dalle geometrie tattiche di Liverani e Stankovic abili nel creare una quantità enorme di varchi laterali. La Juve, con un Nedved spento e al risparmio, ha tentato di graffiare solo nei primi 20', poi il caldo ha bloccato voglie contenendo per offendere senza troppa convinzione, ridotto la lucidità.

Collina, che tornava ad arbitrare i bianconeri dal 18 ottobre scorso (il celebre Juve-Inter con pareggio di Toldo), ha voltato le spalle a un fallo di mano di Montero in area al 23'; si è fidato del guardalinee Mitro che ha alzato la bandierina al 47' bloccando la corsa di Cesar verso Buffon (l'assistente ferma l'azione ma Zambrotta lo teneva nettamente in gioco); ha ritenuto non volontario il braccio destro alzato di Iuliano in rea a meta della ripresa. Tre sbavature che hanno sollevato le proteste della migliore Lazio possibile («Credo sia impossibile sbagliare così» - ha detto Mancini sulla vista del guardalinee) che non può però solo su queste giustificare le sue colpe.

L'imbarazzante Claudio Lopez con la partecipazione anche di Cesar e Corradi, hanno tratteggiato un pomeriggio di imperdonabili fallimenti sotto porta. Ma per superarsi in questo festival dell'errore la Lazio doveva ancora superarsi. L'occasione unica arriva al 83' quando Thuram interviene in ritardo sul pallone sbattendo sulla caviglia di Castroman in area. Fiore, eroe del match d'andata, si mette sulle spalle la responsabilità di gettare con un tiro di rara bruttezza, il pallone in braccia a Buffon.

Si lotta con gagliardia tra Davids e Stankovic durante il confronto tra Lazio e Juventus.

Ritmo-salvezza

Il pareggio accontenta sia Modena e sia Empoli

Modena 1
Empoli 1
MARCATORI: pt 39' Colucci, st 13' Di Natale.
MODENA: Ballotta, Mayer, Cevoli, Pavan, Ponzo (31' st Campedelli), Marasco, Milanetto, Balestri, Kamara, Colucci (7' st Scoponi), Vignaroli (23' st Sculli). All. De Biasi.
EMPOLI: Berti, Belleri, Cribari, Pratali, Lucchini (1' st Cappellini), Grella, Ficini (1' st Tavano), Buscè, Giampieretti, Di Natale (35' st Carparelli), Rocchi. All. Baldini.
ARBITRO: Racalbuto.
NOTE: ammoniti Mayer, Pavan, Pratali, Ficini, Marasco.

MODENA Il tempo dirà se questo pareggio, scontato nelle previsioni della vigilia, ma scaturito da una gara abbastanza combattuta, servirà alle due matricole Modena e Empoli per conquistare la tanto sospirata salvezza. Il pari dell'Atalanta e la sconfitta della Reggina, consentono ad entrambe di mantenere lo stesso vantaggio sulla quart'ultima, +6 per il Modena, +5 per l'Empoli che sabato prossimo affronterà un altro scontro diretto in casa con l'Atalanta.

Baldini, alle prese con una lunga lista di assenti (Saudati, Barollo, Atzori, Vannucchi e all'ultimo momento anche Borriello) si affida a una difesa a quattro con Belleri più arretrato del solito sulla fascia destra. De Biasi invece recupera Sculli, che parte comunque dalla panchina, e punta sul solito schieramento con Pavan al posto dell'infortunato Ungari.

Il Modena mostra una gran voglia di vincere e non deludere le attese del pubblico. Anche perchè la vittoria sarebbe salvezza sicura. Ma l'Empoli è ben vivo e riesce a replicare al vantaggio dei canarini.

A riposo tanti giocatori importanti come Crespo, Recoba, Zanetti, Di Biagio che saranno utilizzati in Champions League

Martins sta eseguendo la serie di capriole dopo il gol.

In vantaggio a Bergamo con Martins, viene raggiunta nella ripresa dall'Atalanta

L'Inter perde anche l'ultimo tram

Cuper aveva schierato una formazione di seconde scelte

Atalanta 1
Inter 1
MARCATORI: pt 13' Martins, st 26' Gautieri.
ATALANTA: Calderoni, Siviglia (33' st Bellini), Natali, Foglio, Zauri, Zenoni, Dabo, Berretta (4' st Gautieri), Doni, Rossini, Inacio Pià (17' st Vugrinec). All. Finardi.
INTER: Toldo, Vivas, Cannavaro, Materazzi, Pasquale, Conceiçao, J.Zanetti, Emre, Guly (1' st Franchini), Morfeo (24' st Recoba), Martins (31' st Di Biagio). All. Cuper.
ARBITRO: Tombolini.
NOTE: Ammoniti Conceiçao, Rossini e Doni.

BERGAMO L'Inter ha spento anche l'ultima fiammella di speranza. I nerazzurri (per l'occasione in maglia bianca), giocano un ottimo primo tempo a Bergamo, vanno in vantaggio grazie al baby nigeriano Martins ma nella ripresa scendono in campo per onor di firma, si fanno raggiungere dall' Atalanta e non sfruttano il mezzo passo falso della Juve. La squadra di Cuper resta a -8 dai bianconeri. L'Inter ha in testa solo la Champions League e mercoledì sapremo se avrà pagato la scelta di risparmiare molti dei migliori in vista del derby europeo col Milan.

Leggendo la formazione decisa da Cuper, tutti avevano capito già prima del fischio d'inizio che i nerazzurri non pensavano certo al campionato. Il tecnico argentino decideva di rispolverare l'oggetto misterioso Vivas (fuori dal derby d'andata in campionato), schierava Javier Zanetti nell'inconsueto ruolo di costruttore di gioco e lasciava in panchina sia Crespo che Recoba, con il varo della coppia d'attacco Morfeo-Martins.

L'Atalanta, bisognosa di punti per inseguire la salvezza, sceglieva invece di utilizzare il tandem Rossini-Inacio Pià col supporto di Doni. I nerazzurri di Finardi partono meglio e Pià si divora un gol fatto al 10', ma commettono un errore imperdonabile e si vedono castigati. L'Atalanta perde palla sulla trequarti, Morfeo lancia Martins nello spazio giusto e il nigeriano vola verso Calderoli, segnando il suo primo gol in campionato, festeggiato con l'immancabile capriola multipla.

Trovato il vantaggio, l'Inter amministra bene la partita, perchè i padroni di casa attaccano a testa bassa ma con pochissima lucidità e l'unico pericolo per Toldo è un possibile fallo da rigore su Natali.

La ripresa inizia con un piglio più deciso, perchè l'Atalanta viene risvegliata dalla notizia del gol segnato dalla Roma a Reggio Calabria e si riversa in avanti alla caccia del pareggio. In contropiede l'Inter sfiora il raddoppio con Vivas, ma è Toldo il portiere più impegnato. Il numero 1 nerazzurro si salva con un miracolo sulla sforbiciata di Rossini, ma sul corner susseguente Gautieri trova l'1-1, anche se nell'azione appariva evidente il fuorigioco di Rossini che fa velo a Toldo.

Gli ospiti tornano a farsi vivi con Vivas, che obbliga Calderoli a una prodezza, ma il finale è dell'Atalanta, la cui occasione migliore capita nel recupero, con Rossini che spreca da pochi passi.

Gli uomini di Finardi acciuffano comunque la Reggina al quart'ultimo posto e vedono più vicina la salvezza, mentre per l'Inter il discorso scudetto è definitivamente chiuso: «Col pareggio della Juve, se oggi vincevamo, c'era ancora la possibilità di provarci, così invece...». Cuper alza bandiera bianca, ma non alza nemmeno polveroni di polemiche a proposito del gol atalantino: «Vedendo le immagini è chiarissimo: c'era fuorigioco di due metri. Pazienza, andiamo avanti».

Mercoledì c'è un derby che può essere decisivo per il futuro del discusso tecnico argentino, ma lui fa spallucce: «È dall'estate, dai preliminari di Champions League, che si dice che rischio. Non è un problema».

Con i lariani retrocessi matematicamente, anche Rivaldo trova sprazzi di gioco degni della sua fama

Contro il Como, il Milan va a ritmo riposante

Rivaldo contro il Como ha dato notizia della sua presenza.

Milan 2
Como 0
MARCATORI: pt 10' Inzaghi (rig), st 15' Nesta.
MILAN: Dida, Simic, Roque Junior, Nesta, Maldini (33' st Kaladze), Gattuso, Ambrosini (16' st Seedorf), Brocchi, Rivaldo, Shevchenko, Inzaghi (25' st Tomasson). All. Ancelotti.
COMO: Brunner, Tomas, Stellini, Juarez, Cigardi, Cauet (33' st Belingheri), Corrent, Allegretti (6' st Pecchia), Music, Amoruso, Anaclerio (6' st Greco). All. Fascetti.
ARBITRO: Dondarini.
NOTE: ammoniti Corrent e Gattuso.

MILANO In attesa della prima tra le notti magiche che decideranno da mercoledì in avanti sui traguardi del Milan, i rossoneri approfittano del turno di campionato favorevole per battere senza affanni un Como rassegnato (e ufficialmente retrocesso in B) e per rosicchiare due preziosi punti all'Inter nella corsa al secondo posto che vale pur sempre vacanze lunghe. Ancelotti azzecca la miscela giusta per conciliare l'esigenza di prendere i 3 punti e, insieme, di poter considerare la gara un utile e proficuo allenamento da cui trarre anche qualche indicazione.

Aiutato nel non dover affannarsi più di tanto dalla vista acuta di Dondarini che, in un mischione furibondo capta una trattenuta di Juarez su Inzaghi e indica il dischetto del rigore già al 10' per l'esecuzione impeccabile di Superpippo che vale il vantaggio, Ancelotti ha a quel punto un po' più di 80 minuti per annotarsi impressioni e indicazioni. E, oltre alla conferma della spietata concretezza di Inzaghi, vede innanzitutto un grandissimo Nesta, che si spinge a ripetizione in avanti e infine mette al sicuro il risultato con un bel gol.

Poi, sempre nell'attivo, può aggiungere il ritorno in campo a tempo di record di Clarence Seedorf (una mezz'ora al piccolo trotto muovendosi a partire da destra) e la buona prova di Rivaldo. Il brasiliano, schierato dietro le due punte, non ha particolarmente impressionato nel primo tempo, confermando a chi aveva ancora qualche dubbio che non è un regista. Ma poi, a partita messa in discesa e col calare del ritmo, si è esibito in sprazzi di pura classe fino a uno slalom nel quale ha dribblato quattro avversari prima di centrare la traversa con un pallonetto delizioso.

Ha lasciato invece ancora perplessi Shevchenko, che non ha trovato mai il guizzo giusto nè la mira, e che continua a girare molto lontano da Inzaghi. Chissà che non sia l'assenza dell' ucraino la sorpresa nella formazione rossonera di mercoledì, quindi col modulo a una punta. Riposante panchina infine per Rui Costa, per il quale comunque mercoledì nel derby di Champions è sicuramente pronto un posto in campo.

Il Milan è deciso a chiudere presto la partita attaccando a pieno organico, e anzi, aggiungendo a turno in avanti Maldini, Simic, e soprattutto Nesta. Fascetti schiera il Como con due giovanissimi, Cigardi e Anaclerio, e l'ex interista Cauet a uomo su Rivaldo.

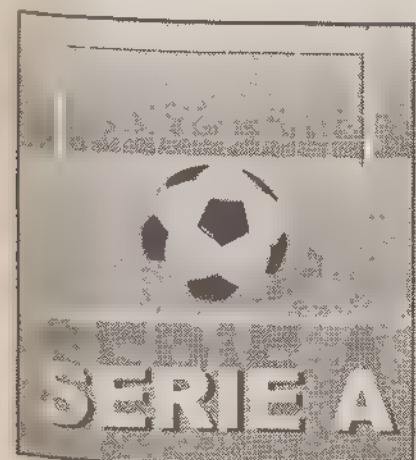
SERIE A

RISULTATI	
Atalanta-Inter	1-1
Chievo-Piacenza	3-1
Lazio-Juventus	0-0
Milan-Como	2-0
Modena-Empoli	1-1
Parma-Bologna	1-2
Perugia-Brescia	0-0
Reggina-Roma	2-3
Torino-Udinese	0-1

PROSSIMO TURNO

Bologna-Lazio
Brescia-Milan
Como-Chievo
Empoli-Atalanta
Inter-Parma
Juventus-Perugia
Piacenza-Reggina
Roma-Torino
Udinese-Modena

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Juventus	68	31	20	8	3	15	11	3	1	16	9	5	2	57	22	7
Inter	60	31	18	6	7	15	10	3	2	16	8	3	5	59	35	-1
Milan	58	31	17	7	7	16	11	4	1	15	6	3	6	50	24	-5
Lazio	54	31	13	15	3	16	6	8	2	15	7	7	1	51	29	-9
Chievo	51	31	15	6	10	16	11	2	3	15	4	4	7	44	33	-12
Parma	49	31	13	10	8	16	10	2	4	15	3	8	4	49	33	-14
Udinese	47	31	13	8	10	15	9	5	1	16	4	3	9	32	33	-14
Roma	45	31	12	9	10	15	8	5	2	16	4	4	8	51	43	-16
Bologna	41	31	10	11	10	15	9	3	3	16	1	8	7	38	40	-20
Perugia	40	31	10	10	11	16	9	4	3	15	1	6	8	36	42	-23
Brescia	38	31	8	14	9	15	5	6	4	16	3	8	5	32	33	-23
Modena	37	31	9	10	12	16	6	6	4	15	3	4	8	27	42	-26
Empoli	36	31	9	9	13	15	4	7	4	16	5	2	9	35	43	-25
Atalanta	31	31	6	13	12	16	4	8	4	15	2	5	8	31	45	-32
Reggina	31	31	8	7	16	16	7	5	4	15	1	2	12	32	50	-32
Piacenza	26	31	7	5	19	15	5	3	7	16	2	2	12	36	55	-35
Como	21	31	3	12	16	15	2	7	6	16	1	5	10	25	51	-40
Torino	20	31	4	8	19	16	4	3	9	15	0	5	10	21	53	-43

MARCATORI: 24 reti: Vieri (Inter); 16 reti: Inzaghi (Milan), Del Piero (Juventus); 15 reti: Mutu (Parma); 14 reti: Adriano (Parma), Totti (Roma); 13 reti: Lopez (Lazio); 12 reti: Di Natale (Empoli), Signori (Bologna); 10 reti: Cruz (Bologna), Corradi (Lazio), Baggio (Brescia).

31.A GIORNATA Un cross di Jancker e la secca deviazione di testa di Iaquinta per rosicchiare 3 punti al Parma

Facile l'Udinese contro un Toro rassegnato

Pareva un'amichevole sul neutro di Reggio Emilia. Oggi i tifosi granata ricordano Superga

Torino 0
Udinese 1

MARCATORE: st 36' Iaquinta
TORINO: Sorrentino, Comotto (26' st Garzya), Fattori, Galante, Delli Carri, Conticchio (14' st Frezza), De Ascentis, Donati, Castellini, Lucarelli (30' st Scarchilli), Ferrante. All. Ferri
UDINESE: De Sanctis, Kroldrup, Sensini, Manfredini, Gemiti, Pinzi (34' st Muntari), Pizarro, Pieri (24' st Jancker), Jankulovski, Iaquinta (44' st Felipe), Jorgensen. All. Spalletti
ARBITRO: Treossi
NOTE: ammonito Kroldrup per gioco scorretto.

REGGIO EMILIA Senza lottare, pur contro un'Udinese in versione da amichevole, il Torino è ripiombato in serie B. Nell'aria da settimane, la sentenza di condanna per i granata è ora sigillata dall'aritmetica. Per vincere, ai bianconeri è bastato un colpo di testa di Iaquinta, servito da Jancker, con la difesa del Torino pietrificata (36' della ripresa).

Alla vigilia della giornata dell'orgoglio, che oggi ricorderà il grande Toro scomparso il 4 maggio 1949 sulla collina di Superga, i tifosi granata aveva chiesto di salvare almeno la dignità. Cosa che pure Ferri aveva promesso alla vigilia della partita contro i friulani. Macchè, in un'annata disgraziata, il Torino non ha salvato neppure l'orgoglio, o la dignità, come protestavano diversi supporter lasciando il neutro di Reggio Emilia. E pure lo zero nella casella degli ammoniti non è certo un gran segnale. Così come pure non racconta proprio di una prova d'orgoglio granata, o almeno vogliosa, l'unico intervento cui è stato chiamato De Sanctis (da una voleè di Frezza), che si è sporcato i guantoni dopo 32' del secondo tempo.

Così, con il minimo sforzo, la squadra di Spalletti è rimasta in piena zona Uefa, rosicchiando anche 3 punti al Parma. A decidere è stata una comoda deviazione aerea di Iaquinta (un gol quasi in casa, abitando lui a Reggiolo), su un bell' assist di Jancker, servito a sua volta da una combinazione Muntari-Jorgensen. Poco prima, al 24' della ripresa, era stato Galante a salvare sulla linea una deviazione ravvicinata del centravanti tedesco, imbeccato da Pinzi. Ma per il resto l'Udinese è stata piuttosto soffice.

Pure il primo tempo era' stato giocato come fosse un' amichevole, anche piuttosto brutta, con zero tiri nello specchio delle due porte. L' Udinese, almeno, qualche occasione l'ha comunque spremuta, mancando il gol solo per l'imprecisione delle conclusioni. L'attacco più bello è stato costruito da Jorgensen al 14': il danese è entrato in area sulla sinistra, triangolando bene con Iaquinta, ma poi ha tirato forte sull'esterno della rete. Per il resto la squadra di Luciano Spalletti è riuscita a produrre solo embrioni di occasioni: al 31' Pizarro, non in grande giornata, ha depistato Sorrentino, ma poi ha sbagliato l'assist dalla linea di fondo; al 43' è stato Iaquinta a mancare la deviazione aerea su un bel cross di Manfredini.

Il Toro invece non è mai stato pericoloso, costruendo l'unico tiro con Lucarelli (malissimo, mai un duello aereo vinto), dopo una respinta di De Santis su tiro da fuori di Donati: l'arbitro ha fischiato il fuorigioco, anche se, nel dubbio, il centravanti aveva sbagliato clamorosamente tirando addosso al portiere bianconero. Abulico, come aspettasse la fine di un incubo, il Toro se ne è andato senza combattere, senza tirare, nemmeno calci di rabbia. Ed è forse questa la cosa che più fa male a un popolo granata (ormai stanco, visti i circa 400 paganti) che oggi può consolarsi solo ricordando un mito.

Iaquinta va a ricevere i complimenti dai compagni della panchina dopo il gol-vittoria.

Sull'orlo della serie B

La Reggina perde la testa e subisce tre gol che la inguaiano

Reggina 2
Roma 3

MARCATORI: pt 15' Bonazzoli, st 16' Tommasi, 18' Emerson, 23' Vargas (aut), 47' Nakamura
REGGINA: Belardi, Jiranek (27' st Morabito), Franceschini, Vargas, Falsini, Mozart, Cozza (42' st Rastelli), Nakamura, Diana, Bonazzoli, Savoldi (10' pt Di Michele). All. De Canio
ROMA: Pelizzoli, Panucci, Samuel, Aldair, Sartor (1' st Guigou), Tommasi, Emerson, Dacourt (10' st De Rossi), Lima, Cassano (41' st Bombardini), Montella. All. Capello
ARBITRO: Cassarà
NOTE: Ammoniti Dacourt, Franceschini, Panucci, Vargas.

REGGIO CALABRIA Sette minuti di black-out della Reggina consentono alla Roma di centrare la prima vittoria esterna del 2003 sul terreno di una formazione che in casa non perdeva dall'11 ottobre 2002. Ma soprattutto, lo sbandamento dei padroni di casa riapre la corsa alla salvezza riaccendendo le speranze dell' Atalanta. E dire che la Reggina comincia la gara in maniera impeccabile, aggredendo gli spazi, giocando larga sulle fasce e pressando la Roma a centrocampo sino quasi a farla sparire.

Logico, quindi, che a sbloccare il risultato sia proprio la Reggina grazie a una discesa sulla fascia di Falsini, bravo poi a servire indietro l'accorrente Bonazzoli (al suo terzo centro stagionale contro la Roma, i primi due con la maglia del Parma) che, appena dentro l'area, batte Pelizzoli con un preciso piatto sinistro.

Che De Canio volesse vincere per allontanarsi dalla zona calda, confidando nell' aiuto dell'Inter, lo si intuisce già dalla lettura delle formazioni: Bonazzoli e Savoldi guidano l'offensiva. Ma il progetto tattico di De Canio dura poco: 10 minuti e Savoldi è costretto a uscire per un problema a un ginocchio. Lo sostituisce Bonazzoli.

La Roma, priva di molti dei suoi campioni, a cominciare dal capitano Totti, non sembra capace di una reazione adeguata. Le controffensive capitoline si limitano a due tiri da lontano di Emerson senza esito.

Nella ripresa, però, la musica cambia. Capello non ci sta a perdere e scuote i suoi. I giallorossi prendono così il comando del centrocampo e cominciano a farsi intraprendenti anche senza rendersi particolarmente pericolosi. Almeno sino al 16', quando comincia il black-out amaranto. Su una contestata rimessa laterale per la Roma, il pallone arriva a Emerson libero di mettere al centro dove Tommasi è bravo a deviare in tuffo alle spalle di Belardi. Il pareggio manda in confusione Nakamura e compagni che dopo appena due minuti vanno sotto: Emerson, lasciato incredibilmente solo in area, non ha difficoltà a battere il numero 1 dopo la sponda di Cassano.

A conferma di un momento totale di confusione arriva la terza rete romanista con una sfortunata deviazione nella propria porta di Vargas su rinvio di Franceschini.

Sull' 1-3, ai padroni di casa saltano anche i nervi. Belardi insegue Cassano dopo un'azione personale del talento barese concluso con un pallonetto considerato offensivo dai padroni di casa. Segue battibecco con Mozart. La tensione di stempera subito per la decisione di Cassano di tirarsi fuori dalla mischia, chiedendo immediatamente il cambio.

La Reggina si scuote e realizza con una punizione di Nakamura.

I veronesi mostrano una gran voglia di coppa europea e trovano gli stimoli per far fronte a una formazione decisa

Spettacolare gesto atletico di Tosto nell'area del Chievo. I veronesi hanno risolto a loro favore la partita col Piacenza.

Del Neri, alle prese con una squadra rimaneggiata, indovina la mossa giusta: De Franceschi

Il Piacenza irretisce il Chievo poi spreca in pochi secondi la speranza di salvezza

Chievo 3
Piacenza 1

MARCATORI: st 2' Di Francesco, 20' e 24' De Franceschi, 35' Bjelanovic
CHIEVO: Ambrosio, Mensah (st 28' Grassadonia), Legrottaglie, D'Anna , Pesaresi (36' pt Lorenzi), Luciano , Corini, Perrotta (7' st De Franceschi), Franceschini, Pellissier, Bjelanovic. All. Del Neri
PIACENZA: Orlandoni, Campagnaro, Mangone, Cristante (27' st Zerbini) , Tosto, Marchionni, Bajocco, Maresca, Di Francesco , De Cesare (3' st Ferrarese), Hübner. All. Cagni
ARBITRO: Messina
NOTE: Ammoniti De Cesare, Lorenzi, Cristante, Mensah, Ambrosio, D'Anna.

VERONA La spunta la voglia d'Europa del Chievo ma il Piacenza deve solo recriminare con se stesso per l'incredibile epilogo della gara che lo costringe a lasciare sul terreno del Bentegodi le ultime speranze di salvezza. Se è vero che non è mai una partita a decretare il fallimento di un campionato, in questo caso, però, sono stati quattro tremendi minuti a garantire la svolta negativa agli emiliani. 240 secondi da suicidio nel corso dei quali uno sbandamento collettivo, un raptus improvviso ha colpito gli uomini di Cagni proprio mentre per loro stavano spalancandosi, con la contemporanea sconfitta della Reggina contro la Roma, le porte di una possibile salvezza. E invece sabato prossimo la sfida interna proprio con i calabresi non avrà per il Piacenza lo stesso sapore.

I meriti del Chievo stanno tutti nell'ennesima trovata di Del Neri in piena corsa. Fuori Perrotta e dentro De Franceschi in avvio di ripresa quando i gialloblù avevano ripreso a soffrire, e a perdere, contro un avversario grintoso e deciso. Una mossa che ha spiazzato l'impostazione di Cagni, perfetta sino a quel momento.

Per l'incontro della vita - come l'aveva definito alla vigilia lo stesso tecnico piacentino - il Piacenza si affida alla voglia di vendetta dell'ex Ciro De Cesare, due stagioni e mezzo al Chievo e un codazzo di polemiche, con tanto di (inutile) raccolta firme dei tifosi clivensi per bloccarne l'allontanamento. Una prova di quantità durata solo un tempo e condita da un' ammonizione per una mano di troppo in un'azione che lo aveva portato a depositare inutilmente la palla in rete. Il Piacenza, che ha il dovere morale di provarci sino a che la matematica lo tiene in A, ci crede inizialmente più dei veronesi e preme con volontà e continuità. Del Neri deve fare a meno di Lanna, squalificato, Moro, influenzato, e di Cossato. Mensah e Pesaresi i nomi quasi nuovi dentro dal primo minuto.

Gigi Del Neri

Maradona non paga gli alimenti a moglie e figlie

BUENOS AIRES Non appena Diego Maradona rientrerà a Buenos Aires dovrà vedersela con la polizia che lo potrebbe arrestare e portare davanti al giudice Maria Laura Garrigos de Rebori. A prendere un provvedimento in tal senso è stata proprio il giudice, che lo ha motivato con la mancanza di assistenza familiare. In altre parole, l'ex fuoriclasse del Napoli non starebbe pagando all'ex moglie Claudia (da cui si è separato) gli alimenti per le figlie Dialma e Giannina. A rivelare l'ultima vicenda riguardante Maradona, a Cuba con la nuova fidanzata ventenne e in cura per disintossicarsi dalla droga, è il quotidiano argentino 'Cronica'.

L'attaccante ispira i gol di Paramatti e Locatelli che regalano la vittoria al Bologna

Un Signori così è la sfortuna del Parma

Non capita spesso che Paramatti possa esultare così.

Parma 1
Bologna 2

MARCATORI: st 15' Paramatti, 20' Mutu, 22' Locatelli
PARMA: Frey, Bonera, Cardone (30' pt Pierini), Ferrari, Junior, Nakata (12' st Adriano), Brighi, Barone, Filippini (35' st Rosina), Gilardino, Mutu. All. Prandelli
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Falcone, Castellini, Paramatti, Nervo, Olive (23' st Colucci), Amoroso, Meghni (30' pt Frara), Cruz (12' st Locatelli), Signori. All. Guidolin
ARBITRO: Pellegrino

PARMA Con lo stesso punteggio dell'andata, il Bologna, ispirato da Signori nei momenti importanti, ha replicato al Tardini la vittoria sul Parma ottenendo così il suo primo successo stagionale in trasferta ed eliminando in pratica i gialloblù dalla corsa alla Champions League.

La squadra di Prandelli ha pagato a caro prezzo sia le assenze per infortunio (Lamouchi, Bresciano e Benarrivo) sia gli impegni infrasettimanali dei tanti nazionali: Adriano, benchè non impiegato dal Brasile, era pur sempre reduce da un viaggio in Messico e si è accomodato inizialmente in panchina. Inoltre poco prima della mezz'ora si è fatto male Cardone - uscito insieme a Meghni dopo lo scontro aereo che li ha visti coinvolti - e Pierini lo ha fatto abbondantemente rimpiangere.

Guidolin, che ha ritrovato invece un po' di serenità, deve ringraziare il sempreverde Signori che non ha continuato la scalata a quota 200 reti, ma con due assist da spellarsi le mani ha mandato in gol prima Paramatti (dormita dell' asse di destra gialloblù Bonera-Filippini) e poi il nuovo entrato Locatelli, che ha approfittato del pasticcio di Pierini e della tardiva uscita di Frey.

Inoltre, nel primo tempo, sempre Signori con un gran tiro al volo, aveva costretto a una plastica risposta il portiere francese del Parma. In mezzo ai due gol rossoblù, il momentaneo pareggio di Mutu, su solita punizione telecomandata dal vertice destro dell'area, che se non altro ha sancito statisticamente il record dell' attuale coppia-gol gialloblù - il romeno e Adriano - che raggiungendo quota 29 gol ha superato i binomi Asprilla-Zola e Crespo-Di Vaio.

Cosmi e Mazzone, raggiunti gli obiettivi della salvezza, decidono di non farsi del male

Perugia e Brescia non graffiano

Un corpo a corpo tra Ze Maria e Toni durante la partita non certo aspra allo stadio Curi.

Perugia 0
Brescia 0

PERUGIA: Kalac, Sogliano, Di Loreto, Milanese, Ze Maria, Tedesco, Obodo (1' st Baronio), Fusani, Loumpoutis (33' Pagliuca), Miccoli (24' st Berrettoni), Vryzas. All. Cosmi
BRESCIA: Sereni, Martinez, Petruzzi, Dainelli, Filippini (26' st Seric), Matuzalem, Guardiola, Appiah, Pisano, Baggio, Toni (36' st Tare). All. Mazzone
ARBITRO: Farina
NOTE: Ammoniti Matuzalem, Guardiola.

PERUGIA Alla fine Perugia e Brescia hanno deciso di non farsi male. Hanno cercato, fino alla mezz'ora della ripresa, di giocare e di provare a segnare. Non ci sono riusciti e allora hanno accettato il pari. Un punto forse più prezioso per il Brescia, in chiave salvezza, che torna così, dopo le sconfitte con Inter e Juventus a fare punti. Manca poco ora a Mazzone per avere la certezza matematica della salvezza, visti anche i risultati di Atalanta e Reggina.

La squadra di Cosmi, invece, ha risentito in modo notevole delle assenze degli squalificati Grosso e Blasi, due giocatori che stanno conducendo un ottimo finale di stagione. Non a caso Grosso è stato chiamato da Trapattoni in nazionale e anche Blasi stava per finirci. Gli umbri hanno rispolverato così il greco Loumpoutis sulla fascia sinistra e il nigeriano Obodo, regista in mezzo al campo. Obodo, una delle sorprese di inizio campionato, ha sbagliato molti passaggi e non è riuscito a trovare la posizione. Tant' è che Cosmi, alla mezz' ora del primo tempo, dopo che il pubblico lo aveva fischiato per un paio di appoggi errati, lo ha chiamato davanti alla panchina, lo ha accarezzato e lo ha incoraggiato. Ma Obodo non è riuscito a riprendersi, ed ha dovuto lasciare il posto a Baronio all' inizio del secondo tempo.

Cinquecento in più rispetto al «numero chiuso» previsto in un primo tempo dagli organizzatori poi costretti a riaprire le iscrizioni

Partono in ottomila alla corsa dei record

Donne, dovrebbero essere la romana Chiocchetti e l'ucraina Zhulyeva a giocarsi il primo posto

TRIESTE Sarà la carica degli ottomila. E fuori di ogni dubbio sarà la corsa dei record. Quello dei partecipanti alla Bavisela 2003 è un primato già battuto, grazie agli oltre mille iscritti alla maratona, i quasi millecinquecento alla maratonina e i cinquemilacinquecento alla non competitiva. Cinquecento in più rispetto al «numero chiuso» previsto dagli organizzatori, costretti a riaprire le iscrizioni a causa delle richieste piovute.

E sarà soprattutto la Maratona d'Europa di Trieste contro il resto del mondo. Michele Gamba, nato nel rione di San Giacomo da padre triestino e mamma nordafricana, partirà stamane con il pettorale numero 1, quello destinato ai grandi favoriti. E non vi è dubbio che dopo il terzo posto conquistato lo scorso anno, in questa edizione tutto pare costruito per la gloria del triestino. Un nuovo percorso di 21 chilometri da percorrere due volte senza nemmeno una salitella, curve ridotte al minimo e l'entusiasmo di decine di migliaia di triestini a trascinarlo lungo le sue strade sino allo striscione d'arrivo. Per Michele è stata creata persino una «muta» di «lepri» che dovranno scandirgli i tempi sino al record della corsa. Buono per traghettare il «triestino degli altopiani» sino ai mondiali di Parigi.

I kenioti Kipkoech (2001), Kipkering (2002) e Birir (2003) dovranno tirare la corsa sino a metà gara per poi giocarsi la vittoria nella Maratonina Europea dei Due Castelli. Stesso compito avrà in campo femminile la keniota Chelengat (1051) che poi lascerà alla vincitrice dalla maratona di Roma Maria Chiocchetti (101) e all'ucraina Zhulyeva (102) il compito di disputarsi il titolo sulla 42 chilometri. Ehimeli (13), Tuiyange (17) e Chebi (18) trascineranno il gruppo sino al 30.o chilometri, dove la maratona appena realmente inizia. È a quel punto che vengono fuori i protagonisti. E Gamba con il suo numero 1 dovrà vedersela proprio da quest'ultimi. Lui teme in particolare i kenioti Serem (2), vincitore della Maratona di Bergamo, e Mitei (3), lo scorso anno secondo a Trieste proprio davanti a Michele. Oltre al campione italiano Rinaldi (4) e al «naturalizzato» Errebbah (5), vincitore a Verona in 2h12'21". Ma le sorprese potrebbero arrivare dal keniano Cheruiyot (6), dal tassista romano Giorgio Calcaterra (7), dagli altri kenioti Kptoon (8) e Kiptarus (10), dal burundiano Nshirimana (9), dal marocchino Laraikhi (11) e dal giovane russo Vasilyev (12), al debutto sulla distanza ma già campione nazionale dei 10.000 metri.

Sin qui la parte agonistica. Ma si sa che la Bavisela non è solo competizione pure. È anche il piacere di correre in compagnia per otto chilometri fianco a fianco con i protagonisti, fermarsi ad ascoltare i gruppi musicali che con le loro note paiono trascinare i concorrenti all'arrivo, farci cullare dalle vele che accompagneranno tutti dal Golfo disputandosi la «Bavivela», regata a squadre che partirà dal Bacino San Giusto in contemporanea con la maratona per seguire poi i concorrenti sino a Miramare e ritorno strambando e virando sottoriva.

La Bavisela, infine, è piacere di esserci, di scendere sulle strade per godersi uno spettacolo unico tifando per i propri beniamini. Ottomila persone sulle strade, di diversa nazionalità, credo e costumi; chissà quanti a «bordopista» per incitare tutti: dall'ottantanovenne Rodolfo Crasso sino all'Esperto William Govi, che correrà a Trieste la sua maratona n. 513, passando per il rampollo di casa Benetton, Andrea, e al campione olimpico di canottaggio Riccardo Dei Rossi al suo esordio in una prova così impegnativa. Tutti con nel cuore un obiettivo unico: raggiungere il traguardo e festeggiare una giornata unica.

Salirà sul «pulmino-scopa» chi non avrà finito alle 14.30

TRIESTE Alle 8.57 partiranno da piazza dell'Unità d'Italia la 4.a Maratona d'Europa e l'8.a Maratonina Dei Due Castelli. La Bavisela non competitiva prenderà invece il via alle 9.25 dall'uscita del Parco del Castello di Miramare.

- **PARTENZA TRENI BAVISELA** - Due convogli speciali partiranno dalla Stazione Centrale alle 8.35 e alle 8.59. L'imbarco deve essere effettuato 15' prima del via.
- **PERCORSI** - Circuito cittadino sino a Miramare da percorrersi due volte per la maratona (42,195 chilometri) e uno per la maratonina (21,195 km) con partenza e arrivo in piazza Unità. Otto chilometri abbondanti per la non competitiva da Miramare a Piazza Unità.
- **TEMPO MASSIMO** - L'ultimo arrivo è fissato entro le 14.30: chi non avrà raggiunto il traguardo entro tale ora dovrà salire sul pulmino «servizio scopa» degli alpini che riporterà i concorrenti all'arrivo.
- **DOCCE E MASSAGGI** - Il servizio docce resterà aperto sino alle 15.30 alla piscina Bruno Bianchi mentre un servizio massaggi gratuito sarà allestito dopo il traguardo.
- **PREMIAZIONI** - I primi tre uomini e le prime tre donne della maratona e della maratonina saranno premiati alle 11.15 sul palco di piazza dell'Unità.
- **CLASSIFICHE** - Le graduatorie ufficiose saranno pubblicate già domani su «Il Piccolo» mentre quelle ufficiali si troveranno sul sito www.bavisela.it otto giorni dopo la gara.
- **COME SEGUIRE LA CORSA** - Sul tracciato sarà interdetto il traffico a tutti i veicoli, biciclette comprese. Ma tutti i 42,195 km sono facilmente raggiungibili dal pubblico. Per chi segue la corsa da casa maxistaffetta televisiva a partire dalle 8.55 su TeleCapodistria e Rai Tre bis; dalle 9.45 passaggio su Rai Tre Regione; dalle 10.30 sino alle 11.28 diretta su Rai Due nazionale. Alla radio collegamento su Radio Punto Zero dalle 8.30 sulle frequenze 101.1 e 101.5 Mhz. Maratona in tempo reale su Internet nel sito www.Bavisela.it.
- **GRAN FINALE** - Dalle 19 alle 22 la Bavisela sarà chiusa dal concerto di Sandro&Sandra all'interno del Villaggio Bavisela di riva del Mandracchio.

al. r.

Il «triestino degli altopiani» deciso a conquistarsi il passaporto per i mondiali

Gamba, un tempo per Parigi

TRIESTE Michele Gamba lo sa alla perfezione, gli avversari da battere oggi saranno ben quattro: la muta di atleti kenioti, il caldo, l'emozione di correre da «profeta in patria» e quel maledetto cronometro che dovrà fermarsi attorno alle 2 ore e 10 minuti. Solo così il «triestino degli altopiani» potrà staccare il passaporto per Parigi dove, ad agosto, si correranno i mondiali dei 42,195 chilometri sotto la Tour Eiffel.

Su ogni avversario Michele ha le idee ben precise. «I favoriti – assicura non appena aver dato un'occhiata alla lista dei top runner – saranno i keniani Mitei e Serem, speriamo anche gli italiani Erreba e Rinaldi. Fabio spero di averlo con me sino almeno a metà corsa, lui ha grinta e carattere da vendere». Fabio, per la cronaca, è il campione italiano di maratona, già secondo a Trieste due anni orsono, ora tornato in terra giuliana per correre da protagonista.

«Trieste rappresenta l'ultima tappa buona per poter partecipare ai mondiali di Parigi – spiega il trentenne piemontese – il problema principale sarà il clima: si spera in una giornata assolata ma non caldissima. Poi toccherà solo a noi. Gamba lo conosco bene perché sino a poco tempo fa avevamo lo stesso allenatore: è un grande talento, spero che stavolta non la faccia franca...».

Michele Gamba. E i suoi sogni che partono da Trieste per approdare a Parigi. «Sono contento perché quest'anno si potrà correre molto bene su questo nuovo percorso. Sicuramente l'esperienza dello scorso anno mi ha maturato: allora ero rimasto con i primi sino al 40.o chilometro per poi farmi battere, forse sarà stata l'emozione di correre in casa, stavolta voglio rimanere attaccato sino all'ultimo e poi giocarmi tutto in volata». Giocarsi la vittoria a Trieste e uno degli ultimi posti disponibili per Parigi. Correre come il vento contro tutto e tutti, maledetto cronometro in primis. «Le intenzioni sono di passare la mezza attorno all'1h4'40" per poter poi chiudere la gara sotto le due ore e dieci minuti. Parigi? Vedremo. Per ora pensiamo a vincere a Trieste e a fare il record della corsa».

Un obiettivo che, grazie al nuovo percorso privo della temibile costiera, pare alla portata del «triestino degli altopiani». Ne è convinta Franca Fiacconi che, dopo due vittorie consecutive alla Maratona di Trieste, quest'anno seguirà in bici da telecronista Rai la competizione femminile. Ma gli occhi azzurri della bionda romana paiono proiettati verso la sfida maschile. Un vero e proprio spettacolo al quale non potevo mancare. È che non potrà deludere. «Il percorso è quasi completamente piatto e il parterre di atleti molto interessante – assicura la "regina" di New York –. Auspico che la gara maschile scenda sotto le due ore e dieci: sarebbe un successo per la Maratona di Trieste ma anche per i corridori che si giocano gli ultimi posti per i mondiali di Parigi».

Dopo due vittorie a Trieste la romana Fiacconi oggi sarà telecronista Rai

Michele Gamba nel 2002 terzo in piazza Unità. (Foto Lasorte)

Alessandro Ravalico

VELA

Alpe Adria, bis di Holmberg Oggi Muggia-Trieste-Muggia

TRIESTE Seconda vittoria di Peter Holmberg all'Alpe Adria sailing Tour. Il velista americano ha dominato anche la seconda regata dell'evento, la prova costiera di Trieste, una regata di 26 miglia tra Trieste, Muggia e Grado, disputata ieri. Si è trattato, rispetto alla prima regata, di un risultato fotocopia, con i primi tre classificati nello stesso ordine: dopo Holmberg, e il suo Bmw Tomic, Città di Spalato con Ivan Kuret, e Città di Aquileia con il timoniere triestino Marco Augelli.

Come sabato, anche la quinta posizione per Barcolana, lo scafo della Promosail con il presidente della Svbg Mauro Parlatori al timone, e quarta posizione per lo scafo Piaceri Senza Confini, armato dalla Regione e timonato da Gianluca Colla del Cus, autore di una prestazione eccellente.

Oggi, ulteriore regata per i Solaris 36: in programma la costiera Muggia-Trieste-Muggia, in concomitanza con la maratona, e con la prima edizione della regata a squadre tra i circoli locali Bavivela. Domani l'Alpe Adria Sailing Tour lascerà Trieste per approdare a Capodistria.

ATLETICA

Due staffette triestine d'oro ai regionali di San Vito

TRIESTE La Trieste Trasporti vince due titoli ai campionati regionali di staffetta svoltisi a San Vito al Tagliamento. Addirittura otto i podi conquistati dalle società triestine. Un vero e proprio tripudio alabardato. Scontata l'affermazione della 4x100 cadette neroverdi, un fulmine da 50"8 composto da Degrassi, Parnici, Santoro, Battello ormai salito ai vertici nazionali di categoria. L'altro oro in casa Trieste Trasporti è arrivato dalla 4x100 ragazzi (Giraldi, Potok, De Vecchi, De Bianchi) vittoriosa in 54"7.

La Trieste Trasporti ha completato i suoi podi con il secondo posto della 3x800 ragazze targato Desco, Borri, Perti (8'34"5), l'argento della 3x1000 cadette (Borri, Puzzer, Pantelich) in 10'38"5 e con i bronzi della 4x100 ragazze (Agnoletto, Catalano, Sportiello, Viel) in 58"5 e della 4x100 allieve (Godez, Kocjancic, Iavarone, Simonis). Secondo anche il quartetto della 4x400 in 4'20"9.

Ma anche la Fincantieri Wartsila ha fatto la sua bella figura. Il sodalizio triestino ha portato via da San Vito l'argento nella 4x400 allievi (Sanapo, Poropat, Valberghi, Crosilla) in 3'43"2 e il bronzo nella 4x100 cadette con Scioli, Vesnaver, Cuperlo, Coccoluto con il tempo di 53"5.

a.r.

HOCKEY IN LINE

SERIE A1 Passa per 7-5 lo Spinea: per i triestini a segno Hribersek, Samo Kokorovec, Nahtigal e due volte Sommadossi

Kwins troppo imprecisi nelle conclusioni

TRIESTE Sconfitta per 7-5 per i Bcc Kwins nella sfida con lo Spinea, valida come penultima giornata della regular season di A1. I veneti sono partiti in quinta. I triestini non si sono fatti sorprendere, organizzando una difesa attenta e precisa. Questa precauzione, però, non è servita. Il primo gol nella porta dello Spinea è arrivato come un fulmine a ciel sereno: gli attaccanti hanno lasciato scappare un giocatore. Poi altri gol fotocopia o fortunosi, nati da superficialità dei triestini.

La partita, però, era assolutamente in mano ai Kwins. I ragazzi del team di Opicina hanno giocato con tanta grinta, attaccando senza sosta. A fine partita, infatti, i tiri in porta a favore dei triestini erano 75, quelli dei veneziani 20. La chiave dell'incontro è stata tutta nel trasformare il tiro in gol. A rendere il compito di segnare ancor più arduo ci ha pensato anche Canei, il portiere titolare dello Spinea, autore di una partita strepitosa. Per i triestini sono andati in gol Hribersek, Samo Kokorovec, Nahtigal e due volte Sommadossi. Buona, nonostante la sconfitta, la prova corale dei Kwins.

an. pug.

Bcc Kwins sconfitti in casa dallo Spinea. (Foto Lasorte)

BASKET SERIE A Pancotto ha potuto utilizzare Nate solo per una ventina di minuti a causa della contrattura alla schiena

Acegas, quando esce Erdmann si spegne la luce

Negli ottavi di finale dei play-off Trieste se la vedrà con la Skipper: la vincente affronterà Cantù

CANTÙ L'Acegas Trieste non riesce nell'intento di rovinare l'imbattibilità della Oregon Scientific e si deve inchinare alla terza forza del campionato nell'ultima giornata della «regular séason».

Contro l'Acegas Trieste, Cantù presentava Dupont, già impiegato a Roma ma al debutto casalingo, e soprattutto Tyson Wheeler, che nell'attesa di conoscere meglio avversari e soprattutto compagni di squadra, si è «presentato» mostrando una buona confidenza col canestro mascherando con le sue triple i momenti di scarsa scioltezza offensiva della Oregon.

Nate Erdmann

È comunque Fazzi a essere schierato in quintetto da coach Sacripanti, con Dupont centro a occuparsi di Camata mentre Roberson tocca a Hines: la buona confidenza di Fazzi nella gestione della squadra è presto condizionata (dopo poco piu' di 6', sul 15-14 per Cantù) dal secondo fallo; si presenta quindi Wheeler, che mette i suoi primi punti dalla lunetta al 9' per il 22-17 ricucito quasi interamente dagli ospiti al primo intervallo grazie soprattutto a Erdmann il cui bottino sarà alla fine messo assieme nei soli 20' in cui Pancotto ha potuto impiegarlo a causa di una contrattura alla schiena. È proprio lui, assieme alla zona della Acegas che mette un po' in affanno l'attacco di Cantù, a determinare il parziale favorevole ai triestini che al 17' sono avanti 42-34.

Andrea Camata

Qui due delle triple di Wheeler, un contropiede «4 contro 1» chiuso da Thornton e l'unico canestro di Damiao danno il controparziale Oregon e il vantaggio interno di metà gara.

A inizio ripresa sembra lanciarsi Cantù con una tripla di Hines (51-46) ma la reazione ospite è ancora di Erdmann che segna 10 punti in 6' portando l'Acegas al massimo margine al 27' (62-57 per Trieste). Sembra il momento di maggiore difficoltà per Cantù che però piazza subito un 13-0 in 2' con un ottimo Hines e ancora con Wheeler, assieme allo sfruttamento «pieno» del tecnico fischiato a Pancotto, per arrivare al 70-62 del 29', con gli otto punti di vantaggio confermati all'ultimo intervallo.

Ivo Maric

Nel quarto conclusivo la zona un po' troppo statica (come lamenterà a fine gara coach Pancotto) della Acegas consente alla Oregon di andare a canestro con facilità: sempre Wheeler, un paio di triple di Phill Jones, e quando da tre segna addirittura Dupont, Cantù si ritrova a +16 (87-71 al 34').

La partita e' ormai segnata, Trieste comunque non si arrende, specie con Camata visto che Erdmann è confinato in panchina dal mal di schiena, ma gli ultimi tentativi di reazione dell'Acegas sono cancellati dai 7 punti di fila di Bootsy Thornton che sigilla il match dando appuntamento a giovedì 15 quando la Oregon debutterà per gara-1 dei quarti di play-off contro la vincente del confronto fra la Skipper Bologna e la stessa Acegas Trieste.

Oregon Cantù 98
Acegas Trieste 82

(24-22, 48-46, 73-65)

OREGON CANTÙ: Fazzi 6 (0/1,1/4), Thornton 18 (6/10,2/3), Hines 23 (4/4,2/6), Stonerook 5 (2/3,0/1), Dupont 7 (2/7,1/1), Damiao 2 (1/1), Jonzen (0/1 da tre), Gay, Jones 9 (0/4,3/5), Wheeler 28 (3/6,6/9). All. Sacripanti.
ACEGAS TRIESTE: Maric 3 (1/2 da tre), Pigato 10 (2/3,1/3), Roberson 9 (2/7,1/6), Kelecevic 17 (5/7,0/1), Camata 10 (4/5), Cavaliero 6 (0/1,1/2), Erdmann 26 (7/8,3/4), Casoli 1 (0/3, 0/2), Cusin. Ne Godina. All. Pancotto.
ARBITRI: Reatto di Feltre, Sabetta di Termoli, Vianello di Mestre.
NOTE - Tiri liberi: Oregon 17/20, Acegas 21/27. Nessuno uscito per 5 falli. Fallo tecnico a Pancotto al 29'43" (66-62). Spettatori 3.150 per 32.670,00 euro di incasso.

SERIE A

RISULTATI	
Air Avellino-Virtus Roma	74-79
Benetton Tv-Viola Rc	68-63
Euro Roseto-Lauretana Biella	79-65
Mabo Livorno-Pompea Napoli	76-74
Metis Varese-Skipper Bologna	85-69
Oregon Cantu'-Acegas Trieste	98-82
Scavolini Ps-Pippo Milano	88-85
Snaidero Ud-Fabriano Basket	79-71
Virtus Bologna-Montepaschi Si	86-97

PROSSIMO TURNO

Fabriano retrocede.
Le prime 12 ai play-off
(Varese ammesso)

LA CLASSIFICA						
Benetton Tv	60	34	30	4	3093	2691
Virtus Roma	50	34	25	9	2670	2507
Oregon Cantu'	50	34	25	9	2718	2601
Montepaschi Siena	44	34	22	12	2813	2603
Pippo Milano	40	34	20	14	2743	2645
Skipper Bologna	36	34	18	16	2796	2704
Pompea Napoli	36	34	18	16	2735	2738
Viola Rc	34	34	17	17	2607	2559
Euro Roseto	34	34	17	17	2680	2657
Lauretana Biella	30	34	15	19	2746	2685
Acegas Trieste	30	34	15	19	2680	2820
Metis Varese	28	34	14	20	2695	2733
Scavolini Ps	28	34	14	20	2736	2892
Snaidero Ud	26	34	13	21	2656	2698
Virtus Bologna	26	34	13	21	2636	2733
Air Avellino	26	34	13	21	2729	2854
Mabo Livorno	26	34	13	21	2623	2768
Fabriano Basket	8	34	4	30	2460	2928

L'arbitro: «Io con te non parlo» e Pancotto si arrabbia

CANTÙ Al suo arrivo in sala stampa, al termine del match perso dalla sua Acegas a Cantù contro l'Oregon Scientific, dopo che Trieste è anche stata al comando della gara, Cesare Pancotto mette le mani avanti: «Quello che dirò, e sono due cose che non mi sono affatto piaciute, non sono nè alibi nè giustificazioni per questa sconfitta. Cantù ha meritato di vincere. Su questo non c'è dubbio», sottolinea. «Solo che non mi ha fatto piacere, dopo 20 anni di onesto lavoro, svolto col massimo rispetto ed educazione nei confronti di tutti, che un arbitro si rivolga a me dicendo "io con te non parlo", mentre con l'allenatore avversario dialoga tranquillamente. E non mi piace prendere un tecnico quando sto parlando con un mio giocatore - rincara la dose Pancotto -. Concludo dicendo che sono orgoglioso della mia squadra, che pur tra mille difficoltà è riuscita, per il secondo anno consecutivo ad entrare nei play-off».

Esordisce, invece, così Pino Sacripanti, tecnico dei canturini. «A prescindere dagli ultimi punti che c'erano in palio in questa regular season, l'incontro con l'Acegas era molto importante per noi perché abbiamo due nuovi giocatori da inserire nei nostri meccanismi di gioco. Ho quindi cercato di dare lo spazio adeguato a Wheeler e a Dupont, compatibilmente a come stava procedendo l'incontro. È stata una vittoria importante per il morale e anche una risposta a qualche intenditore di basket che ci dava già per cotti, indicandoci come la squadra più facile da affrontare in vista dei play-off. Noi adesso siamo come un cantiere aperto. La nostra fisionomia attuale è diversa rispetto alla squadra che eravamo sino a prima dell'infortunio di Jerry. E davanti a noi non abbiamo tanto tempo a disposizione per inserire i nuovi arrivati. Vedremo in questi 10 giorni che ci separano dall'esordio nei play-off di ottimizzare al massimo il lavoro in palestra per farci trovare pronti all'appuntamento».

Il coach dell'Oregon liquida in poche battute la fresca vittoria contro Trieste: «Non siamo stati capaci, per almeno metà gara, di difendere come è nelle nostre capacità. Eravamo poco aggressivi e in più di un'occasione abbiamo subito le penetrazioni su Hines. Quando abbiamo iniziato a tenere sugli uno contro uno, e a difendere con più grinta, è arrivato il break che ci ha permesso di mantenere ancora inviolato il nostro campo».

Il quintetto arancione conclude il campionato al penultimo posto assieme a Virtus Bologna, Mabo Livorno e Air Avellino

«Brodino» per la Snaidero con la cenerentola

IERI SERA

BASKET

Serie B2
Play off: Immobiliare Longobardi Cividale-Pmp Oderzo 74-65.

Serie C1
Play off: Bcc Manzano-Ildì Ronchi 102-114.
Play out: 3G Padova-Robur Palmanova 86-73; Soteco Gradisca-Bernardi Don Bosco 71-76.

Serie C2
Bor Radenska-Alloys Monfalcone 95-93; Santos/Pizzeria da Raffaele-Mazzoleni&Facori Muggia 55-60; Credifriuli Cervignano-San Vito 90-64; Il Mobile 3 Grado-Virtus/Blue Service Udine 79-91.

Serie B femminile
Treviso-Scame Service Monfalcone 73-56.

PALLAVOLO

Serie B2
Ferro Alluminio-Zanè 0-3

Serie C
Mima Eurospin-Imsa 3-1
Tubac-Rigutti Abbigliamento 2-3

Serie C femminile
Delfino Verde-Sporting Club 3-1; Kontovel Graphart-Green Power Vivil 2-3; Camst Udine-Bp Kmecka Banka 2-3

HOCKEY SU PISTA
Serie A1, quarti di finale scudetto: Grigolin Hit Gorizia-Follonica 1-3.

UDINE Chiusura dignitosa per due squadre che archiviano una stagione sicuramente da dimenticare. Che Fabriano non fosse comunque salita in Friuli nelle vesti di sparring partner degli arancione lo si era capito sin dalle prime battute.

Udine va subito avanti 9-4 con un effervescente Nikagbatse ma la Carifac piazza in 3' un parziale di 12-0, firmato da Gattoni e Turner, che porta la Snaidero a -7 (9-16). Sarà il primo tempo dei break reciproci. Gli arancione non ci stanno, Pillastrini mette Vujacic e il «ginger» del giovane sloveno trascina i friulani a una nuova rimonta. Un 8-0 all'insegna della fluidità che rovescia di nuovo la situazione, con la Snaidero a chiudere il primo quarto a +8, e Fabriano a offire l'impressione di essere alle corde.

Che le due squadre risentano del clima di chiusura dei battenti lo si comprende anche nei secondi 10', con Fabriano a risalire in cattedra, presa per mano da Gattoni. Dopo il +12 accumulato da Udine in avvio di seconda frazione, i marchigiani recuperano con un nuovo parziale (14-2) che riporta la parità (32-32) al 5'. Parrebbero ritmi al fulmicotone ma così non è, si viaggia a lampi, senza troppa continuità, con i friulani a operare il guizzo con Vujacic e Mikhailov che li porta al riposo a +4.

Sulla stessa falsariga ritmi e produttività al rientro dagli spogliatoi. Mentre Allen non gira e Stern parcheggia a lungo ai box, i friulani si affidano a Vujacic e Mikhailov, con Fabriano sulle spalle dell'accoppiata Gattoni-Turner e Kingombe a ruota. Al 6' la Snaidero è a +8 (58-50) pur tra parecchie forzature al tiro ma la formazione di Carmenati rintuzza parzialmente, chiudendo in quota il terzo quarto (62-58).

Stimoli speciali, nell'ultima e nella penultima della classe, non ce ne sono e l'andamento è quello di un buon galoppo alla ricerca di uno spettacolo decoroso da offrire ai duemila del Carnera. Grande impegno di Gattoni sul fronte Carifac mentre la linea verde Vujacic-Nikagbatse esalta a tratti il pubblico friulano, con anche il boy Confente nel finale a mettere a segno i due punti della staffa. Non basket Nba ma comunque, sui due fronti, una pallacanestro appagante nonostante la magra classifica delle due protagoniste.

Edi Fabris

Snaidero Udine 79
Carifac Fabriano 71

(26-18, 42-38, 62-58)

SNAIDERO: Alexander 12, Confente 2, Zacchetti, Vujacic 23, Cantarello, Nikagbatse 13, Stern 8, Mikhailov 10, Mian 6, Allen 5. All. Pillastrini.
CARIFAC FABRIANO: Gattoni 24, Balliro 13, Paleco, Kingombe 16, Romagnoli 2, Turner 16. Ne: De Angelis, Genovese, Nizi, Notarangelo. All. Carmenati.
ARBITRI: Facchini di Ravenna, Taurino di Modena, Sardella di Rimini.
NOTE - Tiri liberi Snaidero 13/16, Carifac 14/18. Nessun uscito per 5 falli. Tecnico alle panchine di Snaidero e Fabriano. Spettatori 2200.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Singolo: Gradisca di mezzo punto su Ronchi. Poi Jolly e Opicina

TRIESTE Si è disputata, nel palazzetto della Polisportiva Opicina, la prova dei Campionati regionali riservata agli esercizi obbligatori di tutte le categorie, l'ultima in programma per il Singolo. Limitatamente a questa specialità, il computo dei punteggi per società vede al primo posto il Gradisca Skating (94 punti), a un soffio dall'Ap Ronchi (93,5); a seguire due club triestini, il Pa Jolly (75) e la Pol. Opicina (56,5).

Fra gli atleti triestini che hanno guadagnato una medaglia d'oro troviamo i senior Tanja Romano e Davide Profita, entrambi tesserati con lo Ss Polet e vincitori in ogni classifica; tra gli junior en plein anche per Francesca Roncelli (Sc Gioni), mentre Davide Battisti (Polet) non ha trovato avversari; Daniele Sulcic (Gioni) ha vinto la combinata Jeunesse, mentre quella Cadetti è andata a Martina Carli. Infine, oro fra le categorie Promozionali per Ilaria Valentinuzzo (Jolly) ed Erica Leni (Pat).

L'ultima prova dei Regionali si svolgerà il prossimo fine settimana a Pieris, con la gara delle Coppie Artistico e Danza e del Solo Dance.

CLASSIFICHE

Seniores f (Obbl.): 1) Tanja Romano (Ss Polet Ts). **Sen f (Comb.):** 1) Tanja Romano (Polet). **Sen m (Obbl.):** 1) Davide Profita (Polet). **Sen m (Comb.):** 1) Davide Profita. **Juniores f (Obbl.):** 1) Francesca Roncelli (Sc Gioni Ts). **Jun f (Comb.):** 1) Francesca Roncelli. **Jun m (Obbl.):** 1) Davide Battisti (Polet). **Jeunesse f (Obbl.):** 1) Jessica Loi (Pa Jolly Ts). **Jeun f (Comb.):** 1) Scians. **Jeun m (Obbl.):** 1) Luca Raccaro (Gradisca). **Jeun m (Comb.):** 1) Sulcic. **Cadetti f (Obbl.):** 1) Marta Martelossi (Gradisca). **Cad f (Comb.):** 1) Carli. **Cad m (Obbl.):** 1) Niky Bruchon (Rsc 90 Villesse). **Cad m (Comb.):** 1) Bruchon. **Allievi f (Obbl.):** 1) Giulia Carli (Ronchi). **All f (Comb.):** 1) Carli. **All m (Obbl.):** 1) Massimiliano Vrech (Fincantieri). **All m (Comb.):** 1) Marion. **Esordienti f (Obbl.):** 1) Marianna Marcolina (Olimpia). **Eso f (Comb.):** 1) Bais. **Eso m (Obbl. e Comb.):** 1) Andrea Plez (Gradisca). **Giovanissimi f (Obbl.):** 1) Silvia Pisapia (Ronchi). **Giov f (Comb.):** 1) Pisapia. **Giov m (Obbl.):** 1) Riccardo Bevilaqua (Ronchi). **Giov m (Comb.):** 1) Bevilaqua. **Promozionale A f (Obbl.):** 1) Valeria Zorzin (Pieris). **Pr. A f (Comb.):** 1) Valentinuzzo. **Pr. A m (Obbl.):** 1) Maurizio Pacorig (Abr Staranzano Go). **Pr. A m (Comb.):** 1) Saracino. **Pr. B f (Obbl.):** 1) Francesca Bibalo (Fincantieri). **Pr. B f (Comb.):** 1) Erica Leni (Pat). **Pr. B m (Obbl. e Comb.):** 1) Alex Buoitestella (Jolly). **Pr. C f (Obbl.):** 1) Serena Lucigrai (Vipava). **Pr. C f (Comb.):** 1) Lucigrai. **Pr. C m (Obbl.):** 1) Stefano Plez (Gradisca). **Pr. D f (Obbl.):** 1) Valentina Mocali (Fincantieri).

r. f.

LE ALTRE PARTITE

Benetton Treviso 68
Viola Reggio Calabria 63

(27-14, 48-32, 60-48)

BENETTON TREVISO: Nicola 10, Edney 11, Langdon 14, Pittis 4, Marconato 3, Bulleri 5, ÒBannon 4, Markoishvili, Garbajosa 17, ne Eppeheimer. All. Messina.
VIOLA REGGIO CALABRIA: Rombaldoni 5, Mazzarino 3, Lamma 2, Sigalas 5, Eze, Eubanks 8, Ivory 2, Williams 20, Cittadini 4, Beard 14. All. Lardo.
ARBITRO: Cicoria, Pallonetto e Vianei.
NOTE - Tiri liberi: Benetton 16/21, Viola 6/15. Uscito per cinque falli: Williams al 39'34". Tiri da tre: Benetton 6/20, Viola 5/21. Rimbalzi: Benetton 39, Viola 44. Spettatori 3.165, incasso 30 mila 512 euro.

Virtus Bologna 86
Montepaschi Siena 97

(21-27, 38-53, 68-72)

VIRTUS BOLOGNA: Avleev 8, Dial 22, Belinelli 3, Sekularac ne, Bell 8, Vitali ne, Scarone 22, Brkic ne, Rice 5, Koturovic 18. All. Bianchini.
MONTEPASCHI: Stefanov 15, Zukauskas 4, Turkcan 2, Marcaccini, Vukcevic 14, Ford 34, Mordente, Chiacig 11, Kakiouzis 14, Bowdler 3. All. Ergin Ataman.
ARBITRI: Grossi (Roma), D' Este (Vicenza), Ramilli (Forlì).
NOTE - Tiri liberi: Virtus 14/20, MontePaschi 14/17. Usciti per falli: 23'42" Turkcan (46-61), 39'57" Dial (86-92). Tiri da tre: Virtus 10/26, MontePaschi 5/17. Rimbalzi: Virtus 29, MontePaschi 32. Spettatori 2.500.

Metis Varese 85
Skipper Bologna 69

(19-15, 49-36, 74-52)

METIS VARESE: La Rue 11, Gorenc 18, Conti 11, Vescovi 5, Mc Cormack 5, Meneghin 23, Di Giuliomaria, Zanus Fortes 4, De Pol 8, Marin. All. Rusconi.
SKIPPER: Basile 5, Skelin 4, Mancinelli ne, Barton 7, Pozzecco 6, Kovacic 16, Galanda 9, Guyton 7, Van de Spiegel 4, Prato 11. All. Repesa.
ARBITRI: Lamonica, Borroni, Quacci.
NOTE - Tiri liberi: Metis 18/23, Skipper 21/25. Tiri da tre punti: Metis 11/21, Skipper 6/23. Rimbalzi: Metis 34, Skipper 33. Spettatori 5.000.

Scavolini Pesaro 88
Pippo Milano 85

(21-18, 50-36, 70-60)

SCAVOLINI PESARO: Gilbert 11, Smith 6, Gigena 25, Malaventura, Lacey 14, Pecile 20, Gatling 9, Albano 3. Ne Ferri e Christoffersen. All. Crespi.
PIPPO MILANO: Coldebella 12, Sconochini 16, Alberti 14, Kidde 11, Niccolai 15, Rannecik 10, Vanuzzo, Naumoski 7. Ne Gallea e Mrsic. All. Caja.
ARBITRI: Colucci-Seghetti-Di Modica.
NOTE - Tiri liberi: Scavolini 16/21, Pippo 11/17. Tiri da 3 punti: Scavolini 14/38, Pippo 10/22. Rimbalzi: Scavolini 36, Pippo 37. Usciti per 5 falli: Sconochini al 37'59". Spettatori 5.875, incasso 46.901 euro.

Mabo Livorno 76
Pompea Napoli 74

(20-18, 38-33, 57-56)

MABO LIVORNO: McLeod 20, Elliott 18, Mutavdzic 8, Conley 11, Parente, Cotani 5, Garri 9, Giachetti 5, Santarossa. Ne: Porta. All. Banchi.
POMPEA NAPOLI: Penberthy 8, Greer 26, Torres 8, Davison 8, Andersen 12, Rajola 2, Gatto, Conlon 10. Ne: Morena, Costantino. All. Mazzon.
ARBITRI: Tola, Filippini, Duranti.
NOTE - Tiri liberi: Mabo 14/19, Pompea 13/15. Tiri da tre punti: Mabo 10/25, Pompea 3/16. Rimbalzi: Mabo 35, Pompea 45. Nessuno uscito per cinque falli. Tecnico alla panchina Mabo al 15'03". Spettatori 1.500, incasso 11 mila 750 euro.

Air Avellino 74
Virtus Roma 79

(24-20, 42-38, 58-59)

AIR AVELLINO: Collins 16, Giovacchini 3, Gecevski 7, Vanterpool 11, Middleton 18, Ferrara, Koutsopoulos 17, Grgurevic 2. All. Markovski.
VIRTUS ROMA: Bonora 1, Jenkins 8, Tonolli 11, Righetti 4, Myers 16, Santiago 17, Parker 20, Tusek 2. All. Bucchi.
ARBITRI: Lo Guzzo, Cazzaro, Mattioli.
NOTE - Tiri liberi: Air 24/58, Virtus 28/61. Tiri da tre punti: Air 12/25, Virtus 9/23. Rimbalzi: Air 31, Virtus 41. Spettatori: 1554.

Euro Roseto 79
Lauretana Biella 65

(16-17, 33-33, 59-56)

EURO ROSETO: Navarrete ne, Monroe 17, Rannikko 6, Fajardo 18, Milic 10, Sartori, Moltedo 21, Callahan 5, Davolo, Davis 2. All. Melillo.
LAURETANA BIELLA: Soragna, Maiocco, Michelori 2, Thomas 23, Jaacks 11, Ribeiro 4, Bougaleff 3, Sales 13, Di Bella 3, Carraretto 6. All. Ramagli.
ARBITRI: Paternicò, Cerebuch, Corrias.
NOTE - Uscito per 5 falli: Carraretto. Tiri liberi: Roseto 26 su 35, Biella 7 su 12. Tiri da 2: Roseto 22 su 44, Biella 17 su 43. Tiri da 3: Roseto 3 su 13, Biella 8 su 20.

PALLAVOLO SERIE A2 Stasera alle 18 al PalaTrieste la gara di andata delle semifinali play-off

La Bernardi balla coi Lupi

Triestini netti favoriti: quest'anno hanno sempre battuto i toscani

Giovanni Polidori e Simone Tiberti nel match di giovedì con Cosenza. (Foto Lasorte)

TRIESTE I giochi si fanno duri davvero per la Bernardi. Questa sera infatti al PalaTrieste i ragazzi di Schiavon se la vedranno con la Codyeco di Santa Croce sull'Arno per la gara uno di semifinale dei play-off promozione, prima partita di una sfida che si protrarrà a domenica prossima in Toscana e, in caso di parità, mercoledì 14 di nuovo in città.

L'abbinamento con i Lupi è arrivato a sorpresa per la Bernardi, che, come gran parte degli addetti ai lavori, vedeva Vibo Valentia come la favorita all'ultima piazza utile per accedere ai play-off. Nell'ultimo turno del campionato, invece, proprio la Codyeco ha messo a segno il risultato più eclatante, andando a conquistare l'intera posta in palio sul campo degli Alimenti Sardi, stasera impegnata a Lamezia nell'altra semifinale. Un guizzo vincente che avrà sicuramente caricato la compagine allenata da Babini, in condizione psicologica sicuramente migliore rispetto ai biancorossi proprio per aver raggiunto per il rotto della cuffia i play-off, obiettivo che comunque rientrava tra gli obiettivi stagionali della Codyeco. La squadra toscana è stata infatti costruita per rientrare tra le possibili candidate ai piani alti della graduatoria dell'A2, e vanta nel suo organico giocatori in grado di fare la differenza, a partire dai due canadesi Martin e Duerden, il primo arrivato sulla riva dell'Arno dopo aver portato con Guerassimov Perugia in A1, il secondo giunto in Italia dal Paris Volley ultimo campione di Francia. A ciò si deve aggiungere un palleggiatore alto e incisivo anche di prima intenzione come Pistolesi, esperti schiacciatori come Amore e Sottocorona ed i due giovani più interessanti del torneo, Ciappi e Pagni.

Sul fronte Bernardi, per quanto la squadra si sia già proiettata da qualche giorno sulla sfida con la Codyeco, l'ambiente sembra essere ancora stupito per la batosta di giovedì sera subita dall'Eurosport Cosenza. Al di là del risultato, reso tra l'altro meno amaro dalla sconfitta in quattro set di Lamezia che ha permesso di confermare il secondo posto in classifica, a far suonare il campanello d'allarme è stato il modo in cui è maturato il 2-3.

Così come era stato ad Asti domenica scorsa, anche con i cosentini la troppa foga di vincere e la pressione di dover fare risultato ha infatti portato i biancorossi a farsi sopraffare dal nervosismo in più di qualche circostanza, pregiudicando sia il finale del quarto che del decisivo set. Una situazione, questa, che il pubblico di casa non era più abituato a vedere da qualche tempo, ma con cui la Bernardi dovrà convivere senza ombra di dubbio nelle prossime settimane dove in poche azioni potrebbe risolversi l'intera stagione. I precedenti con i Lupi parlano comunque triestino. La Bernardi ha infatti superato in questa stagione i rossoblù sia in Toscana per 3-2 sia a Trieste con il più netto dei risultati, mentre lo scorso anno le due gare si sono concluse sul 3-0 per le compagini di casa.

L'Adriavolley comunica infine che anche per stasera è stata promossa l'iniziativa «Coloriamo il PalaTrieste», grazie alla quale gli spettatori che si presenteranno alle casse del palazzetto esibendo capi d'abbigliamento o gadget biancorossi avranno la possibilità di accedere all'incontro con il biglietto ridotto a un euro. Lo stesso prezzo d'ingresso è stato fissato per tutti gli abbonati di Triestina, Acegas e Pallamano Trieste, per i tesserati Fipav, e per tutti coloro che hanno sottoscritto l'abbonamento all'Adriavolley per la regular season appena conclusa. I biglietti interi sono fissati sempre a 5 euro, mentre gratis potranno entrare tutti i possessori della tessera «sostenitore» della Bernardi e gli under 18.

Cristina Puppin

PLAY-OFF - SERIE A2

SEMIFINALI (4, 11, 14 maggio)	FINALE (18, 22, 27 maggio)	
2° Bernardi Trieste		
5° Codyeco Santa Croce		A1
3° Raffaele Lamezia		
4° Alimenti Sardi Cagliari		

Così in campo
PalaTrieste, ore 18

BERNARDI TRIESTE		CODYECO SANTA CROCE	
1	COLA	1	AMORE
2	MANIÀ	3	PAGNI
3	GRUSZKA	6	GULMINELLI
4	FONTANOT	7	PISTOLESI
5	TIBERTI	8	PONTANARI
6	LO RE	9	DUERDEN
7	SUSIO	10	CIAPPI
8	FORNI	11	CAPONI
9	POLIDORI	12	GERBI
10	CAVALIERE	14	SACCARDI
11	OREL	15	SOTTOCORONA
12	BONINI	16	MARTIN
15	GUERASSIMOV		
all. SCHIAVON		all. BABINI	

Si disputano oggi a Gorizia le finali regionali Under 15

UNDER 15 MASCHILE e FEMMINILE

TRIESTE Questo pomeriggio andranno in scena a Gorizia le finali regionali Under 15 di pallavolo. A contendersi il titolo saranno Soca Savogna e Futura Cordenons in campo maschile e Acli Ronchi e Apc Chions per il settore femminile. Doppia sfida fra le portacolori delle province di Gorizia e Pordenone che nei girone di semifinale hanno ottenuto i primi due posti delle rispettive classifiche. Le partite si disputeranno con inizio alle 15, i maschi al Centro sportivo sloveno, mentre le ragazze nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, dove alle 17 avranno luogo entrambe le premiazioni.

Under 15 maschile-Girone di semifinale

Sloga Trieste-Soca Savogna d'Isonzo 2-3 (17-25, 25-22, 9-25, 25-16, 8-15); Pallavolo Arteniese-Futura Cordenons 0-3 (9-25, 10-25, 17-25); Soca Savogna d'Isonzo-Pallavolo Arteniese 3-0 (25-12, 25-11, 25-13); Sloga Trieste-Futura Cordenons 1-3 (23-25, 25-21, 21-25, 15-25); Pallavolo Arteniese-Sloga Trieste 1-3 (25-23, 14-25, 9-25, 14-25); Soca Savogna d'Isonzo-Futura Cordenons 3-0 (25-13, 25-17, 25-17). **Classifica:** Soca 8; Futura 6; Sloga 4; Pallavolo Arteniese 0.

Under 15 femminile-Girone di semifinale

Apc Chions-Volley Ball Gemona 3-0 (25-14, 25-12, 25-11); Kontovel Trieste-Acli Ronchi dei Legionari 0-3 (18-25, 17-25, 16-25); Acli Ronchi dei Legionari-Volley Ball Gemona 3-2 (16-25, 25-13, 25-19, 17-25, 15-9); Kontovel Trieste-Apc Chions 0-3 (18-25, 23-25, 19-25); Volley Ball Gemona-Kontovel Trieste 3-0 (25-19, 25-18, 25-22); Acli Ronchi dei Legionari-Apc Chions 3-2 (25-22, 25-21, 16-25, 21-25, 15-9). **Classifica:** Acli Ronchi e Apc Chions 7; Volley Ball Gemona 4; Kontovel 0.

Finale Under 15 femminile

Apc Chions-Acli Ronchi ore 15, palestra Unione Ginnastica Goriziana.

Finale Under 15 maschile

Soca Savogna d'Isonzo-Futura Cordenons ore 15, palestra Centro sportivo sloveno.

UNDER 20 MASCHILE e UNDER 19 FEMM.

Si sono disputate la scorsa settimana le gare della fase interregionale dei massimi campionati giovanili. Nell'Under 20 maschile poco hanno potuto fare i triestini dello Sloga opposti alla corazzata Sisley Treviso. I veneti si sono imposti, come da copione, in tre soli set e si sono così qualificati per le finali nazionali a otto.

Nulla da fare anche per la portacolori regionale dell'Under 19 femminile, la Balsamini Impianti di Pordenone. Le friulane sono giunte seconde nel girone a tre superate solo al tie-break dalle lombarde dello Hyunday Chiavenna. Terzo posto per il Marzola Povo.

Corrado Toso

«Ma la città ci deve dire se vuole giocare ancora...»

Il presidente Rigutti lancia l'ennesimo messaggio a enti e istituzioni: «Altrimenti ci guarderemo altrove...»

TRIESTE «A questo punto Trieste ci deve dire se vuole o non vuole che l'anno prossimo la sua squadra faccia un campionato, sia ancora in A2 con prospettive di promozione o, com'è possibile, addirittura nella massima divisione. Altrimenti saremo costretti a guardarci in giro: i diritti di una società di A2 sono molto richiesti, figuriamoci quelli di una società in massima divisione. Potremmo essere costretti a venderli o a trasferirci con la squadra in un'altra città...»

Alla vigilia della prima partita dei play-off, il presidente Franco Rigutti tenta di lanciare l'ultimo appello a chi ha e a chi può. «Finora ci ha dato una mano concreta solo la Regione, aspettiamo un intervento anche da Provincia e Comune - prosegue il barbuto presidente della Adriavolley Bernardi - perchè se da un lato quest'anno abbiamo raccolto segnali molto positivi come l'incremento del pubblico, salito al 1500 presenze ed oltre, dall'altro siamo ancora in attesa di risposte. Abbiamo mandato segnali molto precisi in questo senso, anche verso società a partecipazione pubblica come l'Acegas, ma siamo ancora in attesadi risposte».

«Eppure - prosegue Rigutti - sarebbe demenziale buttare via tutto il lavoro fatto, siamo una società che gode di ottima considerazione a livello nazionale per il lavoro preciso che ha fatto e per la salute finanziaria: a meno che chi aveva promesso non mantenga gli impegni, non dovremmo neanche accusare deficit...»

In caso contrario la Bernardi si troverebbe già con un passivo pari al 20 per cento del suo bilancio. Per metterla in soldoni, la società fa girare un bilancio fra i 900 e i 950 mila euro all'anno. Se poi dovesse agguantare la promozione nella massima divisione, per affrontare con tranquillità i futuri impegni dovrebbe avere in cassa un milione e mezzo di euro. Confermando l'attuale coach, infatti (e l'intenzione sembra esserci già tutta), bisognerebbe trovare sul mercato almeno tre grossi calibri che viaggiano con ingaggi da 200 mila euro (netti) a stagione. Chi può batta un colpo.

Li. Mi.

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI SPAGNA Partono in prima fila Schumi e Barrichello, i due piloti della scuderia di Maranello. Distanziati i principali avversari

F2003-Ga, l'auto dell'Avvocato è già regina del Montmelò

Solo la Renault tiene il passo della Ferrari, con Alonso al terzo posto e l'italiano Trulli al quarto

MONTMELÒ Questione di griffes, di stile, di passione: la Ferrari che porta il nome di Gianni Agnelli si presenta al mondo partendo dalla prima fila del suo primo gran premio. Con entrambe le macchine, naturalmente. Sul circuito di Montmelò, in Spagna, Michael Schumacher con la sua F2003-Ga ottiene la 53.a pole della sua carriera, l'unico in terra di Spagna a scendere sotto il muro dell'1'18": 1'17"762 il tempo del tedesco, contro l'1'18"020 del suo compagno di squadra Rubens Barrichello, che con l'altra F2003-Ga gli partirà al fianco. Dietro, molto dietro, tutti gli altri.

La nuova Ferrari è sembrata semplicemente fantastica: velocissima nella velocità di punta (in fondo al rettilineo Barrichello è sfrecciato ai 325 km/h, Schumi ai 322 km/h, il più veloce degli avversari, Raikkonen, ai 316 km/h), reattiva nel tratto misto, maneggevole e nello stesso tempo potentissima.

«È una macchina eccezionale» ha pianamente commentato Schumacher subito dopo la pole. «La sensazione che ho nel guidarla, se la devo riassumere, è una sola: è semplicemente più veloce di tutte quelle che ho avuto».

L'unica scuderia a tenere il passo della Ferrari, come previsto, la Renault: Fernando Alonso (3.o a 471 millesimi) e Jarno Trulli (4.o a 852) partiranno alle spalle dei due ferraristi. Lontani, gli altri sono lontani. Lontano Kimi Raikkonen, che con la sua McLaren-Mercedes partirà addirittura dai box perchè durante la sua qualifica ha sbagliato alla curva 7, è finito lungo e ha danneggiato sospensioni e pneumatici. I meccanici dovranno intervenire sulla monoposto, dunque niente parco chiuso, e partenza dalla pit lane. Deludente anche David Coulthard: con l'altra McLaren è solo 8.o, lontano 13 decimi da Schumi. Meglio di lui hanno fatto, nell'ordine, la Bar di Jenson Button (5.o a 942), la Toyota di Olivier Panis (6.o a 1.049), la Bmw-Williams di Ralf Schumacher (7.o a 1.244 millesimi). E Juan Pablo Montoya è solo 9.o a 1.615 millesimi. Un abisso dalle nuove Ferrari.

In terra di Spagna sarà dunque un duello italo-francese: da un lato la più bella Ferrari di tutti i tempi, la F2003-Ga che vuole, fin dal suo esordio, non far rimpiangere la Ferrari più vincente di sempre, la «vecchia» F2002; dall'altro la nuova Renault R23, apparsa in grande crescita sul circuito catalano, che richiede un grande carico aerodinamico. Alonso e Trulli non si aspettano di vincere, ma per loro partire davanti a team come Mc Laren e Williams è già una vittoria. «Mi aspetto solo di guadagnare punti preziosi per la classifica» ha detto Alonso, applauditissimo sul circuito di casa.

Oggi, alle 14, la partenza, con due Ferrari chiamate Gianni Agnelli in 1.a fila. Questo era lo stile dell'Avvocato, questa la macchina che gli sarebbe piaciuta.

Luciano Clerico

La griglia di partenza

Prima fila		
1°	M. Schumacher (Ger) Ferrari **1:17.762**	R. Barrichello (Bra) Ferrari **1:18.020**
Seconda fila		
3°	F. Alonso (Spa) Renault **1:18.233**	J. Trulli (Ita) Renault **1:18.615**
Terza fila		
5°	J. Button (Gbr) BAR **1:18.704**	O. Panis (Fra) Toyota **1:18.811**
Quarta fila		
7°	R. Schumacher (Ger) Williams **1:19.006**	D. Coulthard (Gbr) McLaren **1:19.128**
Quinta fila		
9°	J. P. Montoya (Col) Williams **1:19.377**	H.-H. Frentzen (Ger) Sauber **1:19.427**
Sesta fila		
11°	J. Villeneuve (Can) BAR **1:19.563**	M. Webber (Aus) Jaguar **1:19.615**
Settima fila		
13°	C. Da Matta (Bra) Toyota **1:19.623**	N. Heidfeld (Ger) Sauber **1:19.646**
Ottava fila		
15°	R. Firman (Gbr) Jordan **1:20.215**	A. Pizzonia (Bra) Jaguar **1:20.308**
Nona fila		
17°	G. Fisichella (Ita) Jordan **1:20.976**	J. Wilson (Gbr) Minardi **1:22.104**
Decima fila		
18°	J. Verstappen (Ola) Minardi **1:22.237**	K. Raikkonen (Fin) McLaren

ANSA-CENTIMETRI

Brown: «La nuova monoposto consuma meno le gomme rispetto alla F2002»

«Stiamo svezzando la bambina»

MONTMELÒ La chiama «baby», ed è per lei che ha fatto la pole. Michael Schumacher è alla nuova F2003-Ga che implicitamente dedica la sua 53.a pole in carriera: una prima fila tutta rossa per rendere omaggio alla nuova Ferrari dedicata ad Agnelli, così come la nuova Ferrari merita.

«Sì, abbiamo lavorato proprio bene - ha detto il pilota tedesco, che con il suo 1'17"762 è stato l'unico a scendere sotto il muro dell'1'18" - e ci tenevamo. Volevamo curare ogni dettaglio per trovare l'assetto migliore, perchè questa macchina se lo merita. Ora siamo con due macchine in 1.a fila: era così che volevamo far partire la nostra bambina».

Per Schumacher e Barrichello, però, non conta soltanto che la F2003-Ga parta in prima fila. Per offrirle davvero un battesimo degno di lei, ciò che conta è portarla alla vittoria. E le possibilità ci sono tutte. «Sì, spero di vincere. Sarebbe bello cominciare la carriera della nuova macchina con una vittoria. Ma, attenzione. In gara non sarà così facile. Prevedo una gara lunga, molto dura e molto calda, e probabilmente ci saranno parecchie sbandate, parecchie scivolate». Motivo, il tipo di tracciato del circuito di Montmelò, davvero impegnativo per le gomme e l'aerodinamica al punto che i 65 giri previsti potrebbero stancare macchine e piloti davvero fino al limite delle loro capacità.

«A Barcellona si vede se la macchina c'è oppure no - ha spiegato Schumacher -. Ma questa è anche la ragione per cui siamo ottimisti». Così come era ottimista per quanto riguarda la pole. Anzi, addirittura più che ottimista: «Non solo speravamo in questa pole - ha detto il tedesco - ma un po' ce la aspettavamo. Con la F2002 qui avevamo fatto bene e visto che la nuova macchina è più veloce della vecchia...». Una velocità, quella della F2003-Ga, che ha sorpreso le 86 mila persone ieri presenti sul circuito di Catalunya: quella di punta in fondo al rettilineo finale ha toccato i 325 km/h (Barrichello). E pur essendo più veloce della F2002 la F2003-Ga risulta più guidabile. «Anche perchè - ha spiegato il direttore tecnico, Ross Brawn - abbiamo verificato che la nuova monoposto consuma meno le gomme rispetto alla precedente».

Michael Schumacher nelle prove di ieri è stato l'unico a scendere sotto il muro dell'1'18".

TRIS

BOLOGNA Nella tris di Bologna è uscita la combinazione 18-7-11 che ha pagato 480,82 euro ai 2537 fortunati vincitori.

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entietribunali.it

è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su

IL PICCOLO

Per la pubblicità legale delle provincie di Trieste e di Gorizia rivolgersi a:

MANZONI & C. SpA V. XXX Ottobre, 4 - Trieste

Tel. 040.6728322 Fax 040.366046 E-mail: legaletrieste@manzoni.it

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI

Via G. Pascoli n. 31 - 34129 Trieste

Estratto avviso d'asta

L'I.T.I.S. indice asta pubblica il giorno 4 giugno 2003 per la vendita dei seguenti enti immobiliari, a lotti separati ed indipendenti, con offerte segrete in aumento rispetto ai prezzi base d'asta sottoindicati (procedura art. 73 lett. c) del R.D. 23.5.1924 n. 827): - **lotto n. 1** - via Ricci n.4 - 3° p. - prezzo base € 29.150,00 - **lotto n. 2** - via Conti n. 7 - p.t. - prezzo base € 16.800,00

Le offerte, redatte con le modalità previste dai rispettivi Capitolati Speciali, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 3 giugno 2003. Documenti ed eventuali informazioni possono essere chiesti al tel. 040-3736210 - fax 040-3736220.

Trieste, 28 aprile 2003 **IL DIRETTORE GENERALE:** *dr. Fabio Bonetta*

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale

REGOLAMENTO APPLICATIVO DELLA MISURA M SOTTOMISURA M1 AZIONE 1 "VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITÀ" PROROGA TERMINI

Si comunica che, con decreto n. 93 di data 30 aprile 2003 del Direttore del'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine di presentazione delle domande di contributo, per l'anno 2003, relative all'Azione 1 della sottomisura m1 della Misura m è stato prorogato al giorno venerdì 27 giugno 2003, ore 12.00.

Il testo integrale del Regolamento ed i moduli per la compilazione della domanda sono consultabili presso il sito Internet della Regione all'indirizzo: http://www.regione.fvg.it, alla voce "Agricoltura", oppure disponibili presso la sede dell'ERSA a Gorizia, via Monte Santo 15/6.

Le domande dovranno essere presentate, con la documentazione richiesta, presso la sede dell'ERSA in Gorizia, oppure a mezzo servizio postale mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

IL DIRETTORE
Dott. Paolo Marini

IL PICCOLO

NOVA

INVESTIMENTI IMMOBILIARI SPA

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
interi stabili • siti industriali dismessi • aree edificabili • partecipazioni societarie

Interventi di valore.

Anima commerciale. Anima progettuale e costruttiva. Un solo nome: Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane e dinamica, tuttavia con oltre vent'anni di esperienza; si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita di immobili. Con massima flessibilità, trasparenza e innovazione. **Nova, il valore della solidità.**

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.
Corso Unione Sovietica, 612/15 A - 10135 Torino - tel. 011 34028(11) - fax 011 3402812 - E-mail: info@novaspa.to

FIORINI
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

TRIESTE Rotonda del Boschetto 1/b 040-351380

PIAZZA SANSOVINO libero in stabile recente piano alto con ascensore ampia metratura soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale arredato

SAN GIOVANNI in stabile d'epoca appartamento luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina € 53.000,00

SAN VITO libero in stabile quarantennale piano alto luminoso composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio 2 poggioli riscaldamento autonomo cantina € 135.000,00

SEMICENTRALI primi ingressi in stabile totalmente ristrutturato composti da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo € 79.000,00

PRIMINGRESSI : PALAZZO RICCARDO a due passi da Piazza Unità disponiamo di splendidi appartamenti di varie metrature, dotati di ogni confort. Planimetrie ed informazioni in ufficio previo appuntamento.

ZONA BARRIERA graziosissimo appartamento rifinito con gusto, composto da ingresso, cucina abitabile arredata su misura, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. € 89.000,00

CENTRALISSIMA rivendita di giornali in zona di passaggio pedonale reddito dimostrabile. Trattative riservatissime ns/uffici.

AFFITTANZE

SAN GIOVANNI nel verde casetta con piccolo giardino, arredata, composta da soggiorno con cucinotto, 2 camere, bagno, riscaldamento autonomo. € 520,00 per non residenti

ROZZOL zona verde e tranquilla, in stabile recente appartamento arredato, composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, 3 poggioli, facilità di parcheggio. € 500,00 per non residenti

RICERCHE SPECIFICHE

ZONA GRETTA – ROIANO cerchiamo appartamento luminoso composto da cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo con ascensore se piano alto. Disponibilità circa 150.000

PER IMPRESA cerchiamo minialloggi da ristrutturare di cucina camera bagno (anche esterno) o appartamenti di ampia metratura con possibilità di frazionamento.

PER REFERENZIATO CLIENTE cerchiamo zona centrale preferibilmente Tribunale appartamento di ampia metratura composto da salone cucina 3 stanze studio doppi servizi. Disponibilità elevata.

PER NOSTRO CLIENTE cerchiamo zona periferica preferibilmente zona est appartamento di cucina soggiorno camera eventuale cameretta bagno . Disponibilità circa € 120.000.

PER NOSTRA CLIENTE scopo investimento cerchiamo appartamenti in NUDA PROPRIETA' in qualsiasi zona a prezzo di mercato

PER REFERENZIATO CLIENTE cerchiamo in zona tranquilla (San Vito, San Giusto , Vicolo Castagneto..) appartamento circa 70mq composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno piano intermedio o alto con ascensore.

Continuaz. dalla 26.a pagina

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Telefonare 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A. TRIESTE Candy bellissima, bionda, giovane. Tel. 340/1565872. (Fil47)

A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A2500)

AFFASCINANTE 26.enne, brunetta, con fantasie sfrenate, per intenditori. 347/9976226. (Fil60)

BELLISSIMA, sola, cerca compagnia da un uomo molto speciale. Tel. 340/6687748. (Fil60)

CHANTAL... farò realtà la tua fantasia, grossa sorpresa, indimenticabile, dotatissima... chiamami. 338/4130182. (Fil47)

CORINA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A2450)

NUOVA trasgressiva bella femminile super sorpresa. 339/6512792. (Fil47)

NUOVA trasgressiva, bella mora femminile, grossa sorpresa. 348/0148235. (A2415)

NUOVISSIMA trasgressiva bella super sexy femminile grossissima sorpresa. Attivissima. Giochi particolari. 333/6376268. (Fil47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. VIA Roma Trieste cedesi attività non alimentare mq 100 negozio d'angolo. 040/366901. (A2446)

BAR a Monfalcone due licenze impianti a norma notevole giro d'affari vendo. Cell. 340/7856826. (C00)

CEDESI o affittasi con urgenza e a condizioni interessanti in prestigioso palazzo centro Trieste raffinato istituto di estetica-dimagrimento completo di moderne attrezzature, di macchinari all'avanguardia e mobili di pregio. A referenziati si offrono pagamenti personalizzati. Per affitto d'azienda eventuale possibilità di riscatto. No perditempo. Per informazioni ore 13/16 - 19/22. Tel. 348/7643450. (A2435)

CENTRALISSIMA Gorizia 50 mq abbigliamento cedesi affitto o avviamento. Tel. 335259799. (A2126)

VENDESI centro Trieste storica pasticceria artigiana ottima attività, reddito dimostrabile prezzo interessante contratto locazione 6+6 trattative riservate, no intermediari tel. 335/5376130, 0481/414176. (C00)

14 VARIE
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

AFFARE motoscafo Invader 265 non immatricolato, natante, vendesi. Ottime condizioni. Curato maniacalmente, anno 1990, due Mercruiser 145 cavalli del 1995. Solo 300 ore. Doppia cabina, bagno separato, visibile a Trieste. Tel. 339/7424965. (A00)

PRIMI di aprile, Opicina via Carsia smarrita gatta bianca, folta coda grigio argento. Pregasi telefonare 040/772568, 333.9714414 buona ricompensa. (A2250)

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli-Venezia Giulia

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

TRIBUNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet:
www.entietribunali.it

TRIBUNALE DI TRIESTE
CANCELLERIA ESECUZIONI IMMOBILIARI
NELLA PROCEDURA SUB R.E. 84/2002

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 18/6/03 ad ore 9.30 avanti al Giudice dell'Esecuzione Dott. Giovanni Sansone sarà posto in vendita il seguente immobile:

Appartamento di mq. 124 lordi ubicato al quinto piano della casa sita in Comune di Trieste in Via Locchi n. 28 composto da n. due stanze, salone, servizi, cucinino, tinello, poggiolo, veranda e cantina con riferimento alla P.T. 26265 di Trieste.

Prezzo base: € 169.499,61 (pari a L. 328.197.010)

Offerte minime in aumento: € 2.000,00

Termine per il deposito delle istanze di partecipazione: ore 12 del 17/6/03.

Anticipo: a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a "Cancelleria Esecuzioni Immobiliari Tribunale di Trieste": 30% prezzo base d'asta.

Orario dell'Ufficio: lunedì - venerdì ore 9-11 - stanza 144.

Trieste

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(Dott.ssa Martina Vidulich)

RICERCA DI PERSONALE QUALIFICATO

IMPORTANTE SPA MULTINAZIONALE
seleziona
RESPONSABILE COMMERCIALE per la CROAZIA (sede di Pola)

Si richiede: età massima 40 anni, provata esperienza di vendita beni durevoli o servizi, capacità nel coordinamento e nella motivazione delle risorse umane, gestione in autonomia di una rete di vendita diretta, conoscenza della lingua croata, disponibilità di trasferimento settimanale in Croazia.

L'azienda offre: formazione tecnico-commerciale all'avanguardia, gestione di una rete commerciale presente e consolidata, investimenti per lo sviluppo commerciale della zona già pianificati dall'azienda, fisso mensile elevato con provvigioni ed incentivi di sicuro interesse.

Per appuntamento tel. al N. Verde 800 281878 o inviare c.v. via fax al n° 0445-595900 riferimento Sig. Agosti
E-mail: export@artelgroup.com

INTEMPO

Cerchiamo per cliente di Monfalcone:

10 Elettricisti
esperienza minima in impianti industriali, disponibilità immediata. Durata: 6 mesi

10 Carpentieri
in ferro esperienza minima nel settore, disponibilità immediata. Durata: 6 mesi

I colloqui avranno luogo a Monfalcone. Per informazioni contattare Tel. 0586-841212 Fax 0586-841235

TRIBUNALE DI TRIESTE
-4/02

Si rende noto che alle ore 9.30 del 16 luglio 2003, nell'aula n. 79 di questo Tribunale, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile

- P.T. 21115 di Trieste, costituito dall'alloggio sito al pianoterra della casa civ. n. 23 di via Enrico Toti, costruita sulla P.T. 1254 di Trieste Città, composta da camera, cucina, ripostiglio, cesso e disobbligo, il tutto orlato in giallo e marcato "B" nel piano sub. G.N. 4687/59, con congiunte 72/1000 p.i. della P.T. 1254 di Trieste.

Prezzo base: € 37.004,80.

Offerte minime in aumento non inferiori a € 500,00.

Deposito per cauzione e spese da effettuarsi entro le ore 12 del giorno non festivo precedente alla vendita: 30% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Ai sensi dell'art. 41 del D.L. 385/1993 nel termine di 30 giorno dall'aggiudicazione, l'aggiudicatario che non intenda avvalersi della facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento previsto dal comma 5 del predetto articolo dovrà versare direttamente al creditore fondiario la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito dello stesso, ed in mancanza di tempestivo versamento, verrà considerato inadempiente ai sensi dell'art. 587 cpc.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 144, dalle ore 9 alle ore 11 dal martedì al venerdì.

Trieste, li 27 MAR. 2003.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(Dott. Martina Vidulich)

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
N. 123/02 R.E.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che alle ore 9.30 del giorno 18 giugno 2003, nella stanza n. 79 del pt. del palazzo di Giustizia di Trieste, Foro Ulpiano, avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. G. Sansone, saranno posti in vendita i seguenti immobili:

"P.T. 1223 di Bagnoli - Corpo tavolare 1°, p.c. 1/96 urbana di mq. 3484; p.c. 1/106 improduttivo di mq. 565".

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) gli immobili saranno posti all'incanto in unico lotto, nella consistenza indicata nella relazione peritale in atti, che deve intendersi qui per intero richiamata e trascritta, al prezzo base di Euro 754.875,00 (Euro settecentocinquantaquattromilaottocentosettantacinque/00), con offerte in aumento non inferiori ad Euro 5.000,00 (Euro cinquemila/00);

b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (stanza n. 144), a mezzo di assegno circolare trasferibile, il 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presunte di vendita, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita (17/6/03);

c) l'aggiudicatario dovrà depositare il residuo prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di 60 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria (stanza n. 144) da lunedì a venerdì, ore 9-11.

Trieste, 28.4.2003.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(Dott. Paolo Butti)